

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

**AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE ED IL SOCIALE
PUGLIA
SEDE: VIA GENTILE 52
BARI**

DVR

**DOCUMENTO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**REV. 4.0
DICEMBRE 2017**

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Struttura:

Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia

Indirizzo sede principale:

Sede di Bari – Via Gentile, 52 - BARI

Datore di lavoro:

Dr. Giovanni Gorgoni, M.D. (Commissario Straordinario) (D.G.R. PUGLIA n. 712 del 30.11.2016)

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:

Dott. Francesco Squillace, pH.D. (Deliberazione del Direttore Generale n. 89 del 23 luglio 2015)

Medico competente:

Dr.ssa Ilaria Tatò

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Dott.ssa A. Stefania Gagliardi, Ph.D

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

INDICE

SEZIONE	TITOLO DOCUMENTO	REV.
SEZ. 1	- Il Documento di valutazione	01
	1 Presentazione 2 Finalità e scopo del documento 3 Termini, definizioni ed abbreviazioni 4 Struttura del documento 5 Criteri adottati per la valutazione 6 Gestione del documento 7 Documentazione di riferimento	
SEZ. 2	- L'Azienda	01
	1 Dati identificativi 2 Generalità 3 Struttura organizzativa 4 Ruoli e responsabilità per la sicurezza	
SEZ. 3	- L'Unità Operativa	01
	1 Dati identificativi 2 Personale in forza presso la sede 3 Caratterizzazione della sede	
SEZ. 4	- Individuazione dei rischi	01
	1 Premessa 2 Individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione 3 Individuazione dei rischi potenziali per aree omogenee 4 Tipologia dei rischi individuati	
SEZ. 5	- Valutazione dei rischi	01
	1 Fonti di rischio e misure di prevenzione e protezione	
SEZ. 5bis	- Valutazione dei rischi	01
	1 Valutazione dei rischi di incendio 2 Valutazione dei rischi dovuti agli Agenti Chimici 3 Valutazione dei rischi relativi alle lavoratrici gestanti 4 Valutazione del lavoro al videoterminale 5 Valutazione del rischio da movimentazione manuale carichi 6 Rischio esposizione agenti cancerogeni 7 Valutazione del rischio da esposizioni ad agenti biologici 8 Rischio Stress lavoro correlato 9 Valutazione del rischio da esposizione a rumore 10 Valutazione del rischio da esposizione all'amianto 11 Indagini per valutazione rischio ambientale	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATI

ALLEGATO TITOLO

- I - Nomine e Verbali
- II - Circolari e ordini di servizio
- III - Certificazioni di sicurezza
immobile, impianti e
attrezzature.
- IV - Procedure di emergenza
- V – Procedura di gestione delle lavoratrici madri
- VI - Coordinamento ex art. 7
- VII - Protocolli
formativi/verbali corsi
effettuati/attestati
- VIII - Elaborato planimetrico
- IX – Mansionario
- X – Catalogo dei rischi
- XI - Piano di Sorveglianza Sanitaria

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SEZIONE 1

IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1	Presentazione
2	Finalità e scopo del documento
3	Termini, definizioni ed abbreviazioni
4	Struttura del documento
5	Criteri adottati per la valutazione
6	Gestione del documento
7	Normativa di riferimento

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1 **Presentazione**

I provvedimenti normativi derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie in materia di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno introdotto nelle attività lavorative metodi di gestione aziendale della sicurezza, maggiormente imperniati sull'adozione di misure che, in primo luogo, prevedono la valutazione del rischio.

La valutazione dei Rischi è l'insieme di tutte le operazioni, che si devono attuare per stimare i livelli di rischio associati ad esposizioni a fattori di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tutte le considerazioni attinenti e conseguenti la valutazione dei rischi, confluiscono in un documento dinamico che è, pertanto, rappresentativo delle politiche prevenzionistiche dell'azienda cui si riferisce: il Documento di Valutazione del Rischio.

Il Documento di Valutazione del Rischio rappresenta la più rilevante innovazione normativa in tema di tutela e salute dei lavoratori; esso, infatti, costituisce il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione aziendale della prevenzione poiché è uno strumento organizzativo che consente di comprendere, pianificare e razionalizzare i vari aspetti che concorrono alla sostanziale riduzione e/o al controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione nazionale e delle norme di buona tecnica emanate da organismi accreditati (UNI-EN, CEI, ecc...).

2 **Finalità e scopo del documento**

Il presente documento, costituisce il Documento di Valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

L'obiettivo della Valutazione dei Rischi (secondo gli "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro") è quella di consentire al Datore di Lavoro di predisporre i provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori; tali provvedimenti comprendono:

- misure di tutela generali
- misure di tutela particolari
- misure di emergenza

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

3 Termini, definizioni ed abbreviazioni

Ai fini del presente elaborato si applicano le definizioni di cui all'art 2 d.Lgs 81/08.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (SPP): insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP): persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

Medico Competente (MC): medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

All'interno del presente elaborato sono altresì adottate le seguenti definizioni

Infortunio: Evento lesivo, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta a seguito di un'esposizione limitata nel tempo (< 8 ore) ad un dato fattore di pericolo.

Malattia professionale: Evento lesivo, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta a seguito di un'esposizione prolungata nel tempo ad un dato fattore di pericolo.

Incidente: evento non pianificato che ha la potenzialità di produrre un infortunio.

(Un incidente in cui non accadono lesioni, danni, malattie professionali o altre perdite è anche chiamato "Quasi infortunio");

Individuazione del pericolo: processo di riconoscimento e di definizione dell'esistenza e delle caratteristiche di un pericolo;

Sicurezza: assenza di rischio non tollerabile;

Rischio tollerabile: il rischio ridotto ad un livello tale da essere sopportato dall'organizzazione, tenuto conto degli obblighi legislativi e della propria Politica di gestione;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Rischi Trasversali Organizzativi (codice TO.NN): sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;

Rischi Infortunistici (codice INF.NN): sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza dei lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc);

Rischi Igienico Ambientali (codice IGA.NN): sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico.

Non conformità: ogni deviazione da standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, prestazioni del sistema di gestione, ecc. che potrebbe direttamente o indirettamente portare a lesioni, malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro o ad una loro combinazione.

Plesso: è l'insieme dei luoghi allocati in un perimetro comune; può esaurire un'intera Unità operativa o esserne una porzione, avere una parte che rientra in una delle due condizioni precedenti.

Luogo: è la porzione di sito identificabile per le sue peculiarità strutturali.

Comparto: è l'insieme delle Funzioni e delle Aree, così come definite nell'organigramma Aziendale, per le quali le tipologie di lavoro e di conseguenza i pericoli sono analizzabili secondo metodologie assimilabili.

Attività omogenea: è l'insieme delle attività lavorative collegate logicamente attraverso una organizzazione del lavoro che riconduce ad un unico servizio (o sottoservizio) aziendale all'interno di una Unità Operativa, per ciò che attiene ad un comparto aziendale. E', dunque, l'insieme delle attività in cui si muovono dei gruppi omogenei in sinergia.

Gruppo omogeneo: è l'insieme dei lavoratori che per i cicli di lavoro svolti e i luoghi frequentati, possono essere soggetti agli stessi livelli di rischio.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

4 **Struttura del documento**

Quale strumento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e più in generale alla organizzazione del sistema di prevenzione aziendale, il Documento di Valutazione dei rischi, come anche previsto dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/08, si compone di sezioni dedicate nelle quali sono descritti gli aspetti salienti che attengono alla sicurezza. Tali informazioni di rilievo sono identificative dell'azienda intesa come organismo strutturato e delle attività lavorative che in essa si svolgono; le stesse, tendono ad evidenziare le condizioni di rischio associate ad ogni attività lavorativa; quantificandone il livello e stabilendo particolari azioni da approntare nel breve e lungo periodo per la prevenzione e/o riduzione dei rischi individuati.

In ordine a quanto affermato e a quanto stabilito dalle norme, il presente documento, inteso nella sua parte più sostanziale, si compone di:

- una PARTE INTRODUTTIVA che presenta i contenuti del Documento, i criteri di elaborazione e tutto quanto serve a comprenderne la struttura e la finalità;
- una PARTE RAPPRESENTATIVA DELL'AZIENDA nel senso più ampio del termine, che ne descrive gli aspetti organizzativi generali, funzionali e logistici. La sezione, in particolare, in una prima parte effettua una ricognizione sull'Azienda, delineandone la "mission" e la struttura generale. In una seconda parte, dedicata alla sede operativa, ne descrive l'organizzazione nella sua globalità, i funzionigrammi aziendali, i riferimenti ai regolamenti interni che promuovono le azioni di prevenzione e la descrizione delle politiche generali per la prevenzione dei rischi nell'Azienda stessa;
- una PARTE VALUTATIVA che identifica le mansioni e tutti i fattori rischio per la sicurezza e la salute correlati; in essa vengono altresì individuati i lavoratori esposti e riportate tutte le informazioni che consentono di:
 - redigere la relazione sulla valutazione dei rischi con la stima dell'entità delle esposizioni, la gravità degli effetti che ne possono derivare e la probabilità che tali effetti si manifestino;
 - individuare le misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguenti alla valutazione e la verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative e procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;
 - predisporre il piano per la messa in atto delle misure individuate (programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza).

5 **Criteri adottati per la valutazione**

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed alla redazione del presente Documento di Valutazione sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle “LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall’ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali.”

Riassumendo i momenti fondamentali del processo valutativo, si riporta di seguito una descrizione delle fasi operative che ne hanno consentito l’attuazione.

Fase preliminare: al fine di procedere all’identificazione dei centri di pericolo, la fase ha previsto la verifica di tutti gli ambienti di lavoro, l’analisi dei processi lavorativi ed organizzativi delle Unità Operative e la verifica di tutta la documentazione e le informazioni disponibili a ciò utili.

Si è provveduto quindi ad un’attenta ricognizione di tutte le attività lavorative che si svolgono nella sede, con particolare riguardo alle sostanze ed alle attrezzature utilizzate; nella ricognizione sono pure state incluse le attività di servizio (pulizie, manutenzione, controlli ecc...), le cui prestazioni vengono erogate dai lavoratori esterni (sia normalmente che occasionalmente).

Indispensabile è stata anche l’acquisizione e la lettura delle informazioni utili a connotare i diversi fattori di rischio, quali i dati desunti dal registro infortuni o dalle denunce di malattie professionali o le segnalazioni di quasi incidente, laddove pervenute.

L’identificazione delle fonti di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa (lavoratori, SPP, medico competente, ecc...). A completamento di tale fase, propedeutica alla valutazione dei rischi, sono state prodotte relazioni tecniche riferite alle singole attività lavorative riguardanti i singoli edifici, con l’indicazione degli eventuali scostamenti rispetto agli standard normativi. Tale documentazione, è stata messa a disposizione dei R.L.S.

Fase di valutazione: la valutazione ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi cui potenzialmente sono esposti i lavoratori; tuttavia i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

no stabilite a priori.

Attraverso una prima fase di valutazione, attuata attraverso sopralluoghi di verifica del grado di applicazione di specifiche disposizioni normative, sono state, infatti, evidenziate le priorità di intervento per la predisposizione delle misure preventive e protettive, necessarie a garantire livelli minimi di sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro.

Conseguentemente, si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima semiquantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli inquinanti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc...). secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale semiquantitative della Probabilità P e del Danno D ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	• Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'azienda, all'USSL, dell'ISPESL, etc.). • Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
3	Probabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno ,anche se non in modo automatico o diretto. • E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. • Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda.
2	Poco probabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. • Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	• La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tabella 1 – Scala delle Probabilità “P”

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 AReSS Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	Medio	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. • Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	• Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Tabella 2 – Scala dell'entità del Danno "D"

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula **R = P x D** ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 – Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: R=PxD

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio “**R**” indicata in tabella

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

permette di individuare una corrispondente scala di priorità degli interventi “**Pi**”.

P1	Priorità alta	Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali di carattere detentivo o pecuniario.
P2	Priorità Medio - Alta	Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori. Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.
P3	Priorità Media	Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.
P4	Priorità Medio - Bassa	Il seguente indice di priorità corrisponde più che ad una non conformità specifica ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato. Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Valutazioni strumentali, risultanti in specifici documenti, sono state condotte nei casi di esposizione ad agenti di rischio chimico, fisico laddove espressamente previsto da norme specifiche o ritenuto necessario ai fini di una corretta valutazione del rischio e/o di una verifica delle misure di contenimento degli inquinanti.

Nuove valutazioni, anche corredate da misurazioni, vengono comunque eseguite dall'Azienda in seguito ad espressa segnalazione dei Responsabili delle attività e/o dal Medico Competente, ogni qualvolta vengano modificate sostanzialmente e significativamente le condizioni di lavoro quindi i termini di esposizione dei lavoratori ai diversi fattori di rischio.

Fase di programmazione e di controllo: successivamente all'espletamento della fase preliminare ed alla fase valutativa, quindi, in seguito all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, è stato predisposto il programma di attuazione delle misure di prevenzione.

6 Gestione del documento

Il presente documento viene assegnato nominativamente ai responsabili delle attività aventi influenza sulla corretta attuazione del sistema di prevenzione aziendale, agli RLS ed a tutte le funzioni che ne facciano richiesta; copie dello stesso o parti di copie inerenti specifici ambienti, sono altresì consegnate ad Enti o Aziende esterne che operano presso la sede operativa, ciò ai fini dell'applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Il Documento di Valutazione viene custodito presso la sede operativa e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza.

Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al Documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08.

7 Normativa di riferimento

- D.P.R. 19 marzo 1956, n. 302: norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro, integrative di quelle generali emanate con D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547.
- Articolo 64 del D.P.R. 19 marzo 1956, n. 303: norme generali per l'igiene del lavoro.
- L. 13 luglio 1966, n. 615: provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico.
- L. 1° marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazioni e impianti elettrici ed elettronici.
- L. 18 ottobre 1977, n. 791: attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione.

- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384: norme per l'abbattimento delle barriere architettoniche.
- D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577: approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- L. 7 dicembre 1984, n. 818: nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, modifica degli articoli 2 e 3 della Legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.
- D.M. 27 marzo 1985: modificazioni al D.M. 16 febbraio 1982, contenente l'elenco dei depositi ed industrie pericolose soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi.
- D.P.R. 6 dicembre 1991, n. 447: regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n° 46, in materia di sicurezza degli impianti
- D.L. 22 aprile 1992: formazione degli elenchi dei soggetti abilitati alle verifiche in materia di sicurezza degli impianti.
- D.M. 11 giugno 1992: approvazione dei modelli dei certificati di riconoscimento dei requisiti tecnici - professionali delle imprese e del responsabile tecnico al fine della sicurezza degli impianti.
- D.Lgs. 19 dicembre 1994, n. 758: modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro.
- D.Lgs. n. 615 del 12 novembre 1996: attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata ed integrata dalla direttiva 92/31/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992, dalla direttiva 93/68/CEE del Consiglio del 22 luglio 1993 e dalla direttiva 93/97/CEE del Consiglio del 29 ottobre 1993.
- D.Lgs. n. 645 del 25 novembre 1996: recepimento della direttiva 92/85/CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- D.Lgs. n. 10 del 2 gennaio 1997: attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale.
- D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997 (e successive integrazioni e modificazioni): attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.
- D.Lgs. n. 42 del 24 febbraio 1997: attuazione della direttiva 93/68/CEE, che modifica la

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

direttiva 87/404/CEE in materia di recipienti semplici a pressione.

- D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997: attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose.
- D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37: regolamento recante disciplina di provvedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, c. 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D.M. 10 marzo 1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- Decreto 10 settembre 1998 n. 381: regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana.
- D.Lgs. n. 359 del 4 agosto 1999: attuazione della direttiva 95/63/CE che modifica la direttiva 89/655/CEE relativa ai requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori.
- D.Lgs. n. 532 del 26 novembre 1999: disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25.
- D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazione dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori e montacarichi, nonché della relativa licenza di esercizio.
- Raccomandazione 8550/99: definizione dei limiti di esposizione della popolazione al campo elettromagnetico (0 Hz - 300 Ghz), al fine di evitare danni alla salute.
- D.Lgs. n. 66 del 25 febbraio 2000: attuazione delle direttive 97/42/CE e 1999/38/CE, che modificano la direttiva 90/394/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.
- Decreto Ministeriale 23 marzo 2000: riconoscimento di conformità alle vigenti norme di mezzi e sistemi di sicurezza relativi alla costruzione ed all'impiego di scale portatili.
- Decreto Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale 2 maggio 2001: criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
- Decreto 2 ottobre 2000: linee guida d'uso dei videoterminali.
- Legge 22 febbraio 2001, n°36: legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
- D.P.R. 22 ottobre 2001 n. 462: regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 25: attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
- D.P.R. 7 maggio 2002, n.129: regolamento recante ulteriore modifica al D.P.R. 30 aprile 1999, n°162, in materia di collaudo degli ascensori.
- D.Lgs 12 giugno 2003 n.233 - Direttiva ATEX: prescrizioni minime per la di sicurezza e la salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive
- D.P.R. 15 luglio 2003 n. 388: regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale
- D.Lgs 19 luglio 2003 n.235: requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso delle attrezzature di lavoro per l'esecuzione di lavori temporanei in quota
- Decreto Ministeriale 3 novembre 2004: Disposizioni relative all'installazione e manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio.
- D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81: attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106: Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- D.P.R. 01 agosto 2011, n. 151: regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.
- DM 07 agosto 2012: disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare.
- Norme CEI - UNI.
- Norme UNI EN ISO 9000
- BS 8800
- OSHAS 18001

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SEZIONE 2

L'AZIENDA

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- 1 **Dati identificativi**
- 2 **Generalità**
- 3 **Struttura organizzativa**
- 4 **Ruoli e responsabilità per la sicurezza**

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1 Dati identificativi

DATI IDENTIFICATIVI			
ENTE	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia		
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTA' - C.A.P.	PROVINCIA
	Via Gentile,52	BARI - 70126	BARI
Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX	
	080 5403483	080 5403411	
Attività			
	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		
Organo di Vertice			
	COMMISSARIO STRAORDINARIO		

2 Generalità

La Sede di BARI colloca circa N°40 unità dipendenti all'interno della Nuova Sede Assessorati Regionali all'interno di uno stabile di circa 1000 mq.

3 Struttura organizzativa

Le attività svolte all'interno del sito, sono prevalentemente attività di tipo amministrativa propriamente detta.

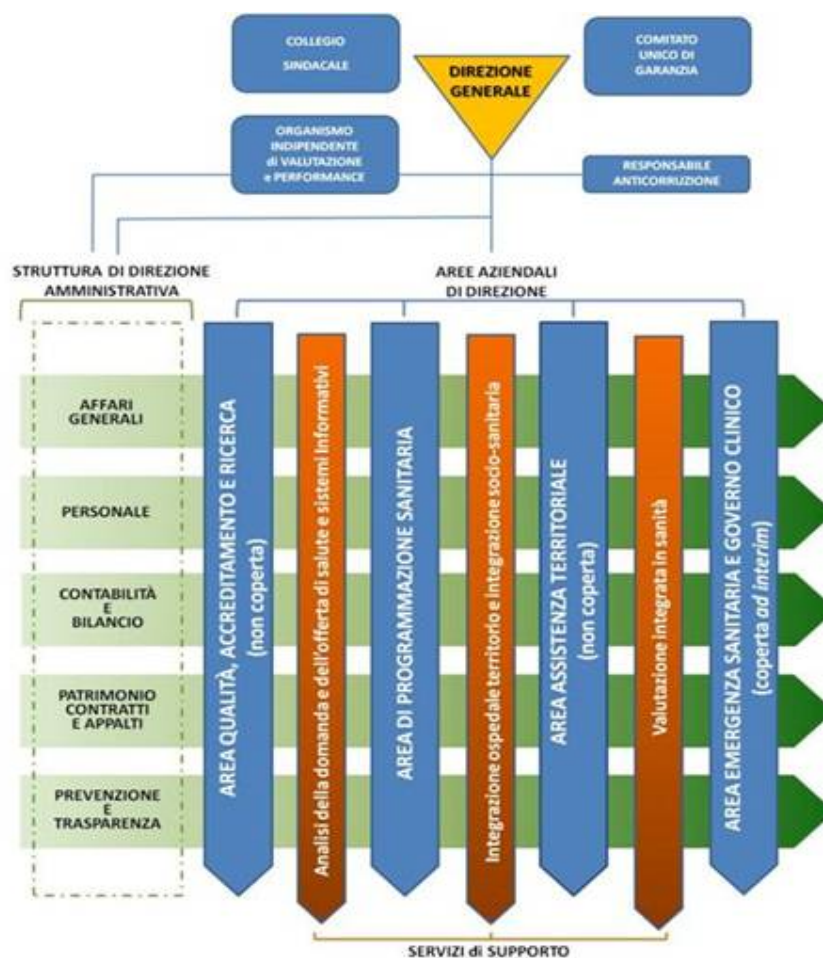
Le postazioni di lavoro occupate dal personale addetto sono situate nei locali adibiti ad uso ufficio in cui sono previste attività di tipo amministrativo spesso supportate dall'uso dei videoterminali. Si fa uso, comunque, di altre attrezzature quali stampanti, i trasmettitori fax, le fotocopiatrici. Gli arredi sono quelli ordinariamente presenti in locali uffici e pertanto si tratta di sedie, scrivanie, scaffalature, armadi, ecc.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

4 Ruoli e responsabilità per la sicurezza

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale Pugliese n.712 del 30.11.2016 è stato individuato il Datore di Lavoro nella figura del Dott. Giovanni Gorgoni che ha fatto proprie le indicazioni relative alla costituzione del Ufficio SPP acquisendo quanto già sancito con deliberazione del direttore generale dell'Agenzia n.89 del 23 luglio 2015. In particolare

Datore di Lavoro	Dott. Giovanni Gorgoni
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Dott. Francesco Squillace
Medico Competente	Dott.ssa Ilaria Tatò
Rappresentante dei Lavoratori	Dott.ssa A. Stefania Gagliardi



DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Struttura degli addetti all'emergenza		
Coordinatore all'emergenza		Dott. Giovanni Gorgoni
Sostituto		Dott. Francesco SQUILLACE
Rilancio allarme		Personale di presidio alla guardiana
Sostituto		Personale di presidio alla guardiana
Addetti disattivazione forniture energetiche		Personale di presidio alla guardiana
Sostituto		
Addetti disabili		Tutti gli addetti di piano
Sostituto		
Addetti alla squadra di emergenza incendio		Pasquale VOLPE Sabino DE MARCO Francesco SQUILLACE Mario LEMBO
Sostituto		
Addetti alla squadra di primo soccorso		Maria RANIERI Rita CUCINELLI Adele Stefania GAGLIARDI Maria Cristina STRAZIOTA
Addetti evacuazione di piano	Piano Terra	Tutti gli addetti del piano
	Sostituto	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SEZIONE 3

L'UNITÀ OPERATIVA

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1. **Dati identificativi**
2. **Caratterizzazione della sede**
3. **Personale in forza alla sede.....**

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1. Dati identificativi

PLESSO	SEDE DI BARI		
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTA' – C.A.P.	PROVINCIA
	Via Gentile, 52	BARI - 70126	BARI
Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX	
	080 5403483	080 5403411	

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro	Dott. Giovanni Gorgoni
Preposti	
R.S.P.P.	Dott. Francesco Squillace
Medico Competente	Dott.ssa Ilaria Tatò
RLS	Dott.ssa A. Stefania Gagliardi

ENTI DI VIGILANZA COMPETENTI PER TERRITORIO

ASL	ASL BARI – Lungomare Starita, 6 - BARI
Isp. del Lavoro	Direzione Territoriale del Lavoro di BARI - Park & Ride - Pane e Pomodoro, 29, 70126 Bari
VV. FF.	VVF – via Ottavio Tupputi, 50 - BARI
Classificazione P.S. (indice tariffa Inail)	B

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

2. Caratterizzazione della sede

CARATTERIZZAZIONE DELLA SEDE

Titolo d'uso	TITOLO D'USO" A-(AFFITTO) B-(PROPRIETÀ) C- (MISTO)			
	A			
Destinazione d'uso	UFFICI, ARCHIVI.			
Superficie	1000 mq.			
Piani	FUORITERRA	INTERRATI	SEMINTERRATI	
	1	0	0	
Collegamenti Verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	0	-	0	-
Impianti	ELETTRICO	ANTINCENDIO	RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO	
	Impianto Elettrico Conformità L37/08	Tipologia impianto antincendio (rilevazione fumi)	Tipologia impianto riscaldamento (climatizzazione estiva / invernale)	
	COMUNICAZIONE	ANTINTRUSIONE	IDRICO	CENTRALE TERMICA
	Impianto Telefonico e Citofonico	Impianto antintrusione	Impianto idrico	Si

PIANO	DESTINAZIONE D'USO
PIANO TERRA	UFFICI

3. Personale in forza alla sede

Negli allegati XI viene riportato l'elenco nominativo del personale (*mansionario*) nel quale sono anche specificate le informazioni utili alla valutazione delle esposizioni personali di ogni lavoratore.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SEZIONE 4

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- 1 **Premessa.....**
- 2 **Individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione**
- 3 **Individuazione dei rischi potenziali per aree omogenee**
- 4 **Tipologia dei rischi individuati**

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1 Premessa

Le specificità lavorative dell'Azienda hanno suggerito la formulazione di una modalità dinamica di individuazione dei rischi, che fa riferimento ad aree omogenee di rischio, all'interno delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica, ma rappresentativa categoria identificativa.

Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

L'allegato X al presente documento raccoglie sinteticamente le tipologie di rischio individuate che nei successivi paragrafi vengono dettagliatamente descritte.

2 Individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione

Tutta la popolazione lavorativa è stata suddivisa in aree omogenee ai fini della individuazione e della valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs. 81/08. A tali gruppi sono quindi associati gli strumenti lavorativi, le sostanze e/o i preparati e gli agenti che possono essere impiegati nello svolgimento delle attività. I gruppi omogenei individuati come area sono riportati nella seguente tabella:

N.	Categoria omogenea	Descrizione
01	Impiegato	Dirigente, Funzionario, Impiegato amministrativo, addetto a CED, Analista informatico.
02	Autista	Autista

Tabella 1: individuazione delle aree omogenee di rischio per mansione presenti presso l'Amministrazione

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte; stessi lavoratori possono essere ascritti a più aree omogenee in quanto fra le attività lavorative alcune vengono svolte negli stessi ambienti di lavoro e con l'utilizzo di stesse attrezzature e/o sostanze.

Sulla base di quanto esposto si riportano, di seguito, le caratteristiche di ogni area omogenea per rischi potenziali relativamente alle fonti di rischio individuate.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

3 Individuazione dei rischi potenziali per aree omogenee

01	AREA OMOGENEA: IMPIEGATO			
Questa macromansione identifica tutte le attività di: Dirigente, Funzionario, Impiegato amministrativo, addetto a CED, Tecnico Centralino, Analista informatico..				
PARAMETRI DI RIFERIMENTO	FONTI DI RISCHIO	RISCHI POTENZIALI DERIVANTI		
		TO	INF	IGA
AMBIENTI LAVORO	Uffici, ambienti di lavoro e cantieri esterni	▪ da ergonomia della postazione organizzazione degli spazi lavorativi; ▪ da gestione delle emergenze; ▪ da attività interferenti; ▪ da attività in esterno o presso siti terzi	▪ da caratteristiche strutturali degli ambienti; ▪ da Incendio/ esplosione; ▪ da fruizione di impianti tecnologici e di servizio;	▪ da caratteristiche igieniche degli ambienti ▪ da condizioni climatiche esterne ▪ da illuminamento ▪ da microclima
ATTREZZATURE	Attrezzi manuali Taglierina Pinzatrice Attrezzature di lavoro Personal Computer Monitor Stampanti Fax Ecc...		▪ da uso di utensili manuali ▪ da uso di macchine e attrezzature di lavoro	▪ da agenti fisici: rumore ▪ da agenti fisici: vibrazioni ▪ da agenti fisici: laser
AGENTI E SOSTANZE	Prodotti chimici (elenco in valutazione specifica)		▪ da deposito di prodotti chimici	▪ da agenti chimici
	Agenti biologici			▪ da agenti biologici
	Agenti cancerogeni			▪ da agenti cancerogeni
MODALITÀ OPERATIVE	Organizzazione del lavoro	▪ da attività con postazione munita di VDT ▪ da lavoro in elevazione ▪ da lavoro in gestazione		▪ da rifiuti e smaltimento

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

02	AREA OMOGENEA: AUTISTA			
Questa macromansione identifica tutte le attività di: Autista				
PARAMETRI DI RIFERIMENTO	FONTI DI RISCHIO	RISCHI POTENZIALI DERIVANTI		
		TO	INF	IGA
AMBIENTI LAVORO	Uffici, ambienti di lavoro e cantieri esterni	▪ da ergonomia della postazione ▪ organizzazione degli spazi lavorativi; ▪ da gestione delle emergenze; ▪ da attività interferenti; ▪ da attività in esterno o presso siti terzi ▪ da deposito di materiali	▪ da caratteristiche strutturali degli ambienti; ▪ da Incendio/esplosione; ▪ da fruizione di impianti tecnologici e di servizio; ▪ da atmosfere esplosive	▪ da caratteristiche igieniche degli ambienti ▪ da fumo passivo ▪ da condizioni climatiche esterne ▪ da illuminamento ▪ da microclima
ATTREZZATURE	Attrezzi manuali Autoveicoli		▪ da uso di utensili manuali ▪ da uso di autoveicoli	▪ da agenti fisici: rumore ▪ da agenti fisici: vibrazioni
AGENTI E SOSTANZE	Prodotti chimici (elenco in valutazione specifica)		▪ da deposito di prodotti chimici ▪ da atmosfere esplosive	▪ da agenti chimici
	Agenti biologici			▪ da agenti biologici
	Agenti cancerogeni			▪ da agenti cancerogeni
MODALITÀ OPERATIVE	Organizzazione del lavoro	▪ da condizioni di lavoro difficile	▪ rischio investimento	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

4 Tipologia dei rischi individuati

Di seguito si riporta la distribuzione delle fonti di rischio, riferita alle aree omogenee precedentemente definite; i rischi citati si intendono potenziali, nel senso che l'accertamento delle effettive condizioni di rischio viene svolto nella sezione di "Valutazione dei rischi".

Stabilito che le tipologie di rischio si possono manifestare in modalità differenti, a seconda di quali siano le diverse modalità di esposizione, occorre comunque considerare che alcune categorie di rischio sono comuni alle aree omogenee, mentre altre sono tipiche delle tipologie lavorative che in esse si riscontrano, o delle singole attività svolte dal lavoratore. Da tale assunto deriva che la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per le seguenti categorie:

- **Rischi generali (o collettivi)**

Tali sono i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

- **Rischi tipici (o dell'area omogenea)**

Tali sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dalla macroarea: si tratta di tutti i rischi potenziali che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..). La trattazione di questa tipologia di rischi avviene, in termini generali, a livello di area omogenea.

- **Rischi specifici della mansione**

Si tratta di tutti quei fattori di rischio per i quali l'esposizione dei lavoratori dipende dalle operazioni che i singoli soggetti compiono in ragione di aspetti assolutamente particolari della propria attività: la relativa trattazione viene affrontata a livello di mansione, con riferimento alle allegate sezioni di valutazione specifica dei rischi, in quanto è in questa parte che, in collaborazione con i Responsabili delle attività, vengono approfonditi gli aspetti lavorativi. I rischi specifici sono riportati nel *mansionario* di cui all'allegato IX.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SEZIONE 5

VALUTAZIONE DEI RISCHI

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1 Fonti di rischio e misure di prevenzione e protezione

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1 Fonti di rischio e misure di prevenzione e protezione

Le tabelle che seguono, riassumono la trattazione sui singoli rischi individuati nella sede operativa e precedentemente indicati al punto 2 della sezione 4.

Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle categorie individuate (Generali, dell'Area Omogenea e della Mansione) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi).

In ordine a ciò, i riferimenti ai fattori di rischio, all'interno delle tabelle, impiegano la seguente codifica:

Rischi Trasversali Organizzativi (codice **TO.NN**): sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;

Rischi Infortunistici (codice **INF.NN**): sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza del lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc...);

Rischi Igienico Ambientali (codice **IGA.NN**): sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico;

Le fonti di rischi per le quali viene effettuata una specifica trattazione sono quelle di cui alla seguente tabella:

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Tabella riassuntiva delle fonti di rischio individuate

CATEGORIE DI RISCHIO	FONTI DI RISCHIO	SCHEDA M.P.P.
Igienico/Ambientale	Agenti chimici	IGA_01
Igienico/Ambientale	Agenti Fisici: rumore	IGA_02
Igienico/Ambientale	Fumo passivo	IGA_08
Igienico/Ambientale	Illuminamento	IGA_09
Igienico/Ambientale	Microclima	IGA_10
Igienico/Ambientale	Condizioni climatiche esterne	IGA_11
Igienico/Ambientale	Rifiuti e smaltimento	IGA_12
Infortunistico Igienico/Ambientale	Caratteristiche igienico/strutturali degli ambienti	INF_00/IGA_00
Infortunistico	Impianti tecnologici e di servizio	INF_01
Infortunistico	Incendio/esplosione	INF_02
Infortunistico	Uso di macchine e attrezzature di lavoro	INF_04
Infortunistico	Conduzione mezzi	INF_05
Infortunistico	Deposito di prodotti chimici	INF_06
Trasversale/Organizzativo	Attività interferenti	TO_01
Trasversale/Organizzativo	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi	TO_02
Trasversale/Organizzativo	Attività con uso di postazione munita di videoterminale	TO_03
Trasversale/Organizzativo	Condizioni di lavoro difficile	TO_04
Trasversale/Organizzativo	Gestione delle emergenze	TO_05
Trasversale/Organizzativo	Movimentazione manuale dei carichi	TO_06
Trasversale/Organizzativo	Attività in esterno e presso siti terzi	TO_07
Trasversale/Organizzativo	Lavoro in elevazione	TO_08
Trasversale/Organizzativo	Lavoro durante la gravidanza	TO_10
Trasversale/Organizzativo	Deposito materiale	TO_11

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
Ente/Amm.ne	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
Plesso	Via Gentile, 52 - BARI	

Per consentire la migliore lettura e/o comprensione delle tabelle che seguono, si riporta una nota esplicativa sul contenuto dei singoli campi della tabella.

il campo "codice scheda" è l'elemento che identifica il fattore di rischio: esso è composto dall'abbreviazione della categoria di rischio (TO/INF/IGA) ed è un numero progressivo a due cifre. PER ES. 01

il campo "fattore di rischio" riporta l'elemento che può costituire pericolo per la salute o la sicurezza delle persone: può essere riferito a comportamenti, strumenti lavorativi o ambienti fisici. PER ES. USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO
	RISCHIO PREVEDIBILE

il campo "rischio prevedibile" precisa le potenziali conseguenze derivanti all'esposizione al fattore di rischio in assenza di misure di prevenzione e protezione adeguate.

COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
TO.01	RIFERIMENTI

il campo "competenza" identifica i soggetti principali destinatari dei doveri di sicurezza esplicitati come misure di prevenzione e protezione

il campo "misure di prevenzione di e protezione" elenca le misure che l'ente, in adempimento alla normativa, ha predisposto per l'eliminazione e/o la riduzione dei rischi associati all'esposizione al fattore menzionato

ESITO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO
il campo "esito della valutazione" propone le considerazioni inerenti alla reale esposizione al fattore di rischio, valutata considerando le misure di prevenzione e protezione adottate

il campo "riferimenti" riporta, laddove presente, l'atto ufficiale (allegato o no del documento) che giustifica l'esito della valutazione

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesi: IGA_01	Agenti chimici	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi infortunistici e malattie professionali legati alle caratteristiche di pericolosità degli agenti chimici ed alle modalità di esposizione ad essi.	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Censisce le attività nelle quali sono presenti agenti chimici, ai fini della valutazione dei rischi, richiedendo ai responsabili di attività le informazioni indispensabili a tale scopo. ■ Espleta le pratiche tecniche amministrative per l'ottenimento della deroga di utilizzo, nei casi previsti. ■ Elimina e sostituisce, se l'attività lo consente, gli agenti chimici più pericolosi o riduce al minimo la quantità degli agenti presenti negli ambienti di lavoro. ■ Adotta procedure organizzative per la riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione. ■ A seguito della valutazione dei rischi dispone misure per la riduzione del rischio quando non moderato - Organizza la formazione del personale esposto ad agenti chimici - Organizza la sorveglianza sanitaria del personale esposto ad agenti chimici - Emana procedure lavorative per la corretta gestione degli Ag. Chimici durante il lavoro. ■ Dispone ed attua, in collaborazione con il SPP, le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (monitoraggio, formazione e informazione, sorveglianza sanitaria, dispositivi di protezione collettiva, DPI).	
Lavoratore	■ Utilizza gli agenti chimici nel rispetto delle indicazioni delle schede di sicurezza, se previste, e comunque secondo le procedure operative stabilite dal Datore di Lavoro. ■ Partecipa ai corsi di formazione. ■ Si sottopone al controllo sanitario, nei casi in cui il rischio sia non moderato. ■ Utilizza i DPI quando previsti.	
Ditta esterna	■ Si astiene dall'introdurre negli ambienti agenti chimici, se non inclusi nel documento di coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.	
Medico competente	■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
IGA_01	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: IGA_02	Agenti Fisici: rumore	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Patologie di tipo acuto e cronico all'apparato uditivo	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Individua le attività nelle quali i lavoratori sono esposti al rischio rumore, ai fini della valutazione dei rischi, richiedendo ai responsabili di attività le informazioni indispensabili a tale scopo. ■ Valuta i livelli di esposizione al rumore mediante indagini fonometriche o sulla base dei dati forniti dalle banche dati disponibili. ■ Dispone le misure per la riduzione del rischio da esposizione al rumore. ■ Sceglie attrezzature adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di rumore. ■ Segue adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro. ■ Organizza l'informazione e la formazione sui rischi specifici e sull'uso corretto e in modo sicuro le attrezzature di lavoro. ■ Organizza la sorveglianza sanitaria del personale esposto al rumore. ■ Comunica all'organo di vigilanza i nominativi del personale con livello di esposizione al rumore quotidiano superiore a 87 dB. ■ Adotta procedure di lavoro tali da limitare la durata e l'intensità dell'esposizione attraverso orari di lavoro adeguati e con appropriati periodi di riposo. ■ Dispone ed attua, in collaborazione con il SPP, le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (monitoraggio, formazione e informazione, sorveglianza sanitaria, dispositivi di protezione collettiva, DPI).	
Lavoratore	■ Rispetta le procedure operative stabilite dal Datore di Lavoro. ■ Partecipa ai corsi di formazione. ■ Si sottopone al controllo sanitario, nei casi di esposizione a rischio. ■ Utilizza i DPI quando previsti.	
Ditta esterna	■ Si astiene dall'introdurre attrezzature o possibili sorgenti rumorose, se non inclusi nel documento di coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.	
Medico competente	■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
IGA_02	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA		FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: IGA_08	Fumo passivo		
	RISCHIO PREVEDIBILE		
	Patologie dell'apparato cardiocircolatorio e respiratorio		
COMPETENZA		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente		■ Affigge la cartellonistica di divieto di fumo nelle aree a specifico rischio di incendio, impianti, depositi e magazzini. ■ Impone il divieto di fumo in tutti gli ambienti di lavoro chiusi e, in particolar modo, ove è prevista la presenza di pubblico. ■ Nomina il preposto al controllo del rispetto del divieto di fumo e lo indica sull'apposita cartellonistica affissa negli ambienti di lavoro. ■ Predispone apposite zone fumatori dotate di impianto di aerazione/ventilazione con caratteristiche tecniche secondo la normativa vigente. ■ Emana apposite procedure lavorative che regolamentino il divieto di fumo negli ambienti di lavoro.	
Lavoratore		■ Rispetta il divieto di fumo e le procedure emanate dal Datore di Lavoro.	
Ditta esterna		■ Si attiene alle disposizioni di cui al documento di coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.	
Medico competente		■ Collabora con il datore di lavoro all'organizzazione delle azioni di sensibilizzazione verso le problematiche legate al fumo di sigaretta.	
IGA_08	Esito della valutazione del Rischio		Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.			

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: IGA_09	Illuminamento	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Patologie derivanti da insufficiente illuminazione ambientale - Affaticamento visivo	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Garantisce fonti di illuminazione naturale ed artificiale sufficienti a garantire un livello di illuminazione adatto al tipo di attività, in conformità alle disposizioni tecniche di settore. ■ Dispone correttamente le postazioni di lavoro rispetto alle sorgenti di illuminazione naturale ed artificiale. ■ Fa installare sorgenti di illuminazione naturale ed artificiale tali da non creare fenomeni di abbagliamento e riflesso. ■ Provvede alla manutenzione delle sorgenti di illuminazione naturale ed artificiale tale da garantire il mantenimento di un adeguato livello di illuminamento.	
Lavoratore	■ Rispetta disposizioni stabilite dal Datore di Lavoro.	
Medico competente	■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
IGA_09	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa.		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: IGA_10	Microclima	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Patologie derivanti da insufficienti sistemi di climatizzazione	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Predisporre adeguati sistemi naturali o artificiali atti ad assicurare il mantenimento di condizioni microclimatiche (umidità relativa, temperatura, velocità dell'aria, numero di litri di aria/ora) adeguati alle tipologie di lavoro svolte. ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria affidata a personale qualificato.	
Lavoratore	■ Mantiene l'impianto in buono stato di conservazione e pulizia.	
Medico competente	■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
IGA_10	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: IGA_11	Condizioni climatiche esterne	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Patologie di tipo acuto e cronico	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Individua le attività nelle quali i lavoratori sono esposti al rischio da agenti climatici esterni, ai fini della valutazione dei rischi, richiedendo ai responsabili di attività le informazioni indispensabili a tale scopo. ■ Dispone le misure per la riduzione del rischio da esposizione ad agenti climatici esterni. ■ Organizza l'informazione del personale esposto ad agenti climatici esterni. ■ Dispone ed attua, in collaborazione con il SPP, le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (monitoraggio, informazione, DPI.).	
Lavoratore	■ Rispetta le procedure operative stabilite dal Datore di Lavoro. ■ Partecipa all'informazione. ■ Utilizza i DPI quando previsti.	
Medico competente	■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione.	
IGA_11	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: IGA_12	Rifiuti e smaltimento	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Patologie da condizioni igieniche insufficienti	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Adotta appositi contenitori per la raccolta e lo smaltimento in relazione alla classificazione dei rifiuti (pericolosi, speciali, urbani, infetti, ecc.). ■ Segnala i contenitori dei rifiuti mediante apposita etichettatura in relazione alla tipologia e pericolosità. ■ Individua una area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti raccolti in apposito ambiente/locale separato, ventilato, chiuso a chiave e segnalato da apposita cartellonistica. ■ Pianifica il regolare smaltimento con la compilazione dell'apposito "registro di carico/scarico e de formulario di identificazione" (ove previsti per tipologia di rifiuti). ■ Emana apposite procedure aziendali per la corretta raccolta, differenziazione e smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti. ■ Si avvale di ditta autorizzata e accreditata per lo smaltimento finale dei rifiuti.	
Lavoratore	■ Si attiene alle procedure aziendali per la raccolta, conservazione e smaltimento dei rifiuti	
IGA_12	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: INF_00/IGA_00	Caratteristiche igienico/strutturali degli ambienti	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi infortunistici dovuti alle condizioni di sicurezza degli ambienti e disagi fisici derivanti dalle caratteristiche igieniche degli stessi	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Regola l'attivazione e la dismissione delle aree lavorative. ■ Progetta gli spazi con riferimento alle esigenze derivanti dalle specifiche tipologie lavorative ■ Rispetta le specifiche norme edilizie, di igiene sicurezza e tecniche applicabili ai singoli casi esplicitando le relative pratiche di autorizzazione e di notifica. ■ Prevede ed attua la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere edili. ■ Organizza i servizi di pulizia, sanificazione e degli ambienti. ■ Provvede all'installazione della segnaletica di sicurezza.	
Lavoratore	■ Mantiene gli ambienti in buono stato di conservazione e pulizia	
Medico competente	■ Visita gli ambienti di lavoro due volte l'anno e collabora con il Datore di lavoro alla individuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione.	
INF_00/IGA_00	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: INF_01	Impianti tecnologici e di servizio	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi infortunistici derivanti dalla fruizione degli impianti, incendio	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Fa realizzare e/o installare impianti secondo la regola d'arte, facendosi rilasciare il certificato di conformità. ■ Fa realizzare impianti di servizio con caratteristiche tecniche e adeguatamente dimensionati alla natura dell'ambiente e/o attività ove installati. ■ Esplica le pratiche tecnico amministrative relative alla notifica e all'esercizio degli impianti (laddove previste da legge). ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi incaricando solo personale qualificato, garantendone l'efficienza e la sicurezza. ■ Effettua e fa effettuare, dove previste per legge, le verifiche periodiche degli impianti. ■ Emana procedure di sicurezza e di comportamento per la prevenzione dei rischi all'interno dei vari ambienti nell'uso degli impianti di servizio. ■ Provvede alla informazione del personale sui rischi associati agli impianti. ■ Richiede ai lavoratori il mantenimento delle condizioni di sicurezza e vieta comportamenti che possono essere pericolosi.	
Lavoratore	■ Si attiene, nella fruizione di impianti e apparecchiature elettriche, alle indicazioni fornite dal Datore di lavoro. ■ Evita, in quanto non autorizzato, di intervenire sugli impianti e/o i dispositivi di sicurezza, di sostituire componenti elettriche presenti negli ambienti di lavoro. ■ Si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti. ■ Comunica tempestivamente al Datore di lavoro eventuali e sopraggiunte situazioni di pericolo presenti negli ambienti di lavoro.	
Ditta esterna	■ Si attiene alle indicazioni dei piani di coordinamento e si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.	
Medico competente	■ Visita gli ambienti di lavoro due volte l'anno e collabora con il Datore di lavoro alla individuazione delle necessarie misure di prevenzione e protezione.	
INF_01	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: INF_02	Incendio/esplosione	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi infortunistici, danni a cose e all'ambiente	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Valuta il livello del rischio di incendio in relazione alla attività. ■ Espleta le pratiche tecnico amministrative ai fini della notifica e dell'autorizzazione delle specifiche attività a rischio di incendio (medio ed elevato). ■ Attua le misure di prevenzione richieste dagli organi competenti e comunque di tutte quelle individuate come necessarie in seguito alla valutazione dei rischi di incendio. ■ Predispone le misure per prevenire e /o limitare le emergenze all'interno degli ambienti; attraverso l'installazione dei presidi antincendio e dei dispositivi di allarme secondo quanto previsto dalla normativa in relazione al livello del rischio di incendio (numero e tipologia degli estintori, impianto idrico antincendio, impianto di allarme, impianto automatico di spegnimento incendio, ecc.). ■ Prevede le misure per gestire le emergenze. ■ Predispone il "Registro dei controlli" ove annotare gli interventi e i controlli periodici relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio e delle aree a rischio specifico, ecc..	
Lavoratore	■ Mantiene inalterate le condizioni di sicurezza negli ambienti di pertinenza segnalando ogni situazione di pericolo	
Ditta esterna	■ Si attiene alle indicazioni dei piani di coordinamento e si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro	
INF_02	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: INF_04	Uso di macchine e attrezzature di lavoro	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi di natura infortunistica	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Acquista macchine e attrezzature di lavoro solamente se corredate da: certificazione di conformità, garanzia tecnica, manuale d'uso e manutenzione, targa identificatrice. ■ Fornisce, solo attrezzature di lavoro che rispondono ai prescritti requisiti di sicurezza: stabilità, fissaggio, protezioni degli organi in movimento, schermi protettivi contro la proiezione di materiale, dispositivi interbloccanti e antirivviamento. ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature fornite. ■ Provvede alle verifiche periodiche (operazioni di controllo) per accertarne lo stato dei dispositivi di sicurezza e lo annota su apposito "Registro" da tenere a disposizione delle autorità ispettive di vigilanza competente per un periodo di cinque anni dall'ultima registrazione o fino alla messa fuori esercizio dell'attrezzatura. ■ Organizza la formazione del personale che utilizza attrezzature di lavoro. ■ Dispone, in collaborazione con il S.P.P., le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (segnaletica di sicurezza, dispositivi meccanici e automatici di blocco, libretti di istruzione e manutenzione delle macchine e relativi certificati di conformità, idoneità alla mansione, formazione e informazione, sorveglianza sanitaria dove necessario).	
Lavoratore	■ Rispetta le procedure operative stabilite dal Datore di Lavoro. ■ Si astiene dal rimuovere o modificare le protezioni. ■ Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti. ■ Non esegue operazioni di manutenzione, in particolare con gli organi in movimento e/o ad alimentazione inserita. ■ Partecipa ai corsi di formazione. ■ Utilizza i DPI quando previsti.	
INF_04	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: INF_05	Conduzione mezzi	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi di natura infortunistica	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Consente l'uso dei mezzi di trasporto solo a personale autorizzato secondo le normative vigenti. ■ Fornisce ai lavoratori idonei dispositivi di protezione collettiva e individuale (idonea segnaletica, indumenti ad alta visibilità, ecc..). ■ Provvede a che i lavoratori ricevano adeguata informazione e formazione sui rischi specifici. ■ Consente l'uso di mezzi conformi alle indicazioni tecniche delle case costruttrici degli stessi ed alle prescrizioni della Motorizzazione Civile (revisioni periodiche, ecc.). ■ Provvede a che i veicoli siano dotati dei necessari presidi di assistenza tecnica (triangolo, attrezzature per la sostituzione dei pneumatici) atti ad assicurare condizioni di sicurezza per il conducente in caso di emergenza. ■ Provvede alle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei veicoli.	
Lavoratore	■ Rispetta il codice della strada. ■ Utilizza i dispositivi di protezione individuale, ove previsti. ■ Si attiene alle procedure lavorative di sicurezza emanate dal datore di lavoro. ■ Partecipa ai corsi di formazione sui rischi specifici.	
INF_05	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: INF_06	Deposito di prodotti chimici	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi di natura infortunistica da incendio e contatto con materiale di natura chimica	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Individua un'area dedicata al solo deposito delle sostanze pericolose, in cui siano identificati i pericoli presenti e avente le seguenti caratteristiche: aerazione, porta del locale apribile verso l'esterno, incombustibile e munita di congegno di autochiusura, lampada per luce di emergenza, cartellonistica di sicurezza di interdizione e pericolo. ■ Fornisce, scaffalature, e ripiani rispondenti ai prescritti requisiti di sicurezza: mensole di appoggio in metallo, solide e ben fissate, protezione dei fronti liberi con profilati in metallo per evitare il rischio di caduta accidentale di recipienti. ■ Provvede allo stoccaggio dei contenitori in relazione alla pericolosità e alla reattività/compatibilità reciproca (separazione dei prodotti tra loro incompatibili). ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle scaffalature e dei ripiani. ■ Provvede alle verifiche (operazioni di controllo) per accertarne lo stato di sicurezza come stabilità, sistemi di ancoraggio, ecc. ■ Dispone le scaffalature, e le sostanze depositate in modo tale da non determinare ostacolo all'esodo e tale da garantire condizioni di percorribilità ed utilizzo dei passaggi interni ai locali in ottemperanza ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. ■ Compatibilmente con le necessità logistiche delle lavorazioni compiute, colloca le scaffalature e le rastrelliere in funzione del numero di lavoratori e dello spazio a disposizione. ■ Dispone, in collaborazione con il S.P.P., le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori: procedure per le corrette modalità di sistemazione delle sostanze chimiche sulle scaffalature. ■ Emanando disposizioni interne che vietino l'accatastamento del materiale all'interno dei depositi e degli ambienti di lavoro che possa provocare l'aumento del carico di incendio, e che possa creare accatastamenti instabili o ingombro dei passaggi.	
Preposto	■ Verifica il rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni impartite dal Datore di lavoro. ■ Controllo e verifica periodica dello stato di mantenimento delle condizioni di sicurezza.	
Lavoratore	■ Si attiene alle procedure di sicurezza emanate dal Datore di lavoro. ■ Si astiene dal modificare o alterare la disposizione del deposito delle sostanze per evitare di incorrere in situazioni di potenziale pericolo.	
Ditta esterna	■ Si attiene alle indicazioni dei piani di coordinamento e si astiene da azioni pericolose che possono alterare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.	
INF_06	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 AReSS Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
Ente/Amm.ne	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
Plesso	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA		FATTORE DI RISCHIO
Cat Ispesl: TO_01	Attività interferenti	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi di natura infortunistica derivanti dalla incompatibilità di attività lavorative svolte contemporaneamente all'interno di una stessa area lavorativa da lavoratori appartenenti a strutture organizzative diverse	
COMPETENZA		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di lavoro / Dirigente	■ Verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi incaricati di eseguire lavori nei luoghi di lavoro di propria pertinenza e si accerta che questi rispettino la normativa inerente l'igiene, la sicurezza sul lavoro e l'igiene ambientale. ■ Informa preventivamente i lavoratori dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui devono operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate in relazione ai rischi presenti, fornendo loro un estratto del documento di valutazione dei rischi e le procedure da adottare in caso di emergenza. ■ Richiede alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi di essere informato preventivamente sui rischi introdotti nei propri ambienti dalle attività lavorative che questi devono svolgere. ■ Promuove il coordinamento e stabilisce le azioni che dovranno essere eseguite da tutti i soggetti interessati durante lo svolgimento contemporaneo delle proprie e delle altrui attività lavorative; all'interno degli ambienti di propria competenza: redige un documento di coordinamento. ■ Informa i lavoratori della presenza temporanea di personale esterno nei propri ambienti di lavoro e delle conseguenti azioni di coordinamento da adottare nello specifico.	
	■ Verifica, attraverso personale interno appositamente incaricato, che le imprese appaltatrici e/o i lavoratori autonomi che operano all'interno degli ambienti di propria pertinenza, si attengano, durante le loro attività lavorative, a quanto stabilito nei piani di coordinamento, pretendendone all'occorrenza il rispetto.	
	■ informato della presenza di lavoratori esterni, si attiene alle indicazioni fornite dal datore di lavoro comunicando tempestivamente a quest'ultimo eventuali situazioni anomale e/o non previste nei piani di coordinamento predisposti	
	■ Svolge il proprio lavoro con perizia; si attiene alle indicazioni contenute nei piani di coordinamento e comunica tempestivamente all'Ente situazioni pericolose o comunque sospette	
TO_01	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: TO_02	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Disturbi alla persona dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Dispone che nell'allestimento di nuove postazioni di lavoro siano rispettati i principi di ergonomia per l'utilizzo delle stesse in condizioni di comfort. ■ Dispone che i luoghi di lavoro siano strutturati per la permanenza e la movimentazione di personale portatore di handicap eventualmente presente. ■ Dispone che gli arredi siano collocati in maniera tale da non determinare intralcio e da garantire sempre condizioni di fruibilità dei passaggi interni ai locali, in ottemperanza ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. ■ Richiede ai lavoratori e ad eventuali ditte esterne e/o prestatori d'opera di non modificare la disposizione degli arredi e delle attrezzature. ■ Fornisce arredi e attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto di norme tecniche specifiche.	
Preposto	■ Verifica il rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni impartite dal Datore di lavoro. ■ Controllo e verifica periodica dello stato di mantenimento delle condizioni di sicurezza.	
Lavoratore	■ Si astiene, salvo approvazione del Responsabile delle attività, dal modificare o alterare la disposizione degli arredi e delle attrezzature, per evitare di incorrere in situazioni di potenziale pericolo	
Medico competente	■ Visita gli ambienti di lavoro due volte l'anno e collabora con il Datore di lavoro e con il S.P.P.R. alla individuazione e predisposizione delle necessarie misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori	
TO_02	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: TO_03	Attività con uso di postazione munita di videoterminale	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Patologie della visione e a carico dell'apparato muscolo-scheletrico	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Predispone postazioni di lavoro ergonomiche. ■ Organizza le attività in modo tale da evitare, se possibile, il protrarsi delle attività lavorative per tempi continuativi superiori alle 20 ore settimanali ed in caso contrario segnala al Medico Competente i casi in cui i lavoratori siano esposti a rischi per la salute. ■ Provvede, avvalendosi del SPP; a che i lavoratori ricevano adeguata informazione sui rischi dovuti all'utilizzo del VDT e che siano formati nel caso le attività lavorative ne comportino l'utilizzo per oltre 20 ore settimanali (dedotte la pausa di 15 minuti ogni 120). ■ Provvede alla informazione e formazione dei lavoratori. ■ Attua, attraverso il medico competente, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti.	
Preposto	■ Partecipa alle azioni di prevenzione previste dal Datore di Lavoro. ■ Si sottopone ai controlli sanitari, se esposto ai rischi dovuti all'uso del Videoterminale.	
Medico competente	■ Provvede ai controlli sanitari dei lavoratori esposti e pronuncia i giudizi di idoneità alla mansione	
TO_03	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: TO_04	Condizioni di lavoro difficile	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Stress, disagio e demotivazione	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Organizza, col supporto del medico competente, una struttura di assistenza psicologica per il supporto ai lavoratori soggetti a particolari situazioni di stress derivanti da lavoro in condizioni difficili. ■ Monitorizza le attività, allo scopo di individuare le eventuali situazioni di mobbing. ■ Interviene nei casi in cui tali situazioni siano accertate provvedendo alla loro eliminazione. ■ Organizza incontri attinenti alle varie problematiche. ■ Organizza le attività lavorative in modo da evitare il protrarsi della presenza dello stesso lavoratore in condizioni di lavoro disagiato. ■ Dispone, sentito il RLS, le pause lavorative, secondo le esigenze derivanti dalle attività.	
Lavoratore	■ Segnala tempestivamente al Datore di lavoro situazioni di particolare disagio e stress cui si senta sottoposto	
Medico competente	■ Supporta il datore di lavoro nell'accertamento dei casi di disagio psicologico e coadiuva il lavoratore nella risoluzione delle problematiche evidenziate, a questi correlate	
TO_04	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: TO_05	Gestione delle emergenze	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi incidentali dovuti a condizioni di emergenza	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Redige il piano e/o le procedure di emergenza, in relazione alle proprie attività e codifica i comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze. ■ Comunica ai lavoratori e a terzi esterni le procedure per i casi di emergenza e si attiva per l'effettuazione del coordinamento dei piani stessi. ■ Designa i lavoratori che devono intervenire in caso di emergenza. ■ Provvede a che i lavoratori incaricati di intervenire in caso di emergenza ricevano adeguata formazione ed addestramento. ■ Organizza prove di esodo annuali coinvolgendo le ditte esterne presenti e/o eventuali prestatori d'opera. ■ Predisporre i percorsi d'esodo asserviti agli ambienti di pertinenza secondo le indicazioni, segnalandoli con cartellonistica adeguata e ne garantisce sempre la percorribilità attraverso periodici controlli. ■ Predisporre adeguati presidi di prevenzione e protezione (illuminazione di emergenza per la pronta individuazione dei percorsi, mezzi di estinzione ecc) e ne garantisce l'efficienza. ■ Predisporre presidi di pronto soccorso adeguati al tipo di lavoro svolto, secondo le disposizioni della vigente normativa, idoneamente conservati e controllati, identificati attraverso idonea segnaletica. ■ Predisporre idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico sia per attività in sede che fuori sede.	
Lavoratore	■ Si attiene alle indicazioni riportate sul piano di emergenza e comunque alle indicazioni del datore di lavoro. ■ Comunica tempestivamente il verificarsi di situazioni anomale e di emergenza. ■ Se incaricato delle azioni in caso di emergenza, frequenta i corsi organizzati dal datore di lavoro	
Ditta esterna	■ Si attiene alle indicazioni riportate sui piani di coordinamento e comunica tempestivamente il verificarsi di situazioni anomale e di emergenza	
Medico competente	■ Collabora con il datore di lavoro alla predisposizione del servizio di Primo Soccorso.	
TO_05	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: TO_06	Movimentazione manuale dei carichi	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Patologie acute e croniche a carico della zona dorso lombare	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Individua, in collaborazione con il medico competente, i soggetti a rischio per la salute. ■ Organizza le attività in modo da evitare situazioni di movimentazione manuale dei carichi che comportino esposizione (tempi di lavoro, lunghezza dei percorsi, ecc). ■ Predisporre appropriate misure di prevenzione e protezione (sollevatori, modalità operative, DPI.).	
Lavoratore	■ Si attiene alle disposizioni del Datore di Lavoro e rispetta le procedure operative. ■ Segue i corsi di formazione. ■ Si sottopone ai previsti programmi di sorveglianza sanitaria. ■ Utilizza i dispositivi di protezione individuale laddove valutato necessario.	
Medico competente	■ Effettua la valutazione dei rischi in collaborazione con il SPP. ■ Effettua la sorveglianza sanitaria per il personale individuato esposto.	
TO_06	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA		FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: TO_07	Attività in esterno e presso siti terzi		
	RISCHIO PREVEDIBILE		
	Eventi infortunistici che derivano dall'interazione diretta con attività di cantiere e con ambienti con caratteristiche non prevedibili		
COMPETENZA		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Informa sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.		
	■ Coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto.		
	■ Coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori; attiva l'informazione reciproca anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle imprese coinvolte.		
	■ Informa sui rischi specifici esistenti nel cantiere o ambiente esterno presso cui si opera e sulle misure di sicurezza e di emergenza adottate presso cui si svolge l'attività.		
	■ Stabilisce le azioni e le procedure che dovranno essere eseguite dal proprio personale durante lo svolgimento delle proprie attività lavorative, all'interno dei cantieri ai fini del coordinamento, e negli ambienti esterni ai fini della sicurezza.		
	■ Richiede le procedure di emergenza da adottare all'interno del cantiere e degli ambienti di lavoro presso cui viene svolta l'attività.		
	■ Informa preventivamente i lavoratori dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui devono operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate.		
Lavoratore	■ Si attiene alle indicazioni fornite dal datore di lavoro e a quanto stabilito nelle procedure di sicurezza, nei piani di coordinamento e/o di emergenza predisposti presso i siti esterni.		
	■ Si attiene alle procedure di emergenza e di sicurezza definite all'interno degli ambienti di lavoro in cui svolge l'attività.		
TO_07	Esito della valutazione del Rischio		Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa			

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA		FATTORE DI RISCHIO
Cat Ispesl: TO_08	Lavoro in elevazione	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Disagio psico-fisico e infortuni	
COMPETENZA		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Datore di lavoro / Dirigente	■ Sottopone ad accertamenti preventivi, periodici o particolari i lavoratori da adibire a lavoro in elevazione per verificarne l'idoneità. ■ Sceglie le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure, dando priorità a misure di protezione collettiva. ■ Sceglie l'accesso più idoneo ai posti di lavoro temporanei in quota in rapporto alla frequenza di circolazione, al dislivello e alla durata dell'impiego. ■ Garantisce sistemi per l'evacuazione in caso di pericolo imminente. ■ Individua le misure atte a minimizzare i rischi per i lavoratori insiti nelle attrezzature utilizzate, prevedendo l'installazione di dispositivi di protezione contro le cadute. ■ Informa i lavoratori sui rischi specifici da lavori in elevazione.	
Lavoratore	■ Rispetta le procedure organizzative di lavoro definite dal Datore di Lavoro. ■ Indossa i dispositivi di protezione individuale. ■ Si sottopone alle azioni di accertamento e sorveglianza sanitaria nei casi previsti.	
Medico competente	■ Provvede all'accertamento dell'idoneità sanitaria del personale adibito a lavori in elevazione ed alla sorveglianza sanitaria periodica	
TO_08	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di un rischio di esposizione in taluni casi oggetto di specifica valutazione		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesl: TO_10	Lavoro durante la gravidanza	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Interruzione di gravidanza, danni al feto, danni alla salute del neonato	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Informato sullo stato di gravidanza da lavoratrici gestanti, evita che le stesse siano adibite a lavori di trasporto e sollevamento e comunque ai lavori faticosi, pericolosi ed insalubri di cui all'Allegato A B del D.Lgs. 151/2001 e/o a lavori in zone classificate 0 o che espongano il nascituro a una dose che ecceda 1 millisievert. ■ Evita che le donne che allattano siano esposte ad attività che comportano un rischio di contaminazione. ■ Valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici ed in particolare i rischi di esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici, o derivanti da processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C. ■ Provvede alla informazione delle lavoratrici gestanti e dei loro rappresentanti per la sicurezza, ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08, sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.	
Lavoratrice	■ Comunicano al Datore di lavoro il loro stato di gravidanza accertato	
Medico competente	■ Partecipa alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione	
TO_10	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

CODICE SCHEDA	FATTORE DI RISCHIO	
Cat Ispesi: TO_11	Deposito materiale	
	RISCHIO PREVEDIBILE	
	Eventi di natura infortunistica da caduta di materiali e da ostacolo ai passaggi	
COMPETENZA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
Datore di lavoro / Dirigente	■ Individua un'area dedicata al solo deposito del materiale corredata da apposita cartellonistica di sicurezza per l'interdizione dei non addetti e per l'individuazione dei pericoli e degli obblighi. ■ Fornisce, scaffalature, ripiani, rastrelliere che rispondono ai prescritti requisiti di sicurezza e con indicazione della portata massima ammissibile. ■ Provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle scaffalature dei ripiani e delle rastrelliere. ■ Provvede alle verifiche (operazioni di controllo) per accertarne lo stato di sicurezza come Stabilità, sistemi di ancoraggio, ecc. ■ Dispone le scaffalature, le rastrelliere e il materiale depositato in modo tale da non determinare ostacolo all'esodo e tale da garantire condizioni di percorribilità ed utilizzo dei passaggi interni ai locali in ottemperanza ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. ■ Compatibilmente con le necessità logistiche delle lavorazioni compiute, colloca le scaffalature e le rastrelliere in funzione del numero di lavoratori e dello spazio a disposizione. ■ Dispone, in collaborazione con il S.P.P., le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori: procedure per le corrette modalità di sistemazione dei carichi sulle scaffalature, ripiani: e rastrelliere e l'equa distribuzione degli stessi su ciascun ripiano per evitare sovraccarichi, disposizione tale da mantenere la stabilità della struttura. ■ Emana disposizioni interne che vietino l'accatastamento del materiale all'interno dei depositi e degli ambienti di lavoro che possa provocare l'aumento del carico di incendio, che possa creare accatastamenti instabili o ingombro dei passaggi.	
Preposto	■ Verifica il rispetto, da parte dei lavoratori, delle disposizioni impartite dal Datore di lavoro. ■ Controllo e verifica periodica dello stato di mantenimento delle condizioni di sicurezza.	
Lavoratore	■ Si astiene, salvo approvazione del Responsabile delle attività, dal modificare o alterare la disposizione degli arredi e delle attrezzature, per evitare di incorrere in situazioni di potenziale pericolo.	
TO_11	Esito della valutazione del Rischio	Riferimenti
	Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SEZIONE 5 BIS

VALUTAZIONI DEI RISCHI SPECIFICI

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- A. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO
- B. VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO
- C. VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI
- D. RISCHIO VIDEOTERMINALI
- E. RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- F. RISCHIO ESPOSIZIONE AGENTI CANCEROGENI
- G. RISCHIO ESPOSIZIONE AGENTI BIOLOGICI
- H. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO
- I. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE.....
- L. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO..

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

A. VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

PARTE GENERALE

Introduzione

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'Art. 2 del Decreto del Ministero dell'Interno del 10 marzo 1998, in attuazione a quanto disposto all'art. 43 del D.Lgs. 81 del 09 aprile 2008, nonché seguendo le linee guida emanate con la Circolare del 1° marzo 2002 del Ministero dell'Interno.

Il documento scaturisce dall'analisi e dalle valutazioni effettuate sulle attività che si svolgono nei luoghi di lavoro, secondo i dati e le informazioni ottenute direttamente dal Datore di lavoro, o suo delegato, durante l'esecuzione di sopralluoghi ed incontri specifici.

Criteri adottati per la valutazione del rischio incendio

Gli adempimenti inerenti la sicurezza antincendio e la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro sono effettuati in accordo a quanto previsto dal D.M. 10/03/98. Vengono di seguito riportati i criteri utilizzati per soddisfare i requisiti contenuti nel suddetto Decreto, ed in particolare quanto indicato negli artt. 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

L'articolazione operativa ha previsto uno sviluppo logico su tre livelli di intervento:

- 1) acquisizione dei dati sui luoghi di lavoro;
- 2) valutazione dei rischi;
- 3) definizione delle misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio.

In particolare, nell'ambito del terzo livello di sviluppo, vengono affrontate le tematiche relative al controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio, alla gestione dell'emergenza in caso di incendio, alla stesura del P.E. inclusa la designazione, formazione e addestramento degli addetti alla prevenzione incendi.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ANALISI DEL RISCHIO

Metodologia

La valutazione del rischio incendio è effettuata in accordo a quanto definito nell'allegato I al D.M. 10/03/98. In particolare, la procedura di valutazione del rischio incendio è anche orientata a definire la classificazione del livello di rischio incendio, riferibile all'intero immobile e a parti di esso. Il rischio incendio è definito come *“la probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti”*.

La classi di rischio di incendio individuate dal Decreto sono:

- luoghi di lavoro a rischio di incendio basso: *“luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”*.
- luoghi di lavoro a rischio di incendio medio: *“luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata”*.
- luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato: *“luoghi di lavoro o parte di essi in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio”*.

Inoltre, così come previsto nell'allegato n° IX al D.M. 10.03.98, comunque sono da considerare:

☐ *luoghi e/o attività a rischio MEDIO:*

- i luoghi di lavoro relativi alle attività comprese nel D.M. 16.02.1982 e nelle tabelle A e B annesse al DPR 659/59 con esclusione delle attività considerate a rischio elevato.
- I cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

□ *luoghi e/o attività a rischio* **ELEVATO:**

- Industrie e depositi di cui agli art. 4 e 6 del DPR 175/88
- Fabbriche e depositi di esplosivi
- Centrali termoelettriche
- Impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili
- Impianti e laboratori nucleari
- Depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 mq.
- Attività espositive e commerciali con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 mq.
- Scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane
- Alberghi con oltre 200 posti letto
- Ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani
- Scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti
- Uffici con oltre 1.000 dipendenti
- Cantieri temporanei o mobili in galleria di lunghezza superiore a 50 metri
- Cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi

Il criterio operativo definito ed applicato si basa sui dati acquisiti durante i sopralluoghi, e riportati nel paragrafo descrittivo delle “*caratteristiche degli ambienti di lavoro*”, per ciascun immobile, parte di esso o per zone di lavoro omogenee. La descrizione delle caratteristiche degli ambienti di lavoro analizza i seguenti fattori:

- caratteristiche costruttive, dimensioni e articolazione dei luoghi di lavoro;
- tipo di attività;
- materiali immagazzinati e manipolati (combustibili infiammabili);
- presenza di potenziali sorgenti di innesco come: attrezzature, arredi, ecc.
- numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone;
- presenza di personale disabili;
- percorsi di esodo;
- presidi antincendio;
- organizzazione della sicurezza antincendio.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

La caratterizzazione degli ambienti di lavoro permette di identificare eventuali situazioni di potenziale pericolo di incendio necessari per la valutazione del rischio.

I pericoli di incendio vengono pertanto individuati, in ogni area di rischio identificata, in relazione alla coesistenza, continuativa od occasionale, di materiali combustibili e/o infiammabili immagazzinati o manipolati, e potenziali fonti di innesco e alla presenza di situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio.

I dati acquisiti sono stati successivamente sintetizzati nei cinque parametri fondamentali che concorrono a determinare la probabilità di accadimento. A ciascuno di tali parametri viene attribuita un valore binario (si/no), dalla cui elaborazione, deriva una valutazione complessiva del livello di rischio d'incendio. Per la valutazione dei primi tre parametri (I, II e III), si tiene conto che la presenza di una soltanto delle condizioni indicate stabilisce l'incidenza stessa del parametro sulla valutazione complessiva; per i restanti 2 parametri (IV e V), utili a valutare le misure di protezione e le difficoltà presenti in caso di evacuazione, la prevalenza di un tipo di risposta determina il risultato del parametro stesso.

Il metodo sopra descritto oltre a rispondere in maniera esaustiva ai requisiti richiesti dalla legge, è basato su un criterio operativo sistematico (raccolta dati) ed analitico (procedura di valutazione), ha la possibilità di poter essere documentato fornendo pertanto un riscontro oggettivo delle attività svolte ed ha la caratteristica di agevolare la successiva fase di definizione delle misure in quanto le valutazioni attribuite ai parametri che costituiscono la classificazione del livello già evidenziano i settori e le aree su cui intervenire al fine di ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi e declassificare conseguentemente il livello di rischio.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Caratterizzazione degli ambienti di lavoro

Distribuzione delle attività nel sito

Vengono di seguito riportate le informazioni acquisite utili per la determinazione dei parametri di valutazione.

Ai fini di una più precisa individuazione dei pericoli di incendio, e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2 comma 4 del D.M. 10 marzo 1998, si suddivide l'edificio nelle seguenti parti caratterizzate da rischi di incendio omogenei e di seguito indicate come "aree di rischio omogenee":

ATTIVITA' LAVORATIVA		
PIANO	DESTINAZIONE D'USO	AFFOLLAMENTO
PIANO TERRA	UFFICI	40

Aree omogenee:

- Uffici
- Archivio

PARAMETRO I : Materiali combustibili e/o infiammabili

Piano	Locale	Materiale
Intera sede	Uffici	Materiale cartaceo, arredi, attrezzature elettroniche e impianti

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

PARAMETRO II: Individuazione di sorgenti d'innescio

I possibili inneschi o meglio le possibili cause di incendio possono essere di tre tipi come sintetizzato nella tabella che segue:

SORGENTI	FATTORI DETERMINANTI
Cattivo funzionamento di attrezzature o impianti	- Impianto elettrico non a norma - Presenza di apparecchiature elettriche non utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica. - Impianto di condizionamento - Impianto di riscaldamento
Cause naturali	- Fulmini - Fermentazione
Cattivo comportamento dell'uomo	- Uso di fiamme libere - Sigarette - Errori operativi

All'interno dell'edificio in oggetto, sono stati rilevati i seguenti fattori determinanti .

Piano	Locale	Materiale
Intera sede	Uffici/ Archivio	- Presenza di apparecchiature elettriche non utilizzate o installate secondo norme di buona tecnica. - Errori operativi - Mancato rispetto divieto di fumo

PARAMETRO III: Esposizione delle persone

PIANO	PERSONALE DIPENDENTE	PUBBLICO	PERSONALE DITTE TERZE	DISABILI	AFFOLLAMENTO MASSIMO
PIANO TERRA	40	xx	xx	-	40

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione

TIPOLOGIA	STATO
Condotte prive di serrande tagliafuoco	Assenti
Cavedi non protetti di collegamento ai vari piani	Assenti
Vani ascensore e montacarichi non protetti	Assenti
Vani di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 mt non protetti all'interno di edifici di altezza superiore a 24 mt.	Assenti
Vani scala non protetti	Assenti
Locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentali	Assenti
Impianti di rilevazione automatica di incendi	Presenti
Mezzi di estinzione fissi e mobili	Presenti

PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione

Percorsi d'esodo

PIANO	SITUAZIONE IDONEA
Tutti i piani	Idonea

Uscite di sicurezza

PIANO	Uscita di sicurezza (ID)	Larghezza (mt)	SITUAZIONE IDONEA
Piano terra	ID 1	L(mt): 2,40	Situazione idonea

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Sistemi di allarme

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE IDONEA
Piano Terra	IMPIANTO SONORO DI ALLARME ANTINCENDIO CON PULSANTI PER L'ATTIVAZIONE	Situazione idonea

Illuminazione di emergenza

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE IDONEA
Piano Terra	LAMPADE DI EMERGENZA UBICATE NELLE VIE DI ESODO (CORRIDOI, SCALE, USCITE DI EMERGENZA)	Situazione idonea

Cartellonistica di emergenza

PIANO	Tipologia	SITUAZIONE IDONEA
Piano Terra	CARTELLONISTICA DI EMERGENZA PER L'INDICAZIONE DELLE VIE DI ESODO E DELLE USCITE DI EMERGENZA DI PIANO E VERSO L'ESTERNO	Situazione idonea

Organizzazione della sicurezza antincendio

Nella tabella che segue si riporta, per ciascuna area di lavoro, gli “*Addetti al servizio antincendio ed alla gestione delle emergenze*”

Struttura degli addetti all'emergenza	
Coordinatore all'emergenza	Dott. Giovanni Gorgoni
Sostituto	Dott. Francesco Squillace

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

VALUTAZIONE FINALE

La valutazione dei parametri

Individuazione delle aree omogenee di rischio

AREA	<u>UFFICI</u>		
DEFINIZIONE		VALUTAZIONE	
		SI	NO
PARAMETRO I: Presenza di materiali combustibili e/o sostanze infiammabili			
Presenza di sostanze e materiali infiammabili		☒	☐
Presenza di strutture, arredi e o materiali combustibili		☒	☐
PARAMETRO II: Presenza di sorgenti di innesco			
Condizioni di esercizio ed attività che possono favorire la fase iniziale dello sviluppo dell'incendio		☒	☐
Presenza di fumatori		☒	☐
Presenza di impianto elettrico e attrezzature non istallate e/o utilizzate secondo le norme di buona tecnica		☐	☒
Altre sorgenti d'innesco (uso fiamme libere, sorgenti di calore ecc.)		☐	☒
PARAMETRO III: Esposizione delle persone			
Presenza di personale con difficoltà motorie, udito, vista o disabilità ex Circ. n°4 01/03/2003.		☒	☐
Affollamento superiore a 500 dipendenti		☐	☒
Presenza di pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni di affollamento		☐	☒
Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico d'incendio		☐	☒
Presenza di lavoratori in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità		☐	☒
PARAMETRO IV: Possibilità di propagazione			
Presenza di condotti privi di serrande tagliafuoco		☐	☒
Presenza di cavedi non protetti di collegamento ai vari piani		☐	☒

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Presenza di vani ascensore e montacarichi non protetti, di collegamento ai piani superiori e interrati	☐	☒
Presenza di ascensori e montacarichi con vano corsa di altezza superiore a 20 m , non protetti, presenti in edifici civili di altezza in gronda superiore a 24 m	☐	☒
Presenza di vani scala non protetti	☐	☒
Presenza di locali a rischio specifico d'incendio non adeguatamente compartimentali	☐	☒
Necessità di installazione in locali a rischio specifico di sistemi di rilevazione e spegnimento automatici	☐	☒
Mezzi di estinzione fissi e mobili assenti o insufficienti per numero e tipologia	☐	☒
PARAMETRO V: Possibilità di danno immediato o difficoltà di evacuazione		
Assenza di un Piano di emergenza ex D.M. 10/03/98	☐	☒
Necessità di designazione di un adeguato numero di addetti alla squadra delle emergenze	☐	☒
Cartellonistica di salvataggio assente o insufficiente	☐	☒
Illuminazione di sicurezza assente o insufficiente	☐	☒
Percorsi d'esodo troppo lunghi o di modulo insufficiente rispetto all'affollamento	☐	☒
Uscite di sicurezza in numero e moduli insufficienti rispetto all'affollamento	☐	☒
Necessità di installazione o di incremento di sistemi di allarme acustici e/o visivi	☐	☒
Presenza di scalini e/o ostacoli, lungo i percorsi d'esodo	☐	☒
Presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di rampe lungo i percorsi di esodo	☐	☒

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

L'interpretazione dei parametri, ai fini della valutazione, avviene attraverso la lettura che offre la seguente tabella.

Tabella di classificazione del livello di rischio di incendio

Classificazione del rischio di incendio per aree omogenee

PARAMETRI	I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO
PERICOLO DI INCENDIO	No					BASSO
	Si	No				
		Si	No	No	No	MEDIO
			Si	Si	Si	
				No	No	ALTO
				Si	Si	
				No		
				Si		

Legenda

No - - - - -

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

In base alla metodologia descritta, viene riportato l'esito della valutazione dei rischi di incendio rilevati nei diversi comparti individuati nell'immobile oggetto della valutazione, a tal fine viene proposta la seguente tabella riassuntiva.

AREA OMOGENEA DI RISCHIO			UFFICI		
I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO
si	si	no	si	no	MEDIO

AREA OMOGENEA DI RISCHIO			GARAGE E ARCHIVIO		
I. Presenza di materiali combustibili e/o infiammabili	II. Presenza di sorgenti di innesco	III. Esposizione delle persone	IV. Possibilità di propagazione	V. Pericolo di danno immediato e/o difficoltà di evacuazione	LIVELLO DI RISCHIO
si	si	no	si	no	MEDIO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

B. VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

PARTE GENERALE

Introduzione

Il Titolo IX al Capo I del D.Lgs. 81/08 determina “i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici”.

Con tale obiettivo si ribadisce l'obbligo per il datore di lavoro di procedere ad un'appropriata valutazione dei rischi presenti negli ambienti di lavoro e stabilisce, nel contempo, la necessità di procedere nella valutazione dei rischi dovuti alla presenza di agenti chimici pericolosi, secondo modalità oggettive di valutazione che consentano di collocare il livello di rischio delle esposizioni lavorative, all'interno di aree omogenee (rischio moderato e non moderato) nelle quali sono predefinite le misure minime di prevenzione e protezione da applicarsi per la tutela dei lavoratori.

Termini definizioni e abbreviazioni

agenti chimici:

tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano o no immessi sul mercato;

agenti chimici pericolosi:

- ❑ agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- ❑ agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- ❑ agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

attività che comporta la presenza di agenti chimici:

ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

ANALISI DEL RISCHIO

Criteri adottati per la valutazione del rischio chimico

Il percorso di valutazione utilizzato è rappresentabile attraverso tre momenti operativi:

- ❑ fase di censimento di tutti gli agenti e preparati pericolosi presenti e/o impiegati, (propedeutica al processo valutativo vero e proprio)
- ❑ fase di valutazione preliminare, volta a discriminare gli agenti e i processi che necessitano di valutazione dettagliata da quelli per i quali considerazioni immediate permettono di definire il rischio ad essi associati, come moderato.
- ❑ fase di valutazione dettagliata: mirata a valutare tutte le variabili dei processi secondo criteri definiti, di volta in volta, per i singoli casi, che consentono di definire, in maniera accurata, l'appartenenza di ogni agente e processo lavorativo, ad una specifica classe di rischio (moderato o non moderato);

Metodologia

Per la valutazione dei rischi viene applicato il metodo proposto dalla Regione Piemonte, che, ai fini del processo di valutazione, prende in considerazione il "RISCHIO" associato ai seguenti tre fattori:

- la GRAVITÀ (o QUALITÀ negativa) intrinseca potenziale dell'agente chimico;
- la DURATA dell'effettiva esposizione all'agente chimico;
- il LIVELLO DI ESPOSIZIONE (qualitativa e quantitativa);

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

(i due ultimi fattori concorrendo a definire l'ENTITÀ di esposizione effettiva del lavoratore all'agente chimico).

Il processo di valutazione del RISCHIO deriva dal procedimento moltiplicativo fra i tre fattori sopra definiti.

Sulla base di considerazioni teoriche e applicative, si è ritenuto opportuno ponderare i tre fattori secondo le scale che si riportano di seguito.

GRAVITÀ				
0	ASSENTE	Assenza di effetti prevedibili		
1	LIEVE	Effetti reversibili	R22 R36 R37 R38 R66	Nocivo per ingestione Irritante per gli occhi Irritante per le vie respiratorie Irritante per la pelle L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle
2	MODESTA	Effetti potenzialmente irreversibili	R20 R21 R25 R34 R35 R41 R65	Nocivo per inalazione Nocivo a contatto con la pelle Tossico per ingestione Provoca ustioni Provoca gravi ustioni Rischio di gravi lesioni oculari Può causare danni polmonari se ingerito
3	MEDIA	Effetti sicuramente irreversibili	R23 R24 R28 R43 R67	Tossico per inalazione Tossico a contatto con la pelle Molto tossico per ingestione Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini
4	ALTA	Effetti irreversibili gravi	R26 R27 R42 R62 R63 R64 R68	Molto tossico per inalazione Molto tossico a contatto con la pelle Può provocare sensibilizzazione per inalazione Possibile rischio di ridotta fertilità Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati Possibile rischio per i bambini allattati al seno Possibilità di effetti irreversibili
5	MOLTO ALTA	Effetti possibilmente letali	R33 R39 R40 R47 R48 R60 R61	Pericolo di effetti cumulativi Pericolo di effetti irreversibili molto gravi Possibilità di effetti cancerogeni - prove insufficienti Può provocare malformazioni congenite Pericolo di danni gravi per la salute in caso di esposizione prolungata Può ridurre la fertilità Può danneggiare i bambini non ancora nati

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

DURATA		
1	OCCASIONALMENTE	< 10 % orario di lavoro
2	FREQUENTEMENTE	10 – 15 % orario di lavoro
3	ABITUALMENTE	26 – 50 % orario di lavoro
4	SEMPRE	51 – 100 % orario di lavoro

LIVELLO DI ESPOSIZIONE		
EVENTO		ESPOSIZIONE/CONDIZIONI OPERATIVE
0	ASSENTE	
1	LIEVE	Lieve/altamente protettive
2	MODESTA	Moderata/protettive
3	MEDIA	Media/poco protettive
4	ALTA	Alta/assai poco protettive
5	MOLTO ALTA	Molto alta/non protettive

Dall'analisi delle tabelle sopra riportate, si evince che il parametro determinante per la scala di gravità è indicativo del danno che consegue all'esposizione all'agente, desumibile dalla frase di rischio riportata in etichetta o sulla scheda di sicurezza.

Relativamente alla Durata e al Livello di esposizione, i parametri che concorrono nell'attribuzione della scala di valori sono riconducibili ai seguenti:

M = Modalità di manipolazione; rappresenta un fattore derivante dalle condizioni d'uso dell'agente (su banco senza aspirazione, sotto cappa di aspirazione, con uso di DPI);

S = Stato fisico (solidi, polveri, liquidi non volatili, liquidi volatili). Maggiore sarà il grado di aerodispersione dell'agente, maggiore sarà la sua importanza nella determinazione del livello di esposizione;

Q = Quantitativi medi annui utilizzati.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

C = Conservazione dei prodotti; tale fattore tiene conto delle modalità di stoccaggio dei prodotti secondo le indicazioni fornite dalla scheda di sicurezza (armadio, frigorifero o freezer, armadio ventilato, scaffale).

T = Tempo di applicazione medio giornaliero.

F = Frequenza annua di utilizzo.

Il prodotto dei tre “contatori” derivanti dalla valutazione dei rispettivi fattori di rischio porta ad un sintetico indicatore di rischio, espresso in scala numerica da 0 a 100, che viene empiricamente segmentata in “**CLASSI DI RISCHIO**”

$$CR = G \times D \times L$$

Dove:

G rappresenta un fattore di Gravità intrinseca potenziale dell'agente chimico

D rappresenta la Durata dell'esposizione all'agente chimico

L rappresenta il Livello di esposizione.

La valutazione del rischio è stata pertanto strutturata attraverso una sequenza che prevede un procedimento moltiplicativo fra i tre fattori sopra definiti.

I tre fattori sono ponderati secondo le scale di seguito riportate:

CLASSE DI RISCHIO		MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1-10	BASSO	Non sono necessarie*
11-25	MODESTO	Opportune a medio termine
26-50	MEDIO	Opportune a breve termine/necessarie a medio termine
51-75	ALTO	Indispensabili a breve termine
76-100	MOLTO ALTO	Urgenti

** risultano comunque necessarie le misure generali per la prevenzione dei rischi*

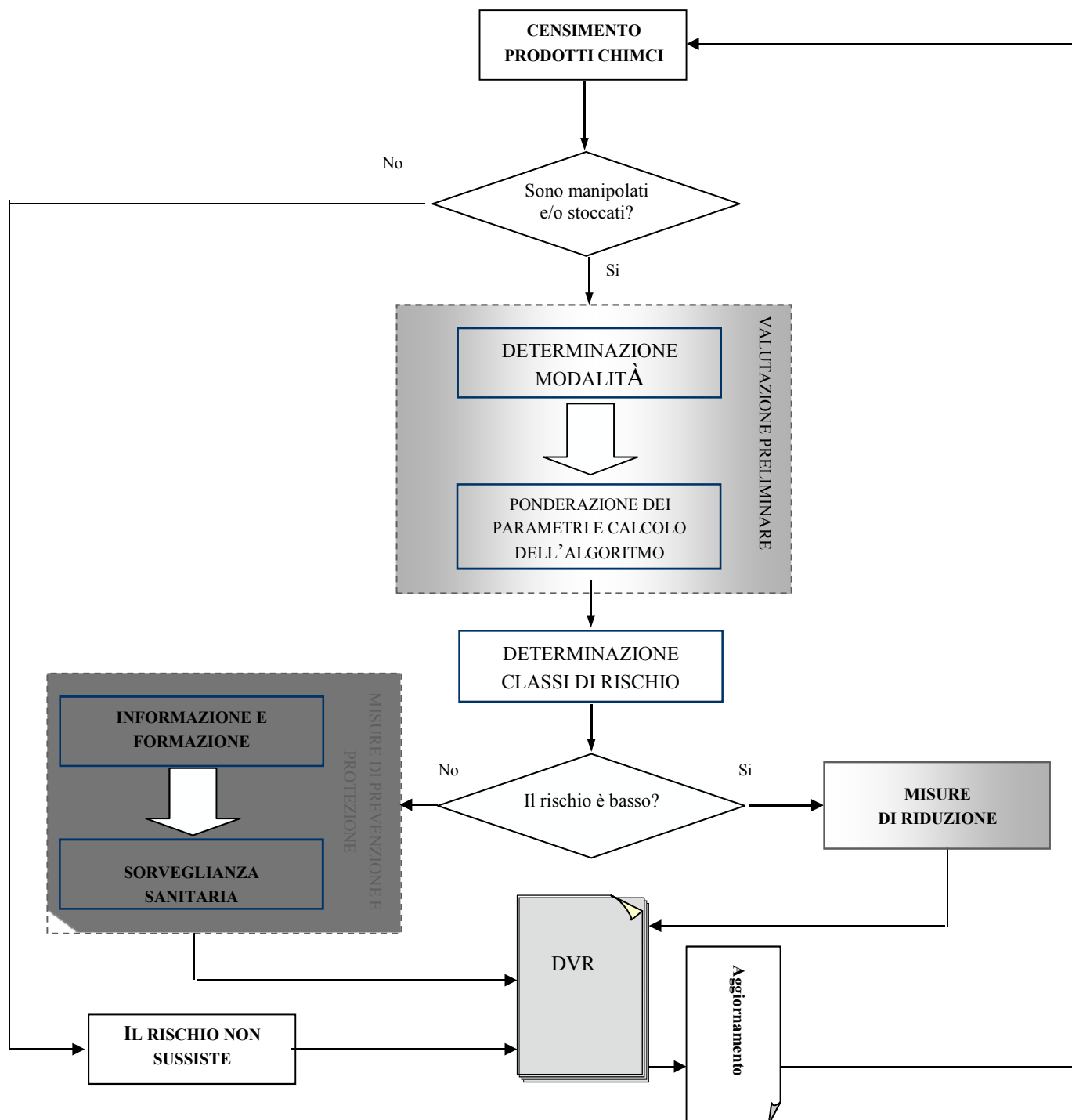
L'individuazione delle specifiche classi di rischio potrà altresì consentire ai valutatori di verificare l'esistenza, nell'ambito del rischio chimico, di una condizione di rischio moderato e la eventuale non applicabilità delle misure previste dal medesimo decreto.

In prima ipotesi si ritiene che si possa affermare l'esistenza di un rischio moderato allorché l'indicatore di rischio si collochi nella prima classe con valore compreso tra 1 e 10.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Il procedimento di valutazione da noi previsto può essere sintetizzato nel seguente schema.

Schema di valutazione



DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Analisi delle caratteristiche degli agenti chimici – determinazione delle classi di rischio

Nelle successive schede vengono identificate tutte le sostanze utilizzate per macroarea, con le relative caratteristiche di pericolosità. Per le sole sostanze pericolose saranno determinate le classi di rischio mediante attribuzione dei valori numerici ai fattori moltiplicativi G, D, L sulla base dei parametri analizzati in precedenza.

ID. EDIFICIO	ARESS via Gentile						
DEST. USO LOCALE	Reception e Uffici						
FASE LAVORATIVA	ATTIVITA' D'UFFICIO						
MACROMANSIONE	IMPIEGATO						
Agente o prodotto	TONER						
Frase di Rischio	Sostanza non pericolosa						
CR	G	1	D	1	L	1	CR = 1
Agente o prodotto	COLLE VINILICHE						
Frase di Rischio	Sostanza non pericolosa						
CR	G	1	D	1	L	1	CR = 1

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Determinazione delle caratteristiche di pericolo e delle esposizioni

MACROMANSIONE		IMPIEGATO		
FRASE DI RISCHIO	STATO FISICO	MANSIONE ESPOSTA O LAVORATORE		
NESSUNA	SOLIDO	TUTTI I LAVORATORI		
SCHEDA DI SICUREZZA IN ITALIANO		☒ SI	☐ NO	☐ NON PREVISTA
☐ STOCCAGGIO	Quantitativi stoccati	/		
	Modalità di stoccaggio	/		
	Area o locale di stoccaggio	/		
☒ UTILIZZO	Attività	Tipica d'ufficio		
	Quantità per manipolazione	Non quantificabile		
	Tempi di esposizione	Non quantificabile		
	Temperatura di esercizio	Ambiente		
	N° di manipolazioni week	Non quantificabile		
	Dispositivi di protezione collettiva	Non necessari		
	Dispositivi di protezione individuale	Guanti in lattice		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Esito della valutazione del rischio da agenti chimici

Il percorso seguito per l'identificazione e la definizione del rischio da esposizione da agenti chimici porta a concludere che:

- La classe di rischio per la mansione di IMPIEGATO è **basso per la sicurezza e irrilevante per la salute** per cui non sono necessarie misure di prevenzione e protezione specifica

Pertanto, in relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici impiegati nelle attività lavorative, alle modalità operative descritte e alla frequenza di esposizione si può affermare che il rischio da agenti chimici è moderato in quanto l'indicatore di rischio si colloca nella prima classe con valore compreso tra 1 e 10.

Aggiornamento della valutazione del rischio

Ad ogni mutamento del processo produttivo significativo ai fini della sicurezza e della salute sul lavoro è necessario aggiornare la valutazione dei rischi. Secondo quanto previsto dal Titolo IX art. 223 del D.Lgs 81/08, il datore di lavoro provvede alle misure di agenti chimici ogni qualvolta debba verificare l'efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da incidente, con metodi di campionatura e di misurazioni.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

C. VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

PARTE GENERALE

Premessa

Le disposizioni a tutela della salute e della sicurezza e le misure di prevenzione e protezione da adottare nei riguardi delle lavoratrici madri esposte a rischi specifici potenziali individuate nel presente documento vengono adottate nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea (92/85/CEE) e del D.Lgs. 151/2001 (*"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"*).

Il D.Lgs 26 marzo 2001 n° 151 *"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell' art. 15 della legge 8 marzo 2000, n° 53"*, al Capo II, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.

In ordine a quanto previsto, il datore di lavoro deve pertanto adempiere ad una serie di obblighi che devono intendersi aggiuntivi rispetto ai contenuti legislativi della normativa riguardante la salute e la sicurezza dei lavoratori, poiché condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Gli obblighi principali derivanti da tale innovazione normativa comportano:

- il divieto di adibire le lavoratrici durante il periodo di gravidanza al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri;
- l'obbligo di valutare, nell'ambito e agli effetti della valutazione di cui all' art. 28 del D. Lgs 81/08, i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici chimici o biologici , processi o condizioni di lavoro di cui allegato C ,nel rispetto delle linee direttrici elaborate alla commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- obbligo di informare, come dall'art. 36 dello stesso D.Lgs. 81/08 sopra richiamato, le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

La tutela si applica altresì alle lavoratrici che hanno ricevuto bambini in adozione o affidamento fino al compimento dei 7 mesi d'età)

La presente valutazione costituisce l'adempimento ai precedenti disposti normativi e deve intendersi parte fondamentale ed integrante del Documento di Valutazione dei rischi come previsto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 ed è rivolta a tutto il personale femminile.

Definizioni

Ai fini della presente valutazione dei rischi si intende per:

- *lavoratrice* salvo che non sia altrimenti specificato, si intendono i dipendenti compresi quelli con contratto di apprendistato, di amministrazioni pubbliche, di privati datori di lavoro nonché i soci lavoratori di cooperative
- *lavoratrice gestante* ogni lavoratrice gestante che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali;
- *lavoratrice puerpera*, ogni lavoratrice puerpera ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi;
- *lavoratrice in periodo di allattamento*, ogni lavoratrice in periodo di allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.
- *rischio potenziale*: la possibilità intrinseca che qualcosa possiede (materiali, attrezzature, metodi e prassi di lavoro) di provocare danno.
- *rischio*: la probabilità che le potenzialità di danno si realizzino alle condizioni d'uso e/o di esposizione e la possibile entità del danno.
- *valutazione del rischio*: esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di lesioni o danni e stabilire in che modo tali cause possano essere limitate in modo da eliminare o da ridurre i rischi.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ANALISI DEL RISCHIO

Criteri adottati per la valutazione del rischio

La presente valutazione viene redatta nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, ed individua le misure di prevenzione e protezione da adottare nei casi di esposizione.

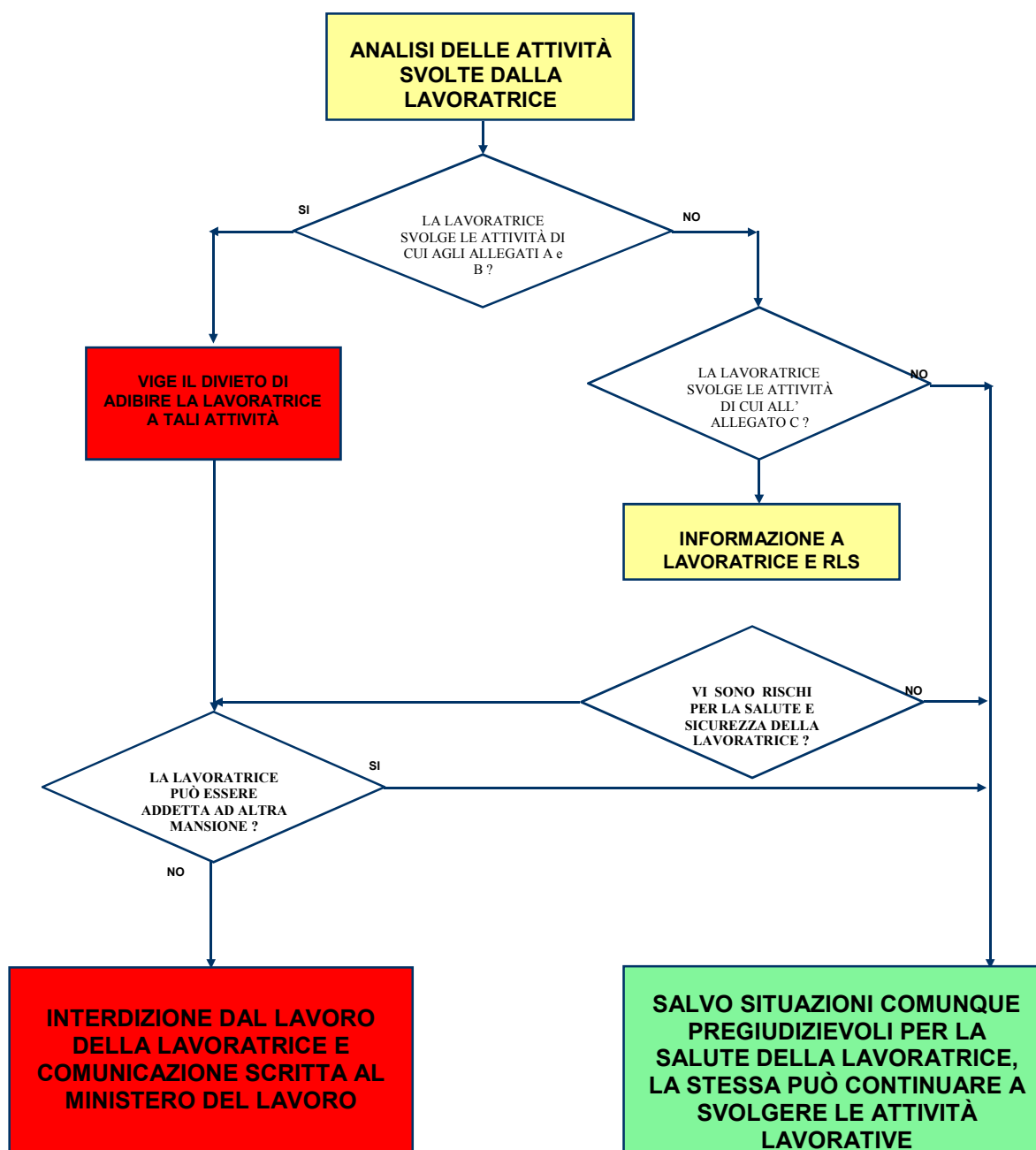
Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, la presente valutazione comprende le seguenti tre fasi:

- identificazione dei rischi potenziali (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali): avviene in base alla rilettura ed all'approfondimento delle tipologie di rischio individuate per le aree omogenee di rischio, all'interno delle quali i rischi si intendono potenziali.
- valutazione del rischio in termini sia qualitativi che quantitativi: l'accertamento delle effettive condizioni di rischio per le lavoratrici che si trovino durante il periodo di gravidanza, avviene attraverso l'analisi delle attività effettivamente svolte in considerazione dei rischi considerati negli allegati A, B e C del T.U. del 2001.
- identificazione della categorie di lavoratrici (lavoratrici incinte, lavoratrici che hanno partorito di recente o lavoratrici che allattano): in relazione all'appartenenza della lavoratrice, alle singole aree omogenee di rischio è possibile identificare le lavoratrici effettivamente esposte a rischi per la salute e la sicurezza.

Le considerazioni sull'esposizione a rischi, derivano dalla successiva tabella di valutazione con la quale, è possibile individuare le situazioni di rischio per le lavoratrici appartenenti alla specifica area di rischio per mansione, che informino il Datore di Lavoro sul proprio stato di gravidanza. Il processo di valutazione adoperato viene schematizzato nel successivo diagramma di flusso:

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Schema di valutazione



DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Tabella di valutazione:

AREA RISCHIO MANSIONE	<u>IMPIEGATO</u>					
CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
ALLEGATO A	GESTANTI		PUERPERE		IN PERIODO DI ALLATTAMENTO	
Lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati						
Lavori previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
Lavori indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
Lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gravidanza e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
--	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

--	--	--	--	--	--	--

CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
-----------------------	--	--	--	--	--	--

ALLEGATO B	GESTANTI	PUERPERE	IN PERIODO DI ALLATTAMENTO			
------------	----------	----------	----------------------------	--	--	--

A. <u>Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico</u>						
---	--	--	--	--	--	--

Agenti						
--------	--	--	--	--	--	--

<i>agenti fisici</i> : lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
--	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

<i>agenti biologici</i> : toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice e' sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
---	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

<i>agenti chimici</i> : piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
---	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

Condizioni di lavoro						
----------------------	--	--	--	--	--	--

lavori sotterranei di carattere minerario	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
---	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

B. <u>Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico</u>						
---	--	--	--	--	--	--

Agenti						
--------	--	--	--	--	--	--

<i>agenti chimici</i> : piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
---	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

Condizioni di lavoro						
----------------------	--	--	--	--	--	--

lavori sotterranei di carattere minerario	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
---	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

--	--	--	--	--	--	--

CONDIZIONE LAVORATIVA	CONDIZIONE DI RISCHIO EFFETTIVO PER CATEGORIE DI LAVORATRICI					
-----------------------	--	--	--	--	--	--

ALLEGATO C	GESTANTI	PUERPERE	IN PERIODO DI ALLATTAMENTO			
------------	----------	----------	----------------------------	--	--	--

A. <u>Agenti.</u>	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
--------------------------	----------------------------------	---	----------------------------------	---	----------------------------------	---

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1. Agenti fisici , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
c) rumore;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
d) radiazioni ionizzanti;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
e) radiazioni non ionizzanti;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
f) sollecitazioni termiche;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
2. Agenti biologici						
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi del decreto legislativo 09 aprile 2008, n.81, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
3. Agenti chimici.						
Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
b) agenti chimici che figurano negli allegati del decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
c) mercurio e suoi derivati;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
d) medicinali antimitotici;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
e) monossido di carbonio;	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
<u>B. Processi.</u>						
Processi industriali che figurano nell'allegato XLIV del decreto legislativo 09 aprile 2008, n. 81.	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte
<u>C. Condizioni di lavoro.</u>						
Lavori sotterranei di carattere minerario.	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte	☐ esposte	☒ non esposte

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

VALUTAZIONE FINALE

Esito della valutazione

I datori di lavoro hanno l'obbligo di informare tutto il personale dipendente alle loro dipendenze della presente valutazione dei rischi, ed in particolare al personale femminile **sull'obbligatorietà di comunicare** "il proprio stato di gravidanza, non appena accertato".

In relazione alle esposizioni evidenziate nelle precedenti tabelle si è valutato che:

- ☐ salvo situazioni comunque pregiudizievoli per la salute della lavoratrice da evidenziarsi a cura del medico specialista, le lavoratrici individuate nell'**area di rischio per mansione IMPIEGATO** possono continuare a svolgere le attività lavorative in quanto non vengono svolte attività vietate ai sensi del D.Lgs. 151/2001, occorre tuttavia consentire cambiamenti frequenti delle posture e modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause) sentito il parere del medico competente.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

D. RISCHIO VIDEOTERMINALI

I posti di lavoro con attrezzature munite di videotermini sono stati analizzati con particolare riguardo:

- Ai rischi per la vista e per gli occhi;
- Ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico e mentale;
- Alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Indipendentemente dal fatto che siano o meno destinati a lavoratore “videoterminalista” così come definito dall’art. 69 del D.Lgs. 81/08, al fine di adottare, in ogni postazione, misure per ovviare ai problemi eventualmente riscontrati.

Alla verifica della postazione VDT è seguita l’azione di censimento delle persone addette all’attività propria di videoterminalista.

Per la chiarezza e l’uniformità dell’analisi delle situazioni vagliate, i lavoratori che fanno uso nella loro attività di dispositivi munite di videoterminale sono stati preventivamente classificati nelle seguenti categorie:

- l’addetto usa l’attrezzatura munite di videoterminale **saltuariamente**, e comunque per tempi **sicuramente inferiori alle 20 ore/settimana**, dedotte le pause previste dalla normativa;
- l’addetto usa l’attrezzatura munite di videoterminale **abitualmente**, per tempi **sicuramente inferiori alle 20 ore/settimana**, dedotte le pause previste dalla normativa. Il limite temporale delle 4 ore di lavoro consecutivo può occasionalmente essere superato per periodi brevi o comunque poco significativi se rapportati all’intera attività svolta (in questa classe rientrano anche quegli addetti che operano al VDT anche per periodi superiori alle 4 h/g ma comunque in modo non continuativo);
- l’addetto usa l’attrezzatura munite di videoterminale abitualmente, per tempi in **media superiori alle 20 ore/settimana**, dedotte le pause previste per legge.

I videoterminalisti propriamente detti, cioè individuati dalla normativa, sono quei lavoratori che rientrano nell’ultima categoria e che andranno sottoposti alla formazione sui rischi specifici ed alla sorveglianza sanitaria.

In seguito alla valutazione dello specifico fattore di rischio vengono di seguito proposti gli esiti:

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Dall'analisi effettuata sulle attività di lavoro al video terminale ed ai rischi ad essa connessi non emergono situazioni non conformi. Le attrezzature all'interno degli uffici rispondono ai requisiti richiesti dall'allegato V del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. I monitor sono ben orientati rispetto alla fonte di luce naturale e dove ciò non risulta possibile sono utilizzate apposite tende schermanti.

I lavoratori videoterminalisti sono individuati sulla base delle verifiche del tempo di esposizione al videoterminale attraverso la somministrazione di un questionario condotto a cura dei preposti.

E. RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi, sono state effettuate apposite indagini per valutare la presenza di situazioni nelle quali i pesi o le dimensioni dei carichi o le situazioni nelle quali avviene la movimentazione siano da considerarsi "a rischio" tenuto conto delle indicazioni di legge (in particolare quelle del Titolo VI e dell'allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08).

Il problema della movimentazione manuale dei carichi si pone in tutte quelle attività di gestione degli archivi e dei magazzini, che, nell'attività specifica dell'Amministrazione, sono indispensabili.

Nella movimentazione dei carichi ricorrono più elementi che determinano un possibile rischio:

- Caratteristiche del carico
- Sforzo fisico richiesto
- Caratteristiche dell'ambiente di lavoro
- Esigenze connesse all'attività
- Fattori individuali di rischio

Per questo è stata posta particolare attenzione al problema nella valutazione dei rischi, nell'analisi delle modalità operative e delle attrezzature a disposizione.

Per la valutazione delle azioni di sollevamento si è ricorsi al più recente modello proposto dal NIOSH (1993) che è in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso ideale sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Il modello generale dell'equazione del NIOSH è riportato in Fig. 1.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Il NIOSH, nella sua proposta, parte da un peso ideale di 23 kg valido per entrambi i sessi.

Ciascun fattore demoltiplicativo previsto può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

In taluni casi l'elemento di rischio è considerato estremo: il relativo fattore viene posto uguale a 0 significando che si è in una condizione di inadeguatezza assoluta per via di quello specifico elemento di rischio.

Per trasportare questo modello alla nostra contingenza, si può pensare di adottare la procedura NIOSH tale e quale per quanto riguarda i fattori di demoltiplicazione (che corrispondono ai principali, anche se non a tutti, gli elementi di rischio lavorativo, citati nell'allegato XXXIII) partendo tuttavia da un peso "ideale" che è diversificato nel seguente modo:

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
> 18 anni	25	20
15-18 anni	20	15

Figura 1 - NIOSH 1993. Modello consigliato per il calcolo del limite di peso raccomandato

KG 23	X	PESO MASSIMO RACCOMANDATO IN CONDIZIONI OTTIMALI DI SOLLEVAMENTO
FATTORE ALTEZZA	X	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO
FATTORE DISLOCAZIONE	X	DISTANZA VERTICALE DEL PESO TRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO
FATTORE ORIZZONTALE	X	DISTANZA MASSIMA DEL PESO DAL CORPO DURANTE IL SOLLEVAMENTO
FATTORE FREQUENZA	X	FREQUENZA DEL SOLLEVAMENTO IN ATTI AL MINUTO (=0 SE > 12 VOLTE/MIN.)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

FATTORE ASIMMETRIA

X

DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO
RISPETTO AL PIANO SAGITTALE DEL
SOGGETTO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

FATTORE PRESA	X	GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO
	=	PESO RACCOMANDATO (PR)

Applicando la procedura a tutti gli elementi considerati si può pervenire a determinare il limite di peso raccomandato nel contesto esaminato.

Il passo successivo consiste nel calcolare il rapporto tra peso effettivamente sollevato (numeratore) e peso limite raccomandato (denominatore) per ottenere un indicatore sintetico del rischio.

Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1 (in particolare < 0,75); è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio. Va comunque precisato che la procedura di calcolo del limite di peso raccomandato è applicabile quando ricorrono le seguenti condizioni:

- sollevamento di carichi svolto in posizione in piedi (non seduta o inginocchiata) in spazi non ristretti
- sollevamento di carichi eseguito con due mani
- altre attività di movimentazione manuale (trasporto, spingere o tirare) minimali
- adeguata frizione tra piedi (suola) e pavimento (coeff. di frizione statica > 0,4)
- gesti di sollevamento eseguiti in modo non brusco
- carico non estremamente freddo, caldo, contaminato o con il contenuto instabile
- condizioni microclimatiche favorevoli.

In Tabella 1 vengono forniti gli estremi per il calcolo analitico dei diversi fattori (per i fattori presa e frequenza fare riferimento alla Tabella 2), poiché l'attività lavorativa non prevede lo svolgimento di più compiti diversificati di sollevamento.

Tabella 1 - Elementi per il calcolo analitico del peso limite raccomandato

Costante di peso (CP) =

ETÀ	MASCHI	FEMMINE
> 18 anni	25	20
15-18 anni	20	15

Fattore verticale (A) = $1 - (0,003 \cdot V - 75)$ ove V = altezza delle mani da terra (cm)

Fattore distanza verticale (B) = $0,82 + (4,5 / X)$ ove X = dislocazione verticale (cm)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Fattore orizzontale (C) = 25/H ove H = distanza orizzontale fra corpo e centro del carico (cm)
 Fattore asimmetria (D) = $1 - (0,0032 \cdot y)$ ove y = angolo di asimmetria (gradi)
 Fattore presa (E) = vedere schema Fig. 2
 Fattore frequenza (F) = desumere da Tab. 2

Nel presentare la propria proposta, il NIOSH riferisce che la stessa risulta protettiva (partendo da 23 kg) per il 99% dei maschi adulti sani e per una percentuale variabile tra il 75 e il 90% delle femmine adulte sane.

Tabella 2 - Fattore frequenza in funzione di n. azioni, durata del lavoro (F).

FREQUENZA	DURATA DEL LAVORO (CONTINUO)		
AZIONI / MIN.	< 8 ORE	< 2 ORE	< 1 ORA
0,2	0,85	0,95	1,00
0,5	0,81	0,92	0,97
1	0,75	0,88	0,94
2	0,65	0,84	0,91
3	0,55	0,79	0,88
4	0,45	0,72	0,84
5	0,35	0,60	0,80
6	0,27	0,50	0,75
7	0,22	0,42	0,70
8	0,18	0,35	0,60
9	0,15	0,30	0,52
10	0,13	0,26	0,45
11	0,00	0,23	0,41
12	0,00	0,21	0,37
13	0,00	0,00	0,34
14	0,00	0,00	0,31
15	0,00	0,00	0,28
>15	0,00	0,00	0,00

Sulla scorta dei dati disponibili in letteratura si può affermare che la presente proposta (a partire da 25 kg per i maschi adulti e da 20 kg per le femmine adulte) è in grado di proteggere all'incirca il 90% delle rispettive popolazioni, con ciò soddisfacendo il principio di equità (tra i sessi) nel livello di

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

protezione assicurato alla popolazione lavorativa.

Pertanto la proposta è suscettibile di ulteriori adattamenti con riferimento a sottoinsiemi particolari della popolazione (anziani, portatori di patologie, ecc.) attraverso la scelta di valori di peso iniziale (o "ideale") specifici per tali gruppi.

Attualmente il peso relativo al singolo collo non suddivisibile che può essere movimentato presso l'amministrazione non è superiore al valore di 7 kg., che in base alla procedura sopra esposta esprime un indice sintetico del rischio pari a 0,62 il quale permette di escludere i lavoratori sani dal rischio di Movimentazione Manuale dei Carichi.

F. RISCHIO ESPOSIZIONE AGENTI CANCEROGENI

Gli agenti cancerogeni negli ambienti di lavoro sono regolamentati dal Titolo IX Capo II del D.Lgs. 81/08 ai cui effetti un agente è da ritenersi cancerogeno se è una sostanza a cui sia attribuita la menzione R45: "Può provocare il cancro" o la menzione R49: "Può provocare il cancro per inalazione", oppure una sostanza, un preparato o un processo di cui all'allegato XLII del succitato decreto; per alcune altre sostanze è poi in vigore una legislazione specifica: è il caso del cloruro di vinile monomero (D.P.R. 962/82), delle ammine aromatiche (D.Lgs.77/92) e dell'amianto (D.Lgs.81/08 Titolo IX capo III). Il D.Lgs. 81/08 indica i valori limite di esposizione professionale per l'esposizione al benzene, al cloruro di vinile monomero e alla polvere di legno.

Dall'analisi delle attività e delle sostanze impiegate non si è attualmente individuata nessuna sostanza cancerogena o sospetta tale. Vista comunque l'importanza del fattore di rischio in esame, si ritiene necessario un continuo monitoraggio della situazione ambientale ponendo attenzione a sostanze e processi con un'analisi permanente della problematica.

G. RISCHIO ESPOSIZIONE AGENTI BIOLOGICI

Riguardo il caso specifico del rischio di esposizione ad agenti biologici, è da ritenere tra quelli di minore rilevanza nell'ambito delle attività specifiche dell'Azienda.

Dai dati forniti dall'Azienda si evince che la manutenzione degli impianti di condizionamento viene effettuata rispettando la tempistica adeguata per le verifiche periodiche; la sanificazione dei filtri e la pulizia degli stessi viene effettuata con regolarità e ad ogni cambio stagione secondo le procedure indicate dalle case produttrici.

Inoltre, considerando che l'impianto è nuovo, non si ritiene necessaria attualmente nessuna

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

verifica sulle condotte dell'impianto di condizionamento per lo stato di pulizia e di igiene delle stesse.

Ad ogni modo, vista l'importanza della problematica si ritiene necessaria una analisi permanente della situazione.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

H. RISCHIO STRESS LAVORO - CORRELATO

Premessa

Lo stress è una sindrome di adattamento a degli stressor (sollecitazioni) esterni; è una reazione tipica di adattamento del corpo ad un generico cambiamento fisico o psichico; “lo stress è la reazione che le persone manifestano in risposta a eccessive pressioni o a sollecitazioni di altro tipo alle quali sono sottoposte (Health and Safety Commission britannica - HSC, 1999).

Lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni (National Institute for Occupational Safety and health – USA NIOSH, 1999).

A tutti gli effetti lo stress è un “entità”, così come lo sono gli agenti chimici, fisici, biologici, oppure l'uso di un attrezzatura, un impianto, un ambiente che, in determinate circostanze, può creare un danno per la salute e la sicurezza del lavoratore.

Il D.Lgs 81/08, richiede in maniera esplicita, la valutazione dello stress lavoro correlato, cioè lo stress così come definito nell'accordo europeo del 8/10/2004

Lo stress lavoro correlato è quello dovuto a condizioni in cui l'individuo non si sente in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative dell'ambiente, cioè in ambito lavorativo, quando il lavoratore non si sente in grado di corrispondere alle richieste lavorative, a causa di fattori diversi tra loro quali il contenuto del lavoro, l'inadeguata gestione dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, la carenza nelle comunicazioni, ecc ... che acquistano rilevanza quando tali situazioni sono protratte nel tempo.

Valutazione dei rischi da stress lavoro – correlato

Metodologia

La metodologia utilizzata per la valutazione del rischio stress lavoro correlato segue quanto previsto dalla lettera circolare, e si articola in due fasi: una valutazione preliminare e una eventuale da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio stress lavoro correlato e le misure di correzione adottate risultino inefficaci.

La valutazione è riferita a tutte le lavoratrici e i lavoratori dell'unità produttiva, compresi i dirigenti ed i preposti. Tale valutazione prenderà in esame gruppi omogenei di lavoratori e non i singoli

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

lavoratori (la normativa infatti richiede una valutazione dei rischi da stress e non una valutazione dello stress. Pertanto, non si valuta lo stato psicologico del lavoratore, ma tende a verificare e stimare le situazioni aziendali che potrebbero determinare stress).

Come previsto dal D. Lgs. 81/2008, la valutazione dei rischi è effettuata dal datore di lavoro, con la collaborazione del RSPP e il coinvolgimento del medico competente, ove nominato, e previa consultazione dei RLS. Questi, come indicato dalla lettera circolare, sono consultati in relazione ai punti II e III successivamente descritti. I risultati dell'indagine della valutazione del rischio stress lavoro correlato verranno comunicati al Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza.

Attualmente

La valutazione del rischio stress lavoro correlato è in fase di aggiornamento in quanto la struttura organizzativa dell'amministrazione è stata radicalmente modificata.

Di seguito si descrive la metodologia che viene utilizzata per effettuare la valutazione:

Valutazione Preliminare

La valutazione preliminare consente di rilevare situazioni di possibile stress lavoro correlato tramite l'analisi di fattori (indicatori oggettivi e verificabili), possibilmente numericamente significativi, che appartengono ai seguenti tre macrogruppi:

- I. Eventi sentinella, riferibili ai dati aziendali. Tali fattori sono valutati mediante l'analisi dell'andamento temporale (aumento o diminuzione dei valori riferiti a):
 - a. Indici infortunistici
 - b. Assenze per malattia o assenteismo
 - c. Ferie non godute
 - d. Turnover, rotazione del personale non programmata
 - e. Procedimenti e sanzioni
 - f. Medicina del lavoro (richieste di visite straordinarie, segnalazioni del medico competente di condizioni di stress lavoro correlato)
 - g. Istanze giudiziarie per licenziamento / demansionamento
- II. Contenuto del lavoro. Tali fattori descrivono l'attività lavorativa e il contesto entro cui si svolgono le stesse:
 - a. Ambiente di lavoro e attrezzature (esposizione a rischi fisici, chimici, biologici, movimentazione manuale dei carichi, disponibilità di dispositivi di protezione individuale, manutenzione delle attrezzature e degli impianti)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- b. Carichi e ritmi di lavoro, orario e turni di lavoro, corrispondenza tra competenze e requisiti professionali richiesti ai lavoratori
 - c. Attività che prevedono relazioni con il pubblico, utenti, fornitori, soggetti esterni all'azienda;
- III. Contesto del lavoro. Attraverso questi indicatori è analizzata l'organizzazione aziendale del lavoro, gli obiettivi, la cultura e il benessere aziendale, la soddisfazione dell'attività lavorativa
- a. Funzione e cultura organizzativa (organigramma, procedure e comunicazione aziendale, piano formativo, ecc)
 - b. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione aziendale, evoluzione della carriera, autonomia decisionale e controllo del lavoro
 - c. Rapporti interpersonali sul lavoro, interfaccia casa – lavoro, condizione vita-lavoro

La valutazione delle caratteristiche della gestione dell'attività lavorativa, intesa come insieme di situazioni relazionali, livelli decisionali e di responsabilità, sistemi di comunicazione, obiettivi aziendali ed individuali, assegnazione di qualifiche e compiti, orari e turni, aspetti economici e contrattuali, carichi di lavoro e risorse, relazioni formali, strutture di ascolto, rappresentanza sindacale, rapporto lavoratore/prodotto, non può prescindere da una definizione "standard" a cui associare il benessere dell'organizzazione aziendale. La presenza e condivisione del regolamento aziendale, la definizione di chiare e precise procedure di comunicazione verticale e orizzontale, la descrizione delle mansioni, la definizione dei rapporti gerarchici, la chiarezza dei compiti, l'ergonomia delle postazioni di lavoro, un assetto organizzativo chiaro e definito non può che agevolare il rapporto lavoratore/contesto occupazionale eliminano le possibili fonti di stress.

In accordo con i principi generali di valutazione del rischio, e quelli suggeriti da Organismi (enti nazionali...ecc) preposti si utilizza, per la valutazione del rischio lavoro correlato, lo strumento di valutazione proposto dal network nazionale per la prevenzione e il disagio psicosociale nei luoghi di lavoro (ISPESL). Tale approccio metodologico oltre a soddisfare le indicazioni che scaturiscono dal quadro normativo di riferimento tiene conto dei suggerimenti e di quelle modalità operative previste in letteratura e ritenute opportune, di cui si riportano in allegato i riferimenti bibliografici.

A seguito della prima fase preliminare di valutazione, la somma dei punteggi attribuiti ai 3 macrogruppi, consente di identificare il posizionamento nella tabella dei livelli di rischio. Tale punteggio è espresso in valore percentuale rispetto al punteggio massimo.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 AReSS Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

RISCHIO BASSO	≤ 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.
RISCHIO MEDIO	> 25% o ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di approfondimento (coinvolgimento diretto dei lavoratori). Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.
RISCHIO ALTO	>50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento entro un anno Ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR, secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 o comunque ogni 2 anni.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Valutazione approfondita

Nel caso la valutazione preliminare determini un livello di rischio alto, occorre approfondire l'analisi passando alla valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori, attraverso la somministrazione di questionari, focus group, interviste semi-strutturate, eseguite dalle seguenti figure professionali: Medici del Lavoro, psicologi, psicopedagogisti, orientatori, professionisti RU. La metodologia verrà indicata dal professionista incaricato.

Misure di miglioramento

Le misure di miglioramento, applicate indipendentemente dal livello di rischio valutato, sono riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se sono ancora appropriate o necessarie.

Le misure sono individuate nei tre seguenti gruppi:

- misure di gestione e di comunicazione, in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a conoscenza le responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- formazione dei dirigenti, preposti e dei lavoratori, per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- misure di adeguamento degli ambienti di lavoro, impianti, attrezzature, ecc.

Misure di controllo / monitoraggio

A seguito dell'analisi degli indicatori e dall'attuazione delle misure di miglioramento previste verrà effettuato un controllo periodico sia degli indicatori oggettivi, per verificare l'andamento nel tempo e gli eventuali scostamenti, sia dell'efficacia delle misure di miglioramento (efficacia del programma di informazione, di comunicazione e dei programmi formativi)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

IL RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO

La recente approvazione del D.Lgs 81/08 in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro, introduce l'obbligo di valutazione dello stress lavoro correlato in tutte le aziende secondo i contenuti dell'Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICE/UEAPME, CEEP E CES – 9 giugno 2008.

L'Accordo quadro europeo mira a promuovere la crescita di consapevolezza e comprensione dello stress da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti alzando l'attenzione sui segnali che potrebbero denotare problemi di stress lavoro-correlato.

Lo scopo della valutazione del rischio stress lavoro correlato è quello di guidare e sostenere datori di lavoro e lavoratori nella riduzione del rischio attraverso l'analisi degli indicatori oggettivi aziendali e l'eventuale rilevazione delle condizioni di stress percepito dai lavoratori.

La proposta di metodo di valutazione del rischio stress lavoro correlato ha valore di indicazione minima per le aziende, con particolare riferimento alle piccole e medie.

La valutazione, come per tutti gli altri rischi, deve essere effettuata dal Datore di Lavoro, che ne ha la responsabilità.

Si articola in tre FASI principali:

- FASE 1.** Valutazione indicatori oggettivi di stress al lavoro (compilazione della check list)
- FASE 2.** Identificazione della condizione di rischio (BASSO, MEDIO, ALTO) e pianificazione delle azioni di miglioramento
- FASE 3.** Valutazione percezione dello stress al lavoro dei lavoratori, attraverso compilazione di questionari di percezione, analizzati in modo aggregato, obbligatoria solo per rischio alto.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

FASE 1 – VALUTAZIONE INDICATORI OGGETTIVI STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dello stress lavoro correlato prevede la compilazione di una Check che identifica la condizione di rischio BASSO – MEDIO – ALTO relativamente a:

- **A – AREA INDICATORI AZIENDALI** (10 indicatori)
- **B – AREA CONTESTO DEL LAVORO** (6 aree di indicatori)
- **C – AREA CONTENUTO DEL LAVORO** (4 aree di indicatori)

INDICATORI AZIENDALI	CONTESTO DEL LAVORO	CONTENUTO DEL LAVORO
1. Numero di infortuni 2. Assenteismo 3. Assenza per malattia 4. Ferie non godute 5. Rotazione del personale 6. Cessazione rapporti di lavoro\Turnover 7. Procedimenti /Sanzioni disciplinari 8. Richieste visite mediche straordinarie 9. Segnalazioni stress lavoro 10. Istanze giudiziarie	1. Funzione e cultura organizzativa 2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione 3. Evoluzione della carriera 4. Autonomia decisionale 5. Rapporti interpersonali sul lavoro 6. Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita\lavoro	1. Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro 2. Pianificazione dei compiti 3. Carico di lavoro – ritmo di lavoro 4. Orario di lavoro

Ad ogni indicatore è associato un punteggio che concorre al punteggio complessivo dell'area.

I punteggi delle 3 aree vengono sommati (secondo le indicazioni) e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	
CONTESTO DEL LAVORO	
CONTENUTO DEL LAVORO	
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
Ente/Amm.ne	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
Plesso	Via Gentile, 52 - BARI	

A - AREA INDICATORI AZIENDALI

Gli indicatori aziendali sono riferiti all'andamento negli ultimi 3 anni

(*) dove c'è l'asterisco se **INALTERATO** corrisponde a **0**, segnare **DIMINUITO** es. infortuni inalterati ma = a 0 negli ultimi 3 anni

INDICATORI AZIENDALI

N	INDICATORE	Diminuito	Inalterato (*)	Aumentato	PUNTEGGIO	NOTE
1	INDICI INFORTUNISTICI	0 ☐	1 x (*)	2 ☐	0	
2	ASSENTEISMO (rapporto % tra le ore di assenza e le ore lavorabili)	0 ☐	1 x	2 ☐	1	
3	ASSENZA PER MALATTIA (non maternità, allattamento, congedo matrimoniale)	0 ☐	1 x	2 ☐	1	
4	% FERIE NON GODUTE	0 ☐	1 x	2 ☐	1	
5	% ROTAZIONE DEL PERSONALE NON PROGRAMMATA	0 ☐	1 x	2 ☐	1	
6	CESSAZIONE RAPPORTI DI LAVORO/ TURNOVER	0 ☐	1 x (*)	2 ☐	0	
7	PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI	0 ☐	1 x (*)	2 ☐	0	
8	RICHIESTE VISITE MED. STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE	0 ☐	1 x (*)	2 ☐	0	
9	SEGNALAZIONI SCRITTE MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	0 – NO x		2 – SI ☐	0	
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO/ DEMANSIONAMENTO	0 – NO x		2 – SI ☐	0	
TOTALE PUNTEGGIO					4	

	No	Si
ISTANZE GIUDIZIARIE PER MOLESTIE MORALI/SESSUALI	0 x	SITUAZIONE CHE VINCOLA LA VALUTAZIONE ALL'APPROFONDIMENTO SOGGETTIVO DELLO STRESS LAVORO CORRELATO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

B - AREA CONTESTO DEL LAVORO

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Presenza organigramma aziendale	0 ☒	1 ☐		0	
2	Presenza di procedure aziendali	0 ☐	1 ☒		1	
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	0 ☐	1 ☒		1	
4	Presenza di obiettivi aziendali	0 ☒	1 ☐		0	
5	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, busta paga, volantini....)	0 ☐	1 ☒		1	
7	Effettuazione riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	0 ☐	1 ☒		1	
8	Presenza di un piano formativo per lo sviluppo professionale dei lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	
9	Presenza di momenti di comunicazione dell'azienda a tutto il personale	0 ☐	1 ☒		1	
TOTALE PUNTEGGIO					5	

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	0 ☒	1 ☐		0	
2	I ruoli sono chiaramente definiti	0 ☒	1 ☐		0	
3	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (capo turno/preposto/responsabile qualità)	0 ☒	1 ☐	1-1	1	
4	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere	0 ☐	1 ☒	1-1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

EVOLUZIONE DELLA CARRIERA						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente un piano di sviluppo professionale per tutti i lavoratori	0 ☐	1 X		1	
2	E' presente un piano di sviluppo professionale solo per i dirigenti	0 ☐	1 X		1	
3	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera	0 ☐	1 X		1	
4	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di produzione	0 X	1 ☐		0	
5	Esistono sistemi premianti in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza	0 ☐	1 X		1	
6	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti/capi	0 ☐	1 X		1	
TOTALE PUNTEGGIO					5	

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoratore può decidere l'ordine di esecuzione dei compiti	0 X	1 ☐		0	
2	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	0 ☐	1 X	1-1	0	
3	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	0 X	1 ☐		0	
4	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni aziendali	0 X	1 ☐		0	
5	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte aziendali	0 ☐	1 X		1	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di rivolgersi al dirigente superiore da parte dei lavoratori	0 ☒	1 ☐		0	
2	Momenti di aggregazione con tutto il personale	0 ☐	1 ☒		1	
3	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto	0 ☐	1 ☒	1-1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

INTERFACCIA CASA LAVORO – CONCILIAZIONE VITA/LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato - mensa aziendale	0 ☒	1 ☐		0	
2	Possibilità di orario flessibile	0 ☒	1 ☐		0	
3	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	0 ☒	1 ☐		0	
4	Altro _____	0 ☐	1 ☒		-	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

Se il risultato finale è **uguale a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore -1**

Se il risultato finale è **superiore a 0**, nella TABELLA FINALE **CONTESTO DEL LAVORO** alla voce "INTERFACCIA CASA LAVORO" si inserisce il **valore 0**

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

C - AREA CONTENUTO DEL LAVORO

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Esposizione a rumore sup. al secondo valore d'azione	0 ☐	1 X	1-1	0	
2	Inadeguato confort acustico (ambiente non industriale)	0 ☐	1 X	1-1	0	
3	Rischio chimico	0 ☐	1 X	1-1	0	
4	Microclima adeguato	0 X	1 ☐		0	
5	Adeguate illuminazione	0 ☐	1 X		1	
6	Inadeguata movimentazione manuale dei carichi	0 ☐	1 X	1-1	0	
7	Disponibilità DPI	0 X	1 ☐		0	se non previsto segnare SI
8	Lavoro a rischio di aggressione fisica	0 ☐	1 X	1-1	0	
9	Cartellonistica chiara ed immediata	0 X	1 ☐		0	
10	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione	0 ☐	1 X	1-1	0	
11	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	0 X	1 ☐		0	
TOTALE PUNTEGGIO					1	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
2	La mansione del lavoratore è chiaramente definita	0 ☐	1 ☒		1	
3	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
4	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
5	Definizione dei compiti	0 ☐	1 ☒		1	
TOTALE PUNTEGGIO					2	

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO						
N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	I lavoratori hanno autonomia nella ripartizione dei carichi di lavoro	0 ☒	1 ☐		0	
2	Ci sono variazioni imprevedibili della quantità di lavoro	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
3	Vi è assenza di compiti per lunghi periodi nel turno lavorativo	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
4	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
5	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito, è prefissato	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
6	Il ritmo di lavoro è determinato dalla macchina	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
7	Il lavoratore non può agire sul ritmo della macchina	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
8	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	0 ☐	1 ☒	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ORARIO DI LAVORO

N	INDICATORE	Si	No	CORREZIONE PUNTEGGIO	PUNTEGGIO FINALE	NOTE
1	E' presente regolarmente un orario lavorativo superiore alle 8 ore	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
2	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
3	E' presente orario di lavoro rigido (non flessibile)?	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
4	La programmazione dell'orario varia frequentemente	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
5	Le pause di lavoro non sono chiaramente definite	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
6	E' presente il lavoro a turni	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
7	E' sempre presente il lavoro a turni notturni	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
8	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione	0 ☐	1 X	1 - 1	0	
TOTALE PUNTEGGIO					0	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

FASE 2 – IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO

INDICATORE		TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
			DA	A	DA	A	DA	A
Indicatori aziendali*		4	0	5	6	13	14	20
	TOTALE PUNTEGGIO	0	0		2		5	

* Se il risultato del punteggio è compreso tra 0 a 5, si inserisce nella tabella finale il valore **0**
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 6 e 13 si inserisce nella tabella finale il valore **2**
 Se il risultato del punteggio è compreso tra 14 e 20 si inserisce nella tabella finale il valore **5**

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO 0 – 25%		MEDIO 25 – 50%		ALTO 50 – 100%	
		D A	A	DA	A	DA	A
Funzione e cultura organizzativa	5	0	2	3	5	6	9
Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	1	0	1	2	3	4	
Evoluzione della carriera	5	0	2	3	4	5	6
Autonomia decisionale – controllo del lavoro	1	0	1	2	3	4	5
Rapporti interpersonali sul lavoro	1	1		2		3	
Interfaccia casa lavoro – conciliazione vita/lavoro *	-1						
TOTALE PUNTEGGIO	12	0	7	8	14	15	27

* se il punteggio totale dell'indicatore "Interfaccia casa lavoro" è uguale a 0, inserire il valore -1. Se superiore a 0, inserire il valore 0

INDICATORE	TOTALE PUNTEGGIO PER INDICATORE	BASSO		MEDIO		ALTO	
		DA	A	DA	A	DA	A
Ambiente di lavoro ed attrezzature di lavoro	1	0	3	4	7	8	11
Pianificazione dei compiti	2	0	2	3	4	5	6
Carico di lavoro – ritmo di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
Orario di lavoro	0	0	2	3	5	6	8
TOTALE PUNTEGGIO	3	0	8	9	15	17	32

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

I punteggi delle 3 aree vengono sommati e consentono di identificare il proprio posizionamento nella TABELLA DEI LIVELLI DI RISCHIO.

AREA	TOTALE PUNTEGGIO PER AREA
INDICATORI AZIENDALI	0
CONTESTO DEL LAVORO	12
CONTENUTO DEL LAVORO	3
TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO	15

	0	14	RISCHIO BASSO ≤25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, si consiglia di monitorare l'organizzazione ogni due anni (in assenza di cambiamenti organizzativi). Per ogni eventuale condizione identificata in zona di rischio medio, è comunque consigliabile adottare le azioni di miglioramento evidenziate.
	15	30	RISCHIO MEDIO > di 25% ≤ 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Si consiglia di attuare una politica di prevenzione per lo stress al lavoro e di coinvolgere attivamente il medico competente ed i preposti. Monitoraggio annuale degli indicatori.
	31	64	RISCHIO ALTO > di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che indicano la presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori, coinvolgendo il medico competente o altre figure specializzate. Monitoraggio delle condizioni di stress e dell'efficacia delle azioni di miglioramento.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

FASE 3: VALUTAZIONE PERCEZIONE DELLO STRESS DEI LAVORATORI

L'attuale situazione aziendale non rende necessario procedere, per la bontà delle misure già presenti come rilevate dagli indicatori sulla natura dei fattori oggettivi analizzati, alla valutazione soggettiva dello stress lavoro-correlato.

MISURE DI PREVENZIONE

Per mettere in atto un percorso di riduzione del rischio e miglioramento continuo, l'organizzazione deve utilizzare la valutazione dello stress come base per la condivisione (discussione e comunicazione) dei risultati utili per la gestione del rischio, ma anche per la (ri)progettazione dei fattori organizzativi di disagio.

La prevenzione, l'eliminazione o la riduzione dei problemi di stress lavoro-correlato può comportare l'adozione di misure che possono essere collettive, individuali o di entrambi i tipi ed introdotte sotto forma di specifiche misure mirate a fattori di stress individuati. L'attuale situazione aziendale, seppur in attualità di commissariamento straordinario, rende necessario procedere alla valutazione soggettiva dello stress da lavoro-correlato. Ciò risulta all'osservazione particolarmente necessario per il personale impegnato presso l'Ufficio PHT ma è ritenuto utile anche per tutto il restante personale, visto che, a parte le valutazioni già presenti in questa versione del DVR – inerenti, però, agli indicatori sulla natura dei fattori oggettivi di stress - non risultano agli atti analoghe valutazioni.

Gli interventi per la riduzione dei rischi, già programmati con la valutazione degli indicatori oggettivi, si integrano quindi con le misure derivanti dalla valutazione soggettiva a mezzo di apposito questionario JCQ di Karasek e di un panel ragionato di interviste in profondità.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

I. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE

Premessa

Il D.Lgs. 195/06 determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione al rumore durante il lavoro e in particolare per l'udito.

Alla sua entrata in vigore viene abrogato il Titolo IV del D.Lgs. 277/91 e l'art. 24 del DPR 303/56.

La valutazione è programmata ed effettuata ad intervalli quadriennali da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, il quale comunque effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verificano notevoli mutazioni che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

Valutazione del rischio

Il Datore di Lavoro deve effettuare una valutazione del rischio prendendo in considerazione:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

La valutazione è documentata in conformità all'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e viene programmata ed effettuata con cadenza almeno quadriennale, da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

In ogni caso il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

Obbligo del datore di lavoro per esposizione quotidiana tra 80 e 85 db (a).

Il datore di lavoro se riscontra in fase di valutazione dei rischi valori di esposizione superiori ai “valori inferiori di azione” deve:

- mettere a disposizione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale dell'udito conformi alle disposizioni contenute nel Titolo III del D.Lgs. 81/08;
- effettuare l'informazione e la formazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore;
- estendere la sorveglianza sanitaria ai lavoratori che ne facciano richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.

Obbligo del datore di lavoro per esposizione quotidiana tra 85 e 87 db (a)

Il datore di lavoro se riscontra in fase di valutazione dei rischi valori di esposizione superiori ai “valori superiori di azione” deve:

- fare tutto il possibile affinché i lavoratori indossano i dispositivi di protezione individuale dell'udito conformi alle disposizioni contenute nel Titolo III del D.Lgs. 81/08;
- effettuare l'informazione e la formazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore;
- sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori;
- delimitare e limitare l'accesso alle zone di esposizione al rumore attraverso appositi segnali e procedure;
- elaborare ed applicare un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.

Obbligo del datore di lavoro per esposizione quotidiana superiore a 87 db (a)

Il datore di lavoro se riscontra in fase di valutazione dei rischi valori di esposizione superiori ai “valori superiori di azione” deve:

- adottare misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite di esposizione;
- individuare le cause dell'esposizione eccessiva;
- modificare le misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.

Nell'azienda, per l'attuale organizzazione lavorativa, non ci sono mansioni esposte a rischio rumore.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

L. VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

Premessa

Il D.Lgs. 257/06 prescrive le misure di sicurezza dei lavoratori contro i rischi connessi con l'esposizione all'amianto durante il lavoro.

Il presente documento analizzerà la valutazione dei rischi dovuta alla presenza di amianto in riferimento al D.Lgs. 81/08.

Al fine di adempiere a quanto prescritto dal D.Lgs. sopra citato, il Datore di Lavoro deve effettuare, una valutazione dei rischi in quell'attività lavorative che possono comportare, per i lavoratori, il rischio di esposizione ad amianto, quali manutenzione, rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti, nonché bonifica delle aree interessate a polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire le misure preventive e protettive da attuare.

Il datore di lavoro effettua nuovamente la valutazione ogni qualvolta si verifichino modifiche che possono comportare un mutamento significativo dell'esposizione dei lavoratori alla polvere proveniente dall'amianto o dai materiali contenenti amianto.

Nuove valutazioni sono inoltre effettuate ogni qualvolta l'organo di vigilanza lo disponga, con provvedimento motivato.

Criteri di valutazione

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti.

Se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso, è estremamente improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto.

Se invece il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o per vandalismo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale.

Analogamente se il materiale è in cattive condizioni, o se è altamente friabile, le vibrazioni dell'edificio, i movimenti di persone o macchine, le correnti d'aria possono causare il distacco di fibre legate debolmente al resto del materiale.

Per la valutazione della potenziale esposizione a fibre di amianto del personale presente nell'edificio sono utilizzabili due tipi di criteri:

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- l'esame delle condizioni dell'installazione, al fine di stimare il pericolo di un rilascio di fibre dal materiale;
- la misura della concentrazione delle fibre di amianto aerodisperse all'interno dell'edificio (monitoraggio ambientale).

Il monitoraggio ambientale, tuttavia, non può rappresentare da solo un criterio adatto per valutare il rilascio, in quanto consente essenzialmente di misurare la concentrazione di fibre presenti nell'aria al momento del campionamento, senza ottenere alcuna informazione sul pericolo che l'amianto possa deteriorarsi o essere danneggiato nel corso delle normali attività. In particolare, in caso di danneggiamenti, spontanei o accidentali, si possono verificare rilasci di elevata entità, che tuttavia, sono occasionali e di breve durata e che quindi non vengono rilevati in occasione del campionamento.

In fase di ispezione visiva dell'installazione, devono essere invece attentamente valutati:

- il tipo e le condizioni dei materiali;
- i fattori che possono determinare un futuro danneggiamento o degrado;
- i fattori che influenzano la diffusione di fibre e l'esposizione degli individui.

Dovrà essere compilata una scheda di sopralluogo, separatamente per ciascuna area dell'edificio in cui sono presenti materiali contenenti amianto.

I fattori considerati devono consentire di valutare l'eventuale danneggiamento o degrado del materiale e la possibilità che il materiale stesso possa deteriorarsi o essere danneggiato.

In base agli elementi raccolti per la valutazione possono delinearsi tre diversi tipi di situazioni (tabella 1):

a) Materiali integri non suscettibili di danneggiamento

Sono situazioni nelle quali non esiste pericolo di rilascio di fibre d'amianto in atto o potenziale o di esposizione degli occupanti, come ad esempio:

- materiali non accessibili per la presenza di un efficace confinamento;
- materiali in buone condizioni, non confinati ma comunque difficilmente accessibili agli occupanti;
- materiali in buone condizioni, accessibili ma difficilmente danneggiabili per le caratteristiche proprie del materiale (duro e compatto);
- non esposizione degli occupanti in quanto l'amianto si trova in aree non occupate dell'edificio.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

In questi casi non è necessario un intervento di bonifica. Occorre, invece, un controllo periodico delle condizioni dei materiali e il rispetto di idonee procedure per le operazioni di manutenzione e pulizia dello stabile, al fine di assicurare che le attività quotidiane dell'edificio siano condotte in modo da minimizzare il rilascio di fibre di amianto.

b) Materiali integri suscettibili di danneggiamento

Sono situazioni nelle quali esiste pericolo di rilascio potenziale di fibre di amianto, come ad esempio:

- materiali in buone condizioni facilmente danneggiabili dagli occupanti;
- materiali in buone condizioni facilmente danneggiabili in occasione di interventi manutentivi;
- materiali in buone condizioni esposti a fattori di deterioramento (vibrazioni, correnti d'aria, ecc.).
- In situazioni di questo tipo, in primo luogo, devono essere adottati provvedimenti idonei a scongiurare il pericolo di danneggiamento e quindi attuare un programma di controllo e manutenzione.

Se non è possibile ridurre significativamente i rischi di danneggiamento dovrà essere preso in considerazione un intervento di bonifica da attuare a medio termine.

c) Materiali danneggiati

Sono situazioni nelle quali esiste pericolo di rilascio di fibre di amianto con possibile esposizione degli occupanti, come ad esempio:

- materiali a vista o comunque non confinati, in aree occupate dell'edificio, che si presentino:
- danneggiati per azione degli occupanti o per interventi manutentivi;
- deteriorati per effetto di fattori esterni (vibrazioni, infiltrazioni d'acqua, correnti d'aria, ecc.), deteriorati per degrado spontaneo;
- materiali danneggiati o deteriorati o materiali friabili in prossimità dei sistemi di ventilazione.

Sono queste le situazioni in cui si determina la necessità di un'azione specifica da attuare in tempi brevi, per eliminare il rilascio in atto di fibre di amianto nell'ambiente.

I provvedimenti possibili possono essere:

- restauro dei materiali: l'amianto viene lasciato in sede senza effettuare alcun intervento di bonifica vera e propria, ma limitandosi a riparare le zone danneggiate e/o ad eliminare le cause potenziali del danneggiamento (modifica del sistema di ventilazione in presenza di

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

correnti d'aria che erodono il rivestimento, riparazione delle perdite d'acqua, eliminazione delle fonti di vibrazioni, interventi atti ad evitare il danneggiamento da parte degli occupanti). E' applicabile per materiali in buone condizioni che presentino zone di danneggiamento di scarsa estensione (inferiori al 10% della superficie di amianto presente nell'area interessata). E' il provvedimento di elezione per rivestimenti di tubi e caldaie o per materiali poco friabili di tipo cementizio, che presentino danni circoscritti. Nel caso di materiali friabili è applicabile se la superficie integra presenta sufficiente coesione da non determinare un rilascio spontaneo di fibre;

- intervento di bonifica mediante rimozione, incapsulamento o confinamento dell'amianto. La bonifica può riguardare l'intera installazione o essere circoscritta alle aree dell'edificio o alle zone dell'installazione in cui si determina un rilascio di fibre.

Quando si presentano situazioni di incerta classificazione è necessaria anche una indagine ambientale che misuri la concentrazione di fibre aerodisperse. Le tecniche impiegate sono la MOCF e la SEM.

Va ricordato che nel caso della MOCF tutto il materiale fibroso viene considerato mentre, nel caso della SEM, è possibile individuare soltanto le fibre di amianto.

Per questo motivo si ritiene che valori superiori a 20 ff/l valutati in MOCF o superiori a 2 ff/l in SEM, ottenuti come valori medi su almeno tre campionamenti, possono essere indicativi di una situazione di inquinamento in atto.

Si tenga comunque presente che una valutazione dell'effettiva presenza di fibre di amianto nell'ambiente è possibile solo mediante una metodologia che permetta il riconoscimento della tipologia minerale delle fibre.

Tabella 1



INDAGINE AMBIENTALE
ARES PUGLIA
UFFICI AMMINISTRATIVI
VIA GENTILE 15
BARI



PREMESSA

L'interesse per la misura della contaminazione microbica dell'aria si è particolarmente sviluppato negli ultimi venti anni. Questo interesse nasce dalla consapevolezza che i microrganismi aerodiffusi abbiano, alla stessa stregua degli inquinanti chimici classicamente misurati, potenziali effetti nocivi sulla salute degli individui. Tutte le tipologie di microrganismi possono essere presenti nell'aria e sulle superfici: batteri, funghi e protozoi, così come alcuni virus capaci di resistere in un mezzo esterno. Tramite l'aria si diffondono, inoltre, particelle di origine microbica (tossine, frammenti di cellule, allergeni, composti organici volatili) e vegetale (polline).

Prima di effettuare un campionamento microbiologico in un ambiente di lavoro è necessario svolgere un sopralluogo per valutare se il tipo di attività lavorativa svolta comporta l'uso deliberato di microrganismi o una potenziale esposizione agli agenti biologici ed individuare le fasi lavorative a rischio. Il sopralluogo è utile anche per raccogliere informazioni essenziali per poter stilare un protocollo di campionamento dettagliato, in cui vengono elencati i biocontaminanti da campionare, le tecniche analitiche da utilizzare, la durata del campionamento, il numero e la localizzazione dei siti dove effettuare il monitoraggio. È necessario, inoltre, acquisire, tramite letteratura scientifica, eventuali informazioni circa l'esposizione ad agenti biologici nel settore lavorativo in esame.

Nel caso di attività lavorative che comportino un uso deliberato di agenti biologici, si procederà al monitoraggio di tali agenti, che consentirà anche la verifica dell'adozione di corrette procedure operative da parte dei lavoratori e di idonee misure di contenimento ambientale per evitare la diffusione degli agenti biologici. Per le attività nelle quali invece, la presenza di microrganismi, eventualmente anche patogeni, non sia evitabile anche se non c'è uso deliberato, è utile l'applicazione di indici di contaminazione (per esempio enterobatteri e salmonelle come indici di contaminazione fecale negli impianti di trattamento delle acque reflue), che consentono di valutare la salubrità dell'ambiente di lavoro anche senza ricercare lo specifico patogeno eventualmente presente.

Per quegli ambienti di lavoro, come quelli indoor (uffici, scuole etc.) per i quali la presenza di agenti potenzialmente patogeni può essere considerata accidentale, la valutazione della carica microbica totale (funghi e batteri) è usualmente sufficiente.

Per attività lavorative nelle quali il rischio connesso alla presenza di agenti biologici è di natura allergica oltre che infettiva, è molto utile affiancare ai campionamenti degli agenti biologici anche la ricerca di allergeni di origine microbica.

Il monitoraggio microbiologico ambientale viene eseguito effettuando controlli dell'aria e delle superfici di lavoro. In tutti i tipi di campionamento, le cellule microbiche sospese nell'aria o presenti sulle superfici vengono prelevate e fatte moltiplicare su idonei terreni di coltura, in modo da poterle poi quantificare ed eventualmente identificare.

I metodi di monitoraggio che prevedono la conta batterica su terreno solido e liquido sono in grado di rilevare solo la frazione microbica vitale metabolicamente attiva e, di conseguenza, in grado di riprodursi e di formare colonie visibili. È necessario, a tal proposito, ricordare che la dispersione dei microrganismi nell'aria e le stesse tecniche di campionamento, possono determinare una condizione di stress per i microrganismi stessi, compromettendone la vitalità e la capacità di riprodursi su un terreno di coltura e comportando una possibile sottostima del rischio biologico.

TECNICHE DI CAMPIONAMENTO

Il monitoraggio microbiologico ambientale viene eseguito effettuando controlli dell'aria e delle superfici di lavoro. In tutti i tipi di campionamento, le cellule micro-biche sospese nell'aria o presenti sulle superfici vengono prelevate e fatte moltiplicare su idonei terreni di coltura, in modo da poterle poi quantificare ed eventualmente identificare.

I metodi di monitoraggio che prevedono la conta batterica su terreno solido e liquido sono in grado di rilevare solo la frazione microbica vitale metabolicamente attiva e, di conseguenza, in grado di riprodursi e di formare colonie visibili. È necessario, a tal proposito, ricordare che la dispersione dei microrganismi nell'aria e le stesse tecniche di campionamento, possono determinare una condizione di stress per i microrganismi stessi, compromettendone la vitalità e la capacità di riprodursi su un terreno di coltura e comportando una possibile sottostima del rischio biologico.

Campionamento attivo,

da preferirsi data la possibilità di controllo del volume di aria da analizzare nell'unità di tempo, oltre che per la praticità dello strumento impiegato. Trattasi di un metodo di tipo quantitativo, per mezzo del quale è possibile aspirare volumi fissi e predeterminati di aria (almeno 1 m³) ed esprimere il relativo livello di inquinazione microbica con un dato standardizzabile e riproducibile quale il numero di microrganismi per m³ di aria. Inoltre con questo metodo si possono aspirare grandi volumi di aria confinata minimizzando le differenze di distribuzione nell'aria dei batteri in funzione delle correnti, della temperatura, delle dimensioni degli aggregati, etc. Le singole unità batteriche, al termine di una adatta ed opportuna incubazione, danno origine sul terreno di coltura a colonie isolate che si possono numerare e identificare. Nel caso di specie, verrà utilizzata un campionatore d'aria su singola piastra SAS (Surface Air System) con tecnologia "pompa a vuoto" in grado di controllare il volume di aria aspirata e forzarla contro un substrato attivo capace di "impattare" i microrganismi in essa contenuti, costituito da agar nutriente in piastre RODAC di 55 mm di diametro. Il risultato sarà rappresentato dal valore medio ottenuto dai diversi campionamenti e sarà espresso in UFC/m³. Il tecnico incaricato delle misure, dopo aver lavato le mani e indossato adeguato guanti, avvierà la misura all'interno delle aree sottoposte a controllo posizionando lo strumento di aspirazione in prossimità delle griglie di mandata e di ripresa delle aree soggette a campionamento



Posizionamento Piastre

IL CONTROLLO DELLE SUPERFICI



Tipica Posizione di Misura

Il monitoraggio ambientale microbiologico delle superfici consente l'analisi diretta delle principali superfici possibili fonti di infezione. In particolare tale tipologia di analisi consente la valutazione della corretta esecuzione delle procedure di pulizia degli ambienti di lavoro e delle corrette pratiche di manutenzione degli impianti meccanici in servizio presso la struttura

Metodi di Prelievo

Metodo con tampone

Si usa per la ricerca di contaminanti batterici su superfici piane e non, soprattutto in zone difficili da raggiungere con le piastre tipo griglie, giunture, cavità).

Il tampone verrà umidificato con liquido sterile isotonic; sulle superfici piane sarà definita una zona di misura e quindi verrà passato il tampone compiendo movimenti a strisce parallele vicine e perpendicolari nonché ruotandolo contemporaneamente.

Controllo delle Superfici

Tipo di campionamento	Passivo
Strumento	Tamponi da contatto
Tempo di campionamento	5 min
Luogo di campionamento	Griglia e diffusore aria
Modalità di campionamento	Pressione tampone
Limiti di contaminazione microbica	Assenza/presenza

Di seguito si riporta la scheda relativa alle istruzioni per l'uso del tampone



PocketSwab® Plus
Sheath Stable

PocketSwab® Plus – Manuale dell'Operatore -
MANUALE TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA.

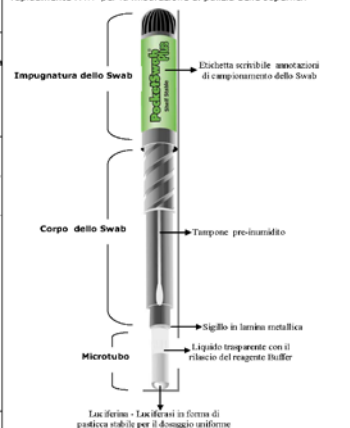
Confezioni
POCK-PLUS-25 Pezzi
25 PocketSwab Plus
Codice Prodotto: B1010

Conservazione
Conservare a 2-25°C nella busta sigillata (durata: 12 mesi).
Stabile a temperature più alte (oltre i 37°C) per massimo 48 ore.

Smaltimento
I PocketSwab usati possono essere smaltiti in contenitori per rifiuti ordinari. Il PocketSwab è fatto con materiale riciclabile.

Controlli
Mensilmente e trimestralmente è raccomandata la calibrazione degli strumenti. Vedere la sezione "Controllo di Calibrazione" del PocketSwab Plus per ulteriori istruzioni. Per la lettura dello Swab si necessita dello strumento **NOVALUM** in grado di leggere tutta la famiglia degli Swab (Pocket Swab Plus, Allergiene, FieldSwab, WaterGiene, Cheffest, FastLife, CideLite, SomaLite, WineGiene).

Introduzione
Il nuovo PocketSwab Plus è un tampone che consente di rilevare rapidamente l'ATP per la misurazione di pulizia delle superfici.



Procedura

Preparazione

- Portare il PocketSwab a temperatura ambiente prima dell'uso.
- Estrarre dal corpo dello Swab il tampone tirandolo e ruotandolo delicatamente.
- Passare il tampone orizzontalmente e verticalmente su una superficie di circa 100 cm² ruotando l'impugnatura dello Swab.
- Tenere in posizione verticale il microtubo rivolto verso il basso per il resto della prova.
- Reinserire il tampone - spingendolo delicatamente verso il basso - girando l'impugnatura dello Swab.
- Nota: Per procedere in un secondo tempo al conteggio batterico, non completare la torsione del tampone o forare il sigillo del microtubo. Il tampone è stabile a temperatura ambiente in questa condizione fino a sei ore.

Attivazione dello swab

- Per attivare lo Swab, girare l'impugnatura completamente verso il basso fino a forare il sigillo del microtubo.
- Agitare delicatamente lateralmente 3 volte lo Swab per mescolare i reagenti.
- Nota: normalmente il liquido dovrebbe apparire nella parte inferiore del flacone. In caso contrario, svitare il microtubo, sfilare il batuffolo di cotone imbevuto fino alla parte superiore del microtubo, richiudere e agitare nuovamente per 3 volte.
- Entro un minuto dall'attivazione inserire il PocketSwab nel vano entrata del luminometro e premere delicatamente fino al completo inserimento.
- Selezionare immediatamente il canale o il programma di campionamento, di default è tarato sul canale LUM, premere INVIO o OK.
- Per ulteriori informazioni, consultare la procedura operativa del proprio strumento (Novalum).
- Il risultato verrà visualizzato sul display.

Precauzioni
La luce solare diretta sul PocketSwab, immediatamente prima dell'analisi, può causare un conteggio batterico più alto.

Interpretazione dei Risultati

- Il risultato è espresso in unità di luce relative (RLU).
- Zero (0) RLU al Luminator/Novalum indica una superficie pulita.
- Valori maggiori in RLU indicano che la superficie è più sporca. Superfici con RLU maggiore a zero dovrebbe essere pulite di nuovo e sottoposte a nuove analisi. Se RLU non diminuisce, il processo di pulizia deve essere rivisto.

Nota: La definizione di pulito è basata su una procedura di pulizia / disinfezione standardizzata che viene impostata dall'utente.
Le superfici in acciaio inox, pulite, danno zero (0) RLU come risultato all'analisi. Superfici porose quali pavimenti e tappeti o superfici in nylon, la gomma o la plastica puliti possono dare valori ragionevolmente maggiori di zero RLU.

MRI™ è un prodotto **CHARM SCIENCES** distribuito da **ALITEST**
Assistenza clienti tel.0375.780789 - 830912 r.a. Fax: 0375.781781 www.alitest.it E-mail: info@alitest.it

INDICI DI RIFERIMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

Il D.Lgs. 81/2008 non fornisce valori di carica batterica o micetica a cui rapportarsi per valutare la qualità dell'aria degli ambienti di lavoro.

A livello di contaminazione microbiologica, la differenziazione tra ambiente salubre e insalubre non è così immediata e semplice. L'American Conference of Governmental Industrial Hygienists (ACGIH) non ritiene proponibili valori limite-soglia per i contaminanti biologici. Ciò in conseguenza di diversi fattori, tra i quali l'indisponibilità di relazioni dose-risposta, di procedure standard di monitoraggio, la complessa composizione biologica del bioaerosol, la variabilità della risposta individuale all'esposizione.

Allo stato attuale, per poter pervenire ad un giudizio indicativo sulla qualità micro-biologica dell'aria, è possibile soltanto confrontare i valori ottenuti da un monitoraggio ambientale con parametri consigliati.

Campionamento Attivo

Nel 1993 la Commissione delle Comunità Europee (European Collaborative Action) ha proposto, per gli ambienti indoor non industriali, fasce orientative di contaminazione dell'aria (intervalli di concentrazioni totali di UFC), il cui superamento, però, non implica automaticamente l'instaurarsi di condizioni di pericolo o insalubrità (tabelle 2 e 3).

Tabella 2: Valori di carica batterica e valutazione della qualità dell'aria
(European Collaborative Action, 1993)

Categoria di inquinamento microbiologico (batterica)	Case (UFC/m ³)	Ambienti non industriali (UFC/m ³)
Molto bassa	< 100	< 50
Bassa	< 500	< 100
Intermedia	< 2500	< 500
Alta	< 10000	< 2000
Molto alta	> 10000	> 2000

Tabella 3: Valori di carica micetica e valutazione della qualità dell'aria
(European Collaborative Action, 1993)

Categoria di inquinamento microbiologico (miceti)	Case (UFC/m ³)	Ambienti non industriali (UFC/m ³)
Molto bassa	< 50	< 25
Bassa	< 200	< 100
Intermedia	< 1000	< 500
Alta	< 10000	< 2000
Molto alta	> 10000	> 2000

Si raccomanda di giudicare la qualità dell'aria di un ambiente confrontando tra loro le cariche microbiche rilevate all'esterno e all'interno di esso. Ovviamente, il rinvenimento di microrganismi patogeni e funghi produttori di tossine costituisce di per sé un elemento di rischio, indipendentemente dalle concentrazioni osservate.

RICERCA DI LEGIONELLA NEGLI IMPIANTI AERAILICI

Le legionelle possono essere responsabili di forme morbose anche gravi (infezioni polmonari e non, e forme subcliniche). Esse si sono progressivamente imposte nel pano-rama sanitario nazionale e internazionale, al punto da indurre l'istituzione di un sistema di sorveglianza specifico a livello europeo, di un Registro Nazionale della legionellosi, presso l'ISS, e l'emanazione di apposite linee guida sull'argomento, per il controllo del rischio di esposizione.

La legionellosi è malattia soggetta ad obbligo di notifica (classe II).

Legionella spp. e, in particolare, *L. pneumophila* sono incluse nelle liste degli agenti biologici di cui al D.Lgs. N. 81/2008, Allegato XLVI e successive modifiche e al datore di lavoro è fatto obbligo di procedere alla valutazione del rischio specifico, per le sue implicanze sulla salute umana

Di comune rinvenimento negli habitat acquatici naturali (acque dolci), le legionelle possono, in condizioni ambientali favorevoli, colonizzare habitat artificiali come le reti di distribuzione di acqua potabile, i sistemi di acqua calda sanitaria, i sistemi di climatizzazione, i circuiti di raffreddamento ad acqua, ecc. Un'inadeguata progettazione, installazione e manutenzione degli impianti idrici e aerailici (cioè, impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria) degli edifici può trasformare tali impianti in serbatoi e sorgenti di disseminazione batterica importante, anche a distanza, attraverso fenomeni di turbolenza o aerosolizzazione di acqua, con conseguente sviluppo di bioaerosol contaminato.

In campo occupazionale, ciò si traduce nel rischio di esposizione sia del personale tecnico deputato alla gestione e manutenzione di tali impianti, sia dei lavoratori presenti negli ambienti climatizzati.

Nei casi in cui se ne sospetti la presenza, si deve procedere alla ricerca di legionella in campioni d'acqua prelevati in punti rappresentativi dell'impianto dell'edificio in esame.

L'indagine deve essere preceduta da un'attenta valutazione delle condizioni dell'impianto stesso, congiuntamente alle figure professionali coinvolte nella sua gestione e manutenzione.

.

VERIFICA DEGLI STANDARD MICROBIOLOGICI DELL'ARIA (LEGIONELLA SPP)

PIANO	PUNTO DI PRELIEVO	PARAMETRO RICERCATO	VALORE (ufc/m ³)	RAPPORTO DI PROVA N.	LIMITE (ufc/m ³)
0	Stanza 101	Legionella spp	0	15262	assenza
0	Stanza 102	Legionella spp	0	15263	assenza
0	Stanza 103	Legionella spp	0	15264	assenza
0	Stanza 104	Legionella spp	0	15265	assenza
0	Stanza 105	Legionella spp	0	15266	assenza
0	Stanza 106	Legionella spp	0	15267	assenza
0	Stanza 71	Legionella spp	0	15268	assenza
0	Stanza 119	Legionella spp	0	15269	assenza
0	Stanza 85	Legionella spp	0	15270	assenza
0	Stanza 86	Legionella spp	0	15271	assenza
0	Stanza 88	Legionella spp	0	15272	assenza
0	Stanza 89	Legionella spp	0	15273	assenza
0	Stanza 91	Legionella spp	0	15274	assenza
0	Stanza 92	Legionella spp	0	15275	assenza
0	Stanza 93	Legionella spp	0	15276	assenza
0	Stanza 94	Legionella spp	0	15277	assenza
0	Stanza 95	Legionella spp	0	15278	assenza
0	Stanza 96	Legionella spp	0	15279	assenza

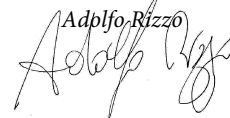
VERIFICA DEGLI STANDARD MICROBIOLOGICI DELLE SUPERFICI (CONDOTTE AERAILICHE)
Prelievo effettuato: TAMPONE (SWABS) SU GRIGLIA CANALE MANDATA IMPIANTO AERAILICO

PIANO	PUNTO DI PRELIEVO	PARAMETRO RICERCATO	VALORE (U.F.C./cm ²)	RAPPORTO DI PROVA N.	LIMITE
0	Canale Mandata Stanza 103	Muffe	<1	15246	assenza
0	Canale Mandata Stanza 103	CBT 30°C	2	15246	assenza
0	Canale Mandata Stanza 104	Muffe	<1	15247	assenza
0	Canale Mandata Stanza 104	CBT 30°C	<1	15247	assenza
0	Canale Mandata Stanza 105	Muffe	1	15248	assenza
0	Canale Mandata Stanza 105	CBT 30°C	2	15248	assenza
0	Canale Mandata Stanza 106	Muffe	<1	15249	assenza
0	Canale Mandata Stanza 106	CBT 30°C	1	15249	assenza
0	Canale Mandata Stanza 71	Muffe	<1	15250	assenza
0	Canale Mandata Stanza 106	CBT 30°C	4	15250	assenza
0	Canale Mandata Stanza 119	Muffe	<1	15251	assenza
0	Canale Mandata Stanza 119	CBT 30°C	2	15251	assenza
0	Canale Mandata Stanza 85	Muffe	<1	15252	assenza
0	Canale Mandata Stanza 85	CBT 30°C	2	15252	assenza
0	Canale Mandata Stanza 86	Muffe	<1	15253	assenza
0	Canale Mandata Stanza 86	CBT 30°C	<1	15253	assenza
0	Canale Mandata Stanza 88	Muffe	<1	15254	assenza
0	Canale Mandata Stanza 88	CBT 30°C	3	15254	assenza
0	Canale Mandata Stanza 89	Muffe	<1	15255	assenza
0	Canale Mandata Stanza 89	CBT 30°C	3	15255	assenza
0	Canale Mandata Stanza 91	Muffe	<1	15256	assenza

0	Canale Mandata Stanza 91	CBT 30°C	<1	15256	assenza
0	Canale Mandata Stanza 92	Muffe	<1	15257	assenza
0	Canale Mandata Stanza 92	CBT 30°C	<1	15257	assenza
0	Canale Mandata Stanza 93	Muffe	<1	15258	assenza
0	Canale Mandata Stanza 93	CBT 30°C	<1	15258	assenza
0	Canale Mandata Stanza 94	Muffe	<1	15259	assenza
0	Canale Mandata Stanza 94	CBT 30°C	2	15259	assenza
0	Canale Mandata Stanza 95	Muffe	<1	15260	assenza
0	Canale Mandata Stanza 95	CBT 30°C	<1	15260	assenza

Il numero del Rapporto di Prova indicato in tabella è riferito al documento analitico rilasciato dal laboratorio ACCREDIA n.1090 incaricato delle analisi di laboratorio.

il tecnico incaricato

Adolfo Rizzo


VALUTAZIONE DELLA CONCENTRAZIONE DI RADON

L'allegato 1-bis del D. Lgs.vo 241/2000 (attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di radioprotezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 Agosto 2000 fissa il valore di 500 Bq/m³ come "livello di azione". Di recente approvazione è la L.R. 30 del 3 novembre 2016 che abbassa tale livello limite di riferimento per concentrazione di azione di gas radon in ambiente chiuso a 300 Bq/m³.

Il livello di azione è definito come il "valore di concentrazione di attività di radon in aria il cui superamento richiede l'adozione di azioni di rimedio che riducano tale grandezza a livelli più bassi del valore fissato". Se la concentrazione risulta inferiore all'80% del livello di azione (240 Bq/m³) l'obbligo è assolto e bisognerà ripetere la misura solo se variano le condizioni di lavoro. Se la misura risulta compresa tra l'80% ed il 100% del livello di azione (240÷300 Bq/m³) l'obbligo si risolve con la ripetizione della misura annua. Se la misura risulta superiore al livello di azione "l'esercente pone in essere azioni di rimedio idonee a ridurre le grandezze misurate al di sotto del predetto livello".

Descrizione dell'ambiente di misura e criteri per l'individuazione degli ambienti di lavoro nei quali effettuare le misure

I locali oggetto di monitoraggio risultano ubicati al piano di campagna.

Gli ambienti dove effettuare la misurazione sono stati scelti in quanto rappresentativi dell'esposizione del personale.

Ambienti nei quali il personale entra senza occupare una vera e propria postazione di lavoro non sono considerati per la misura a meno che il personale non vi trascorra una frazione significativa di tempo, che viene fissata indicativamente come pari a 10 ore al mese.

Materiali e metodi

Misure di concentrazione radon a breve termine

Al fine di effettuare una valutazione a breve termine, in continuità, in data 29/11/2016, sono stati posizionati quattro dosimetri passivi ad elettrete (modello E-PERM) in configurazione LST, in particolare:

N. 1 dosimetro cod. LU0690 nella STANZA "FOTOCOPIATRICE";

N. 1 dosimetro cod. LU0684 nella STANZA "DIREZIONE GENERALE";

N. 1 dosimetro cod. LS8569 nella STANZA "UNGARO-POVERO N. 83"

N. 1 dosimetro cod. LT2793 nella STANZA "UNGARO N. 95"

I dosimetri, sono stati disposti lontano da finestre e fonti di calore o ventilazione attive e, comunque, compatibilmente con la disposizione dell'ambiente. La differenza di potenziale ai capi del dispositivo sensibile del dosimetro ad elettrete è stata letta con un lettore di potenziale SPER 1 della Rad. Elec. Inc., calibrato prima e dopo ogni misura con tre elettreti di riferimento.

Il tecnico incaricato

Adolfo Rizzo



**MONITORAGGIO A BREVE
TERMINE
CONCENTRAZIONE
GAS RADON**

**ARES PUGLIA
VIA GENTILE 52 - BARI**

Premessa

La presente relazione è stata redatta nell'ambito delle attività di cui all' Ordinativo Principale di Fornitura Id. n° 3091471 del 29.07.2016, al fine di effettuare una valutazione a breve termine della concentrazione media di gas radon nei locali siti presso le attività dell'Agenzia Regionale ARES Puglia (Ufficio) via Gentile, 52 in Bari.

Essa stata effettuata su esigenza della committenza in relazione alle operazioni relative alla protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti presente nel Titolo VIII Agenti Fisici del D.Lgs. 81/2008 ss.mm.ii. e in linea con le indicazioni della Direttiva Europea 2013/59/EURATOM di prossimo recepimento. La sopravvenuta Legge Regionale del 3 novembre 2016 n.30 "Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante da gas radon in ambiente confinato", che recepisce Direttiva Europea 2013/59/EURATOM non si ritiene applicabile all'edificio in oggetto in quanto non rientra nei casi contemplati di cui all'art.4 **"per gli edifici non destinati all'istruzione, e aperti al pubblico con esclusione dei residenziali e dei vani tecnici isolati al servizio di impianti a rete, il livello limite di riferimento per concentrazione di attività di gas radon in ambiente chiuso, e in tutti i locali dell'immobile interessato, non può superare 300 Bq/m³, misurato con strumentazione passiva"**.

Descrizione dell'ambiente di misura

I locali oggetto di misura, destinati alle attività di pubblico servizio (Uffici), sono posizionati a piano terra (planimetria in allegato).

Materiali e metodi

Misure di concentrazione

Recependo le indicazioni fornite nelle "Linee guida della conferenza Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano"⁽²⁾ è stato utilizzato un metodo di misura passiva in particolare usando un dosimetro ad elettrete (E-PERM) in configurazione SLT, per la misura della concentrazione media di radon. I dosimetri sono stati disposti lontano da finestre e fonti di calore o ventilazione attive e, comunque, compatibilmente con la disposizione dell'ambiente. La differenza di potenziale ai capi del dispositivo sensibile del dosimetro ad elettrete è stata letta con un lettore di potenziale di elettrete SPER 1 della Rad. Elec. Inc. calibrato prima e dopo ogni misura con un elettrete di riferimento.



Fig. 1 - Dosimetro ad elettrete

RISULTATI e CONCLUSIONI

La valutazione della concentrazione di radon, mediata su un periodo di circa 50 (cinquanta) giorni dal 29/11/2016 al 17/01/2017, ottenuta con misurazione passiva, ha evidenziato i seguenti valori nei quattro locali scelti come oggetto di misura ⁽³⁾:

- | | |
|----------------------------------|-----------------------------|
| • stanza fotocopiatrice: | (15 ± 15) Bq/m ³ |
| • Direzione Generale: | (24 ± 16) Bq/m ³ |
| • stanza n.83 "Ungaro – Povero": | (53 ± 16) Bq/m ³ |
| • stanza n.95 "Ungaro": | (87 ± 18) Bq/m ³ |

Tali risultati preliminari indicano che la concentrazione media di radon nei locali piano terra risulta essere inferiore al livello di 300 Bq/m³ indicato dalla direttiva Europea 2013/59/EURATOM e applicato dalla Regione Puglia n.30/2016.

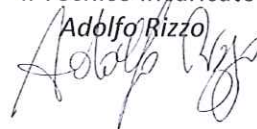
Tuttavia si ricorda che il valore di concentrazione di radon riconosciuto ai fini della valutazione del rischio di esposizione è rappresentato esclusivamente dal valore medio annuo, pertanto le considerazioni nella presente relazione devono considerarsi solo un'utile integrazione al programma di monitoraggio annuo che è stato avviato a completamento dell'indagine nei medesimi locali mediante il collocamento dei dosimetri a tracce nei medesimi locali:

- | | |
|----------------------------------|---------------------------|
| • stanza fotocopiatrice: | dosimetro a tracce R96549 |
| • Direzione Generale: | dosimetro a tracce R96551 |
| • stanza n.83 "Ungaro – Povero": | dosimetro a tracce R96553 |
| • stanza n.95 "Ungaro": | dosimetro a tracce R96552 |

Dr.ssa Tiziana Tunno
Esperto Qualificato II°
Linee 2113

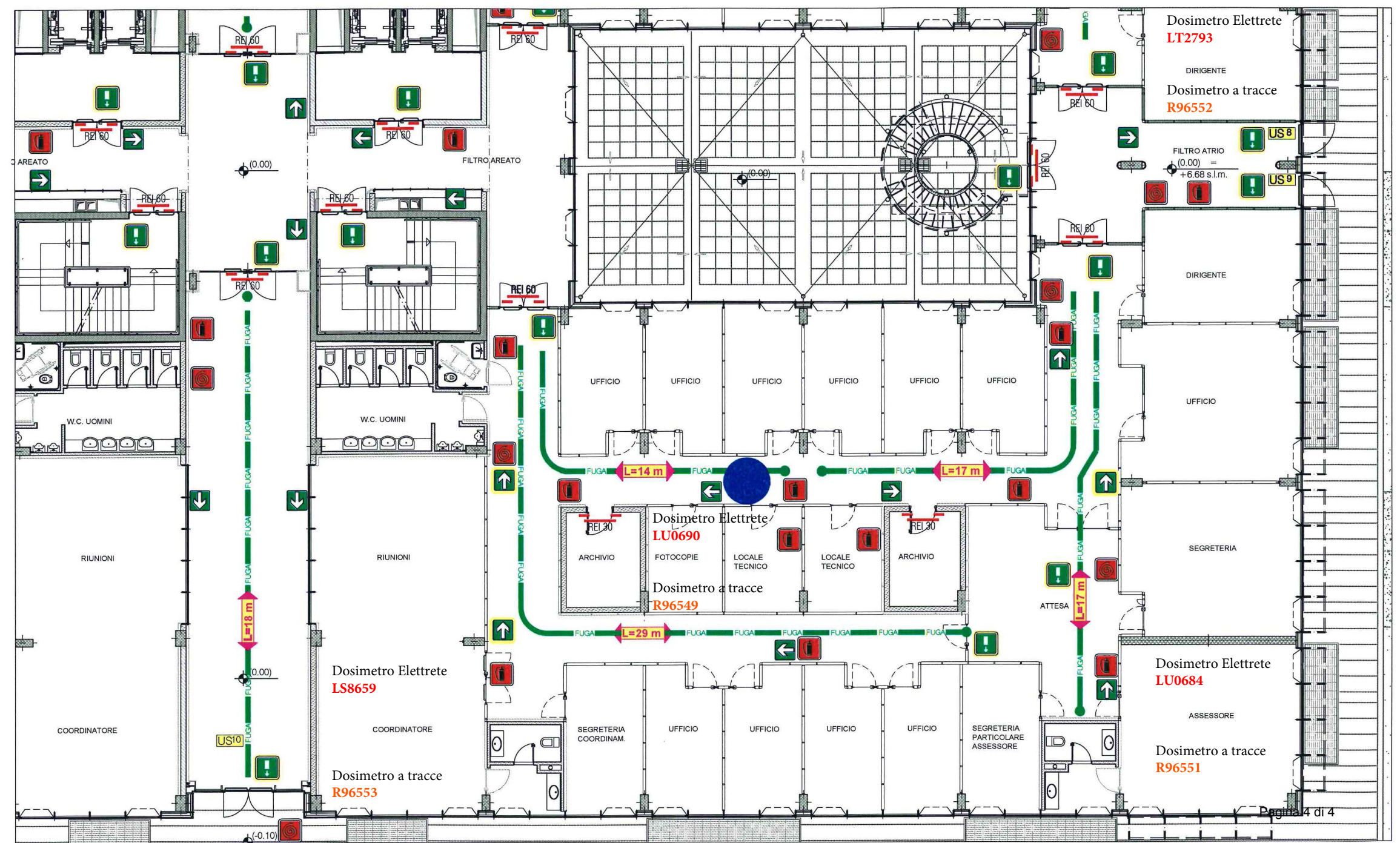


Il Tecnico Incaricato
Adolfo Rizzo



⁽²⁾ Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei-Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano (2003)

⁽³⁾ La posizione dei rivelatori si può evincere dalla allegata planimetria.



DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATI

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

INDICE

PAG.

ALLEGATO I	
NOMINE E VERBALI	
ALLEGATO II	
CIRCOLARI E ORDINI DI SERVIZIO	
ALLEGATO III	
CERTIFICAZIONI	
IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE	
ALLEGATO IV	
PROCEDURE DI EMERGENZA	
1. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
1.1 LE FIGURE DELL'EMERGENZA	
1.2 SCHEMI DI FLUSSO COMUNICAZIONI E INTERVENTI	
1.3 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO	
1.3.1 PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO	
1.3.2 PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO	
ALLEGATO V	
PROCEDURE DI LAVORO	
ALLEGATO VI	
COORDINAMENTO ART. 26	
ALLEGATO VII	
PROTOCOLLI FORMATIVI.....	

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

VERBALI CORSI EFFETTUATI

ATTESTATI

ALLEGATO VIII.....

ELABORATO PLANIMETRICO

ALLEGATO XI.....

MANSIONARIO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO I

NOMINE E VERBALI

A.Re.S.S.

Agenzia Regionale Strategica per la Salute e il Sociale

Deliberazione del Commissario Straordinario

N. *1* /2017

OGGETTO: Legge regionale Puglia n. 29 del 24 luglio 2017, recante istituzione dell'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.) – art. 13, c. 1 – Presa d'atto e determinazioni. Insediamento del dott. Giovanni Gorgoni.

L'anno 2017 il giorno ventotto del mese di luglio in Bari, nella sede della Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTA la l. 241/1990, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e ss.mm.ii.;

VISTO il d.lgs. n. 165/2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la l. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il d.lgs. 33/2013, recante Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1518 del 31/7/2015, recante "Adozione del modello organizzativo denominato Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA. Approvazione atto di alta amministrazione";

VISTA la l. r. 29/2017, recante Istituzione dell'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.) ed, in particolare, gli artt. 12, cc. 2 e 5 e 13, c. 1;

A.Re.S.S.
Agenzia Regionale Strategica
per la Salute e il Sociale

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale del 30/11/2016 (n. registro 712), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 21 del 3/3/2016;

VISTA la deliberazione del Direttore Generale dell'Agenzia n. 122 del 5/12/2014, avente ad oggetto "Adozione del funzionigramma dell'Agenzia Regionale Sanitaria – Puglia";

Sulla base dell'istruttoria della Struttura di Direzione Amministrativa – Ufficio Performance e Contenzioso

HA ADOTTATO

il seguente provvedimento

Assiste con funzioni di segretario la sig.ra Rita Cucinella

Premesso che:

- con l.r. Puglia 24/2001, è stata disposta l'istituzione dell'Agenzia Regionale Sanitaria, quale azienda strumentale della Regione, dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, tecnica, amministrativa e contabile e sottoposta alla vigilanza della Giunta regionale, con compiti di supporto tecnico-operativo delle strutture afferenti all'Assessorato di pertinenza;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1518 del 31/7/2015, è stato adottato il nuovo Modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale – MAIA;
- in particolare, tale modello delinea una complessiva riorganizzazione delle strutture amministrative regionali prevedendo, con specifico riferimento all'Agenzia Regionale Sanitaria, la sua trasformazione in una nuova Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale, caratterizzata già *prima facie* da una nuova declaratoria delle funzioni di competenza;
- con la medesima deliberazione da ultimo richiamata, la Giunta regionale esplicitamente prevede il ricorso al commissariamento delle Agenzie regionali oggetto di trasformazione nei nuovi soggetti rappresentanti dalle Agenzie strategiche, *"allo scopo di agevolare il raggiungimento dell'obiettivo di riforma del sistema delle agenzie oltre che per la raccolta imparziale dei dati sull'attività svolta, delle criticità riscontrate nell'attuale assetto e per la proposizione di schemi organizzativi scevri da condizionamenti ambientali"*;
- in esecuzione dell'anzidetta deliberazione della Giunta regionale n. 1518 del 31/7/2015 ed avvalendosi della facoltà ivi prevista, con decreto del Presidente della Giunta regionale del 30/11/2016 (n. di registro 712), il dott. Giovanni Gorgoni è stato nominato Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia;

A.Re.S.S.

Agenzia Regionale Strategica
per la Salute e il Sociale

- con l.r. Puglia 29/2017 è stata disposta l'istituzione dell'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.; nel prosieguo, anche Agenzia), quale organismo tecnico-operativo e strumentale della Regione a supporto della definizione e gestione delle politiche in materia sociale e sanitaria, dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, tecnica, amministrativa e contabile e sottoposta alla vigilanza della Giunta regionale, contestualmente procedendo all'abrogazione della l.r. Puglia 24/2001 ed alla soppressione dell'Agenzia Regionale Sanitaria ivi prevista (A.Re.S.);
- l'anzidetta legge prevede, in particolare:
 - a. all'art. 12, c. 2, la successione dell'A.Re.S.S. in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla soppressa A.Re.S., disponendo, altresì, che in fase di avvio delle attività, nella nuova Agenzia confluiscono, tra l'altro, tutti i contratti e le convenzioni di cui sia parte l'A.Re.S.;
 - b. all'art. 12, c. 5, l'ultrattività dei provvedimenti di carattere regolamentare e degli atti di natura programmatoria della soppressa A.Re.S., fino all'adozione dei corrispondenti provvedimenti e atti da parte dell'A.Re.S.S.;
 - c. all'art. 13, c. 1, l'assunzione di diritto delle funzioni di Commissario Straordinario dell'A.Re.S.S., da parte del Commissario Straordinario della soppressa A.Re.S.;
 - d. all'art. 13, c. 2, che il Commissario Straordinario eserciti i poteri e le prerogative di cui all'art. 5, cc. 9 e 11 del medesimo provvedimento legislativo, procedendo altresì all'approvazione dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento e della nuova dotazione organica, entro sessanta giorni dall'insediamento;

Preso atto che risultano agli atti dell'Amministrazione le dichiarazioni con cui il dott. Gorgoni ha attestato l'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, previste dal d. lgs. 39/2013;

Ritenuto che occorra, conseguentemente, assicurare piena attuazione al disposto della l.r. 29/2017 ed, in particolare, agli artt. 12, cc. 2 e 5, e 13, cc. 1 e 2, prendendone atto e contestualmente disponendo:

- a. il formale insediamento del Commissario Straordinario come innanzi individuato, a decorrere dalla data di efficacia del presente provvedimento, con la pubblicazione all'albo pretorio dell'Agenzia, anche al fine della successiva approvazione dei citati atto aziendale di organizzazione e funzionamento e nuova dotazione organica;
- b. di demandare, conseguentemente, alla Struttura di Direzione Amministrativa di procedere all'adozione di tutti gli atti connessi alla istituzione del nuovo soggetto giuridico, prevista dalla l.r. 29/2017, e propedeutici allo svolgimento delle attività istituzionali di competenza di quest'ultimo;
- c. di dare atto che l'attività demandata alla precedente lett. b. dovrà concludersi entro la data del 31/12/2017;

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

1. di prendere atto della individuazione del dott. Giovanni Gorgoni, quale Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale strategica per la Salute e il Sociale (A.Re.S.S.), disposta all'art. 13, C. 1, L.R. Puglia n. 29 del 24 luglio 2017;
2. di dare atto che il provvedimento normativo, di cui al punto che precede, dispone, in particolare:
 - a. all'art. 12, c. 2, la successione dell'A.Re.S.S. in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alla soppressa A.Re.S., disponendo, altresì, che in fase di avvio delle attività, nella nuova Agenzia confluiscono, tra l'altro, tutti i contratti e le convenzioni di cui sia parte l' A.Re.S.;
 - b. all'art. 12, c. 5, l'ultrattività dei provvedimenti di carattere regolamentare e degli atti di natura programmatica della soppressa A.Re.S., fino all'adozione dei corrispondenti provvedimenti e atti da parte dell'A.Re.S.;
 - c. all'art. 13, c. 2, che il Commissario Straordinario dell' A.Re.S.S. eserciti i poteri e le prerogative di cui all'art. 5, cc. 9 e 11 della medesima legge, procedendo altresì all'approvazione dell'atto aziendale di organizzazione e funzionamento e della nuova dotazione organica, entro sessanta giorni dall'insediamento;
3. di disporre, per l'effetto:
 - a. il formale insediamento del sottoscritto, quale Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale strategica per la Salute ed il Sociale della Regione Puglia, a decorrere dalla data di efficacia del presente provvedimento, con la pubblicazione all'albo pretorio dell'Agenzia, anche al fine della successiva approvazione dei citati atto aziendale di organizzazione e funzionamento e nuova dotazione organica;
 - b. di demandare, conseguentemente, alla Struttura di Direzione Amministrativa di procedere all'adozione di tutti gli atti connessi alla istituzione del nuovo soggetto giuridico, prevista dalla l.r. 29/2017, e propedeutici allo svolgimento delle attività istituzionali di competenza di quest'ultimo;
 - c. di dare atto che l'attività demandata alla precedente lett. b. dovrà concludersi entro la data del 31/12/2017;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento agli uffici di Presidenza, al Segretariato Generale della Giunta regionale ed al Dipartimento Promozione della salute, del benessere sociale e dello sport per tutti;
5. di trasmettere, altresì, copia del presente provvedimento al Collegio dei Sindaci nonché all'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Agenzia;
6. di trasmettere, inoltre, il presente provvedimento al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza dell'Agenzia;

A.Re.S.S.
Agenzia Regionale Strategica
per la Salute e il Sociale

7. di demandare ai competenti uffici afferenti alla Struttura di Direzione Amministrativa l'adozione dei provvedimenti amministrativi conseguenti alla nomina in discorso;
8. di demandare, in particolare, alla Struttura di Direzione Amministrativa – Settore Prevenzione e Trasparenza – Ufficio Comunicazione e Trasparenza l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia, Sezione Amministrazione Trasparente – *sub-sezione* Personale – Incarichi Amministrativi di Vertice.

Il Presente provvedimento non essendo soggetto al controllo ex L.R. 29 /2017 è esecutivo ai sensi di legge.

La presente deliberazione sarà pubblicata nel sito web di questa Agenzia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale e che il presente provvedimento, predisposto ai fini della adozione dell'atto finale da parte del Commissario Straordinario è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile dell'Ufficio Performance e Contenzioso

Avv. Romana Giovanna PISCITELLI

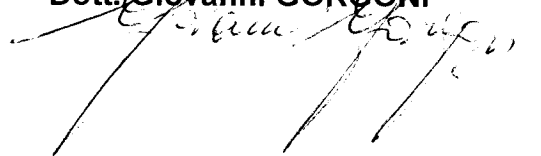


IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
DI DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Avv. Caterina NAVACH



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Giovanni GORGONI



Il Segretario
Signora Rita Cucinella

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito WEB di questa Agenzia nel rispetto di quanto prescritto dalla Legge Regione Puglia n. 40/2007

Dal 02 / 08 /2017

Il Segretario
Signora Rita Cucinella

Deliberazione del Direttore Generale

N. 89 /2015

OGGETTO: COMPIUTA ATTUAZIONE DEL SISTEMA AZIENDALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA, PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI LAVORATORI EX ART. 2, LETT. F) ED H), D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81.

L'anno 2015 il giorno 23 del mese di LUGLIO in Bari, nella sede della Agenzia Regionale Sanitaria,

IL DIRETTORE GENERALE

vista la Legge Regionale 13.08.2001, n. 24

visto il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, *"Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"* e s.m.i. e, di questo stesso Decreto, richiamati in particolare:

- l'art. 28, che pone in capo al datore di lavoro l'obbligo di effettuare la valutazione dei rischi;
- l'art. 29, che disciplina le modalità di effettuazione della valutazione di rischi;
- gli artt. 25, 39 e 41, che disciplinano gli obblighi e lo svolgimento dell'attività di medico competente nonché di quelle inerenti alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
- la Delibera del Direttore Generale A.Re.S. n. 122 del 5 dicembre 2014 ad oggetto *"Adozione del Funzionigramma dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia"*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 218 20/02/2015 che attribuisce l'incarico di Direttore Generale f.f. al Dott. Ettore Attolini;

sulla base dell'istruttoria del Settore Prevenzione e Trasparenza – Ufficio Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione, all'uopo incaricato della medesima ex Disp. di servizio n. 163/2015.

HA ADOTTATO

il seguente provvedimento.

Assiste con funzioni di segretario la Sig.ra Cesira Mangia.

Premesso che:

con nota A.Re.S. Puglia (prot. n. 743 del 15/05/13) ad oggetto: *"Attività di interesse aziendale inerenti all'applicazione del T.U. sulla Sicurezza: individuazione del personale ai fini della completa attuazione dei suoi dettami"*, il Direttore Generale dell'Agenzia ha individuato nella Dottoressa Francesca Avolio – Dirigente amministrativo ex art. 15-octies, D.Lgs 502/92 – nella Dottoressa Maria Ruccia – Specialista in Medicina del Lavoro – e nel Dott., p.i. Francesco Squillace – Dottore di Ricerca in "Uomo e Ambiente" – i dipendenti che, nel rispetto delle precipue competenze professionali, devono collaborare in A.Re.S. Puglia *"per la redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, per la realizzazione del Protocollo di sorveglianza sanitaria, ..., e per quant'altro è necessario o previsto dalla normativa di cui trattasi"*;

il funzionigramma A.Re.S., adottato con Deliberazione DG n. 122/2014, ha disposto il riparto di competenze interne dell'Agenzia assegnando quelle inerenti alla fattispecie, nell'ambito della Struttura di Direzione Amministrativa, Settore Prevenzione e Protezione, Ufficio Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione;

con la disposizione di servizio n. 163 del 20 dicembre 2015 il Dirigente della Struttura complessa di Direzione Amministrativa ha proceduto ad affidare al Dott. Squillace l'incarico di responsabile dell'Ufficio Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione e, con esso, le attività contemplate dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008, nelle more dell'acquisizione dell'attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, agli specifici corsi di formazione di cui all'art. 32, c. 2, D.Lgs. 81/2008;

il Dirigente della Struttura complessa di Direzione Amministrativa ha pertanto proceduto ad autorizzare il Dott. Squillace all'effettuazione della formazione obbligatoria propedeutica al perfezionamento dell'incarico ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/2008 (RSPP moduli A, B - ATECO 8 e C);

l'anzidetta formazione è stata portata a termine dal Dott. Squillace, con esito positivo, in data 13 marzo 2015;

in quest'alveo, coerentemente, alla Dottoressa Ruccia è stato conferito l'incarico professionale ex art. 2, c. 1, lett. h) D.Lgs. 81/2008, per il rilascio della certificazione di cui all'art. 20, c. 1, del già citato D.Lgs. n. 151/2001 (Nota n. 3753 del 19/12/2014) e per la compilazione di Cartella sanitaria e di rischio; pertanto ella, *medio tempore*, ha gratuitamente collaborato con il preposto Ufficio alla definizione dei pericoli per la salute dei lavoratori e per la messa in atto – in collaborazione con l'Ente Regione, Servizio Provveditorato-economato – delle indicazioni per la minimizzazione del rischio sanitario di cui alle note prot. nn. 134 del 19/01/2015 e 393 del 4/02/2015

Evidenziato che:

le azioni e gli adempimenti inerenti alla sorveglianza sanitaria dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia richiedono l'attivazione di apposita procedura di selezione ad evidenza pubblica per il reclutamento del Medico Competente dell'Agenzia, in possesso di apposita specializzazione medica unitamente all'iscrizione all'Elenco Nazionale dei medici competenti di cui all'articolo 38, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 che, in base al D.M. 4 marzo 2009, è tenuto presso l'Ufficio II della Direzione Generale della prevenzione del Ministero della Salute.

Rilevato che:

in Agenzia sussistono solo in capo al Dott. Francesco Squillace, responsabile del preposto Ufficio Prevenzione e Protezione, tutte le formali capacità e i requisiti professionali, ex art. 32 del D.Lgs. 81/2008, necessari allo svolgimento dei compiti di cui all'art. 33 del D.Lgs. 81/2008 richiamati con la disposizione di servizio n. 163 del 20/01/15 e confermati con la n. 2607 del 14/07/15;

dall'attento esame delle disposizioni di cui all'art. 6-bis («conflitto di interessi») della L. 241/1990 – introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. 190/2012 – in combinato disposto con le disposizioni del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165) non ricorrono, in capo al responsabile del preposto Ufficio, condizioni personali o professionali sintomatiche di un possibile conflitto di interesse atto a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo che le richiamate norme presidiano;

sussistono in capo alla Dott.ssa Maria Ruccia – dirigente medico in servizio presso l'A.Re.S. Puglia, Medico Specialista in Medicina del Lavoro con iscrizione (n. 21506, Sez. art. 38) all'Elenco Nazionale dei medici competenti sopra richiamato – i titoli ed i requisiti, ex art. 38 del D.Lgs. 81/2008, necessari allo svolgimento dell'attività di medico competente di cui agli artt. 39, 41 e 42 del D.Lgs. 81/2008.

Atteso che:

quest'Agenzia regionale, nel riconoscere priorità alla tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, dovrà garantire la massima autonomia di giudizio al Medico Competente che offre la propria disponibilità negli invalicabili termini qui precisati.

Ritenuto:

indifferibile porre in essere gli importanti adempimenti medico-sanitari e tecnico-amministrativi per la compiuta attuazione dei cogenti obblighi, inerenti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, che la norma imperativa dello Stato pone in capo al datore di lavoro;

necessario dare pronta attuazione al sistema aziendale di sorveglianza sanitaria, prevenzione e protezione dei lavoratori ex Art. 2, lett. F) ed H), D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, riconoscendo il ruolo di RSPP al Responsabile dell'Ufficio Prevenzione, Protezione dell'A.Re.S. Puglia, Dott. Francesco Squillace, ed insieme – nelle more dell'espletamento delle procedure di selezione pubblica del medico competente – incaricando la Dott.ssa Maria Ruccia (Medico Competente), ai complessivi fini di assicurare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori dell'Agenzia, dell'implementazione del programma di miglioramento ovvero di quant'altro è necessario o previsto dalla vigente normativa.

DELIBERA

per i motivi riportati in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di riconoscere, ex artt. 2, let. f) e 32 del D.Lgs. 81/2008, il ruolo di RSPP al Responsabile dell'Ufficio Prevenzione e Protezione dell'A.Re.S. Puglia, Dott. Francesco Squillace;
- di incaricare il Dirigente della Struttura Complessa di Direzione amministrativa di avviare urgentemente le procedure selettive ad evidenza pubblica per il reclutamento del Medico Competente dell'Agenzia;
- di disporre, nelle more dell'espletamento delle procedure innanzi richiamate, l'affidamento alla Dott.ssa Maria Ruccia dell'incarico di Medico Competente dell'A.Re.S. Puglia, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, per un periodo di 5 (cinque) mesi a decorrere dal 1° agosto 2015, come descritto in narrativa;
- di dare mandato alla Dott.ssa Maria Ruccia, M.D. ed al Dott. Francesco Squillace, Ph.D., di sviluppare gli adempimenti inerenti alle attività di sorveglianza sanitaria, di valutazione dei rischi – con predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti – ovvero alle attività di natura organizzativa e di informazione e formazione dei lavoratori dell'Agenzia – pur rimanendo gli stessi ascritti alle loro Aree/Uffici ed organizzativamente disposti "a matrice" tra le strutture aziendali – dando al contempo atto che per queste attività, come innanzi argomentato, non sarà necessario prevedere alcun impegno di spesa;
- di attestare l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziali, ex art. 6-bis della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. ed art. 1, c. 9, lett e) della Legge n. 190/12 e l'insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui all'art. 35-bis del D.Lgs. 165/01;
- di attestare che successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione saranno assolti gli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. 33/2013.

Il presente provvedimento non essendo soggetto al controllo ex L.R. 24/01 è esecutivo ai sensi di legge.

Il Responsabile del procedimento attesta di non versare in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, tale da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni e compiti attribuiti in relazione al procedimento in oggetto.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa regionale e nazionale e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile
dell'Ufficio Prevenzione, P. A.
(Resp. del Proced. ex L. 241/90)

(Dr. Francesco Squillace)

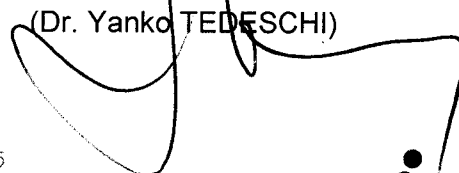


Il Dirigente del
Settore Prevenzione e Protezione
(Dr. Yanko TEDESCHI)

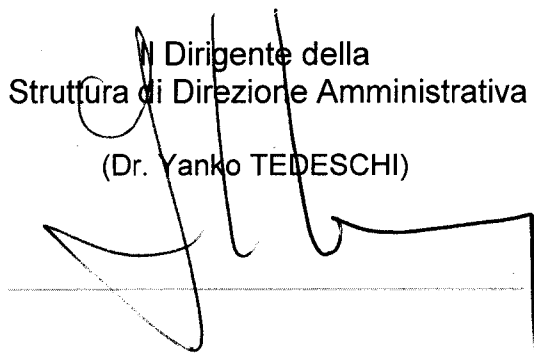


Servizio Contabilità: NO COSTI

Il Dirigente del
Settore Contabilità e Bilancio
(Dr. Yanko TEDESCHI)



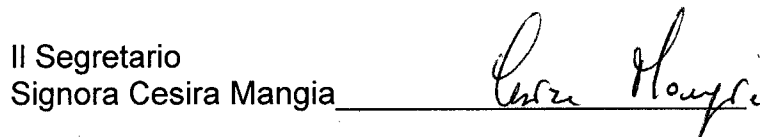
Il Dirigente della
Struttura di Direzione Amministrativa
(Dr. Yanko TEDESCHI)



IL DIRETTORE GENERALE
Dott. ETTORE ATTOLINI



Il Segretario
Signora Cesira Mangia



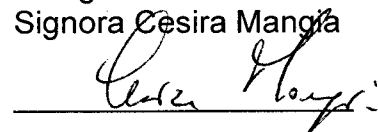
ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente provvedimento è stato pubblicato sul sito WEB di questa Agenzia nel rispetto di quanto prescritto dalla Legge Regione Puglia n. 40/2007

dal 23.07.2015

Bari, 23.07.2015

Il Segretario
Signora Cesira Mangia



DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO II

CIRCOLARI E ORDINI DI SERVIZIO

Prot. n. *ARESS-PUGLIA / ARESS/25.10.2017/0000597*
Bari, 24 ottobre 2017

Direzione Generale
Via Giovanni Gentile, 52
70126 BARI
P.IVA: 05747190725

Commissario Straordinario:
Dott. Giovanni GORGONI
tel. +39 080/5404242
fax +39 080/5403411

e-mail:
commissariostraordinario@arespuglia.it
web: <https://www.sanita.puglia.it/web/ares/>

Struttura di Direzione Amministrativa
Avv. Caterina NAVACH

tel. +39 080/5403222
e-mail: c.navach@arespuglia.it

Ufficio Prevenzione, Protezione ed Anticorr.
Resp.: Dott. Francesco Squillace – RSPP

tel. +39 080/5403279
e-mail: f.squillace@arespuglia.it

Spett.le Ufficio Datore di Lavoro
della Regione Puglia

S E D E

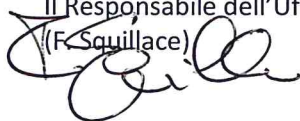
Oggetto: Cassetta Primo Soccorso n. 15 (p.t., corpo E2). Comunicazione reintegro ex Allegato 1 DM 388/2003.

Si comunica che si è provveduto in data odierna alla verifica dei prodotti costituenti il contenuto della cassetta di Primo Soccorso in oggetto (ubicata presso servizi genere maschile n. E.T.69) di proprietà dell'Ente Regione che ospita la scrivente Agenzia, e di aver sostituito con spese a carico di quest'Ente – anche in applicazione dei principi di *Corporate Social Responsibility* – i prodotti consumati, aperti ovvero di incipiente scadenza a norma dell'Allegato 1 al DM. 388/2003 e s.m.i. e dell'art. 45, D.L. 81/08.

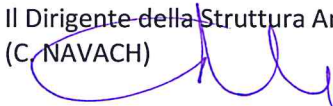
Si comunica altresì che il reintegro è avvenuto con dispositivi medici conformi CE 93/42, DL 24/02/97 ed alla Dir. 2007/47/CE e che, nel rispetto del principio di cautela, ci si è attenuti ad una configurazione *maggiorata* come quelle di primo acquisto previste per aziende o unità produttive del Gruppo A (e comunque con più di tre lavoratori).

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio - RSPP
(F. Squillace)



Il Dirigente della Struttura Amministrativa ARESS
(C. NAVACH)



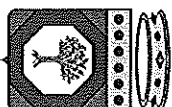
Il Commissario Straordinario
(Giovanni GORGONI)



DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO III

CERTIFICAZIONI IMMOBILI, IMPIANTI E ATTREZZATURE



Sede: Nuova sede assessorati regionali - via Gentile,52 - Bari (Bari)
Edizione Settembre 2013

DOCUMENTO
di cui all'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/2008

Allegato 1.5
Audit documentale

L'analisi della documentazione è un'attività in continuo aggiornamento.

L'elenco che segue riporta sia la documentazione effettivamente esistente sia quella che, sebbene al momento non reperibile, è comunque necessaria in relazione alle attività, agli impianti ed alle strutture esistenti nel sito in esame.

Pertanto, laddove la documentazione sia annotata come inesistente, si rimanda ad un successivo aggiornamento del presente elenco che sarà compilato con la essenziale partecipazione dei responsabili delle singole sedi.

Documentazione	Responsabile conservazione	Data emissione	Data scadenza	Esistenza	Conformità	Localizzazione Originale	Localizzazione Copia	Note
Altro	-	29-03-2010	-	SI	SI			Dichiarazione CE di conformità degli UPS (Liebert NX)
Altro	-	05-06-2012	-	SI	SI	Thyssenkrupp elevator Italia		Dichiarazione CE di conformità degli ascensori (impianti) 10-0313, 10-0314, 10-0315, 10-0316, 10-0317, 10-0318, 10-0319, 10-0320.
Altro	-	30-03-2013	-	SI	SI	Ing. Michele Matarrese impresa Salvatore Matarrese S.p.A. - Bari		Dichiarazione di conformità impianti di sovrappressione filtri a prova di fumo
Altro	-	30-03-2012	-	SI	SI	Maria Franca Panebianco impresa Politecnica Meridionale S.r.l. Torto (BA)		Dichiarazione di conformità impianto idrico e fognante
Certificato di collaudo statico	-	02-10-2012	-	SI	SI	Ufficio Coordinamento S.T.P. BA/FG		
Certificato di destinazione d'uso o visura catastale dalla quale si evince la destinazione d'uso	-	08-07-2013	-	SI	SI	Agenzia del territorio		Accatastamento della struttura dalla quale si evince la destinazione d'uso C1 - Ufficio Pubblico
Dichiarazione di conformità dell'impianto antincendio rilasciata dall'installatore ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008, n. 37	-	30-03-2012	-	SI	SI	Maria Franca Panebianco impresa Politecnica Meridionale S.r.l. Torto (BA)		Relativa a impianto antincendio e idranti
Dichiarazione di conformità dell'impianto antincendio rilasciata dall'installatore ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008, n. 37	-	02-09-2011	-	SI	SI	Luca Evangelisti Impresa AIR FIRE S.p.A. - Roma		Relativa a riconversione impianti di spegnimento incendi da gas estinguento NA-FSIII a gas estinguento NA-FS125

Documentazione	Responsabile conservazione	Data emissione	Data scadenza	Esistenza	Conformità	Localizzazione Originale	Localizzazione Copia	Note
Dichiarazione di conformità dell'impianto di condizionamento rilasciata dall'installatore ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008, n. 37	-	30-03-2012	-	Si	Si	Maria Franca Panebianco impresa Politecnica Meridionale S.r.l. Toritto (BA)		
Dichiarazione di Conformità (D.I.CO.) dell'impianto elettrico ex art. 7 c. 1 del DM n.37/2008.	-	30-03-2012	-	Si	Si	Ing. Michele Matarrese impresa Salvatore Matarrese S.p.A. - Bari		Relativa ad impianto elettrico e speciali
N.O.T.S. e/o Agibilità	-	08-07-2013	-	Si	Si	Comune di Bari		Certificato di agibilità prat. n° 10488



Sede: Nuova sede assessorati regionali - via Gentile,52 - Bari (Bari)
Edizione Settembre 2013

DOCUMENTO
di cui all'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/2008

Allegato 1.4
Fascicolo degli impianti

Oggetto speciale: Estintori (Estintori)
Quantità: 0

Elenco dei sotto oggetti per Estintori

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Estintori a CO2	Estintori a CO2		
Estintori a polvere	Estintori a polvere		

Nome: Estintori a CO2
Caratteristiche: da 5 KG del tipo 133 BC

Nome: Estintori a polvere
Caratteristiche: da 6 KG del tipo 34A 233BC

Oggetto speciale: Impianto di allarme elettrico (Impianto di allarme elettrico)

Quantità: 1

Caratteristiche: impianto di allarme con pannelli visivi di allarme e pulsanti manuali di attivazione.
Zona: Intero sito

Oggetto speciale: Impianto di condizionamento (Impianto di condizionamento)

Quantità: 1

Caratteristiche: Impianto a tutt'aria

Zona: Intero sito

Elenco dei sotto oggetti per Impianto di condizionamento

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Gruppo frigo	Gruppo frigo/pompa di calore	RHOSS	TCHVIZ 2631 HE-HPH-RC100-TRD
Impianti accessori	unità VRV	DAIKIN	RWEYQ8PY1
Terminali di ambiente	Terminali di ambiente		
Unità di Trattamento Aria	Unità di trattamento aria	RHOSS	AIR HANDLING UNIT ADV 4571

Nome: Gruppo frigo/pompa di calore

Marca: RHOSS

Modello: TCHVIZ 2631 HE-HPH-RC100-TRD

Potenza: Potenza termica: 802.91 KW;

Potenza frigorifera: 678.2 KW;

Caratteristiche: Fluido refrigerante: R134A

Consistenza: 2

Note: Locale centrale termofrigorifera

Nome: unità VRV

Marca: DAIKIN

Modello: RWEYQ8PY1

Potenza: Potenza termica: 4.24 KW;

potenza frigorifera: 4.54 KW

Caratteristiche: Fluido refrigerante: R410A

Note: locale centrale VRV

Nome: Terminali di ambiente

Caratteristiche: bocchette di immissione aria negli uffici; split a soffitto + anemostati nei corridoi.

Nome: Unità di trattamento aria

Marca: RHOSS

Modello: AIR HANDLING UNIT ADV 4571

Geometria: Ubicazione: terrazzi di copertura corpo A-B-E

Caratteristiche: tutt'aria

Consistenza: 6

Oggetto speciale: **Impianto di illuminazione di emergenza** (Impianto di illuminazione di emergenza)

Quantità: 1

Caratteristiche: impianto collegato direttamente con linea elettrica dedicata

Zona: uffici, locali tecnici, vie di esodo e corpi scala

Elenco dei sotto oggetti per Impianto di illuminazione di emergenza

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Lampade	Lampade		

Nome: **Lampade**

Geometria: L'impianto di illuminazione assicura, lungo le vie di uscita, un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m dal piano di calpestio.

Caratteristiche: Lampade del tipo autoalimentate

Oggetto speciale: **Impianto di rilevazione incendi** (Impianto di rilevazione incendi)

Quantità: 1

Caratteristiche: rilevamento fumi

Elenco dei sotto oggetti per Impianto di rilevazione incendi

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Allarme visivo/sonoro	Allarme visivo/sonoro		
Allarme visivo/sonoro	Impianto di diffusione sonora		
Centralina di allarme	Centralina di allarme corpi A e B	SIEMENS	Sinteso
Centralina di allarme	Centralina di allarme corpo E	SIEMENS	Sinteso
Centralina di allarme	Centralina di allarme derivazione	SIEMENS	Sinteso

Nome: **Allarme visivo/sonoro**

Caratteristiche: impianto di allarme con pannelli visivi di allarme e pulsanti manuali di attivazione

Nome: **Impianto di diffusione sonora**

Caratteristiche: Impianto ad altoparlanti per la diffusione degli allarmi sonori

Nome: **Centralina di allarme corpi A e B**

Marca: SIEMENS

Modello: Sinteso

Geometria: La centralina è ubicata al piano terra del corpo B nella control room (luogo continuamente presidiato)

Caratteristiche: digitale

Consistenza: 1

Nome: **Centralina di allarme corpo E**

Marca: SIEMENS

Modello: Sinteso

Geometria: La centralina è ubicata al piano terra del corpo B nella control room (luogo continuamente presidiato)

Caratteristiche: digitale
Consistenza: 1

Nome: Centralina di allarme derivazione
Marca: SIEMENS
Modello: Sinteso
Geometria: la centralina è ubicata al piano terra del corpo B nella guardiania (luogo continuamente presidiato)
Caratteristiche: digitale
Consistenza: 1

Oggetto speciale: Impianto di sollevamento corpo B (Impianto di sollevamento)

Quantità: 1

Caratteristiche: A fune

Zona: n°7 fermate

Elenco dei sotto oggetti per Impianto di sollevamento corpo B

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Ascensore	Ascensore	THYSENKRUP	

Nome: Ascensore

Marca: THYSENKRUP

Potenza: Portata massima: 630 KG (n°8 persone)

Geometria: cabina dimensioni: 1,4x1,10;

luce netta porta: 0,90;

piattaforma minima di distribuzione: 1,5x1,5.

Caratteristiche: impianti n°10-0313;10-0314;10-0315;10-0316;

categoria: A

presenza interfono per la richiesta di soccorso installato all'interno della cabina e che permette la comunicazione permanente a voce con un servizio di soccorso;

presenza lampada emergenza in cabina;

porte di cabina e di piano del tipo a scorrimento automatico;

presenza sulle porte di cabina di cellula fotoelettrica per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostacolo tra le porte

Consistenza: 4

Oggetto speciale: Impianto di sollevamento corpo E (Impianto di sollevamento)

Quantità: 1

Caratteristiche: A fune

Zona: n°4 fermate

Elenco dei sotto oggetti per Impianto di sollevamento corpo E

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Ascensore	Ascensore	THYSSENKRUP	

Nome: Ascensore

Marca: THYSSENKRUP

Potenza: portata massima: 630 KG (n°8 persone)

Geometria: cabina dimensioni: 1,4x1,1

luce netta porta: 0,90

piattaforma minima di distribuzione: 1,5x1,5

Caratteristiche: impianti n°10-0317;10-0318;10-0319;10-0320;

categoria: A;

presenza interfono per la richiesta di soccorso installato all'interno della cabina e che permette la comunicazione permanente a voce con un servizio di soccorso;

presenza lampada emergenza in cabina;

porte di cabina e di piano del tipo a scorrimento automatico;

presenza sulle porte di cabina di cellula fotoelettrica per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostacolo tra le porte

Consistenza: 4

Oggetto speciale: Impianto elettrico (Impianto elettrico)

Quantità: 1

Caratteristiche: impianto a bassa tensione;
impianto sottraccia.

Zona: Intero sito

Elenco dei sotto oggetti per Impianto elettrico

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Gruppo elettrogeno	Gruppo elettrogeno	PRAMAC	
Impianti accessori	Cabina ENEL		
Impianti accessori	Cabina MT/BT		
Impianti accessori	UPS	EMERSON	Liebert NX
Impianto di messa a terra	Impianto di messa a terra		
Impianto scariche atmosferiche	Impianto scariche atmosferiche		

Nome: Gruppo elettrogeno

Marca: PRAMAC

Potenza: 1485 KW (1855 KVA)

Caratteristiche: alimentazione a gasolio da serbatoio interrato di capacità: 2.000 lt.

Consistenza: 1

Note: Locale gruppo elettrogeno

Nome: Cabina ENEL

Caratteristiche: ubicata in area esterna del tipo prefabbricato

Nome: Cabina MT/BT

Potenza: n°3 trasformatori di potenza pari a:

-n°2 da 1.000 KVA;

-n°1 da 1.600 KVA

Note: Piano seminterrato, corpo E

Nome: UPS

Marca: EMERSON
Modello: Liebert NX
Potenza: Potenza: 200 KVA
Caratteristiche: Gruppi statici di continuità
Consistenza: 3
Note: Locale UPS

Nome: Impianto di messa a terra
Geometria: pozzetti con dispersori di terra

Nome: Impianto scariche atmosferiche
Caratteristiche: a gabbia di faraday con aste di captazione e calate in bandelle di acciaio zincato.

Oggetto speciale: Impianto idrico e fognario (Impianto idrico e fognario)

Quantità: 1

Caratteristiche: IMPIANTO IDRICO: alimentazione da acquedotto pubblico;

IMPIANTO FOGNARIO: collegato a fognatura pubblica comunale.

Zona: Intero sito

Geometria: a condutture incassate

Elenco dei sotto oggetti per Impianto idrico e fognario

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Apparecchio produzione acqua calda	Apparecchio produzione acqua calda	STEEL TECH	
Dispositivi ausiliari	Vaso di espansione	ELBI	AFV - CE
Gruppo pompaggio	Gruppo di pressurizzazione acqua grezza	TEE (elettropompe)	
Gruppo pompaggio	Gruppo di pressurizzazione idrica potabile	TEE (elettropompe)	
Serbatoio riserva idrica	Serbatoio riserva idrica	STEEL TECH	

Nome: Apparecchio produzione acqua calda

Marca: STEEL TECH

Potenza: capacità: 1.000 lt

Caratteristiche: Boiler in acciaio teflonato con scambiatore estraibile

Consistenza: 2

Note: Locale centrale idrica

Nome: Vaso di espansione

Marca: ELBI

Modello: AFV - CE

Caratteristiche: massima pressione: 10 bar,

capacità: 150 lt.

Consistenza: 1

Note: Locale centrale idrica

Nome: Gruppo di pressurizzazione acqua grezza

Marca: TEE (elettropompe)

Potenza: portata singola elettropompa: 2.905 l/min

Caratteristiche: gruppo costituito da n°2 elettropompe (n°1 principale; n°1 di riserva) + n°2 vasi di espansione (2 bar cadauno).

Consistenza: 1

Note: Locale centrale idrica

Nome: Gruppo di pressurizzazione idrica potabile

Marca: TEE (elettropompe)

Potenza: portata singola elettropompa: 2.905 l/min

Caratteristiche: gruppo costituito da n°2 elettropompe (n°1 principale; n°1 di riserva) + n°2 vasi di espansione (2 bar cadauno).

Consistenza: 1

Note: Locale centrale idrica

Nome: Serbatoio riserva idrica

Marca: STEEL TECH

Potenza: Capacità: 5000 lt

Caratteristiche: Serbatoi in acciaio inox collegati a gruppo di pressurizzazione acqua potabile.

Consistenza: 3

Note: Locale centrale idrica

Oggetto speciale: Impianto di spegnimento automatico (Impianto spegnimento automatico)

Quantità: 1

Caratteristiche: a saturazione: gas NAFS125

Zona: Archivi piano seminterrato

Geometria: impianto costituito da n°80 ugelli erogatori

Elenco dei sotto oggetti per Impianto di spegnimento automatico

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Dispositivi ausiliari	Bombole NAF S 125		

Nome: **Bombole NAF S 125**

Potenza: carica massima: 69 KG di carica estinguente per singola bombola.

Geometria: n°64 bombole in gruppi da n°8 bombole cadauno. Le bombole sono ubicate in n°4 locali distinti al piano seminterrato.

Oggetto speciale: **Rete idrica antincendio** (Rete idrica antincendio)
Quantità: 1
Zona: intero sito
Geometria: rete ad anello

Elenco dei sotto oggetti per Rete idrica antincendio

Tipologia	Oggetto	Marca	Modello
Attacchi motopompa VV.F.	Attacchi motopompa VV/F		
Centralina di allarme	Centralina di controllo pompe antincendio	WILO	EN 12845 System
Dispositivi ausiliari	Impianto di spegnimento automatico		
Gruppo pompaggio	Gruppo di pompaggio	WILO	GPA EN EMP 65/250-250
Idranti	Idranti		
Idranti	Idranti soprasuolo		
Riserva idrica antincendio	Riserva idrica antincendio		

Nome: **Attacchi motopompa VV.F**
Consistenza: 2

Nome: **Centralina di controllo pompe antincendio**
Marca: **WILO**
Modello: **EN 12845 System**
Geometria: la centralina è ubicata al piano terra del corpo B nella guardiana (luogo continuamente presidiato)
Consistenza: 1

Nome: **Impianto di spegnimento automatico**
Geometria: n°2 ugelli erogatori a copertura del locale centrale antincendio
Caratteristiche: Sprinkler ad acqua

Nome: **Gruppo di pompaggio**
Marca: **WILO**
Modello: **GPA EN EMP 65/250-250**

Caratteristiche: 1) pompa principale elettrica WILLO portata 0-108 mc/h; Hmax 89-75 mca;
2) pompa Jockey di compenso WILLO portata max 3 mc/h; Hmax 116 m; potenzialità 1.1 KW;
3) motopompa diesel di riserva WILLO equipaggiata con motore VM MOTORI (potenza massima del motore: 53 KW) portata 0-108 mc/h; Hmax 89-75 mca.
Note: Locale centrale antincendio

Nome: Idranti

Geometria: idranti UNI45 posizionati nei corridoi

Caratteristiche: idranti in cassette a muro con vetro safe crash

Consistenza: 66

Nome: Idranti soprasuolo

Caratteristiche: rete idrica antincendio esterna

Nome: Riserva idrica antincendio

Geometria: capacità: 216 mc

Caratteristiche: vasca interrata in cemento armato

Consistenza: 1

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO IV

PROCEDURE DI EMERGENZA

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento.

Pertanto di seguito verranno identificate le figure designate, per la presente unità produttiva, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse. Ai detti fini, il presente DVR è integrato con l'Allegato IV **"Piano di Emergenza dell'insieme delle procedure operative di intervento da attuare nel caso in cui si verifichi un'emergenza, un attacco terroristico o un evento calamitoso"**, adottato ad urgente stralcio delle presenti procedure di emergenza.

1.1 LE FIGURE DELL'EMERGENZA

Ai fini dell'applicazione del presente piano di emergenza nella tabella seguente vengono specificate le figure chiamate ad operare in caso di situazioni di emergenza rimandando alla sezione "Istruzioni e Procedure di Intervento" per la descrizione dettagliata di relativi compiti e responsabilità.

FIGURE DELL'EMERGENZA	DESCRIZIONE
SQUADRA ASSISTENZA DISABILI	Al verificarsi di un'emergenza agisce per la salvaguardia di persone che possiedono un'inabilità temporanea o permanente
ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI ESTERNE	Si attiva per tutte le comunicazioni da effettuare, in caso di emergenza, verso gli organi esterni di soccorso

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1.2 SCHEMI DI FLUSSO COMUNICAZIONI E INTERVENTI

Le procedure da attuare in caso di emergenza definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi.

A tal proposito si riporta di seguito lo schema delle relazioni fra le varie figure coinvolte nella gestione delle emergenze e il diagramma di flusso delle comunicazioni.

L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME

Rappresenta uno **stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso**.

Lo scopo del preallarme è di attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza; in questo modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione.

Viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza qualora ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Coordinatore delle emergenze o un addetto alla squadra di emergenza.

Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato (a voce, a mezzo telefono) solo alle persone interessate (addetti alla squadra di emergenza, coordinatore per l'emergenza).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di **abbandonare lo stabile** nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Coordinatore delle emergenze (es. evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc).

Viene diramato dal coordinatore delle emergenze attraverso apposito dispositivo.

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME

Rappresenta la **fine dello stato di emergenza** reale o presunta.

Viene diramato dal Coordinatore delle emergenze quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1.3 ISTRUZIONI E PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure operative costituiscono il fulcro del piano di emergenza, essendo l'insieme delle azioni che ciascuno, per quanto di competenza, è tenuto a seguire in caso di allarme.

Quanto descritto nella presente sezione dovrà essere illustrato ai lavoratori nell'ambito dell'attività di informazione e formazione prevista dagli art. 36 - 37 del D.L. 81/08 e successive modifiche, almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

I principi generali su cui si basano le procedure operative di seguito descritte sono i seguenti:

- raggiungere un buon grado di dettaglio nella definizione degli interventi, non trascurando che il comportamento umano è uno strumento flessibile rispetto alla possibilità che gli eventi non seguano esattamente l'evoluzione prevista;
- nell'ottica illustrata nel punto precedente, quindi, si può affermare che la capacità di affrontare le emergenze del personale aziendale, essendo una miscela di nozioni apprese a corsi specifici, eventuali esperienze personali e conoscenza degli impianti, può ragionevolmente abbassare il livello di pericolosità delle emergenze, riducendone i tempi di risoluzione o variando, per il meglio, lo schema di intervento.

Infine, nell'intento di raggiungere un buon grado di efficienza e considerato che l'emergenza in quanto tale induce situazioni di affanno e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1.3.1 PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI RUOLO

I soggetti designati a vario titolo per la gestione delle emergenze dovranno attuare specifiche azioni in funzione del livello di allarme.

Di seguito si illustrano per ciascuna figura le azioni da svolgere sia in condizioni di "normalità" al fine di prevenire l'insorgere di una situazione di emergenza che in stato di eventuale preallarme, allarme e cessato allarme.

COORDINATORE EMERGENZE

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Riceve segnalazione, dall'addetto all'attività di sorveglianza o da chiunque rilevi eventuali inefficienze relative alla sicurezza (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti si assicura che tutto il personale ed i visitatori siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Riceve la comunicazione di una situazione di emergenza dagli addetti alle emergenze o direttamente dal personale
- Comunica lo stato di preallarme a tutti i componenti la squadra di emergenza
- Si porta sul luogo in cui è stato segnalato l'evento (o in prossimità dello stesso) al fine di valutarne natura, entità e stato di evoluzione. Decide quindi sul da farsi coordinandosi con gli addetti alla squadra di emergenza.
- Decide se l'evoluzione del sinistro richieda il passaggio allo stato di "Allarme" o di "Cessato allarme" e comunica la decisione agli addetti della squadra di emergenza perché diramino ai presenti tale comunicazione e si attivino in tal senso.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Comunica all'addetto alla vigilanza (telefonicamente o a voce, personalmente o tramite incaricato) di richiedere l'intervento delle strutture di soccorso esterne, fornendo le necessarie informazioni sull'evento.
- Definisce e coordina le eventuali azioni di pronto intervento e di difesa che devono essere attuate, in relazione alle

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

proprie competenze.

- Dispone, ove possibile, il compito verso gli addetti all'emergenza per il distacco dell'interruttore generale dell'impianto elettrico.
- Raggiunge il luogo sicuro (punto di raccolta) convenuto e Coordina l'attività di controllo delle presenze nel punto esterno di raccolta.
- Si mette a disposizione delle squadre di soccorso esterne intervenute.
- Revoca, se del caso, lo stato di allarme.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Accerta la fine dell'emergenza e la sicurezza dei luoghi
- Comunica, direttamente e/o mediante la squadra per la gestione delle emergenze, a tutto il personale la revoca dello stato di allarme
- Invita tutto il personale a rientrare al proprio posto di lavoro mantenendo un comportamento corretto.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SQUADRA DI EMERGENZA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Riceve segnalazione di eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza dall'addetto all'attività di sorveglianza o da chiunque le rilevi (inefficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa antincendio, ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- In relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, provvede a definire, con il coordinatore, le misure di sicurezza da adottare nell'attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti
- Si assicura che tutto il personale ed i prestatori d'opera siano a conoscenza delle procedure d'emergenza.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Si porta immediatamente presso l'area di propria competenza o il luogo dove si è manifestato l'evento, avvertito dal coordinatore all'emergenza o da chiunque abbia rilevato l'emergenza.
- Se le condizioni lo richiedono, utilizza i mezzi di contrasto presenti ai piani (estintori) in relazione alle indicazioni ricevute dal Coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza.
- Procedono alla segnalazione dello stato di allarme o cessato allarme.
- Si preparano (se l'evento lo richiede) alla evacuazione (totale o parziale) emanata dal Coordinatore delle emergenze o, in sua assenza, di propria iniziativa.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Ricevuto il segnale di evacuazione dal Coordinatore di Emergenza diffonde l'ordine di evacuazione nel rispetto delle procedure e norme comportamentali descritte nel presente piano.
- Segnala i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto e si accerta che nessuno utilizzi gli ascensori
- Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure con difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (ad es. visitatori occasionali), avvalendosi eventualmente della collaborazione degli Ausiliari addetti ai disabili o di altro personale
- Ispezionano i locali prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte eventualmente lasciate aperte.
- Disattiva gli impianti, al momento di abbandonare il piano, mediante i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale).
- Raggiungono il punto di raccolta convenuto e verificano le presenze nel punto esterno di raccolta.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- Collaborano con le squadre di soccorso esterne con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare eventualmente le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nella sede di loro competenza

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Su invito del coordinatore, dirama la comunicazione del Cessato Allarme e, se le condizioni di sicurezza sono state ripristinate, riconduce il personale ai piani.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ADDETTI ALLE COMUNICAZIONI

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Riceve la comunicazione di preallarme

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Su segnalazione di un membro della squadra per la gestione dell'emergenza, allerta le strutture di soccorso esterne fornendo le seguenti indicazioni:
 - natura e stato di evoluzione dell'evento che ha determinato l'emergenza;
 - ubicazione del luogo dove si è manifestato l'evento/incidente;
 - localizzazione dell'evento/incidente all'interno dell'edificio (piano interrato, terra, fuori terra);
 - numero approssimativo di presenze;
 - stato di avanzamento dell'evacuazione ed eventuale presenza di personale impossibilitato all'esodo (localizzandolo esattamente).
- Abbandona il posto di lavoro e impegna i percorsi d'esodo fino al raggiungimento del punto di raccolta

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Riprende le normali attività lavorative segnalando eventuali anomalie

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

LAVORATORI

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Comunicano all'addetto per l'emergenza eventuali anomalie di tipo strutturale e malfunzionamenti riscontrati durante le proprie attività (efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa; ostacoli che impediscono l'immediata, costante e sicura utilizzazione dei mezzi antincendio, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri)
- Usufruiscono delle attrezzature e degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi personali sugli impianti se non per i casi autorizzati (se espressamente autorizzati).
- Evitano di manomettere, ostruire e/o spostare mezzi di estinzione.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - interrompono le normali attività di lavoro, nei tempi e nei modi previsti e le comunicazioni telefoniche (sia interne che esterne);
 - mettono in sicurezza le macchine/attrezzature utilizzate e quelle dei colleghi non presenti in stanza (es. spegnere le attrezzature elettriche, togliendo l'alimentazione ovvero disinserendo la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi);
 - si preparano all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza e, comunque, alle indicazioni impartite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza informando anche personale esterno o visitatori.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano il posto di lavoro ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di espressa comunicazione dell'ordine di evacuazione.
- Evitano i seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
- correre (in modo particolare lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.

- Evitano di portare effetti personali pesanti/voluminosi (ivi inclusi i capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica)

- Raggiungono il luogo sicuro esterno, rimanendo ordinatamente nel gruppo fino alla cessazione dell'allarme, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.
- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

PRESTATORI D'OPERA

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Espletano le proprie attività (compreso il deposito delle proprie attrezzature e dei propri prodotti), esclusivamente in locali nei quali sono stati preventivamente ed espressamente autorizzati
- Utilizzano solo attrezzature a norma e si attengono alle norme di detenzione delle sostanze utilizzate previste sulle schede di sicurezza.
- Evitano di intralciare i passaggi e soprattutto le vie e le uscite di emergenza.
- Mantengono le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- Comunicano ai responsabili dell'Azienda eventuali anomalie di tipo strutturale riscontrate durante le proprie attività e li informano di ogni evento dal quale potrebbe originarsi una situazione di pericolo.
- Usufruiscono degli impianti nei tempi e nei modi indispensabili all'espletamento dei propri compiti, nella correttezza delle procedure di sicurezza.
- Non effettuano interventi sugli impianti se non previsti dall'appalto.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Se individuano il pericolo mantengono la calma, ne danno comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza e si astengono da iniziative personali.
- Se ricevono comunicazione dagli addetti all'emergenza:
 - sospendono le proprie attività, si predispongono all'emergenza, mettono in sicurezza le macchine e le attrezzature utilizzate (disinserendo se possibile anche la spina dalla presa e proteggendo organi o parti pericolose), rimuovono materiali eventualmente depositati, sia pur momentaneamente, lungo i passaggi;
 - si predispongono all'eventuale ed imminente esodo dai locali;
 - attendono ulteriori comunicazioni e/o segnalazioni da parte del personale incaricato (cessato allarme e/o allarme) attenendosi alle disposizioni che gli vengono impartite.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Abbandonano gli ambienti occupati al momento del preallarme ed impegnano i percorsi d'esodo solo a seguito di apposita segnalazione del personale incaricato alla gestione dell'emergenza.
- Si astengono in particolare dai seguenti comportamenti:
 - urlare, produrre rumori superflui;
 - muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- correre (in particolar modo lungo le scale) e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;

- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza.

- Raggiungono il "luogo sicuro" indicato dagli addetti che li assistono, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione della emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Mantengono la calma ed evitano comportamenti di incontrollata euforia.

- Si attengono alle indicazioni impartite dal coordinatore.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ

- Equiparata ai lavoratori senza compiti specifici

COMPITI IN CONDIZIONI DI EMERGENZA SANITARIA

- Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza sanitaria e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata
- Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente segnalando, visto lo stato di gravità della persona, chiama immediatamente il 118, evitando di utilizzare mezzi privati per il trasporto dell'infortunato.

COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME

- Al segnale di preallarme, interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la squadra di emergenza - antincendio o agisce come tale (se ha ricevuto incarico specifico) badando anche ai compiti di primo soccorso se si dovessero presentare le condizioni necessarie per l'intervento.

COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenza esce dai locali seguendo il flusso di persone e raggiunge il punto di raccolta.
- Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- Contatta il Coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- Riprende la propria attività seguendo le indicazioni diffuse.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

1.3.2 PROCEDURE DI INTERVENTO PER TIPOLOGIA DI ACCADIMENTO

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'**evacuazione** dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio - Terremoto/crollo di strutture interne - Fuga gas/sostanze pericolose - Telefonate anonime (minacce di bomba)

In altre circostanze , invece, può risultare più opportuno che i lavoratori **restino all'interno dei locali** di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione - Tromba d'aria - Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, ecc.) - Minaccia diretta con armi ed azioni criminose - Presenza di un folle.

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento e quelle ricomprese dell'Allegato IV.

INCENDIO

- In caso d'incendio in un locale i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale; avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio e/o parte di esso.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo. Gli addetti all'assistenza di disabili raggiungono sollecitamente la persona loro assegnata. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio (recandosi eventualmente sul piano terrazzo) o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato.
- Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.

- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 o Polvere utilizzabile su apparecchi in tensione.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO2 può provocare il soffocamento dell'infortunato ed ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.). E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:
 - "115" Vigili del Fuoco
 - "113" Polizia
 - "112" Carabinieri
 - "118" Pronto soccorso.

TERREMOTO / CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Allo stato attuale non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti: non è pertanto possibile prendere precauzioni preliminari al di fuori della formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza quando questa si verifica.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Vi sono, comunque, informazioni che possono aiutarci ad affrontare l'emergenza terremoto, come conoscere quali siano i punti più sicuri degli edifici (muri portanti, travi in cemento armato) e dove si trovino spazi sicuri vicino all'immobile. Inoltre nell'arredamento è bene evitare di posizionare mobili che, cadendo, potrebbero ostruire l'apertura della porta o l'uscita dall'ambiente.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quelle iniziali (scosse di assestamento). Anche queste ultime, comunque, possono essere estremamente pericolose in quanto possono causare il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

- Alle prime scosse telluriche, anche di lieve intensità, è necessario mantenere la calma.
- Se ci si trova in un ambiente, si raccomanda di allontanarsi da finestre, vetri, specchi o oggetti pesanti che potrebbero cadere e ferire. È bene aprire la porta (la scossa potrebbe infatti incastrare i battenti) e ripararsi sotto i tavoli o le strutture portanti.
- Si raccomanda inoltre di non uscire durante la scossa, non sostate sui balconi, non utilizzare fiamme libere, non utilizzare l'ascensore.
- terminate le prime scosse portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo l'uso degli ascensori ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
- Per quest'evento, evidentemente, si ritiene che non si debba attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia della sicurezza e dell'emergenza" con dibattiti ed esercitazioni.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, in aree d'angolo o in un sottoscala in quanto strutture più resistenti. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono sicuramente fruibili (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente,

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

avanzando). In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.

- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Se le condizioni ambientali lo consentono, può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe sui muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare gli ascensori.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Se durante una scossa ci si trova all'aperto, è un comportamento sicuro allontanarsi da costruzioni e linee elettriche: potrebbero crollare.
- Se ci troviamo in auto, non sostare in prossimità di ponti, terreni franosi o di spiagge: potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde tsunami.
- Evitare di andare in giro a curiosare (potete seriamente intralciare il lavoro dei soccorritori) e raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza.
- Evitare di usare il telefono e l'automobile. E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

locale e deve essere immediatamente contattato, un addetto alla gestione dell'emergenza;

- far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento;
- se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga;
- se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille;
- se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo;
- disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.

Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni:

- in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio aziendale, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).

Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI

In questi casi, ed in altri casi simili in cui l'evento interessi direttamente aree esterne all'edificio aziendale, si prevede la "non evacuazione" dai luoghi di lavoro.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone più sicure quali, ad esempio, in prossimità della parete delimitata da due finestre o della parete del locale opposta a quella esterna;
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso, almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia, si prevede la "non evacuazione".

I lavoratori dovranno attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte ed alle finestre per curiosare all'esterno;
- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia;

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

- se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china;
- offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso Ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nell'edificio aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

In casi di soffocamento ed asfissia: la prima cosa da fare è rimuovere l'oggetto, se possibile. Se questa azione non dovesse funzionare si possono utilizzare delle manovre specifiche, come la manovra di Heimlich. La manovra di Heimlich non è una manovra particolarmente difficile da eseguire. Tuttavia è necessario apprendere correttamente la tecnica da utilizzare ed evitare assolutamente di "improvvisare", correndo il rischio di eseguire la manovra in modo non corretto e provocare danni anche

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

seri.

In caso di folgorazioni: dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare la vittima, possibilmente con un oggetto di legno (mai di metallo, che è un ottimo conduttore) oppure con un colpo secco sulla spalla con una sola mano, e mantenendo un minimo di isolamento per evitare che la corrente arrivi al soccorritore. Dopo aver interrotto la corrente, bisogna immediatamente verificare le condizioni dell'infortunato. L'individuo presenterà delle ustioni, potrebbe aver perso coscienza, e potrebbe essere entrato in arresto respiratorio o anche cardiaco. E' perciò importante controllare respirazione e polso e, eventualmente, procedere alla rianimazione artificiale.

In caso di ferite profonde con emorragia esterna: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Per distorsioni, strappi e lussazioni: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

In caso di svenimenti: nel caso in cui si ci trovi di fronte ad una situazione di svenimento la prima cosa da fare è cercare di ottenere un maggior flusso di sangue ed ossigeno al cervello. È necessario stendere la vittima sul pavimento, in maniera tale da portare la testa sullo stesso livello del cuore. Sollevare gli arti inferiori se non si sospettano traumi alla colonna vertebrale. Alla ripresa della coscienza non metterla subito in posizione eretta, ma mantenerla supina per alcuni minuti facendola in seguito sollevare gradualmente.

In caso di convulsioni: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

In caso di inalazioni di fumi: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) il più delle volte sono sufficienti a ridurre il dolore impacchi ripetuti con acqua fredda.

In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado): non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Non usare rimedi estemporanei quali sostanze oleose e grasse, perché oltre a rallentare il processo di guarigione, non sono sterili e potrebbero accentuare il pericolo di infezioni. Non pungere assolutamente i flitteni (bolle) perché rappresentano una barriera sterile e non disinfettare le bruciature (ad esempio con alcol). Applicare medicazioni sterili. Nel caso di ustioni gravi attivare tempestivamente i soccorsi.

In caso di ferimenti alla testa: se l'infortunato presenta alterazione dello stato di coscienza,

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

sonnolenza, perdita anche temporanea di coscienza, amnesia, stato di irrequietezza si deve sospettare un trauma cranico. Sistemare la persona in posizione supina (a pancia in su) senza sollevare le gambe. Chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

In caso di lesioni da schiacciamento: la sindrome da schiacciamento è una situazione particolare in cui la strategia di trattamento è preponderante nella misura in cui la cronologia del trattamento modifica l'evoluzione del quadro clinico. Il trattamento va iniziato sul posto prima, durante e dopo la liberazione. La medicalizzazione va iniziata subito o, comunque appena è possibile accedere all'infortunato.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione: in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

- METODO STAMPELLA UMANA

è utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

- METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.

- METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Dott. Giovanni GORGONI

Decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni

PIANO di EMERGENZA

– aggiornamento a stralcio del Piano di Emergenza ed Evacuazione –

dell'insieme di procedure operative di intervento da attuarsi nel caso in cui si verifichi un'emergenza, un attacco terroristico o un evento calamitoso.

*in memoria di **Valeria Solesin**, ricercatrice sociale*

1. GENERALITA'

IDENTIFICAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:

RAGIONE SOCIALE	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia – A.Re.S.S.
SEDE LEGALE	Via Giovanni Gentile, 52 - 70126 Bari (BA)
TELEFONO	080.5403483
FAX	080.5403483
E-MAIL	commissariostraordinario@arespuglia.it
COMMISSARIO STRAORDINARIO	Dott. Giovanni GORGONI
ATTIVITÀ SVOLTA	Pubblica amministrazione sanitaria
EDIFICI / SEDI operative	Sede unica: presso Nuova sede assessorati regionali – Via Giovanni Gentile, 52 - 70126 Bari (BA) PIANO TERRA - CORPO E2
DATORE DI LAVORO	Commissario Straordinario - Dott. Giovanni GORGONI
RSPP	Dott. Francesco Squillace
RAPP. LAV. SICUREZZA	Dott.ssa Adele Stefania Gagliardi

POPOLAZIONE abituale:

- n. 36 Persone circa di cui:
- n. 2 Disabili

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO:

Regione Puglia
Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70121 Bari (BA)

SOMMARIO

1.	GENERALITA'	3
2.	PREMESSA e INFORMAZIONI.....	1
2.1.	Figure e ruoli regionali per la gestione delle emergenze	4
2.2.	Direttore Generale: “Coordinatore dell’Emergenza”	4
2.3.	Servizio di vigilanza interno ed esterno (ingresso principale, edificio E1)	4
2.4.	Squadra antincendio(in fase addestrativa)	5
2.5.	Squadra di primo soccorso(in fase addestrativa).....	5
2.6.	Squadra assistenza persone non autosufficienti.....	5
2.7.	RSPP.....	5
3.	ISTRUZIONI DI SICUREZZA GENERALI	6
3.1.	Istruzioni generali per i frequentatori dell’agenzia	6
4.	ISTRUZIONI DI SICUREZZA E RISCHI SPECIFICI	7
4.1.	Norme di comportamento in caso di emergenza incendio (SCHEDE 1 e 2).....	9
3.1.1.	Norme di comportamento per la Squadra antincendio (SCHEDA 3)	11
4.2.	Norme di generali di comportamento in caso di attacco terroristico.....	12
4.2.1.	Restare al proprio posto in caso di attacco terroristico (SCHEDE: 4A, 4B).	14
4.3.	Gestione della minaccia terroristica telefonica del tipo “allarme bomba” (SCHEDA 5)	16
4.3.1.	Guida per la gestione di un “allarme bomba” telefonico	13
4.4.	Scosse telluriche e correlati “effetti di sito”	16
4.4.1.	Terremoto (SCHEDE 6A e 6B)	16
4.4.2.	Tsunami e meteotsunami (SCHEDA 7)	17
4.5.	Procedura per le persone con disabilità in caso di emergenza (SCHEDE 8A e 8B)	19
4.6.	Presenza di soggetto esasperato (emotivamente scompensato) o di uno psicopatico (SCHEDA 9)	21
5.	IMPIANTI E PRESIDII DI SICUREZZA ED EMERGENZA.....	22
6.	SEGNALETICA DI SICUREZZA ex D.Lgs. 81/2008.....	25
7.	Bibliografia minima ed <i>Institutional Etiquette</i>	27

2. PREMESSA e INFORMAZIONI

L'aggiornamento dell'originaria stesura del piano di emergenza ed evacuazione per l'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia appare di estrema importanza per ogni struttura pubblica che voglia dirsi minimamente responsabile nei confronti dei propri dipendenti e delle persone che la frequentano. Generalmente, l'obiettivo che la stesura del Piano si propone è quello di poter far fronte a quelle emergenze ambientali complesse che possono riguardare l'Agenzia quali, ad esempio, terremoti o alluvioni, o quando la situazione di emergenza ha origine proprio all'interno dello stesso ente pregiudicandone la funzionalità (ad es.: un incendio) e ponendo a serio rischio l'incolumità del personale (ad. es. attacco terroristico).

L'evacuazione dell'Agenzia dalle persone presenti (personale, collaboratori esterni ed utenza professionale) richiede impegno organizzativo da parte dei responsabili. Inoltre, l'Agenzia è allocata in una struttura della Regione Puglia in cui è presente un alto numero di dipendenti, alcuni delle quali non autosufficienti, e ciò concorre a creare le condizioni per l'erompere di possibili situazioni di panico che potrebbero aggravare le delicate dinamiche di evacuazione se – precauzionalmente – non si è predisposto un Piano di emergenza che preventivamente e dettagliatamente indichi le azioni da compiere anche innanzi ai più turpi pericoli della contemporaneità.

Presso l'A.Re.S.S., continua ad operare l'Ufficio Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione, che somma ambiti apparentemente diversi dell'azione tecnico-amministrativa ma che, invece, più di qualsiasi altri, condividono il medesimo approccio paradigmatico e metodologico inerente alle azioni di tipo prevenzionistico. Le azioni di tal tipo vengono, infatti, riconosciute cruciali al fine di minimizzare i rischi, a prescindere dalla loro specifica natura. Il responsabile dell'Ufficio – RSPP aziendale – coadiuva, qualora ritenuto necessario, il Commissario Straordinario/Direttore Generale dell'Agenzia, dott. Giovanni Gorgoni, nella veste di datore di lavoro, nel suo ruolo di Coordinatore dell'Emergenza per lo svolgimento delle attività di messa in sicurezza del personale e dei frequentatori dell'Agenzia strategica Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia.

Il sistema di emergenza dell'Agenzia è volto ad integrare quello che l'ente Regione ha implementato presso la propria sede istituzionale di Via G. Gentile n. 52, a Bari che resta riferimento fondamentale e principale.

L'ufficio P.P.A. costituisce riferimento tecnico per la squadra antincendio e la squadra di primo soccorso, costituite dalle unità di personale addetto appositamente addestrate, e collabora con il Medico Competente per tutte le attività previste dal T.U. sulla Sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.).

AVVERTENZE

L'ordine di evacuazione e la segnalazione di fine dell'emergenza vengono dati dal personale di sicurezza della Regione Puglia, attraverso l'impianto di altoparlanti, tuttavia se l'evento è tale da mettere in pericolo direttamente il personale dell'Agenzia, l'ordine di evacuazione sarà diramato dal "Coordinatore dell'Emergenza" o dal suo eventuale sostituto.

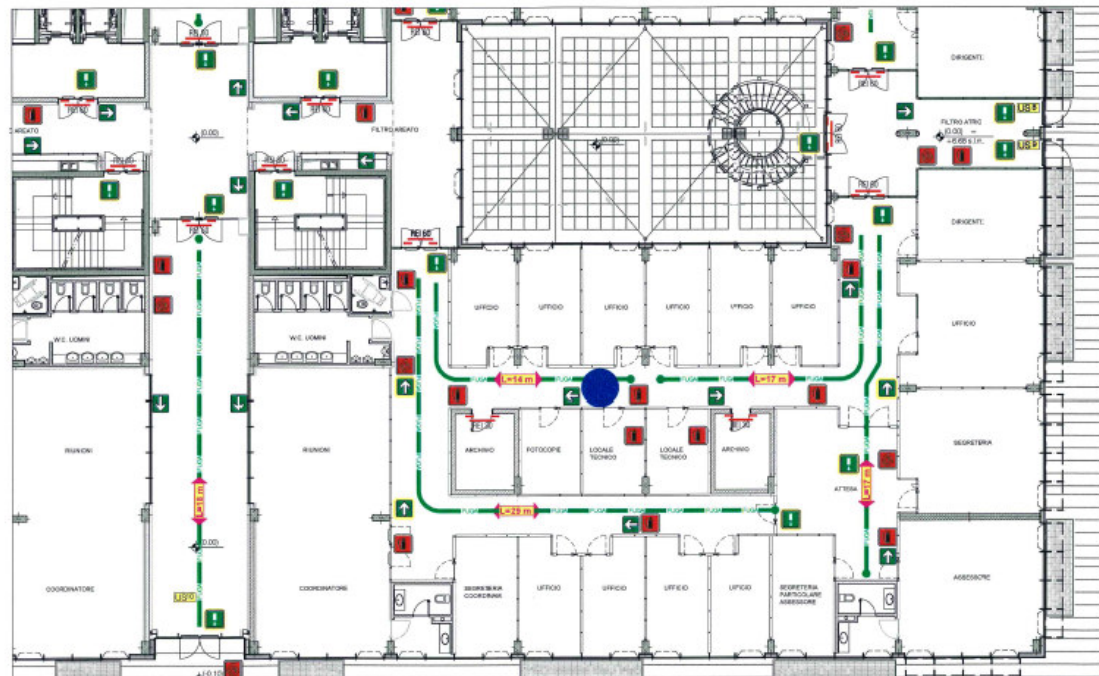
Se l'evacuazione deve avvenire SI PROCEDERÀ UTILIZZANDO RAPIDAMENTE LE USCITE PIÙ VICINE senza usare gli ascensori nel caso in cui il personale dell'Agenzia si sia provvisoriamente portato, per servizio, ai piani superiori occupati dalle strutture assessorili.

Punto di Raccolta: PIAZZALE ANTISTANTE L'INGRESSO DELL'EDIFICIO.

Planimetrie lato ARES e lato PHT

NUOVA SEDE REGIONE PUGLIA - via G. Gentile,52 - Bari

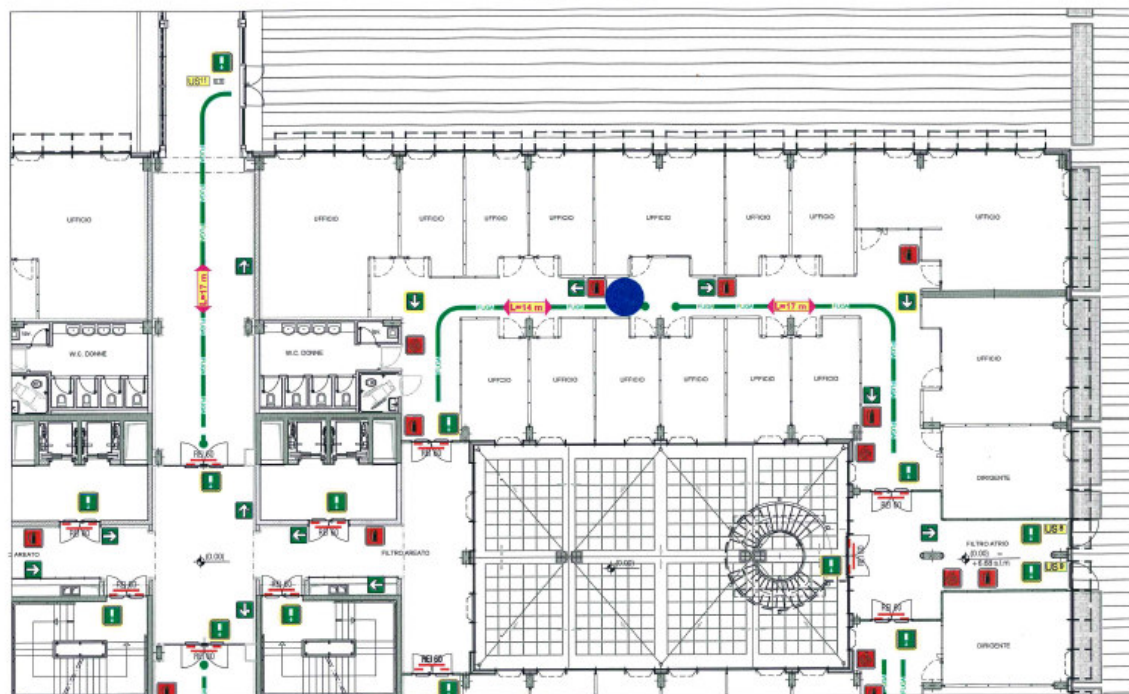
piano terra



LATO "PHT"

NUOVA SEDE REGIONE PUGLIA - via G. Gentile,52 - Bari

piano terra



2.1. *Figure e ruoli regionali per la gestione delle emergenze*

Qualsiasi ALLARME deve essere rivolto al **CORPO DI GUARDIA dell'ingresso principale (edificio E1):**
recapito telefonico unico: 3576 (se si chiama dall'esterno 080/5403576) – NUMERO ATTIVO h24, 7/7)

Vigilanza ESTERNA (varco carrabile di via Gentile):
recapito telefonico: 3578 (se si chiama dall'esterno 080/5403578)

RESPONSABILE VIGILANZA DELLA REGIONE PUGLIA
Dott. Giovanni MARANGI
-- (rep. h24, 7/7)
g.marangi@regione.puglia.it

2.2. *Direttore Generale: "Coordinatore dell'Emergenza"*

Il Direttore Generale ovvero, in questo caso, il Commissario Straordinario, assume un ruolo fondamentale nella gestione delle emergenze.

Il Commissario Straordinario ovvero, a nuovo regime, il Direttore Generale – o loro rispettivi sostituti – rappresenta l'unica figura che, insieme ai servizi di vigilanza della Regione Puglia, può diramare l'ordine di evacuazione.

E' evidente che la presenza del Commissario Straordinario, o del suo sostituto, risulta indispensabile in caso di emergenza, per cui la loro reperibilità è sempre garantita.

2.3. *Servizio di vigilanza interno ed esterno (ingresso principale, edificio E1)*

Il servizio di vigilanza interno è presidiato da guardie giurate (con qualifica di ufficiali di pubblica sicurezza) della Regione Puglia, e rappresenta il centro dove devono essere comunicate (**recapito telefonico unico: 080/5403576**) tutte le situazioni di emergenza.

Il servizio di vigilanza interno è attivo dalle ore 07,00 alle ore 20,00 dal lunedì al venerdì; ad esso subentra il servizio di vigilanza esterno che garantisce il servizio fino ad h24, il sabato, la domenica ed i festivi. I servizi garantiscono altresì la sorveglianza armata della sede.

I servizi presidiano i sistemi di videosorveglianza, l'impianto antincendio automatizzato (con sistema di rilevazione fumi in tutti gli ambienti ed avviso automatico di evacuazione generale) nonché il servizio di allarme antieffrazione (con sensori su tutte le uscite di sicurezza, e non, della sede).

Il centro gestisce le situazioni di emergenza e comunica il cessato allarme alla fine degli interventi.

2.4. ***Squadra antincendio***

Rappresenta la prima forza di intervento nella lotta antincendio ed integra quella delle strutture regionale.

In caso di emergenza si dovrà immediatamente allertare i componenti di tale squadra, direttamente o attraverso l'Ufficio Prevenzione e Protezione, ed essa interverrà nel più breve tempo possibile per fronteggiare l'evento.

Tale squadra - debitamente formata ed addestrata nel corso del 2017 - all'arrivo dei VV.FF. o del personale di sicurezza regionale, coadiuverà le attività fornendo le informazioni in suo possesso.

- *De Marco, Squillace;*
- *Volpe, Lembo.*

2.5. ***Squadra di primo soccorso***

- *Ranieri, Cucinella;*
- *Gagliardi, Scalera.*

2.6. ***Squadra assistenza persone non autosufficienti***

Questa sarà composta dal personale formato ed informato (ex D.Lgs 626/94) presente in Agenzia.

All'ordine di evacuazione emanato dal Coordinatore delle Emergenze coadiuveranno il personale del reparto interessato ad evacuare il personale non autosufficiente o portatore di diverse abilità.

La squadra si compone di due unità ed è comunque sempre sottoposta alle indicazioni del Coordinatore dell'emergenza e dello RSPP.

2.7. ***RSPP***

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, oltre alle funzioni ed ai compiti previsti dalle vigenti leggi, avrà compito di coadiuvare il "Coordinatore dell'Emergenza" nei casi che quest'ultimo lo ritenga necessario.

3. ISTRUZIONI DI SICUREZZA GENERALI

In Agenzia, al fine di garantire la massima sicurezza, è necessario osservare poche ma importanti regole:

- E' VIETATO FUMARE;
- LA DETENZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ULTERIORI ALLA DOTAZIONE D'UFFICIO DEVE ESSERE AUTORIZZATA DAL DIRETTORE GENERALE;
- E' VIETATA LA DETENZIONE DI LIQUIDI INFIAMMABILI (es. alcool, acetone, ecc);
- AI FINI DELLA SICUREZZA INFORMATICA E DEI DATI DI AGENZIA, L'UTILIZZO DI HOTSPOT WI-FI PERSONALI DEVE ESSERE AUTORIZZATA;
- SI RACCOMANDANO INDUMENTI IN FIBRA NATURALE (cotone, lana, ecc.); SONO SCONSIGLIATI GLI INDUMENTI IN MATERIALI SINTETICI IN QUANTO FACILMENTE INFIAMMABILI;
- SE VEDETE SITUAZIONI CHE POSSANO GENERARE PERICOLO AVVERTITE SUBITO IL DIRETTORE GENERALE ED I COMPONENTI DELLE SQUADRE DI EMERGENZA, IL CORPO DI GUARDIA (080.540**3576**) O L'RSPP AZIENDALE;
- IN CASO DI EMERGENZA MANTENETE SEMPRE LA CALMA E SEGUITE LE INDICAZIONI CHE VERRANNO IMPARTITE ATTRAVERSO GLI ALTOPARLANTI E CHE AVRETE IMPARATO A CONOSCERE ATTRAVERSO QUESTO PIANO;
- TUTTI I NOMINATIVI DEI PARTECIPANTI AD INCONTRI PROGRAMMATI OVVERO (RIUNIONI, TAVOLI TECNICI, INCONTRI ISTITUZIONALI, ECC.) DOVRANNO ESSERE PREVENTIVAMENTE COMUNICATI, A CURA DI CHI INDICE L'INCONTRO, AL CORPO DI GUARDIA ALL'INGRESSO UNITAMENTE – SE I PARTECIPANTI INTENDONO USUFRUIRE DEL PARCHEGGIO INTERNO – A TARGA E TIPO DI AUTOVETTURA CHE UTILIZZERANNO PER RAGGIUNGERE LA SEDE DELL'ARES;
- TUTTI I DIPENDENTI DELL'AGENZIA DOVRANNO COMUNICARE ALL'UFFICIO PERSONALE TIPO E NUMERO DI TARGA DELL'AUTOMOBILE CHE UTILIZZANO ABITUALMENTE PER RAGGIUNGERE IL POSTO DI LAVORO.

3.1. *Istruzioni generali per i frequentatori dell'agenzia*

In Agenzia, al fine di garantire la massima sicurezza è necessario osservare poche ma importanti regole:

- E' ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE;
- SE VEDETE SITUAZIONI CHE RITENETE POSSANO GENERARE PERICOLO, AVVERTITE SUBITO IL PERSONALE;
- IN CASO DI EMERGENZA MANTENETE SEMPRE LA CALMA E SEGUITE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE.

In caso di ORDINE di EVACUAZIONE:

- MANTENERE LA CALMA;
- NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA, CAMMINARE CHINATI E RESPIRARE SE POSSIBILE TRAMITE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO;
- NON USARE MAI GLI ASCENSORI;
- NON USCIRE DAGLI UFFICI SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO AL PUNTO DA IMPEDIRE LA VISIBILITA', CHIUDERE OGNI FESSURA DELLA PORTA MEDIANTE ABITI BAGNATI;
- NON APRIRE LE FINESTRE ONDE EVITARE L'“EFFETTO CAMINO”.

4. ISTRUZIONI DI SICUREZZA E RISCHI SPECIFICI

Le procedure di emergenza specifica, di qualunque emergenza, appaiono sempre lineari e facili da comprendere, spesso vengono ritenute *banali* o *inutili* dal dipendente che è chiamato a prenderne coscienza.

Questo può apparire vero in condizioni *normali*, ma è sicuramente sbagliato nelle *condizioni di emergenza*.

Le condizioni di emergenza, infatti, sono tali perché il nostro sistema nervoso centrale percepisce un grave rischio per l'incolumità o la sua stessa sopravvivenza. In queste condizioni limite, nel nostro organismo si sviluppano dinamiche, spesso reazioni spontanee del Sistema Nervoso Simpatico, sedimentate nel corso dell'evoluzione del genere umano e volte alla preservazione della vita. Anche l'individuo più razionale ed esperto non può sottrarsi all'imperativo che proviene dal suo istinto alla sopravvivenza.

Le stimolazioni simpatiche attivano una catena di meccanismi mentali, endocrini e metabolici che si palesano con l'aumento dei battiti cardiaci, con possibile tachicardia, l'aumento della pressione arteriosa e l'ampliamento della funzionalità polmonare e muscolare. Inoltre, le pupille subiscono una contrazione (miosi) ed aumenta la nostra capacità visiva da lontano (a scapito di quella periferica, è il c.d. “*effetto tunnel*”), i vasi sanguigni periferici ed i capillari della cute subiscono una contrazione atta a limitare il sanguinamento in caso di ferite, il fegato rilascia zuccheri nel sangue (glicogenolisi) per alimentare la funzionalità muscolare e le ghiandole surrenali rilasciano l'ormone adrenalina nel sangue che magnifica, anche dal punto di vista cerebrale, la risposta “*combatti o fuggi*” (*fight or flight response*) ovvero la capacità di salvaguardare al meglio la propria incolumità.

Questi violenti meccanismi sono eccezionali – infatti siamo abitualmente sotto l'egida delle dinamiche “*riposa e digerisci*” (*rest and digest*) del Sistema Nervoso Parasimatico – e possono configurarsi risorse fisiologiche tanto utili, a livello individuale, quanto complicare l'azione e la gestione dell'emergenza, soprattutto se riguarda un alto numero di persone riguardate dal medesimo allarme e che si trovano a condividere improvvisamente un patrimonio emotivo alterato.

Infatti ognuno *deve essere consapevole* che per effetto di tali alterazioni e della forte tensione nervosa alcuni individui possono essere temporaneamente incapaci di compiere azioni abitualmente ritenute molto semplici, possono scoprirsi incapaci di ricordare informazioni ordinarie o incapaci di scegliere tra opposte opzioni innanzi alle quali solitamente non si avrebbero dubbi, possono inoltre essere scossi da tremiti, conati di vomito, sudori freddi, ecc.

L'effetto dell'adrenalina per gli individui comporta quindi sia vantaggi che svantaggi, perciò la formazione e l'addestramento rivestono un'importanza cruciale nella composta gestione delle emergenze. Tali interventi dovranno essere pertanto volti ad acquisire, per quanto possibile, *nuovi automatismi*: risorse comportamentali concrete e fattuali a cui far riferimento in caso di emergenza, anche quelle proprie, e più tristi e drammatiche, innanzi alle quali la contemporaneità ci pone.

Lo stress negativo acuto, inevitabilmente legato a tali situazioni di reale emergenza, può essere *sopportato* dagli individui accettando la grossolanamente descritta sintomatologia e disponendosi mentalmente a fare del proprio meglio per *gestire* la situazione. Ciò può utilmente avvenire *attuando* le procedure di sicurezza più appropriate che ci si è impegnati ad apprendere e, contemporaneamente, *focalizzando* l'attenzione sull'*ambiente* dell'emergenza, ovvero sulla natura del pericolo, sulle condizioni del suo sviluppo, sulla co-presenza di ulteriori fattori di rischio, ecc.

La buona gestione delle emergenze specifiche è quindi per ottima parte *preventiva* ed *ha base sia cognitiva, sia operativa*. Da ciò la necessità di *formare* ed, insieme, di *addestrare* i dipendenti alla gestione del più ampio ventaglio di probabili emergenze specifiche attivando la loro attenzione – quale *trait d'union* di tutte le situazioni di seguito brevemente descritte – sulla assoluta necessità di mantenere la propria capacità di pensiero lucido (*cogito ergo sum* – ***penso, dunque esisto***¹) quale fondamento strategico ed operativo del proprio permanere *in esistenza*.

¹ Cfr. Renè Descartes, “*Les Principes de la Philosophie*”, Compagnie des Libraires, Paris, M.DCC.XXIII.

Fonti antecedenti: Cicerone “*Vivere et Cogitare*”; Sant’Agostino “*I Soliloqui* – Libro secondo: *Verso la trascendenza mediante dialettica. Immortalità dell'anima*”.

4.1. ***Norme di comportamento in caso di emergenza incendio (SCHEDE 1 e 2)***

DISPOSIZIONI PER I VISITATORI (Scheda 1)

In caso di ORDINE di EVACUAZIONE

- MANTENERE LA CALMA;
- CAMMINARE CHINATI E RESPIRARE, SE POSSIBILE, TRAMITE UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO, NEL CASO VI SIA PRESENZA DI FUMO LUNGO IL PERCORSO DI FUGA;
- NON USARE MAI GLI ASCENSORI;
- NON USCIRE DAGLI UFFICI SE I CORRIDOI SONO INVASI DAL FUMO AL PUNTO DA IMPEDIRE LA VISIBILITA';
- SE SI È COSTRETTI, CHIUDERE LE FESSURE DELLA PORTA PREFERIBILMENTE MEDIANTE ABITI BAGNATI;
- NON APRIRE LE FINESTRE ONDE EVITARE L'“EFFETTO CAMINO”.

DISPOSIZIONI PER IL PERSONALE dell'AGENZIA (SCHEDA 2)

ALL'INSORGERE DI UN PERICOLO DI INCENDIO IN AGENZIA:

Quando viene segnalata una situazione di pericolo in A.Re.S. o nelle immediate vicinanze da un collega o da un visitatore procedere come segue:

- ❖ ALL'INSORGERE DEL PERICOLO, VALUTATENE L'ENTITA',
- ❖ intervenite SOLO SE SI RITIENE DI ESSERE IN GRADO DI POTER ESEGUIRE AZIONI SENZA PERICOLO PER SE O PER GLI ALTRI;
- ❖ AVVISATE IMMEDIATAMENTE IL CORPO DI GUARDIA (080/5403576) ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA DELL'AGENZIA INDICANDO
nome e cognome _____
ubicazione dell'evento _____
tipo e dimensione dell'evento _____
il coinvolgimento di altre persone _____
- ❖ ASPETTATE I SOCCORSI E FORNITEGLI TUTTE LE INFORMAZIONI IN VOSTRO POSSESSO;
- ❖ VERIFICARE L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO ANCHE CON IL CONCORSO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO;
- ❖ SEGUIRE LE INDICAZIONE DELLA SQUADRA ANTINCENDIO E PORTARSI IN LUOGO SICURO;
- ❖ SE LA SITUAZIONE RISULTA SOTTO CONTROLLO INFORMARE DEL CESSATO ALLARME TUTTI I SOGGETTI ALLERTATI IN PRECEDENZA;

SE LA SITUAZIONE PRECIPITA E COMUNQUE SE DISPOSTO DAL "COORDINATORE DELLE EMERGENZE" O DALL'UFFICIALE DEI VIGILI DEL FUOCO PARTECIPARE ALLE PROCEDURE DI EVACUAZIONE COME SEGUE:

se si riceve: ORDINE DI EVACUAZIONE

- ❖ NON USARE GLI ASCENSORI;
- ❖ FAR DEFLUIRE VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA ALL'ESTERNO (**PIAZZALE ANTISTANTE L'INGRESSO DELL'EDIFICIO**) I VISITATORI CHE SI DOVESSERO INCONTRARE,
- ❖ NEL LUOGO DI RACCOLTA MANTENERE LA CALMA E REGISTRARE DI VOLTA IN VOLTA I NOMINATIVI DELLE PERSONE SOPRAGGIUNTE CONFRONTANDOLI CON L'ELENCO DEI DIPENDENTI IN SERVIZIO;
- ❖ APPENA POSSIBILE CONSEGNATE L'ELENCO DEI PRESENTI E DEGLI ASSENTI AI VIGILI DEL FUOCO.

3.1.1. Norme di comportamento per la Squadra antincendio (SCHEDA 3)

All'insorgere di un pericolo di incendio:

INDOSSARE GLI INDUMENTI E I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE E RECARSÌ IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'EVENTO, quindi

A) Adoperarsi, per quanto possibile, per cercare di individuare il focolaio di incendio da cui proviene il fumo.

Se si individua il focolaio seguire le istruzioni di cui ai successivi punti **B)** e **C)**.

Se NON si individua il focolaio:

- 1) Allertare il corpo di guardia che provvederà a richiedere l'intervento dei VV.FF.;
- 2) Controllare o provocare la chiusura delle porte degli uffici e quelle tagliafuoco;
- 3) Aprire le finestre degli ambienti interessati dal fumo per facilitarne l'evacuazione;
- 4) Richiedere al corpo di guardia, in caso di fumo persistente o tendente all'aumento, odore acre, l'emanazione dell'allarme di evacuazione dell'edificio;

B) Incendio domabile.

- 1) Staccare la corrente dell'ufficio dal quadro elettrico presente in ogni ambiente;
- 2) Aprire le finestre all'interno del locale;
- 3) Prendere l'estintore idoneo più vicino e cercare di estinguere il principio di incendio;
- 4) Riferire quanto prima l'occorso al Coordinatore dell'Emergenza o al R.S.P.P.

C) Incendio NON domabile.

- 1) Se NON si riesce ad estinguere l'incendio con i mezzi a disposizione AZIONARE IL PULSANTE DI ALLARME PIU' VICINO, richiedere l'intervento dei VV.FF. ed allertare il corpo di guardia (080/540**3576**) che provvederà PER SUA COMPETENZA;
- 2) CERCATE DI CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO (chiudere le porte TAGLIAFUOCO, allontanare EVENTUALE materiale combustibile, chiudere le porte e le finestre, ecc.);
- 3) SOCCORRETE LE PERSONE IN PERICOLO DI VITA IMMEDIATO DANDO PRIORITA' A QUELLE PIU' VICINE ALL'EVENTO E POI ALLE ALTRE;
- 4) Verificare che ad ogni piano, in particolare nei servizi igienici e nei locali tecnici, non siano rimaste persone.
- 5) Ispezionare tutti i locali e chiudere le porte prima di raggiungere il punto di raccolta
- 1) ALL'ARRIVO DEI VV.FF. METTERSI A DISPOSIZIONE E COLLABORATE FORNENDO LORO TUTTE LE INFORMAZIONI A DISPOSIZIONE.

All'ordine di evacuazione:

- 1) IN CASO DI EVACUAZIONE COLLABORATE CON LA SQUADRA DI ASSISTENZA alle PERSONE NON-AUTOSUFFICIENTI;
- 2) FAVORITE IL DEFLUSSO ORDINATO DELL'AREA (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- 3) AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE DIRIGETEVI VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA (**PIAZZALE ANTISTANTE L'INGRESSO DELL'EDIFICIO**);

4.2. Norme di generali di comportamento in caso di attacco terroristico

Quello che occupa l'Agenzia strategica Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia è un palazzo istituzionale importante nell'ambito del governo della Regione. Come molti altri siti può essere oggetto di attacco terroristico.

Innanzitutto è importante evidenziare che ancor più che fare vittime, il principale obiettivo degli attacchi terroristici è diffondere il panico in quanto più persone è possibile, diffondendo capillarmente nella società attaccata un senso stabile di insicurezza e di vulnerabilità.

Attualmente, per raggiungere il proprio obiettivo principale i terroristi pongono in essere atti devastanti, soprattutto dal punto di vista della psicologia di massa, impiegando un ampio ventaglio di armi che può spaziare dall'uso di sostanze chimiche, di agenti biologici passando per esplosivi ed armi da fuoco convenzionali (principalmente fucili "AK47" camerati standard in 7,62x39²) culminando, in ogni caso, nell'adozione di strategie comunicative dei medesimi attacchi volte a magnificarne gli effetti.

² Il mitra "kalashnikov" riveste un importante ruolo nelle strategie e nelle azioni terroristiche. Nell'immaginario collettivo chi lo impugna è in vantaggio psicologico nei confronti dei cittadini inermi sotto attacco. Dal punto di vista della balistica interna, però, vi sono elementi che portano a ridimensionare tali convincenti "da film". Ai fini delle attività di emergenza i dipendenti devono quindi trarre elementi di forza nel fatto che, rispetto al moderno munizionamento delle forze militari NATO, l'obsoleto 7,62x39 millimetri è *meno letale*, cosicché le possibilità di sopravvivenza in caso di ferimento sono più alte. Non ci si deve quindi percepire come "spacciati" perché l'attacco

Ciò che principalmente importa ai terroristi è, quindi, diffondere allarme sociale, ottenere una seppur breve paralisi istituzionale e dimostrare l'impotenza delle autorità di pubblica sicurezza al fine di fiaccare le capacità di reazione della popolazione favorendo un "effetto domino" psico-sociale a vantaggio delle loro intenzioni.

Nella gestione di una situazione di attacco terroristico è importante essere consapevoli che il principale obiettivo dei terroristi, come sopra sinteticamente descritto, viene conseguito *anche* se il numero dei feriti e delle vittime è molto basso.

Pertanto – se si mantiene la calma – è alta la possibilità di uscire indenni da un attacco di questo tipo, **soprattutto se l'obiettivo è un grande stabile istituzionale come quello che ospita l'Agenzia (con molte vie di fuga)** piuttosto che un mezzo di trasporto (treno, aereo, ecc.) ovvero un ambiente relativamente piccolo e con minori vie di esodo.

Nell'immediatezza dell'attacco, l'eventuale diffusione del panico all'interno del nostro fabbricato creerà le condizioni per il movimento disordinato e caotico della massa dei dipendenti; essa nuocerà spontaneamente a se stessa aumentando, con il proprio stesso agire, le possibilità di azione dei terroristi (attacchi addizionali).

Quindi, se ci si accorge che è imminente oppure in corso un attacco terroristico, valgono le seguenti regole generali DA APPLICARE SENZA INDUGI:

- ❖ **AZIONARE I PULSANTI DI ALLARME MENTRE CI SI DIRIGE VERSO L'USCITA DI SICUREZZA LIBERA DA PERICOLI PIU' VICINA;**
- ❖ MANTENERE LA CALMA e la lucidità (effettuare una rapida sequenza di atti respiratori profondi³, diaframmatici);
- ❖ METTERE MASSIMA VIGILANZA SU QUELLO CHE STA ACCADENDO, PRESTANDO ATTENZIONE AI PERICOLI SECONDARI CHE POTREBBERO SOMMARSIS ALL'ATTACCO PRINCIPALE (CROLLI DI STRUTTURE, INCENDI, ECC.) E ALL'EVENTUALITA' CHE, AL PRIMO, SEGUANO ATTACCHI ADDIZIONALI;
- ❖ **SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE DI SICUREZZA O, IN LORO ASSENZA, QUELLE RIPORTATE DI SEGUITO;**
- ❖ **"SE VEDI QUALCOSA, RIFERISCI QUALCOSA!"** (informare prontamente il personale di sicurezza se si notano pacchi o borsoni sospetti; se si vedono persone armate, ecc.). **INFORMARE DETTAGLIATAMENTE APPENA POSSIBILE LE GUARDIE DELLO STABILE (080.540 3576), POLIZIA E CARABINIERI SU QUELLO CHE STA ACCADENDO**, su numero degli assalitori, su come sono armati e su tutto quello che si è osservato. Le forze di Polizia daranno le istruzioni su come comportarsi (**numero unico di emergenza⁴: 112**);
- ❖ In ogni caso: **PORTARSI RAPIDAMENTE IN LUOGO SICURO**, non entrare in contatto con i terroristi, cercare di non alzare la voce, evitare atti di eroismo individuali che ricomprendano l'uso della forza⁵, non minacciare gli assalitori intimandogli di allontanarsi, neppure se si è entrati in possesso di un'arma (tentare di indurre alla desistenza volontaria un terrorista rappresenta, infatti, un importante fattore di rischio in virtù dell'altissima determinazione di questi soggetti).

è posto in essere con queste vecchie armi (l'AK 47 è stato progettato nel 1947): fronteggiare con tali elementi oggettivi e con convinzione eventuali derive *hoplofobiche* incentrate sull'*arma simbolo* in parola ridimensionandone la reale potenza di fuoco.

³ Inspirare profondamente e lentamente, riempiendo prima l'addome e poi la parte media e alta del torace. La respirazione "autogena" abbassa la frequenza respiratoria ed il numero di battiti cardiaci al minuto.

⁴ Il Decreto del 22 gennaio 2008 dal ministero delle Comunicazioni introduce il servizio 112 Nue (Numero unico emergenze) in attuazione di apposita direttiva comunitaria del 2002. Il servizio è in fase sperimentale e quindi vigono ancora i numeri tradizionali (**113**: Polizia, **115**: Vigili del Fuoco, **117**: Guardia di Finanza).

⁵ L'immaginario collettivo a volte nutre l'azione individuale, guidandola talvolta maldestramente. Circa le risorse culturali tradizionali (*lebenswelt*) coinvolte nella gestione di estreme emergenze e di gravi pericoli per la propria incolumità, rileva l'italica tradizione che trova sedimento sociale e culturale nel noto detto "meglio un giorno da leoni

4.2.1. Restare al proprio posto in caso di attacco terroristico (SCHEDE: 4A, 4B).

Per un qualsiasi motivo si può essere costretti a non partecipare all'evacuazione comandata attraverso gli altoparlanti: perché non si è preso coscienza dell'allarme generale, perché preda di un attacco di panico che vi ha paralizzato sul posto, ecc. Inoltre, per quanto possa stupire, tra le istruzioni che potrebbero essere impartite in caso di attacco terroristico vi è quella di RIMANERE AL PROPRIO POSTO. Ciò significa che potreste essere invitati a rimanere all'interno degli uffici in quanto ritenuti più sicuri - SE RESI INACCESSIBILI ai terroristi- degli spazi esterni. UN EVENTUALE ORDINE DI EVACUAZIONE, infatti, potrebbe rendere tutti obiettivi più facili.

Si tenga inoltre presente che un'eventuale reazione del personale di sicurezza dello stabile, o l'irruzione della forza pubblica, potrebbero trovare un serio ostacolo nella stessa fiumana di dipendenti che cercano di raggiungere disordinatamente l'esterno dello stabile.

Per tutti questi motivi, ed altri, saranno quindi i responsabili della sicurezza del fabbricato e le forze di polizia a valutare le circostanze (ambiente tattico) e a diffondere l'istruzione sul da farsi attraverso gli altoparlanti della struttura.

Di seguito, in particolare, vengono previste due situazioni limite: esplosione di colpi di arma da fuoco ed emissione di gas tossici/urticanti, fumo ovvero diffusione di sostanze biologicamente attive.

Quindi, IN ASSENZA DI SEGNALE DI EVACUAZIONE O DI ALTRE ISTRUZIONI potrà risultare utile conoscere le seguenti procedure di estrema emergenza inerenti al **caso in cui NON SI POSSA evacuare lo stabile MENTRE È IN CORSO un attacco terroristico**.

che cento da pecora". Detto motto, però, trova origine propriamente professionale e bellica e non nell'agire posto in essere da civili in tempo di pace. La diffusione nazionale del motto muove infatti dalla scritta graffita, in frazione Ponte di Cave, da ignoti fanti italiani: *"è meglio viver un giorno da leone che cent'anni da pecora"* in occasione della nota battaglia dell'Astico al Piave (15-25 giugno 1918). Sono pertanto le forze dell'ordine ed i militari professionisti a poter attingere più utilmente a tali risorse culturali e motivazionali: **i dipendenti sono chiamati soltanto a non ostacolare l'azione del personale di soccorso appositamente addestrato.**

SCHEDA 4A: In caso di sparatorie negli *spazi esterni al fabbricato* o all'interno dello stesso **ma solo se si riceve l'istruzione di NON EVACUARE velocemente oppure se non si è nelle condizioni di farlo:**

- a) Rimanere all'interno del proprio ufficio se non confinante con le pareti più esterne del fabbricato data la particolare struttura vetrata del fabbricato [vedi lettera "c)" e seguenti];
- b) Se si occupa un ufficio con affaccio all'esterno (di quelli con un'intera parete in vetro) raggiungerne rapidamente uno il più riparato possibile all'interno al fabbricato;
- c) **Costituire una safe room estemporanea** barricando la porta dell'ufficio in cui si è trovato rifugio, utilizzando armadi, scrivanie e cassettiere disposte di lato (si consideri, ad ogni buon fine, che più file di faldoni di documenti possono ridurre la lesività dei proiettili);
- d) Chiudere le tende oscuranti, spegnere le luci, stendersi sul pavimento in un angolo cieco, opposto rispetto alla via dell'eventuale irruzione, IN ASSOLUTO SILENZIO (SOPPRIMERE LE SUONERIE dei telefonini) ed attendere il CESSATO ALLARME UFFICIALE. Calmarsi, respirare profondamente, coltivare pensieri positivi, se ci si è riparati in più persone, farsi forza reciprocamente tenendosi per mano. Non perdetevi d'animo;
- e) Ascoltare cosa succede all'esterno, nei pressi del vostro ufficio, PER RIFERIRE alle forze dell'ordine (**numero unico di emergenza: 112**).

SCHEDA 4B: In caso di EVENTO BIOLOGICO, PRESENZA DI GAS O FUMO TOSSICO all'esterno del fabbricato che minaccia di invadere l'edificio, se si riceve l'istruzione di NON EVACUARE velocemente oppure se non si è nelle condizioni di farlo:

- a) Chiudere perfettamente le finestre a *vasistas* su quel versante, in particolare, e tutt'intorno, in generale;
- b) Raggiungere stanze interne al fabbricato senza finestre o con poche aperture verso l'esterno (i bagni ed i magazzini, ad esempio, hanno queste caratteristiche);
- c) Chiudere e bloccare la porta di accesso della stanza in cui ci si è riparati, ed ogni sua eventuale apertura verso l'esterno, sigillandole con nastro adesivo da imballaggio; utilizzare, inoltre, buste di plastica (preferibilmente) ed il nastro adesivo per sigillare le bocchette di areazione del sistema di condizionamento, benché NON SIA CANALIZZATO, ed ogni altra apertura;
- d) Mettersi in contatto con i Vigili del Fuoco (115) e con le forze dell'ordine al **numero unico di emergenza (112)** per segnalare la propria posizione e per ricevere istruzioni sul da farsi;
- e) Se presente nei vostri cellulari, utilizzare la funzione RADIO per restare in contatto con le informazioni diffuse dai radiogiornali anche se il cellulare non ha campo sufficiente né per telefonare né per accedere alla rete Internet;
- f) Sedersi sul pavimento, disporsi silenziosamente in ascolto ed attendere il CESSATO ALLARME UFFICIALE. Calmatevi, respirate lentamente, coltivate pensieri positivi e, se ci si è riparati in più persone, farsi forza reciprocamente tenendosi per mano. Non perdetevi d'animo!

4.3. ***Gestione della minaccia terroristica telefonica del tipo “allarme bomba” (SCHEDA 5)***

I numeri telefonici di ogni dipendente dell'A.Re.S. Puglia sono disponibili sul sito istituzionale della stessa, pertanto ognuno può potenzialmente ricevere una telefonata minatoria che pre-avvisa della presenza di un ordigno esplosivo presso la sede dell'Agenzia o presso un qualunque ospedale della Regione Puglia.

Ogni dipendente dell'ARES, pertanto, deve sapere come gestire un caso del genere e che procedura adottare:

Se si riceve una telefonata minatoria, innanzitutto:

- mantenere la calma ed annotare le informazioni utilizzando come guida l'apposito questionario “allarme bomba” che dovrà essere tenuto sempre a portata di mano, in più copie, sotto l'apparecchio telefonico;
- utilizzare la modalità viva-voce presente su tutti i telefoni dell'Agenzia e, se possibile, richiamare l'attenzione dei colleghi in modo che in più persone possano ascoltare la telefonata raccogliendo, così, più informazioni possibili ovvero REGISTRANDOLA CON I PROPRI SMARTPHONE;
- se il chiamante non ha indicato **il luogo** dove è stata depositata la bomba e **l'orario della detonazione**, CHIEDERE QUESTE DUE INFORMAZIONI;
- ammonire il chiamante che l'edificio dove ha lasciato la bomba è occupato da molti individui e che l'eventuale esplosione potrà uccidere o ferire persone innocenti;
- tenere al telefono il chiamante il più a lungo possibile, chiedendo di ripetere quanto detto.

PROCEDURA

Appena la telefonata si conclude **comunicare immediatamente** le informazioni raccolte al **numero unico di emergenza (112) ed al personale di sicurezza (3576 o, dall'esterno, 080.5403576) del corpo di guardia all'ingresso – nel caso in cui la bomba sia stata segnalata presso il nostro stabile – che decideranno se evacuare l'edificio.**

4.3.1. Guida per la gestione di un “allarme bomba” telefonico

Informazioni da comunicare **IMMEDIATAMENTE** alle forze di polizia (**112, 113**) ed alle **Guardie Giurate (3576)**

DOMANDE DA PORRE ASSOLUTAMENTE nel corso della telefonata:

1. Quando esploderà la bomba?

2. Precisamente, dove è la bomba?

3. Come si riconosce la bomba? Che forma e colore ha?

4. Che tipo di bomba è? [bombola di gas, polvere pirica, dinamite da cava, ecc.]

5. Cosa la fa esplodere? [tipo di innesco: miccia, timer con batteria, spoletta meccanica, ecc.]

6. Ha messo lei la bomba?

7. Perché?

8. Qual è il suo indirizzo?

9. Come si chiama?

DOPO LA TELEFONATA:
informazioni da fissare al più presto, prima di perdere il ricordo dei dettagli

orario di fine della telefonata:	
durata della telefonata:	
sexso del chiamante:	
età approssimativa del chiamante:	
numero da cui si è ricevuto la telefonata:	

Tipo di voce e di intonazione del chiamante

(indicare tutte le caratteristiche che meglio descrivono la voce del chiamante):

- | | |
|---|--|
| ☐ calma | ☐ nasale |
| ☐ aggressiva | ☐ balbuziente |
| ☐ eccitata | ☐ blesa ("erre moscia") |
| ☐ lenta | ☐ blesa ("esse moscia") |
| ☐ accelerata | ☐ roca |
| ☐ morbida | ☐ profonda (bassa) |
| ☐ alta | ☐ irregolare |
| ☐ divertita | ☐ spezzata |
| ☐ normale | ☐ camuffata |
| ☐ sussurrata | ☐ con respirazione profonda |
| ☐ familiare | ☐ di una persona che piange |
| ☐ accento distintivo italiano: | ☐ accento distintivo straniero: |

☐ farfugliante

☐ altro:

Se la voce le è risultata "familiare":

Perché? A cosa le ha fatto pensare? Alla voce di chi assomiglia?

Suoni di sfondo uditi mentre il chiamante sviluppava la minaccia:

- ☐ strada
- ☐ versi di animali
- ☐ impianto di diffusione sonora, altoparlanti (stazione, ecc.)
- ☐ interferenze di altre voci
- ☐ musica
- ☐ motore (gruppo elettrogeno, pompe, decespugliatori, ecc.)
- ☐ rumori di casa
- ☐ rumori del luogo in cui si trova chi riceve la chiamata
- ☐ macchine per ufficio (battere su tastiera, fotocopiatrice, ecc.)
- ☐ cabina elettrica (ronzio continuo)
- ☐ voci in lontananza (locale pubblico, zona di passaggio, ecc.)
- ☐ altro:

Caratteristiche del linguaggio utilizzato dal chiamante:

- ☐ parla un buon italiano (educato, corretto e senza accento)
- ☐ sgrammaticato
- ☐ messaggio vocale registrato
- ☐ messaggio letto dal chiamante
- ☐ altro:

Osservazioni:**Sono testimoni della telefonata:**

(indicare i nominativi di tutti i soggetti che hanno assistito alla telefonata ed i loro recapiti telefonici):

Ha raccolto al telefonata ed ha compilato il presente questionario:

(nome e cognome in stampatello)

(firma)

Data:

recapito telefonico: _____

4.4. *Scosse telluriche e correlati “effetti di sito”*

Per quanto il Mar Adriatico sia il mare più stretto che bagna la nostra penisola e la Puglia non sia il territorio d'Italia al più alto rischio sismico, essa si trova geologicamente disposta a ridosso di zone sismogenetiche importanti ed è attraversata da sorgenti (faglie) capaci di scatenare l'attività sismica oltre la soglia del danno. **Terremoti, tsunami e meteo-tsunami** sono fenomeni che anche in passato hanno riguardato la Puglia. Le onde sismiche spandono i loro effetti anche a distanza di decine di chilometri che espongono anche territori geologicamente a basso rischio sismico a potenziali disastri. L'attenzione a questo tema viene posta anche in relazione alla breve distanza esistente tra gli stabili regionali ed il litorale costiero di Bari, all'assenza di ostacoli significativi – eccetto i bassi muri che costeggiano la linea ferrata – che potrebbero costituire un argine all'ingressione marina, nonché alla struttura stessa dell'edificio E2 – quello fronte mare – che, infatti, presenta le facciate esterne quasi interamente costituite da pannellature in vetrocamera in profilati di alluminio.

4.4.1. **Terremoto (SCHEDE 6A e 6B)**

Regola generale in caso di terremoto: **"ABBASSATI, RIPARATI E ASPETTA"**.

SCHEDA 6A

- Se si viene sorpresi da un forte terremoto nascondersi immediatamente sotto la scrivania e coprire la testa e il collo con le braccia;
- se si viene sorpresi dal terremoto fuori dal proprio ufficio e non ci sono tavoli solidi sotto i quali ripararsi, tenersi lontano dalle finestre, da armadi alti pieni di faldoni di documenti ecc. addossarsi ad un muro o una struttura portante riparandosi capo e collo con le braccia;
- Non cercare di correre fuori della struttura mentre imperversano forti scosse che scuotono l'edificio;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Se si utilizza una sedia a rotelle, bloccare le ruote e coprire la testa;
- Attendere l'ordine di evacuazione o, in ogni caso, al termine delle scosse, ed abbandonare celermente ma ordinatamente lo stabile attraverso la più vicina uscita di sicurezza, prestando attenzione, nel tragitto, a detriti, controsoffittature smosse che potrebbero cadere in fase di assestamento, vetri rotti, cavi elettrici troncati e getti d'acqua dalle tubature idriche, ecc.;
- Controllare le persone intorno a voi circa le lesioni eventualmente riportate; aiutarle ad uscire e prestare loro – all'aperto ed al sicuro – il primo soccorso. Non spostare persone gravemente ferite a meno che non siano in pericolo immediato ma segnalare immediatamente la loro esatta posizione ai soccorritori;
- Raggiungere il Punto di raccolta (**PIAZZALE ANTISTANTE L'INGRESSO DELL'EDIFICIO**) ovvero uno spazio aperto lontano da fabbricati, insegne, linee elettriche sospese, alberi, ecc.

SE SI RESTA INTRAPPOLATI SOTTO I DETRITI – SCHEDA 6B

- **Spostare i detriti il meno possibile** in modo da non sollevare e respirare la polvere o da alterare l'equilibrio raggiunto dai detriti favorendo ulteriori crolli. **Coprire naso e bocca** con un fazzoletto o con gli abiti.
- Iniziare a **battere ritmicamente un tubo, un profilato metallico, una parete o due oggetti qualunque tra loro** in modo che i soccorritori possono individuare il punto dove scavare. Utilizzare un fischietto se disponibile. Gridare solo come ultima risorsa perché priva rapidamente di energie.
NOTA: tutti i dipendenti sono invitati a dotare i propri *smartphone* di una delle tante *app* che emulano il suono di fischietti, o altre sonorità ritmiche e ripetute, in modo di poterle attivare, nei casi limite sopra rappresentati, per attirare l'attenzione dei soccorritori.

4.4.2. Tsunami e meteotsunami (SCHEDA 7)

A corollario di quanto introdotto a proposito delle scosse telluriche, anche in Puglia si sono verificati nel corso della storia onde anomale, eventi oggi noti come tsunami. In particolare, si richiama il triste primato dell'onda anomala più imponente mai registrata in Italia e localizzata nel Gargano (30 luglio 1627) quando, a seguito di un importante dislocamento di faglia, il mare si ritirò all'altezza del Lago di Lesina per circa due chilometri per poi inondare il territorio per tre chilometri, devastando e mietendo vittime particolarmente nel Comune di Lesina. Cronache dell'epoca riportano che l'ampia ingressione di acqua marina giunse, in direzione Nord, sino ai litorali dell'Abruzzo, seppur con modesto livello, tra i Comuni di Francavilla al Mare ed Ortona e che un'onda alta due metri giunse, e vi si infranse, sulle mura di Manfredonia, in direzione Sud.

Riconducibili al 1743 sono invece le tracce di un imponente tsunami che ha riguardato la zona del Salento ionico, nei pressi di Torre Squillace e di Torre S. Emiliano (zona del tarantino) rappresentate geologicamente da massi e scogli pesanti anche decine di tonnellate trasportati, e depositi nell'entroterra, dall'onda anomala insieme ad una gran massa di depositi terrigeni.

Di origine meteorologica sono invece i meteotsunami. Essi si configurano con una significativa modifica del livello del mare correlata al passaggio di imponenti perturbazioni atmosferiche che, cedendo la loro energia al mare, letteralmente spostano grandi masse marine da un lato o dall'altro di un braccio di mare. Più è stretto il canale, più importante è la perturbazione che ha riguardato le sue sponde e più vistoso e potenzialmente pericoloso sarà il fenomeno. Infatti, mentre le masse d'acqua marina vengono spostate verso una costa, facendo lievitare il livello del mare, sull'altro versante si registra il suo abbassamento, o ritiro.

Quando la perturbazione perde potenza o transita, la massa d'acqua marina tende a tornare in equilibrio e così, prima di assestarsi, subisce una serie di grandi oscillazioni stazionarie che possono raggiungere altezze considerevoli, al punto da innescare onde anomale indistinguibili dagli tsunami di origine tellurica, con l'evidente rischio di inondazioni lungo le zone costiere.

Un episodio rientrante nella categoria dei meteotsunami rimanda al 21 giugno 1978, quando in zona Giulianova (Bari) il fenomeno si palesò corrispondentemente alla cittadina croata di Vela Luka, dall'altra parte dell'Adriatico.

Dal punto di vista degli effetti distruttivi che un'onda anomala può cagionare, essi rientrano nei danni tipici delle dinamiche alluvionali, quindi inerenti al repentino spostamento di grandi masse di detriti e di manufatti umani (dalle automobili agli arredi urbani, dalle imbarcazioni ormeggiate, e strappate ai loro approdi, ai cassonetti dei rifiuti, ecc.) con evidente rischio di schiacciamento per i cittadini sorpresi per strada o nei piani più bassi delle abitazioni, raggiunte ed invase dalla forza delle acque.

Ci si può sottrarre alla forza distruttiva di tali fenomeni raggiungendo rapidamente luoghi alti o comunque lontani svariati chilometri dalla zona costiera alle primissime avvisaglie del fenomeno.

IN CASO UN'ONDA ANOMALA MINACCI DI INFANGERSI SUL NOSTRO LITORALE – SCHEDA 7

In presenza di ORDINE di EVACUAZIONE causa ONDA ANOMALA SEGNALATO DALLE AUTORITÀ MARITTIME E/O DIRAMATO DAGLI ALTOPARLANTI DELLO STABILE:

- abbandonare immediatamente il corpo E2 utilizzando le vie di fuga del corpo E1 (INGRESSO PRINCIPALE) , possibilmente poste sul lato ingresso principale; **l'obiettivo è raggiungere zone rilevate allontanandosi il più possibile dalla zona costiera in direzione dell'entroterra barese;**

SE NON VIENE DIRAMATO ALCUN ALLARME e se non si nota l'arretramento del mare dalla battigia **si potrebbe subire l'evento improvvisamente**, quando è troppo tardi per abbandonare lo stabile. In questo caso:

- E' VIETATO L'ACCESSO AL PARCHEGGIO SITO DIETRO L'EDIFICIO E2, LATO MARE, in quanto un'eventuale onda anomala potrebbe sollevare in momentaneo galleggiamento, facendole carambolare tra loro, le auto parcheggiate con gravissimo pericolo per chiunque tenti di recuperare la propria vettura per allontanarsi dalla zona.
- Se possibile, evacuare l'edificio E2 raggiungendo, a piedi, **I PIANI PIU' ALTI dell'edificio E1 (DI CINQUE PIANI);**
- IN ALTERNATIVA, SALIRE IL PIU' IN ALTO POSSIBILE FINO ALL'AMPIO TERRAZZO DELL'EDIFICIO E2 (ARES – Sanità)
- NON usare gli ascensori;
- attendere lì i soccorsi.

4.5. ***Procedura per le persone con disabilità in caso di emergenza (SCHEDE 8A e 8B)***

L'evacuazione di colleghi e persone con disabilità rappresenta la priorità in tutte le emergenze. Le persone con disabilità devono analizzare autonomamente i loro bisogni in caso di emergenza e perciò vengono incoraggiate a condividere periodicamente questi bisogni con il responsabile della sicurezza e con la squadra preposta alla gestione delle emergenze. L'ufficio che occupano i colleghi invalidi è ad ogni buon fine allocato il più vicino possibile alle uscite di sicurezza .

Ogni persona con disabilità fisica o sensoriale che frequenta, anche in modo estemporaneo, l'Agenzia regionale deve renderlo noto al Coordinatore della sicurezza ed allo RSPP aziendale, in modo da rendere edotta la squadra preposta alla gestione di queste emergenze che esistono bisogni ulteriori a quelli già censiti.

Le indicazioni di cui alla SCHEDA 8A sono importanti per tutti i portatori di diverse abilità, quelle di cui alla SCHEDA 8B devono essere conosciute e seguite da tutte le squadre di emergenza dell'A.Re.S. ed, in particolare, dalla Squadra di assistenza alle persone non autosufficienti.

SCHEDA 8A

- Se l'assistenza non è immediatamente disponibile, le persone disabili devono restare nelle vicinanze della porta dell'ufficio in cui si trovano. Il personale di soccorso dovrà verificare tutti gli uffici ed i corridoi di uscita alla ricerca di persone disabili rimaste intrappolate.
- La persona disabile, dipendente o visitatore che sia, deve continuare a chiedere aiuto fino all'arrivo dei soccorritori.
- Le persone che non possono parlare a voce alta, o con menomazioni della voce/linguaggio (ad es. i portatori di tracheostomia), dovrebbero portare un fischietto o altri mezzi per attirare l'attenzione in caso di emergenza.
- Le persone disabili devono disfarsi e lasciare dove si trovano ogni tipo di materiale o effetto che possa ostacolare le operazioni di evacuazione **TRANNE GLI AUSILI E QUANT'ALTRO E' NECESSARIO ALLA PROPRIA SALUTE.**
- Attendere i soccorsi e mantenere la calma;
- Comunicare SUBITO ai soccorritori tutte le proprie esigenze e le migliori modalità per essere assistito e/o spostato.

Tutto il personale di cui si compongono le SQUADRE DI EMERGENZA dell'Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale della Puglia deve familiarizzare con le procedure inerenti all'assistenza da prestare alle persone ed ai dipendenti con disabilità fisiche e/o sensoriali, anche se è prevista dalla procedura l'assegnazione di specifici ruoli in tal senso.

SCHEDA 8B

- L'evacuazione delle persone con disabilità DEVE AVVENIRE PER PRIMA, in tutte le situazioni di emergenza;
- Controllare le persone con esigenze particolari in caso di evacuazione;
- Evacuare una persona disabile o un ferito a cura di una sola persona, senza assistenza, è l'ultima risorsa: avvicinare il pericolante almeno in due;
- Operare manovre di soccorso o evacuazione solo se si è adeguatamente addestrati;
- Chiedere SEMPRE ad una persona con disabilità come lo si può aiutare, PRIMA di tentare qualsiasi tecnica di salvataggio o di dare assistenza. E' sempre solo lui, o lei, che conosce meglio di chiunque come può essere meglio assistito/a o spostato/a e se ci sono ausili particolari o altri elementi che devono seguire sempre la persona disabile che ne fa uso.

4.6. ***Presenza di soggetto esasperato (emotivamente scompensato) o di uno psicopatico (SCHEDA 9)***

Per questo tipo di emergenza solitamente non è prevista l'evacuazione; le norme di comportamento generale possono essere riassunte nella scheda seguente:

SCHEDA 9

- non abbandonare il proprio posto di lavoro ed allertare telefonicamente il Corpo di Guardia (080/540**3576**) offrendo più informazioni possibili su quanto accade;
- se la minaccia non è diretta, anche se si è certi delle azioni attive di contrasto del personale di sicurezza e/o delle forze di Polizia, non uscire dai propri uffici per curiosare e attendere ulteriori istruzioni dal Coordinatore dell'Emergenza;
- se la minaccia è diretta, mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute, senza accettare provocazioni e senza reagire ad eventuali insulti;
- in ogni caso, non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dal soggetto;
- non cercare di intervenire personalmente per evitare possibili reazioni incontrollate o ritorsioni a danno di altri colleghi;
- non deridere eventuali comportamenti insensati del soggetto;
- evitare azioni furtive o di difesa ma offrire ascolto;
- eseguire qualsiasi azione venga richiesto o movimento con naturalezza e calma.

5. IMPIANTI E PRESIDI DI SICUREZZA ED EMERGENZA

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

Caratteristiche: impianto collegato direttamente con linea elettrica dedicata.

Zona: uffici, locali tecnici, vie di esodo e corpi scala di tutto lo stabile

IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDI

Caratteristiche: rilevamento fumi in tutto il Corpo E

(uno ogni ambiente A.Re.S.)

- **Allarme visivo/sonoro**

Caratteristiche: impianto di allarme con pannelli visivi di allarme

(almeno 7 pulsanti manuali di ATTIVAZIONE ALLARME facilmente raggiungibili da tutti gli uffici A.Re.S.)

- **Impianto di diffusione sonora**

Caratteristiche: Impianto ad altoparlanti per la diffusione degli allarmi sonori e delle istruzioni

- **Centralina di allarme corpo E**

Marca: SIEMENS

Modello: Sinteso

Geometria: La centralina è ubicata al piano terra del corpo B nella control room (luogo continuamente presidiato essendo adiacente al Corpo di Guardia)

ESTINTORI

Caratteristiche: **Estintori a polvere** da 6 KG del tipo 34A 233BC

(n. 11 facilmente raggiungibili da tutti gli uffici A.Re.S.)

RETE IDRICA ANTINCENDIO

Quantità: n. 1

Zona: intero sito

Geometria: rete ad anello

- **Attacchi motopompa Vigili del Fuoco**

Consistenza: n. 2

- **Centralina di controllo pompe antincendio**

Marca: WILO

Modello: EN 12845 System

Geometria: la centralina è ubicata al piano terra del corpo B nel corpo di guardia all'ingresso (luogo continuamente presidiato)

Consistenza: n. 1

- **Impianto di spegnimento automatico**

Geometria: n. 2 ugelli erogatori a copertura del locale centrale antincendio

Caratteristiche: Sprinkler ad acqua

- **Gruppo di pompaggio**

Marca: WILO

Modello: GPA EN EMP 65/250-250

Caratteristiche:

1) pompa principale elettrica WILO portata 0-108 mc/h; Hmax 89-75 mca;

2) pompa Jockey di compenso WILO portata max 3 mc/h; Hmax 116 m; potenzialità 1.1 KW;

3) motopompa diesel di riserva WILO equipaggiata con motore VM MOTORI (potenza massima del motore: 53 KW) portata 0-108 mc/h; Hmax 89-75 mca.

Ubicazione: Locale centrale antincendio

- **Idranti**

Geometria: idranti UNI45 posizionati nei corridoi

(n. 5 facilmente raggiungibili da tutti gli uffici A.Re.S.)

Caratteristiche: idranti in cassette a muro con vetro safe crash

Consistenza: n. 66

- **Idranti soprasuolo**

Caratteristiche: rete idrica antincendio esterna

- **Riserva idrica antincendio**

Geometria: capacità: 216 mc

Caratteristiche: vasca interrata in cemento armato

Consistenza: n. 1

IMPIANTO ELETTRICO

Quantità: n. 1

Caratteristiche: impianto a bassa tensione;
impianto sottotraccia.

Zona: Intero sito

- **Gruppo elettrogeno**

Marca: PRAMAC

Potenza: 1485 KW (1855 KVA)

Caratteristiche: alimentazione a gasolio da serbatoio interrato di capacità: 2.000 lt.

Consistenza: 1

Note: Locale gruppo elettrogeno

- **Cabina ENEL**

Caratteristiche: ubicata in area esterna del tipo prefabbricato

Nome: **Cabina MT/BT**

Potenza: n. 3 trasformatori di potenza pari a:

- n. 2 da 1.000 KVA;

- n. 1 da 1.600 KVA

Note: Piano seminterrato, corpo E

- **UPS**

Marca: EMERSON

Modello: Liebert NX

Potenza: Potenzialità: 200 KVA

Caratteristiche: Gruppi statici di continuità

Consistenza: n. 3

Note: Locale UPS

- **Impianto di messa a terra**

Geometria: pozzetti con dispersori di terra

- **Impianto scariche atmosferiche**

Caratteristiche: a gabbia di Faraday con aste di captazione e calate in bandelle di acciaio zincato

6. SEGNALETICA DI SICUREZZA *ex* D.Lgs. 81/2008

La segnaletica relativa alla Prevenzione delle emergenze si compone di più segnali con funzione di:

- ❖ **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio – Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- ❖ **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo – Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- ❖ **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- ❖ **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.). Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

CARTELLI CON IMMAGINE BIANCA SU SFONDO ROSSO PER LA SEGNALETICA ANTINCENDIO

Cartello



Significato
ESTINTORE

Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di un estintore

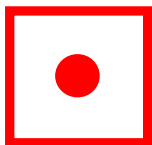
Cartello



Significato

IDRANTE

Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una lancia antincendio



PULSANTE DI EMERGENZA

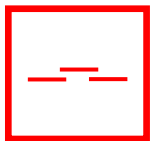
Pittogramma della segnaletica di emergenza che indica presenza di un pulsante che attiva il segnale di allarme



ALLARME

Cartello della segnaletica antincendio che identifica la presenza di una sirena di allarme

Cartello



Significato

PORTE REI

Pittogramma della segnaletica di emergenza che indica presenza di porte TAGLIAFUOCO a battente di sicurezza CERTIFICATE R.E.I. 60

CARTELLI CON IMMAGINE BIANCA SU SFONDO VERDE PER LA SEGNALETICA DI PRONTO SOCCORSO E DI EVACUAZIONE

Cartello



Significato

CASSETTA P.S.

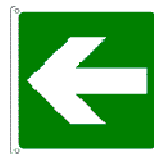
Cartello della segnaletica di soccorso che indica la presenza di una cassetta di primo soccorso



USCITA DI EMERGENZA

Cartello della segnaletica di evacuazione che indica l'uscita di emergenza
In zona A.Re.S.: **US8, US9, US10**

Cartello



Significato

INDICAZIONE

Cartello che indica il percorso da seguire in caso di evacuazione.



PUNTO DI RACCOLTA

Pittogramma che indica il PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO:
Piazzale fronte ingresso principale

7. Bibliografia minima ed *Institutional Etiquette*

- Gianfreda F., Mastronuzzi G., Sansò P., *Impact of Historical Tsunamis on a Sandy Coastal Barrier: an Example from Northern Gargano Coast (Southern Italy)*. Natural Hazards and Earth Science Systems, 1, pp. 213-219, 2001
- Lepore M., *La normative essenziale di sicurezza con il prontuario degli adempimenti tecnico amministrativi – XX ed.*, EPC Editore, Roma, 2013
- Mastronuzzi G. e al., *Boulder Accumulations Produced by the 20th of February 1743 Tsunami along the Coast of Southeastern Salento (Apulia Region, Italy)*. Marine Geology, n. 242, pp. 191-205, 2007
- Mastronuzzi G., Sansò P., *Boulders Transport by Catastrophic Waves along the Ionian Coast of Apulia (Southern Italy)*. Marine Geology, n. 170, pp. 93-103, 2000
- Mastronuzzi G., Sansò P., *Larger Boulder Accumulations by Extreme Waves along the Adriatic Coast of Southern Apulia (Italy)*. Quaternary International, n. 120, pp. 173-184, 2004
- Mastronuzzi G., Sansò P., *The Role of Strong Earthquakes and Tsunami in the Late Holocene Evolution of the Fortore River Coast Plain (Apulia, Italy): a Synthesis*. Geomorphology, n. 138, pp. 89-99, 2012
- Petrucchi G., *Gli tsunami italiani del '600: Gargano e Sicilia, Valle Padusa e Bolsena ma non solo*. MeteoWeb. Consultabile all'indirizzo internet: <http://www.meteoweb.eu/2011/11/gli-tsunami-italiani-del-600-gargano-e-sicilia-valle-padusa-e-bolsena-ma-non-solo/98123/>, 2011
- Petrucchi G., *I meteotsunami, le poco conosciute ma sempre più frequenti onde anomale di ultima generazione*. MeteoWeb. Consultabile all'indirizzo internet: <http://www.meteoweb.eu/2011/12/i-meteo-tsunami-le-poco-conosciute-ma-sempre-più-frequenti-onde-anomale-di-ultima-generazione/101824/>, 2011
- Petrucchi G., *Puglia 1743, lo tsunami ritrovato. Intervista al Prof. Paolo Sansò*. MeteoWeb. Consultabile all'indirizzo internet: <http://www.meteoweb.eu/2012/10/puglia-1743-lo-tsunami-ritrovato-intervista-al-prof-paolo-sanso/157438/>, 2012

omissis

INSTIQUETTE

(Institutional Etiquette)

Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, detta la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle PP.AA.

In particolare, il Decreto specifica (art. 3) che tutti i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi pubblici e che chiunque ha il diritto di utilizzarli e di riutilizzarli. Con l'art. 7, poi, il Legislatore precisa che tal riutilizzo avviene col solo obbligo di citarne la fonte e di rispettarne l'integrità.

Istituendo il neologismo “instiquette” – fusione di un lemma inglese e di uno francese che significano “garbo” e “istituzionale” – si intende interpretare *in melius* le citate previsioni normative **costituendo**, con esso, il **necessario spazio** al giusto riconoscimento delle *good practice* a cui ci si è ispirati, delle influenze intellettuali ed, infine, al riconoscimento di quel debito di riconoscenza che nasce sempre quando si ha il privilegio di accettare buoni consigli e suggerimenti da parte di chi è capace di socializzare la propria esperienza e competenza.

Pertanto, non tralasciando un cenno all'*instiquette* nei propri documenti più importanti, si risponde al dettame normativo e si rinsalda quella dimensione di “**riconoscimento**” reciproco che, sociologicamente, costituisce⁶ la base su cui poggiare la definizione della nuova “**identità**” del funzionario che anima il funzionamento di *questa prossima* amministrazione pubblica.

FSQ

omissis

⁶ Cfr. Franco Crespi, *Identità e riconoscimento nella sociologia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari, 2004

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO V

Procedura di gestione delle
lavoratrici madri



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

**LAVORATRICI,
LAVORATRI MADRI,
TUTELA DELLA PROLE
e della GENITORIALITÀ PARTECIPATA,
ADOTTIVA ed AFFIDATARIA**

Procedura di gestione
dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Incorporare la presente Procedura nel DVR aziendale – che in questa fase di commissariamento straordinario dell’Agenzia si è proceduto ad adottare con celerità – risponde elettivamente alla necessità di definire le modalità di gestione delle lavoratrici madri addette a mansioni comportanti lavori faticosi, insalubri ed anche solo potenzialmente pericolosi nei periodi di gestazione, puerperio ed allattamento, ex D.Lgs. n. 151 del 26.3.2001 e s.m.i, **limitatamente all’interdizione obbligatoria dal lavoro**.

Il documento muove altresì alla migliore tutela della *genitorialità femminile e partecipata* (ad es. con il coinvolgimento del padre nella fruizione dei riposi giornalieri), della genitorialità *adottiva* ed *affidataria* nonché alla *massimizzazione del benessere organizzativo*, grazie anche al preventivo coinvolgimento del Comitato Unico di Garanzia (CUG) aziendale che concorrerà altresì, svolgendo i propri *compiti di verifica*, a monitorare gli esiti della presente procedura e l’assenza di ogni forma di discriminazione di genere, diretta e indiretta, nelle condizioni di lavoro e nelle relative dinamiche inerenti alla sicurezza sul lavoro.

Pertanto, al fine della migliore protezione delle dipendenti, dei minori e della genitorialità paritaria e consapevole, la presente procedura si applica – *hic et nunc* – a tutte le strutture semplici, complesse ed a valenza dipartimentale dell’Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia e sarà oggetto di pronto aggiornamento con il prosieguo dei lavori di trasformazione della medesima nella “Agenzia regionale per la Salute ed il Sociale – A.Re.S.S. Puglia” .

FUNZIONI/RUOLI/ATTORI: gli Attori della tutela delle LM

- ✓ Commissario Straordinario, in veste di Datore di lavoro;
- ✓ Tutti i dipendenti e collaboratori dell’Agenzia di genere femminile e, in particolare, le *Lavoratrici madri*;
- ✓ Direttori/Dirigenti delle Aree e dei Servizi dell’Agenzia;
- ✓ Dirigente della struttura complessa di Direzione amministrativa;
- ✓ Responsabile dell’Ufficio Gestione giuridico-amministrativa del personale;
- ✓ Medico Competente;
- ✓ Ufficio “Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione” - RSPP;
- ✓ RLS;
- ✓ Comitato Unico di Garanzia.

GLOSSARIO - DEFINIZIONI

Valutazione dei rischi (Art. n. 11, D.Lgs. 151/2001 e s.m.i):

Procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza della lavoratrice madre, del nascituro e/o del neonato affidato, nell'espletamento della propria mansione lavorativa *derivante da un pericolo* presente sul luogo di lavoro. Detta valutazione è attuata dal datore di lavoro attraverso il Responsabile dell'Ufficio Prevenzione, Protezione ed il Medico Competente in collaborazione con i Direttori di Area ed i Dirigenti dei Servizi di Supporto, con il Dirigente amministrativo nonché, attraverso le modalità previste dall'art. 11 del D. Lgs. n. 151/2001 e s.m.i., con il RLS aziendale.

Lavoratrice madre:

lavoratrice, definita ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08, o *volontaria*, definita ai sensi dell'art. 3 comma 12 bis del D.Lgs. 81/08, che svolga la propria attività nell'ambito dell'organizzazione dell'Agenzia regionale sanitaria della Puglia e che si trovi in stato di gravidanza certificato dallo Specialista del SSN o convenzionato, di puerperio o di allattamento al seno;

lavoratrice o volontaria, come definite al punto precedente, che abbia adottato o abbia in *affidamento* un bambino di età anagrafica inferiore a mesi sette.

Lavori vietati (Artt. nn. 7, 8 e 53, c. 1, del D.Lgs. 151/2001 e s.m.i):

lavori pericolosi faticosi ed insalubri che possono provocare pregiudizio alla salute della lavoratrice madre, del nascituro e del bambino fino al compimento di un anno di età descritti negli allegati al D.Lgs. 151/2001 e s.m.i;

lavori dannosi non rientranti negli allegati di cui sopra ma che, a giudizio del RSPP e del Medico Competente dell'Agenzia, possono comunque arrecare pregiudizio alla salute della lavoratrice madre, del nascituro e del bambino fino al compimento di un anno di età.

Documento di valutazione dei rischi (DVR-LM):

documento in cui è riportato l'esito della valutazione di rischi per le lavoratrici madri durante la gestazione, il puerperio, il periodo di allattamento e fino ad un anno di età del bambino e dove sono individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare nonché:

- la completa ed esauriente individuazione dei lavori vietati, limitatamente a quelli presenti in Agenzia, nel periodo di gestazione, nel periodo di puerperio fino a sette mesi dopo il parto, durante l'allattamento al seno fino ad un anno di età del bambino;
- le possibili ipotesi di diversa collocazione lavorativa, di adibizione ad altra mansione ovvero le eventuali limitazioni lavorative quali misure di prevenzione e protezione concretamente attuabili.

Informazione (Art. n. 11, c. 2, D.Lgs. 151/2001 e s.m.i.):

obbligo del datore di lavoro di informare la lavoratrice madre ed il R.L.S. sugli esiti della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate o da adottarsi non senza aver *preventivamente* messo in condizione il Comitato Unico di Garanzia aziendale (CUG) di esercitare i propri *compiti propositivi e consultivi* in materia.

l'informazione è fornita con apposita nota interna, predisposta congiuntamente dal Dirigente Amministrativo, dal Responsabile del SPP, dal Medico Competente e dal Responsabile della Gestione del Personale, mediante notifica a tutto il personale femminile dell'Agenzia entro 30 giorni dall'attivazione della presente procedura e, successivamente, all'atto dell'assunzione, dell'attivazione di nuovi rapporti di collaborazione ovvero in caso di significativo mutamento di mansioni o di quant'altro rientrante nella sfera di efficacia della presente procedura.

Astensione obbligatoria per maternità (art. n. 16, D.Lgs. 151/2001 e s.m.i.):

periodo in cui vige il divieto assoluto di adibire le donne al lavoro. Tale periodo, di complessivi mesi cinque circa, decorre dai due mesi precedenti la data presunta del parto fino a tre mesi dopo la data effettiva del parto (2+3), salvo la facoltà della lavoratrice di fruire – nei modi dettati dalla presente procedura – della flessibilità del congedo di maternità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 151/2001 e s.m.i (1 mese pre-parto e 4 post-parto);

in caso di *adozione o affidamento nazionale* di minore, di *adozione e affidamento preadottivo internazionale* ovvero di *affidamento non preadottivo*, l'astensione dal lavoro è fruita dalla lavoratrice madre (o dal lavoratore padre ex art 28 D.Lgs. 151/2001) secondo le previsioni della L. 184/1983 (cfr. Circolare INPS n. 16 del 4 febbraio 2008).

Periodi di riposo e requisiti dei luoghi di lavoro:

periodi di riposo giornaliero (c.d. “allattamento”, due periodi di riposo giornalieri di una ora ciascuno cumulabili quando l’orario di lavoro è pari o superiore alle 6 ore) da considerarsi normale orario di lavoro, cui ha diritto la lavoratrice durante il primo anno di vita del bambino (art. n. 39, D.Lgs. 151/2001 e s.m.i);

*periodo di riposo in posizione distesa*¹, nell’arco della giornata lavorativa, di cui ha diritto la lavoratrice gestante o in allattamento al seno (cfr. All. IV, par 1.11.4, D.Lgs. 81/08 così come sostituito dall’art. n. 146 del D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106).

Aree di Direzione, Servizi e Struttura di Direzione Amministrativa:

strutture presso le quali presta la propria attività la lavoratrice madre interessata.

I Direttori/Dirigenti di tali strutture sono chiamati a:

- fornire informazioni al Medico Competente ed al responsabile del preposto Ufficio “Prevenzione e Protezione ed Anticorruzione” – RSPP – dell’Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia sulle tecnologie, sulle attrezzature e sull’organizzazione del lavoro nella struttura diretta, sia nel corso dell’individuazione e della valutazione dei rischi (redazione/aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi aziendale) sia, successivamente, nel caso di innovazioni nell’organizzazione del lavoro o dell’acquisizione di nuove apparecchiature che possono determinare nuovi rischi ovvero ampliamento di quelli già censiti con il DVR;
- effettuare, nel caso sia occupato personale di sesso femminile, una prima valutazione circa la possibili assegnazione della lavoratrice in stato di gravidanza ad altra mansione/posto di lavoro all’interno della stessa struttura diretta, anche ricorrendo ad eventuali limitazioni nella normale attività lavorativa, dandone pronta comunicazione al responsabile dell’Ufficio “Prevenzione, Protezione ed anticorruzione” per l’aggiornamento del DVR;
- trasmettere il certificato di gravidanza al Dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa ed al Settore Personale – Ufficio Gestione giuridico-amministrativa del personale, comunicando contestualmente l’avvenuto, eventuale, spostamento ad altra mansione/posto di lavoro della lavoratrice o l’impossibilità di assegnazione ad altra mansione/posto di lavoro all’interno della struttura diretta;
- disporre immediatamente, previo esame delle esigenze organizzative e del DVR per la parte interessata, l’astensione della lavoratrice madre dalla effettuazione di lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, in attesa dell’attivazione della Procedura di cui al presente documento che dovrà avvenire nel tempo più breve possibile e, comunque, **non oltre 3 giorni** dalla comunicazione dello stato di gravidanza.

¹ Prescrizione rispettata in Agenzia attraverso apposite sedute ergonomiche con schienale *recliner* (ad uso strettamente *riservato* alle lavoratrici madri).

Dirigente della struttura complessa di Direzione Amministrativa:

dirigente delegato dal Commissario Straordinario alla gestione della maternità per le lavoratrici dipendenti dall'A.Re.S. e, per il tramite del Settore Personale, ad inoltrare alla Azienda Sanitaria Locale ed alla Direzione Territoriale del Lavoro di Bari:

- la comunicazione relativa all'avvenuto spostamento della lavoratrice madri esposte a rischi per lavori pericolosi, faticosi ed insalubri ad altra mansione/posto di lavoro non pericoloso all'interno dell'Area / Servizio / Struttura amministrativa di appartenenza o in altra posizione;
- la richiesta di interdizione dal lavoro per le lavoratrici madri esposte a rischi per lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, nel caso non sia possibile assegnare ad altra mansione/posto di lavoro la lavoratrice in gravidanza, puerperio, allattamento al seno e fino ad un anno di età del bambino.

Medico Competente dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia:

effettua la Sorveglianza Sanitaria di cui all'art. 41 del D.Lgs. 81/08 e collabora attivamente con il Responsabile del preposto Ufficio Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione, con il RSL e con i Direttori/Dirigenti delle Aree, dei Servizi e della Struttura di Direzione Amministrativa al fine di garantire l'effettiva tutela delle lavoratrici madri;

attesta, su richiesta diretta della lavoratrice interessata e sulla scorta della documentazione clinica esibita, che non vi sono ostacoli per la fruizione, da parte della stessa lavoratrice, della facoltà di cui al 1° comma dell'art. 20 del D.Lgs. n. 151/2001 e s.m.i rilasciando direttamente l'attestazione di cui al mod. SICUR B;

fornisce chiarimenti necessari alle lavoratrici madri e ai vari Direttori/Dirigenti delle Aree e dei Servizi dell'Agenzia.

Responsabile dell'Ufficio "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione" dell'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia:

nell'ambito dei compiti di cui all'art. 33 del D. Lgs. 81/08 – in collaborazione con il Medico Competente, con i Direttori/Dirigenti delle Aree, dei Servizi, della Struttura di Direzione Amministrativa dell'Agenzia e con il RLS aziendale – individua e valuta, per conto del Commissario Straordinario dell'A.Re.S., i rischi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici madri nei singoli posti di lavoro, in armonia con gli obblighi generali di cui agli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/08, dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001 e s.m.i e delle direttive elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea, fermo restando i divieti di cui allo stesso D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.;



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

nell'ambito sopra delineato, collabora attivamente con i Direttori ed i Dirigenti delle Aree, dei Servizi e della Struttura di Direzione Amministrativa dell'Agenzia al fine di garantire l'effettiva tutela delle lavoratrici madri, individuando le necessarie misure di prevenzione e protezione, ivi compresa l'assegnazione ad altra mansione/posto di lavoro, fornendo chiarimenti su questioni di sicurezza e salute eventualmente non chiaramente evidenziate nel DVR.

AZIONI ed ATTI di COMPETENZA:

della Lavoratrice

La lavoratrice, acquisita la conferma del proprio stato di gravidanza informa prontamente il proprio Direttore/Dirigente di riferimento, indi:

1. attiva la presente Procedura notiziando l'Amministrazione (Medico Competente aziendale e responsabile del preposto Ufficio "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione") trasmettendo, allo stesso tempo, il certificato di gravidanza con l'indicazione della data presunta del parto (la lavoratrice utilizzerà a tali fini il Modello **SICUR A**). La lavoratrice aggiorna, parimenti, il Direttore/Dirigente/Responsabile della struttura presso cui presta la propria opera;
2. comunica, entro il sesto mese di gravidanza, al proprio Direttore/Dirigente/Responsabile, al dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa ed Settore Personale l'intenzione di volersi avvalere della facoltà di astenersi dal lavoro dal mese precedente la data presunta del parto (anziché per i 2 mesi precedenti il parto come previsto dalla normativa in vigore - 1° comma art. 20 D. Lgs. 151/2001 e s.m.i.) allegando alla comunicazione (la lavoratrice utilizzerà a tali fini il Modello **SICUR AA**) attestazioni relative all'assenza di controindicazioni da parte:
 - a. del medico specialista SSN o convenzionato, attestante che l'opzione non arreca pregiudizio alla dipendente ed al nascituro;
 - b. del Medico Competente (Modello **SICUR B**).
3. trasmette ufficialmente al Direttore della Struttura di Direzione Amministrativa ed al Settore Personale, direttamente o a mezzo fax, dichiarazione sostitutiva del certificato di nascita del figlio o dichiarazione sostitutiva nel più breve termine possibile e, comunque, non oltre 30 gg dalla data dell'evento (la lavoratrice utilizzerà a tali fini il Modello **SICUR C**);
4. qualora la Lavoratrice Madre abbia intenzione di usufruire dei *riposi giornalieri* (c.d. "per allattamento") trasmette ufficialmente apposita istanza in tal senso utilizzando il Modello **SICUR D**.

del diretto DIRIGENTE/Responsabile della Lavoratrice

Il Direttore/Dirigente della Struttura/Ufficio ove presta la propria opera la Lavoratrice, appena posto a conoscenza dello stato di gravidanza della dipendente, esaminato il DVR ed il DVR-LR (in corso di adozione) e *riscontrate situazioni a rischio* – valutate quindi le esigenze organizzative della Struttura/Ufficio diretto e sentito, anche telefonicamente, il Medico Competente ovvero, qualora necessario, il Responsabile dell'Ufficio P.P.A. - RSPP – *procede immediatamente all'allontanamento*

della lavoratrice dall'attività pericolosa, faticosa o insalubre (anche con riferimento a fattori psicosociali ed organizzativi avversi) *decidendo in alternativa:*

- a) l'assegnazione della lavoratrice, se possibile, ad altra mansione/posto di lavoro all'interno della Struttura/Ufficio diretta, con o senza limitazioni, dandone comunicazione al Commissario Straordinario, al dirigente della Struttura di Direzione amministrativa ed al Settore Personale con il Modello **SICUR E**;
- b) la comunicazione, formale, al Commissario Straordinario, al dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa ed al Settore Personale – con il Modello **SICUR F** – *della impossibilità di assegnazione* della lavoratrice ad altra mansione/posto di lavoro all'interno della Struttura/Ufficio diretto.

del dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa

ANNOTAZIONE PRELIMINARE: l'art. 17 del T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela della maternità e paternità, come modificato dall'art. 15, c. 1 del DL 9/02//12, n. 5, dispone che a far data dal 1° aprile 2012 l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza per gravi complicanze della medesima o a causa di preesistenti forme morose, che possono essere aggravate dallo stato di gravidanza, è disposto dallo ASL e non più dalla DTL. Rimane, invece, competenza della DTL l'istruttoria e l'emanazione del provvedimento di interdizione inerente a condizioni lavorative o ambientali pericolose per la salute della lavoratrice madre o del bambino o nei casi in cui la lavoratrice madre non possa essere spostata ad altre mansioni.

Il dirigente amministrativo:

- a) ricevuta la comunicazione formale di cui alla lettera a) del precedente punto comunica alla ASL di Bari, alla Struttura/Ufficio interessata/i e alla lavoratrice l'avvenuta assegnazione ad altra mansione/posto di lavoro;
- b) alla comunicazione, alla Direzione Territoriale del Lavoro, della IMPOSSIBILITÀ DI SPOSTAMENTO ad altra mansione/posto di lavoro e alla RICHIESTA DI INTERDIZIONE utilizzando la modulistica e le procedure invalse presso la DTL di Bari.
- c) PRENDE ATTO della comunicazione della lavoratrice madre di avvalersi della facoltà di fruire della flessibilità del congedo di maternità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 151/2001 e s.m.i (1 mese prima del parto e 4 mesi dopo), da presentarsi sul Modello **SICUR D**, e adotta il relativo provvedimento di congedo di maternità;
- d) ricevuto dalla Lavoratrice Madre il modello SICUR C (dichiarazione sostitutiva del certificato di nascita), limitatamente alle lavoratrici per le quali **non è stata richiesta e/o accolta l'interdizione** per periodi **successivi** al congedo di maternità, **richiede** al Dirigente/Responsabile della Struttura/Ufficio di appartenenza ed al Medico Competente (Essi risponderanno utilizzando il Modello **SICUR G**):

- d1) se la lavoratrice, cessato il periodo di congedo di maternità di cui agli artt. 16 e 20 del D.Lgs. n. 151/2001 e s.m.i, può riprendere il lavoro nella stessa Struttura/Ufficio di appartenenza o in altra Struttura/Ufficio;
 - d2) se la lavoratrice, cessato il periodo di congedo di maternità di cui agli artt. 16 e 20 del D.Lgs. n. 151/2001 e s.m.i, NON PUO' riprendere il lavoro fino a 7 mesi dopo la data effettiva del parto e/o fino ad un anno di età del bambino per la presenza di lavorazioni vietate e per la impossibilità di essere spostata ad altre mansioni/posto di lavoro per motivi organizzativi;
- e) ricevuta la comunicazione di cui alla lettere d1) e d2) – da trasmettersi, attraverso il Modello SICUR G, a cura del Struttura/Ufficio di appartenenza della LM – il dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa segue le procedure previste in caso di assegnazione all'interno della stessa Struttura/Ufficio o ad altra Struttura/Ufficio al di fuori di quella di appartenenza ovvero le procedure di sua competenza – lett b) di questo capoverso – nel caso di impossibilità dello spostamento allegando, in entrambi i casi, la comunicazione di cui al Modello **SICUR G**.

MODALITÀ di REVISIONE

Anche in ragione dell'urgenza con cui è stata incorporata nel DVR aziendale, la presente procedura può essere rivista, integrata o modificata su motivata e formale sollecitazione di uno o più Attori della tutela delle Lavoratrici Madri da inoltrarsi al Commissario Straordinario dell'Agenzia. Il Commissario Straordinario, sentito il Medico Competente e consultato il Comitato Unico di Garanzia aziendale, su proposta dell'Ufficio Prevenzione e Protezione - RSPP, accoglie o respinge le proposte formulate dandone comunicazione ai richiedenti. In caso di favorevole accoglimento, la procedura viene modificata secondo quanto deciso e reinserita, con la data della revisione, nel sito istituzionale dell'Agenzia al fine di assicurare le necessarie garanzie in tema di trasparenza.

Allegati alla Procedura

MOD. SICUR A_COMUNICAZIONE STATO GRAVIDICO PER ART. 20 D.Lgs. 151/2001 s.m.i.

MOD. SICUR AA_ISTANZA DELLA DIPENDENTE PER ART. 20 D.Lgs. 151/2001 s.m.i.

MOD. SICUR B_AUTORIZZAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE PER ART. 20 D.Lgs. 151/2001 s.m.i.

MOD. SICUR C_DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DATA DI NASCITA FIGLIO

MOD. SICUR D_RICHIESTA RIPOSI GIORNALIERI

MOD. SICUR E_ASSEGNAZIONE della LAVORATRICE AD ALTRA MANSIONE/POSTO NELLA STESSA STRUTTURA

MOD. SICUR F_IMPOSSIBILITA' DI ASSEGNARE LA LAVORATRICE AD ALTRA MANSIONE/POSTO NELLA STESSA STRUTTURA

MOD. SICUR G_PERIODO POST PARTUM Lavoratrice Madre già interdetta da lavoro fino all'inizio del congedo di maternità

FONTI NORMATIVE E DOCUMENTALI DI RIFERIMENTO

- **T.U. delle disposizioni legislative a tutela e sostegno della maternità/paternità, approvato con D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 e s.m.i;**
- D.Lgs. 23 aprile 2003, n. 115;
- Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5 (convertito nella L. 4 aprile 2012, n. 35)
- art. 2, cc. 452-456, L. 24 dicembre 2007, n. 244;
- Circolare INPS 4 febbraio 2008, n. 16 (congedi per adozioni e affidamento);
- Linee Diretrici della Commissione delle Comunità Europee del 5 ottobre 2000;
- Valutazione rischi per lavoratrici madri ex art. 17 e 28 D. Lgs. 81/08;
- D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 645 (Recepimento della direttiva 92/85/CEE);
- Legge 4 maggio 1983 n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- Legge 15 gennaio 1994, n. 64 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, aperta alla firma a Lussemburgo il 20 maggio 1980, e della Convenzione sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, aperta alla firma a L'Aja il 25 ottobre 1980; norme di attuazione delle predette convenzioni, nonché della Convenzione in materia di protezione dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 5 ottobre 1961, e della Convenzione in materia di rimpatrio dei minori, aperta alla firma a L'Aja il 28 maggio 1970";
- Legge 28 marzo 2001 n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- Certificato di gravidanza della lavoratrice attestante la data presunta del parto;
- Certificato dello Specialista in Ginecologia ed Ostetricia attestante il buon andamento della gravidanza;
- Dichiarazione sostitutiva del certificato di nascita;
- Certificato del Tribunale dei minori o dell'Autorità (Commissione per le adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per le adozioni/affidi internazionali) che ha disposto/autorizzato l'affidamento di minore.



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

Gent.mo Medico Competente dell'A.Re.S. Puglia

Gent.mo Responsabile dell'Ufficio Prevenzione,
Protezione ed Anticorruzione" - RSPP

S E D E

Oggetto: Flessibilità ex art. 20, D.Lgs. n. 151/2001 e s.m.i.

La sottoscritta, dipendente di Codesta Agenzia, in servizio presso

_____ in qualità di
_____ ,

comunica di essere in stato di gravidanza e, ai sensi della normativa in oggetto, di volersi avvalere della Procedura per l'accesso alla flessibilità in oggetto.

Allega debitamente il certificato del Medico Specialista/Convenzionato del SSN indicante la data presunta del parto.

La Dipendente

Bari, _____



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

NOTE:

La lavoratrice è tenuta a presentare all'A.Re.S. Puglia, il **certificato medico indicante la data presunta del parto**. La **data indicata nel certificato fa stato**, nonostante qualsiasi errore di previsione (art. 21, D.Lgs. 151/2011 e s.m.i.).

Ai sensi dell'art. 38 del T.U. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dalla Dipendente interessata in presenza del Responsabile dell'Ufficio in indirizzo ovvero sottoscritta ed inviata – via mail, via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta ordinaria – al medesimo Ufficio competente unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità in corso di validità.

L'amministrazione informa, ai sensi dell'art 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e secondo quanto previsto dall'art 48, comma 2 del D.P.R. n. 445/2000, che i dati conferiti compilando il presente Modello vengono utilizzati soltanto per lo svolgimento della funzione istituzionale di competenza dei preposti uffici, in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati e nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il trattamento dei dati sensibili (ad esempio quelli relativi allo stato di salute della gestante ovvero inerenti all'andamento della sua gravidanza) avverrà, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di quest'Agenzia, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Il conferimento delle certificazioni e dei dati suddetti è obbligatorio in quanto necessario per la definizione della pratica; gli stessi dati verranno comunicati solo agli organismi interessati al procedimento per cui si è resa la dichiarazione (vale a dire i competenti uffici/funzioni "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione" e "Medico Competente" nonché gli eventuali soggetti esterni ad A.Re.S. Puglia che svolgano attività strumentali per conto della stessa), non saranno oggetto di diffusione e verranno gestiti sul formato cartaceo oppure con l'utilizzo di mezzi informatici e/o telematici, in osservanza della disciplina vigente in materia.

I dati personali della Dipendente potranno inoltre essere comunicati, nei casi previsti dalla legge e nelle forme e nei limiti previsti dal DPR N. 445/2000, a soggetti pubblici o privati, abilitati al trattamento, per la verifica delle dichiarazioni prodotte o per l'assolvimento delle rispettive finalità istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, l'interessato potrà comunque avere accesso in ogni momento ai propri dati per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento se trattati in violazione di legge.

Titolare del trattamento è "Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia – Dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa – Via G. Gentile, 52 – 70126 BARI".



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

70126 – Bari Via G. Gentile, 52
Partita IVA 05747190725
www.arespuglia.it

Ill.mo COMMISSARIO dell'A.Re.S. Puglia

Gent.mo Dirigente della Struttura di Direzione Amm.va

Gent.mo Responsabile del Settore Personale

e, p.c., Gent.mo Dott./Dott.ssa _____

(Dir./Resp. della Struttura di appartenenza)

S E D E

Oggetto: Flessibilità ex art. 20, D.Lgs. n. 151/2001 e s.m.i.

La sottoscritta, dipendente di Codesta Agenzia, in servizio presso

_____ in qualità di
_____ ,

in stato di gravidanza con data presunta del parto il _____ comunica, ai sensi della normativa in oggetto, di volersi avvalere della facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto.

Allega debitamente il certificato del Medico Specialista/Convenzionato del SSN e del Medico Competente aziendale attestanti che l'opzione **non arreca pregiudizio** alla medesima e al nascituro.

La Dipendente

Bari, _____



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

Ai sensi dell'art. 38 del T.U. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dalla Dipendente interessata in presenza del Responsabile dell'Ufficio in indirizzo ovvero sottoscritta ed inviata – via mail, via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta ordinaria – al medesimo Ufficio competente unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità in corso di validità.

L'amministrazione informa, ai sensi dell'art 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e secondo quanto previsto dall'art 48, comma 2 del D.P.R. n. 445/2000, che i dati conferiti compilando il presente Modello ed attraverso le certificazioni mediche allegate vengono utilizzati soltanto per lo svolgimento della funzione istituzionale di competenza dei preposti uffici, in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati e nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il trattamento dei dati sensibili (ad esempio quelli relativi allo stato di salute della gestante ovvero inerenti all'andamento della sua gravidanza) avverrà, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di quest'Agenzia, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Il conferimento delle certificazioni e dei dati suddetti è obbligatorio in quanto necessario per la definizione della pratica; gli stessi dati verranno comunicati solo agli organismi interessati al procedimento per cui si è resa la dichiarazione (vale a dire i competenti uffici/funzioni "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione", "Settore Personale" e "Medico Competente" nonché gli eventuali soggetti esterni ad A.Re.S. Puglia che svolgano attività strumentali per conto della stessa), non saranno oggetto di diffusione e verranno gestiti sul formato cartaceo oppure con l'utilizzo di mezzi informatici e/o telematici, in osservanza della disciplina vigente in materia.

I dati personali della Dipendente potranno inoltre essere comunicati, nei casi previsti dalla legge e nelle forme e nei limiti previsti dal DPR N. 445/2000, a soggetti pubblici o privati, abilitati al trattamento, per la verifica delle dichiarazioni prodotte o per l'assolvimento delle rispettive finalità istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, l'interessato potrà comunque avere accesso in ogni momento ai propri dati per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento se trattati in violazione di legge.

Titolare del trattamento è "Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia – Dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa – Via G. Gentile, 52 – 70126 BARI".



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

STRUTTURA di DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Dirigente:

Ufficio Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione

Resp.: Dott. Francesco Squillace

Tel. 080 5403243-79

Fax 080 5403411

Gent.ma Signora _____

SEDE

Prot. n. _____ del _____

Oggetto: Flessibilità ex art. 20, D.Lgs. n. 151/2001 e s.m.i.

Istanza Prot. n. _____ del giorno _____ della dipendente
in indirizzo.

Vista l'istanza in oggetto, volta a posticipare il periodo di congedo di maternità (astensione obbligatoria) all'ottavo mese di gestazione, acquisito il parere favorevole certificato il giorno _____ dal ginecologo del SSN/Convenzionato che attesta la gravidanza fisiologica e la data presunta del parto (_____);
considerato che la dipendente di cui trattasi ☐ è / ☐ **non è** esposta a rischi connessi con lavorazioni pericolose, faticose ed insalubri,

☐ NON AUTORIZZA

☐ AUTORIZZA

lo svolgimento dell'attività sino all'ottavo mese di gravidanza.

Il Responsabile dell'Ufficio

Il Medico Competente



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

70126 – Bari Via G. Gentile, 52
Partita IVA 05747190725
www.arespuglia.it

Ill.mo COMMISSARIO S. dell'A.Re.S. Puglia
Gent.mo Dirigente della Struttura di Direzione Amm.va
Gent.mo Responsabile del Settore Personale
e, p.c., Gent.mo Dott./Dott.ssa _____

(Dir./Resp. della Struttura di appartenenza)

S E D E

Oggetto: Dichiarazione sostitutiva data di nascita del figlio/a.

La sottoscritta, dipendente di Codesta Agenzia, in servizio presso

_____ in qualità di
_____ ,

in stato di gravidanza dal _____, consapevole delle responsabilità penali e civili in caso di attestazioni false,

DICHIARA

che la nascita del figlio/a _____
(indicare nome e cognome del figlio/figlia)

è avvenuta il giorno _____.

La Dipendente - Lavoratrice Madre

Bari, _____

NOTE:

La lavoratrice è tenuta a presentare all'A.Re.S. Puglia, **entro trenta giorni** (art. 21, D.Lgs. 151/2011 e s.m.i.), il certificato di nascita del figlio, ovvero la presente dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Ai sensi dell'art. 38 del T.U. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dalla Dipendente interessata in presenza del Responsabile dell'Ufficio in indirizzo ovvero sottoscritta ed inviata – via mail, via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta ordinaria – al medesimo Ufficio competente unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità in corso di validità.

L'amministrazione informa, ai sensi dell'art 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e secondo quanto previsto dall'art 48, comma 2 del D.P.R. n. 445/2000, che i dati conferiti compilando la presente dichiarazione sostitutiva vengono utilizzati soltanto per lo svolgimento della funzione istituzionale di competenza dei preposti uffici, in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati e nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il trattamento di eventuali dati sensibili avverrà, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di quest'Agenzia, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Il conferimento della dichiarazione e dei dati relativi è obbligatorio in quanto necessario per la definizione della pratica; gli stessi dati verranno comunicati solo agli organismi interessati al procedimento per cui si è resa la dichiarazione (vale a dire i competenti uffici/funzioni "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione", "Settore Personale" e "Medico Competente" nonché gli eventuali soggetti esterni ad A.Re.S. Puglia che svolgano attività strumentali per conto della stessa), non saranno oggetto di diffusione e verranno gestiti sul formato cartaceo oppure con l'utilizzo di mezzi informatici e/o telematici, in osservanza della disciplina vigente in materia.

I dati personali della Dipendente potranno inoltre essere comunicati, nei casi previsti dalla legge e nelle forme e nei limiti previsti dal DPR N. 445/2000, a soggetti pubblici o privati, abilitati al trattamento, per la verifica delle dichiarazioni prodotte o per l'assolvimento delle rispettive finalità istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, l'interessato potrà comunque avere accesso in ogni momento ai propri dati per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento se trattati in violazione di legge.

Titolare del trattamento è "Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia – Dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa – Via G. Gentile, 52 – 70126 BARI".



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

70126 – Bari Via G. Gentile, 52
Partita IVA 05747190725
www.arespuglia.it

Ill.mo Commissario S. dell'A.Re.S. Puglia
Gent.mo Dirigente della Struttura di Direzione Amm.va
Gent.mo Responsabile del Settore Personale
e, p.c., Gent.mo Dott./Dott.ssa _____

(Dir./Resp. della Struttura di appartenenza)

S E D E

Oggetto: Richiesta riposi giornalieri (c.d. "per allattamento").

La sottoscritta, dipendente di Codesta Agenzia, in servizio presso

_____ in qualità di

_____,
con parto avvenuto il giorno _____, consapevole delle responsabilità penali
e civili in caso di attestazioni false,

CHIEDE

di usufruire dei riposi giornalieri (ex Art. 39, D.Lgs. 151/11) per accudire al proprio figlio/a:

(indicare nome e cognome del figlio/figlia)

E SI IMPEGNA

a comunicare prontamente l'eventuale fruizione della medesima opportunità da parte del
lavoratore padre.

La Dipendente - lavoratrice madre

Bari, _____

NOTE:
I *riposi giornalieri* oggetto della presente istanza non sono strettamente connessi alle esigenze dell'allattamento naturale bensì agli interessi della prole e sono fondati sulla stessa *ratio* sottesa all'astensione facoltativa *post partum*. Pertanto, alla luce dell'autonomo interesse del minore, della parità dei diritti e doveri fra i coniugi, della parità fra gli uomini e donne in materia di lavoro, dell'evoluzione della legislazione, interpretata in combinato disposto, nonché della giurisprudenza, anche costituzionale, in tema di rapporti sociali nell'ambito della famiglia (cfr. sentenze della Corte Costituzionale nn. 179/1993 e 385/2005), **anche il lavoratore padre – in alternativa alla lavoratrice madre e con il suo consenso** – può chiedere di usufruire, alle condizioni previste dalla legge, dei periodi di riposo giornaliero di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 38 del T.U. n. 445/2000 la dichiarazione è sottoscritta dalla Dipendente, Lavoratrice Madre, interessata in presenza del Responsabile dell'Ufficio in indirizzo ovvero sottoscritta ed inviata – via mail, via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta ordinaria – al medesimo Ufficio competente unitamente a copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità in corso di validità.

L'amministrazione informa, ai sensi dell'art 13 del D. Lgs. n. 196/2003 e secondo quanto previsto dall'art 48, comma 2 del D.P.R. n. 445/2000, che i dati conferiti compilando la presente dichiarazione vengono utilizzati soltanto per lo svolgimento della funzione istituzionale di competenza dei preposti uffici, in relazione allo sviluppo del procedimento amministrativo per cui essi sono specificati e nei limiti stabiliti dalla legge e dai regolamenti vigenti. Il trattamento di eventuali dati sensibili avverrà, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di quest'Agenzia, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Il conferimento della dichiarazione e dei dati relativi è obbligatorio in quanto necessario per la definizione della pratica; gli stessi dati verranno comunicati solo agli organismi interessati al procedimento per cui si è resa la dichiarazione (vale a dire i competenti uffici/funzioni "Prevenzione, Protezione ed Anticorruzione", "Settore Personale" e "Medico Competente" nonché gli eventuali soggetti esterni ad A.Re.S. Puglia che svolgano attività strumentali per conto della stessa), non saranno oggetto di diffusione e verranno gestiti sul formato cartaceo oppure con l'utilizzo di mezzi informatici e/o telematici, in osservanza della disciplina vigente in materia.

I dati personali della Dipendente potranno inoltre essere comunicati, nei casi previsti dalla legge e nelle forme e nei limiti previsti dal DPR N. 445/2000, a soggetti pubblici o privati, abilitati al trattamento, per la verifica delle dichiarazioni prodotte o per l'assolvimento delle rispettive finalità istituzionali.

Ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, l'interessato potrà comunque avere accesso in ogni momento ai propri dati per verificarne l'utilizzo o, eventualmente, correggerli, aggiornarli nei limiti previsti dalla legge, ovvero per cancellarli od opporsi al loro trattamento se trattati in violazione di legge.

Titolare del trattamento è "Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia – Dirigente della Struttura di Direzione Amministrativa – Via G. Gentile, 52 – 70126 BARI".



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

70126 – Bari Via G. Gentile, 52

Partita IVA 05747190725

www.arespuglia.it

(denominazione della Struttura /Ufficio scrivente)

Prot. n. _____

Bari,

Ill.mo Commissario S. dell'A.Re.S. Puglia

Gent.mo Dirigente della Struttura di Direzione Amm.va

Gent.mo Responsabile del Settore Personale

Gent.ma Signora _____

S E D E

Oggetto: **Adibizione della Lavoratrice ad altra mansione/postazione nell'ambito della stessa struttura di lavoro. Comunicazione.**

Con riferimento all'oggetto, sentito il Medico competente ed il Responsabile dell'Ufficio

Prevenzione e Protezione, visti il DVR / DVR-LM, la Signora

_____ dipendente di Codesta

Agenzia, in servizio presso la scrivente Struttura/Ufficio, con qualifica di

_____ e mansioni

di _____,

in stato di gravidanza dal _____ (data presunta parto _____)

con parto avvenuto il giorno _____,

E' TEMPORANEAMENTE ASSEGNATA



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

con decorrenza immediata – sempre nell'ambito della scrivente
Struttura – alla mansione/postazione:

(continua specificazione nuova mansione/postazione)

Con le seguenti, eventuali, limitazioni:

Pertanto, Ella non è più addetta a lavori pericolosi di cui al D. Lgs. n.151/2001 e s.m.i.

Tale spostamento si protrarrà:

- ☐ fino all' inizio del periodo di congedo di maternità;
- ☐ fino alla scadenza dei 7 mesi dalla data effettiva del parto;
- ☐ fino ad un anno di età del figlio.

Il Direttore / Responsabile



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

70126 – Bari Via G. Gentile, 52

Partita IVA 05747190725

www.arespuglia.it

(denominazione della Struttura /Ufficio scrivente)

Prot. n. _____

Bari,

Ill.mo Commissario S. dell'A.Re.S. Puglia

Gent.mo Dirigente della Struttura di Direzione Amm.va

Gent.mo Responsabile del Settore Personale

S E D E

Oggetto: **IMPOSSIBILITÀ dell'adibizione della Lavoratrice ad altra mansione/postazione nell'ambito della stessa struttura di lavoro. Comunicazione URGENTE.**

Con riferimento all'oggetto, sentito il Medico competente ed il Responsabile dell'Ufficio Prevenzione e Protezione, visti il DVR / DVR-LM, la Signora _____ dipendente di Codesta Agenzia, in servizio presso la scrivente Struttura/Ufficio, con qualifica di _____ e mansioni di _____, in stato di gravidanza dal _____, con parto avvenuto il giorno _____,

NON PUO' ESSERE NEPPURE TEMPORANEAMENTE ASSEGNATA



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

nell'ambito della scrivente Struttura/Ufficio, a DIVERSA mansione/postazione per motivi organizzativi e/o per la presenza dei sotto elencati rischi riportati sul DVR/DVR-LM, quali (inserire motivazioni e/o la voce riportata nel DVR):

1

2

3

...

Si evidenzia che la stessa Lavoratrice, in attesa dei provvedimenti previsti, rimane momentaneamente a disposizione di questa Struttura/Ufficio senza essere adibita a lavorazioni pericolose, faticose ed insalubri dal giorno _____.

Il Direttore / Responsabile



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

70126 – Bari Via G. Gentile, 52
Partita IVA 05747190725
www.arespuglia.it

(denominazione della Struttura / Ufficio scrivente)

Prot. n. _____

Bari,

Ill.mo Commissario S. dell'A.Re.S. Puglia
Gent.mo Dirigente della Struttura di Direzione Amm.va

S E D E

Oggetto: **Periodo *post partum* della Lavoratrice madre, Signora** _____

Con riferimento alla richiesta del giorno _____, Prot. n. _____ sentito il Medico competente ed il Responsabile dell'Ufficio Prevenzione e Protezione, visti il DVR / DVR-LM, si comunica che la lavoratrice madre in oggetto, in servizio presso la scrivente Struttura/Ufficio, con qualifica di _____ e mansioni di _____, già interdetta dal lavoro fino all'inizio del congedo di maternità di cui all'art. 16 D.Lgs 26/03/01, n. 151 e ss.mm.ii.:

a) ☐ Può riprendere il lavoro al termine del congedo di maternità, nello stesso reparto di appartenenza in quanto non esposta a rischi per la sua salute e per quella del figlio, alle seguenti (eventuali) condizioni



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

b) ☐ Non può riprendere l'attività nella Struttura/Ufficio di appartenenza in quanto sono

presenti i rischi sotto elencati

b1): _____

_____ ;

b2): _____

_____ ;

b3): _____

_____ ;

e viene spostata presso la Struttura / Ufficio / postazione di lavoro:

dove non sono presenti rischi.

c) ☐ Non può riprendere, per motivi organizzativi, l'attività in altre Strutture/Uffici sotto-ordinati dove non sono presenti rischi.

IL MEDICO COMPETENTE

Il Direttore / Responsabile

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO VI

COORDINAMENTO ART. 26

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

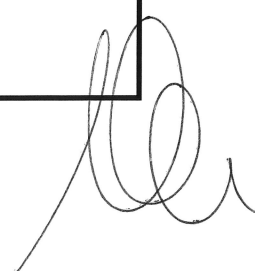
ALLEGATO VII

**PROTOCOLLI FORMATIVI
VERBALI CORSI EFFETTUATI
ATTESTATI**

COM Metodi S.p.A.

REGISTRO DEL CORSO DI FORMAZIONE

Titolo E Tipo di Corso	Lavoratori Corso squadra Antincendio
Durata-Metodologia	2 ore - Teoria 2 Ore - Pratica
Data Inizio	18/11/2016 - ORE 9.00
Data Fine	18/11/2016 - ORE 13.00
Luogo	Bari - ARES
Materiale Formativo	PRESENTAZIONE CON SLIDES VIDEOPROIETTATE
Sessione	2016
Modulo	LEZIONE
Docente	ANDREA CONVERSANO



ALLEGATO PRESENZE

N°	Cognome	Nome	Firma di Presenza
1	LEMBO	MARIO	Mario Lemo
2	DE MARCO	PABINO	De Marco Solino
3	VOLPE	PASQUALE	Pasquale
4	SQUILLACE	FRANCESCO	Squillace
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			

IL DOCENTE	FIRMA DI PRESENZA
ANDREA CONVERSANO	Andrea Conversano

COM Metodi S.p.A.

REGISTRO DEL CORSO DI FORMAZIONE

Titolo e Tipo di Corso	Corso Primo soccorso gruppo B e C (D.M.388 15/07/2003) – 12 h
Durata-Metodologia	12 ore - Teoria/pratica
Data Inizio	21.03.2017
Data Fine	23.03.2017
Luogo	ARES - BARI
Materiale Formativo	PRESENTAZIONE CON SLIDES VIDEOPROIETTATE
Sessione	2017
Modulo	
Docente	Inf. Professionale ORAZIO BELLANTI

ALLEGATO PRESENZE

DATA	N°	Cognome	Nome	Firma di Presenza
23-03-2017	1	RANIERI	MARIA	Maria Ranieri
	2	CUCINIELLO	RITA	Rita Cuciniello
	3	GAGLIARDI	Adele Stefania	Adele Stefania Gagliardi
	4	STRABOTA	Maria Cristina	Maria Cristina Strabota
	5		Ushioz	
	6	SCAUERA	ANTONELLA	Antonella Scauera
	7			
	8			
	9			
	10			
	11			
	12			
	13			
	14			
	15			
	16			
	17			
	18			
	19			
	20			
	21			
	22			
	23			

COM Metodi S.p.A.

REGISTRO CORSO DI FORMAZIONE

TITOLO E TIPO DI CORSO	<i>CORSO PER RLS</i>
DURATA – METODOLOGIA	<i>32h</i>
DATA INIZIO	<i>14/11/2017</i>
DATA FINE	<i>28/11/2017</i>
LUOGO	<i>BARI</i>
MATERIALE FORMATIVO	<i>SLIDES VIDEOPROIETTATE</i>
SESSIONE	<i>2017</i>
DOCENTE	<i>ADOLFO RIZZO</i>

Allegato Presenze

N.	nome	cognome	codice fiscale	data	firma
1	ADELE STEFANIA	GAGLIARDI	GGLDST71P69H501X	11/11/2017	A. Stefania Gagliardi
2	ADELE STEFANIA	GAGLIARDI	GGLDST71P69H501X	16/11/2017	A. Stefania Gagliardi
3	ADELE STEFANIA	GAGLIARDI	GGLDST71P69H501X	21/11/2017	A. Stefania Gagliardi
4	ADELE STEFANIA	GAGLIARDI	GGLDST71P69H501X	23/11/2017	A. Stefania Gagliardi
5	ADELE STEFANIA	GAGLIARDI	GGLDST71P69H501X	28/11/2017	A. Stefania Gagliardi
6					
7					
8					
9					
10					
11					
1					
2					
13					
14					

15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

Protocollo Formativo

Nella pagina seguente si riporta la tabella riassunta degli obblighi formativi di cui alla vigente normativa.
In particolare l'Agenzia ha già organizzato, con profitto:

- 1) **14 NOVEMBRE 2017**: Formazione Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza - R.L.S. (art. 37 c.10, 11, 12 e 13 d.lgs. 81/2008 - 32 ore)
- 2) **18 NOVEMBRE 2016**: Formazione Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze (art. 43 c.3 d.lgs. 81/2008 e decr. ministero 10/03/1998 – RISCHIO BASSO 4 ore)
- 3) **21-23 MARZO 2017** Formazione Addetti al Primo Soccorso (art. 45 c.2 d.lgs. 81/2008 e dm 15/07/2003 n. 388 – GRUPPO B 12 ore)

E' stata opportunamente programmata per l'anno 2018 (a partire dal giorno venerdì 22 Dicembre 2017) l'attività di **Formazione sulla Sicurezza sul Lavoro per tutto il personale dell'Agenzia**, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 37 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato dal D.lgs. 3 agosto 2009 e s.m.i., nonché dall' Art 4 dell'Accordo Stato-Regioni 21/12/11.

Il Programma prevede l'organizzazione di n. 5 edizioni del Corso di Formazione Generale ciascuna edizione della durata complessiva di 4 ore.

Ad effettuazione della Formazione Generale, il personale sarà invitato a partecipare ad un ulteriore corso di Formazione sui Rischi Specifici di Agenzia della durata complessiva ulteriori di 8 ore, da articolarsi in due giornate che verranno comunicate al termine del periodo dedicato alla Formazione Generale.

Sono stati effettuati ulteriori Corsi di Formazione sull'uso di attrezzature elettromedicali (Corsi BLSD, etc.)

In questa sezione si allegano le copia degli attestati di frequenza e profitto relativi ai corsi di che trattasi rilasciati al personale dell'Agenzia.

La Tavola della Formazione per la Sicurezza e Salute sul Lavoro (rev. 2)

N.	TIPOLOGIA CORSO E A CHI SI RIVOLGE	RIFERIMENTI NORMATIVI	DURATA ORE FORMAZIONE BASE	AGGIORNAMENTO E DURATA ORE	LINEE GUIDA, PRASSI, ETC. TITOLO CON LINK	FONTE	INTERPELLI MINISTERO CON LINK
1	Formazione Generale A tutti i lavoratori	art. 37 c.1 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 21/12/11	4 ore	non previsto	Formazione Generale	Rete Alessandria	===
2	Formazione Specifica A tutti i lavoratori in base alle mansioni esercitate effettivamente	art. 37 c.1 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 21/12/11	4, 8, 12 ore a seconda della classe di rischio, ovvero, basso, medio o alto	quinquennale 6 ore, qualunque sia la classe di rischio aziendale (basso, medio o alto)	Guida per un breve ripasso dei rischi in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro	Brixia Business Solutions	Interpello n. 4/2016 del 21/03/2016 (risposta al quesito sulla formazione specifici dei lavoratori)
3	Formazione Dirigenti Ai lavoratori ai quali il datore di lavoro ha conferito delega di funzioni direttive	art. 37 c.7 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 21/12/11	16 ore	quinquennale 6 ore	Il Dirigente e il Preposto nel diritto penale del lavoro: criteri identificativi, ruolo, obblighi e responsabilità	Centro Ricerche ENEA	===
4	Formazione Preposti Ai lavoratori ai quali il datore di lavoro ha conferito delega di funzioni di controllo	art. 37 c.7 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 21/12/11	8 ore	quinquennale 6 ore	Manuale del Preposto	Università degli Studi di Trieste	===
5	Formazione Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza - R.L.S. Ai lavoratori eletti dai lavoratori o designati dalle rappresentanze sindacali, i quali devono rappresentarli per quanto concerne le politiche di sicurezza aziendali	art. 37 c.10, 11, 12 e 13 d.lgs. 81/2008	32 ore	annuale 4 ore per imprese fino a 50 lavoratori, 8 ore per imprese con più di 50 lavoratori	Il Decreto Legislativo 81/2008 e i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	INAIL	Interpello n. 16/2016 del 25/10/2016 (risposta al quesito inerente la necessaria presenza del rappresentante dei lavoratori anche nelle società all'interno delle quali operino esclusivamente soci lavoratori)
6	Formazione Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze Ai lavoratori designati dal datore di lavoro	art. 43 c.3 d.lgs. 81/2008 decr. ministero 10/03/1998	4, 8, 16 ore a seconda della classe di rischio, ovvero, basso, medio o alto	triennale 2, 5, 8 a seconda della classe di rischio, ovvero, basso, medio o alto	Formazione Antincendio	INAIL	Interpello n. 10/2013 del 24/10/2013 (risposta al quesito sulla formazione degli addetti alla gestione delle emergenze per la prevenzione incendi, DM 10/03/1998)
7	Formazione Addetti al Primo Soccorso Ai lavoratori designati dal	art. 45 c.2 d.lgs. 81/2008 dm 15/07/2003 n.	12 o 16 ore a seconda del gruppo, ovvero, A, B, C	triennale 4, 6 ore a seconda	Manuale per gli Incaricati di Primo Soccorso (fonte INAIL)	INAIL	Interpello n. 19/2016 del 25/10/2016 (risposta al quesito relativo alla

	datore di lavoro	388		seconda del gruppo, ovvero, A, B, C			obbligatorietà della designazione e relativa informazione e formazione degli addetti al primo soccorso medico)
8	Formazione Datore di Lavoro con funzioni di RSPP Ai datori di lavoro che svolgono direttamente le funzioni di responsabili del servizio di prevenzione e protezione	art. 34 c.2 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 21/12/11	16, 32, 48 ore in base alla classe di rischio, ovvero, basso, medio o alto	quinquennale 6, 10, 14 ore a seconda della classe di rischio, ovvero, basso, medio o alto	La responsabilità del datore di lavoro in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed i danni risarcibili	Ordine Avvocati Milano	===
9	Formazione Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP) Ai soggetti individuati dal datore di lavoro per lo svolgimento delle funzioni del servizio di prevenzione e protezione	art. 32 c.2 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 07/07/16	La formazione è prevista in due moduli: A di 28 ore, B Comune di 48 ore. Per alcuni settori sono previsti aggiuntivi obblighi di formazione specifica (SP1, SP2, SP3, SP4), di diversa durata. Le persone in possesso di specifiche lauree sono esonerate dal frequentare i moduli A e B.	quinquennale 20 ore, qualunque sia il settore nel quale si opera	La formazione degli ASPP e RSPP col nuovo Accordo Stato Regioni del 07/07/2016	Associazione Ambiente e Lavoro	Interpello n. 18/2016 del 25/10/2016 (risposta al quesito in merito allo svolgimento dei corsi base (modulo A, B e C) per le figure professionali di RSPP e ASPP con modalità di formazione a distanza)
10	Formazione Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Ai soggetti individuati dal datore di lavoro per lo svolgimento delle funzioni di responsabile del servizio di prevenzione e protezione	art. 32 c.2 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 07/07/16	La formazione è prevista in tre moduli: A di 28 ore, B Comune di 48 ore, C di 24 ore. Per alcuni settori sono previsti aggiuntivi obblighi di formazione specifica (SP1, SP2, SP3, SP4), di diversa durata. Le persone in possesso di specifiche lauree sono esonerate dal frequentare i moduli A e B.	quinquennale 40 ore, qualunque sia il settore nel quale si opera	La formazione degli ASPP e RSPP col nuovo Accordo Stato Regioni del 07/07/2016	Associazione Ambiente e Lavoro	Interpello n. 18/2013 del 20/12/2013 (risposta al quesito in materia di formazione ed aggiornamento dei lavoratori, nominati RSPP, a norma dell'articolo 37 del D.Lgs.- n. 81/2008)

11	Formazione Coordinatori per Progettazione e per Esecuzione dei Lavori (CSP e CSE) Ai soggetti incaricati dal committente o dal responsabile dei lavori, per garantire il coordinamento fra più imprese nell'ambito delle attività del titolo IV del d.lgs. 81/2008 (cantieri temporanei o mobili)	art. 98 c.2, 3, 4 d.lgs. 81/2008 allegato XIV d.lgs. 81/2008	120 ore suddivise in più moduli	quinquennale 40 ore	Linea guida per il Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione	Ordine Nazionale degli Ingegneri	Interpello n. 19/2014 del 06/10/2014 (risposta al quesito relativo all'aggiornamento professionale dei Coordinatori per la sicurezza previsto dall'allegato XIV D.Lgs. n. 81/2008)
12	Formazione Attrezzature di Lavoro (Abilitazione Specifica) Alle persone incaricate all'uso di determinate attrezzature di lavoro (muletti, piattaforme aeree, escavatori, gru, etc.)	art. 71 c.7, art. 73 c.4, art. 73 c.5 d.lgs. 81/2008 accordo stato regioni 22/02/12	La formazione ha una durata in ore in funzione delle attrezzature interessate, per le quali bisogna rispettare uno specifico allegato dell'accordo del 22/02/2012	quinquennale 4 ore	Le attrezzature di lavoro: uso ed obblighi correlati	Regione Friuli Venezia Giulia	===
13	Formazione Ponteggi Alle persone addette al montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi	art. 136 c.6, 7 d.lgs. 81/2008 allegato XIV d.lgs. 81/2008	28 ore suddivise in più moduli	quadriennale 4 ore	Quaderno Tecnico Ponteggi Fissi	INAIL	Interpello n. 16/2015 del 29/12/2015 (risposta al quesito in merito alla corretta interpretazione della figura del preposto alla sorveglianza dei ponteggi ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico, e in particolare ai compiti ad esso assegnati e ai requisiti di formazione, anche in confronto con quelli ricadenti sul preposto ex articolo 2 comma 1, lettera e))
14	Formazione Ponteggi su Ruote (Trabattelli) Alle persone addette al montaggio, uso e smontaggio ponteggi su ruote (trabattelli)	art. 71 c.7 d.lgs. 81/2008	almeno 4 ore, con previsione di parte teorica e di una parte pratica tesa al montaggio dell'attrezzatura in conformità con le indicazioni del fabbricante	quinquennale 4 ore	Quaderno Tecnico Trabattelli (Ponteggi su Ruote)	INAIL	===

15	Formazione Lavori in Quota (o Lavori in Altezza) Alle persone addette ad attività lavorative che le espongono al rischio di caduta dall'alto	art. 37 c.1, art. 77 c.5 d.lgs. 81/2008	almeno 8 ore con previsione di parte teorica e di una parte pratica da dedicare alle attività di addestramento dei D.P.I. appartenenti alla III categoria (definiti salvavita)	quinquennale 4 ore	Manuale operativo per chi lavora in altezza	Regione Veneto	===
16	Formazione per l'utilizzo di D.P.I. Anticaduta Alle persone che dovranno utilizzare idonei dispositivi individuali di trattenuta e di protezione dalle cadute dall'alto	art. 77 c.5 d.lgs. 81/2008	almeno 4 ore con previsione di parte teorica e di una parte pratica da dedicare alle attività di addestramento dei D.P.I. anticaduta	quinquennale 4 ore	Dispositivi di protezione individuale per la prevenzione e contro le cadute dall'alto	Regione Emilia Romagna	===
17	Formazione per Ambienti Sospetti di Inquinamento (Spazi Confinati) Alle persone che dovranno utilizzare idonei dispositivi individuali di trattenuta e di protezione dalle cadute dall'alto	art. 37 c.1 d.lgs. 81/2008 art.2 c.1 lett. d), f) dpr 177/2011	almeno 8 ore (che includono teoria e pratica), considerando la natura dei lavori da eseguire	quinquennale almeno 4 ore (che includono teoria e pratica), considerando la natura dei lavori da eseguire	Manuale illustrato per lavori in ambienti sospetti inquinamento o confinati	INAIL	Interpello n. 10/2015 del 02/11/2015 (risposta relativo all'applicazione del DPR 177/2011 – ambienti sospetti di inquinamento o confinati – al d.lgs. n. 272/1999)
18	Formazione PES, PAV e PEI per Addetti ai Lavori Elettrici Alle persone che svolgono lavori in presenza dei rischi dell'elettricità	art. 37 c.1 d.lgs. 81/2008 norma cei 11-27	almeno 14 ore per le conoscenze teoriche, a cui si aggiungono ore di formazione per le conoscenze operative e pratiche	quinquennale almeno 4 ore per le conoscenze teoriche, a cui si aggiungono ore di aggiornamento per le conoscenze operative e pratiche	La formazione specialistica per gli operatori in presenza di rischio elettrico	INAIL	Interpello n. 03/2012 del 15/11/2012 (requisiti del personale destinato ad eseguire lavori sotto tensione – articolo 82 D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

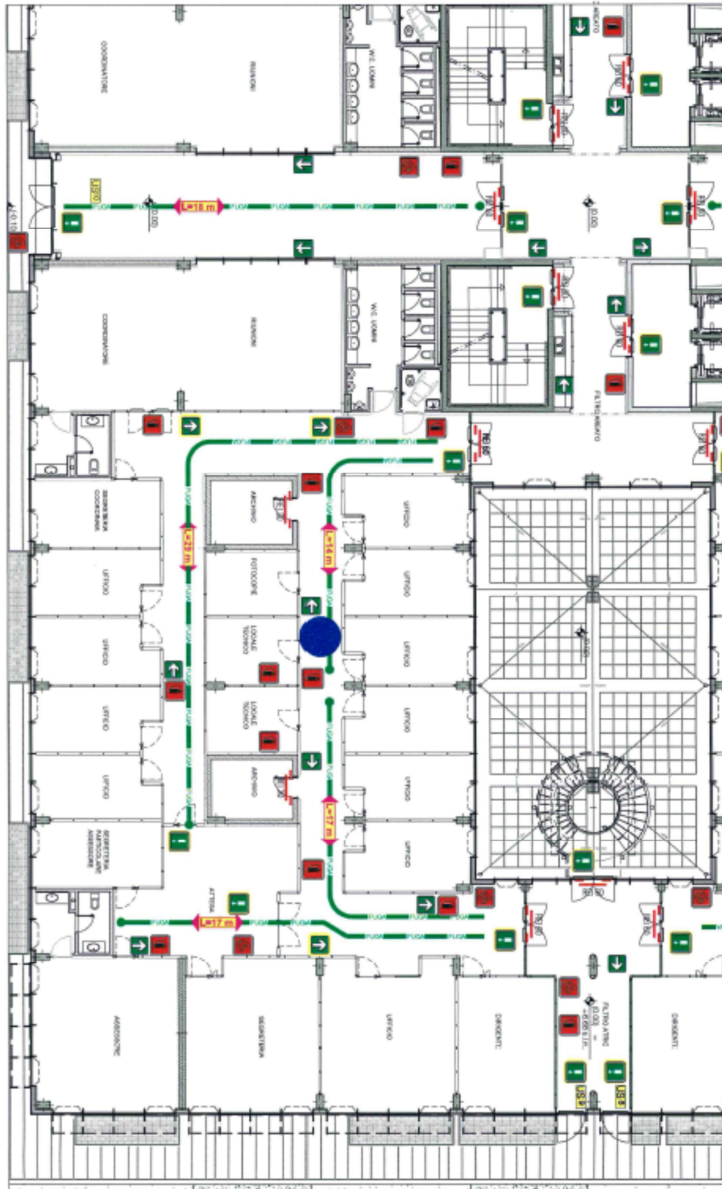
ALLEGATO VIII

ELABORATO PLANIMETRICO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

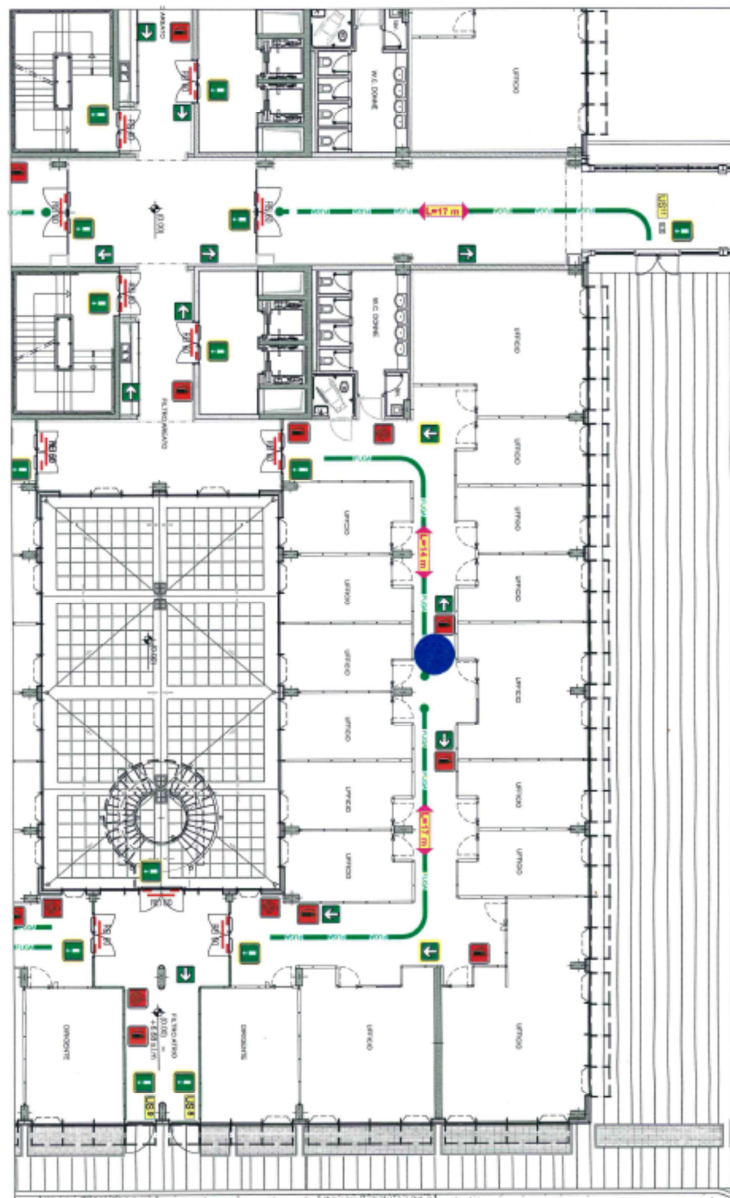
NUOVA SEDE REGIONE PUGLIA - via G. Gentile,52 - Bari

piano terra



DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	 Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale Puglia
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

LATO PHT



NUOVA SEDE REGIONE PUGLIA - via G. Gentile, 52 - Bari
piano terra

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

N. IDENTIFIC. UFFICIO	N. POSTAZIONI PREVISTE/PRESENTI	NOMINATIVO E QUALIFICA RISPETTIVI OCCUPANTI
E.T. 101	2	Letizia Veronico (funzionario)
E.T. 102	2	Francesco Squillace (funzionario)
E.T. 103	2	Grazia Rubino (funzionario), Adele Stefania Gagliardi (funzionario)
E.T. 104	2	Paolo Stella (Dirigente)
E.T. 105	2	Antonella Scalera (impiegato), Maria Ruccia (dirigente)
E.T. 106	2	Massimo De Toma (funzionario); Maria Ranieri (impiegato)
E.T. 96	1	Elisabetta Anna Graps (dirigente)
E.T. 95	1	Nella disponibilità del Direttore Area Emergenza Sanitaria
E.T. 94	1	Francesca Avolio (dirigente)
E.T. 93	2	Mario Lembo (funzionario), Giovanna Romana Piscitelli (funzionario)
E.T. 92	1	Lucia Bisceglia (dirigente)
E.T. 91	2	Cesira Mangia (funzionario); Sabino De Marco (impiegato)
E.T. 89	2	Commissario Straordinario e un collaboratore
E.T. 88	1	Yanko Tedeschi (dirigente)
E.T. 87	4	Daniela Salvante (consulente); Anna Salvatore (impiegato); post vuota; Vito Petrarolo (dirigente)
E.T. 85	1	Ettore Attolini (direttore di Area)
E.T. 83	1	Giovanni Gorgoni (direttore di Area)
E.T. 119	2	Arcangela Liuzzi (impiegato); Vito Acquaviva (impiegato)
E.T. 71	4	Cristina Straziota (impiegato); Barbara Contegiacomo (impiegato);
E.T. 115 (Ente Regione)	2	Un dipendente A.Re.S.: Rita Cucinella (impiegato)

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO IX

ELENCO PERSONALE E MANSIONARIO

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

MANSIONARIO SEDE				RISCHI SPECIFICI DELLA MANSIONE							
COGNOME	NOME	MANSIONE OMOGENEA	ATTIVITA'	VDT	MMC	AG. FISICI	AG. CHIMICI	AG. BIOL.	ATTR.	A.P.	DPI
ATTOLINI	ETTORE	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
AVOLIO	FRANCESCA	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
BISCEGLIA	LUCIA	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
GRAPS	ELISABETTA ANNA	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
RUCCIA	MARIA	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
STELLA	PAOLO	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
TEDESCHI	YANKO	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
UNGARO	FELICE	DIRIGENTE		SI	/	/	/	/	/	/	/
ACQUAVIVA	VITO	ASS.TECNICO		SI	/	/	/	/	/	/	/
CONTEGIACOMO	BARBARA	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
CUCINELLA	RITA	COLL.AMM.VO ES.		SI	/	/	/	/	/	/	/
DE MARCO	SABINO	ASS.TECNICO		SI	/	/	/	/	/	/	/
DE TOMA	MASSIMO	COLL.AMM.VO ES.		SI	/	/	/	/	/	/	/
FORNELLI	ISA	COLL.AMM.VO ES.		SI	/	/	/	/	/	/	/
GAGLIARDI	ADELE STEFANIA	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
Ente/Amm.ne	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
Plesso	Via Gentile, 52 - BARI	

COGNOME	NOME	MANSIONE OMOGENEA	ATTIVITA'	VDT	MMC	AG. FISICI	AG. CHIMICI	AG. BIOL.	ATTR.	A.P.	DPI
LEMBO	MARIO	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
LIUZZI	ARCANGELA	ASS.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
MANGIA	CESIRA	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
PISCITELLI	GIOVANNA ROMANA	COLL.AMM.VO ES.		SI	/	/	/	/	/	/	/
RANIERI	MARIA	ASS.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
RUBINO	GRAZIA	COLL.AMM.VO ES.		SI	/	/	/	/	/	/	/
SALVATORE	ANNA	COAD.AMM.VO ES.		SI	/	/	/	/	/	/	/
SCALERA	ANTONELLA	COAD.AMM.VO ES.		SI	/	/	/	/	/	/	/
SQUILLACE	FRANCESCO	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
STRAZIOTA	CRISTINA	ASS. AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
VERONICO	LETIZIA	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
VOLPE	PASQUALE	AUTISTA		SI	/	/	/	/	/	/	/
BONIFAZI	FEDELE	COLL.AUTONOMA		SI	/	/	/	/	/	/	/
PETRAROLO	VITO	COLL.AUTONOMA		SI	/	/	/	/	/	/	/
SALVANTE	DANIELA	COLL.AUTONOMA		SI	/	/	/	/	/	/	/
DI CANDIA	AGATA	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
POVIA	ANTONELLA	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
D'AMICO	VINCENZO	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

COGNOME	NOME	MANSIONE OMOGENEA	ATTIVITA'	VDT	MMC	AG. FISICI	AG. CHIMICI	AG. BIOL.	ATTR.	A.P.	DPI
RUTIGLIANO	VALENTINA	COLL.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
CONTINI	ANTONIA	ASS.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/
IEVA	SIMONA	ASS.AMM.VO		SI	/	/	/	/	/	/	/

L'elenco di cui sopra risulta modificato/integrato come da tabella seguente

PERSONALE AL 18-10-2017+ PERSONALE AL 31-12-2016

Da: A.Liuzzi [mailto:a.liuzzi@arespuglia.it]

Inviato: mercoledì 18 ottobre 2017 10:24

A: f.squillace@arespuglia.it

Cc: 'Dott.ssa Letizia Veronico'; 'Caterina Navach'

Oggetto: PERSONALE AL 18-10-2017+ PERSONALE AL 31-12-2016



PERSONALE AL 18-10-2017.xlsx

26K

PERSONALE ARESS AL 18/10/2017			
COGNOME	NOME	PROFILO	
GORGONI	GIOVANNI	COMMISSARIO STRAORDINARIO	COMMISSARIO STRAORDINARIO
ACQUAVIVA	VITO	ASSISTENTE TECNICO - C	
AVOLIO	FRANCESCA	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	DIRIGENTE AMM.VO 15 SEPTIES
ATTOLINI	ETTORE	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DI AREA	DIRIGENTE MEDICO
BISCEGLIA	LUCIA	DIRIGENTE MEDICO	DIRIGENTE MEDICO
BISCEGLIE	ANTONIO	DIRIGENTE MEDICO	DIRIGENTE MEDICO
CONTEGIACOMO	BARBARA	COLLABORATORE AMM.VO PROF.LE - D	
CUCINELLA	RITA	COADIUT. AMM.VO ESP. - BS	
DELLUZIO	MARIA	COLL.AMM.VO PROF. LE - D	IN CONVENZIONE DA UNISALENTO DA 01/09/2017
DE MARCO	SABINO	ASSISTENTE TECNICO - C	
DE TOMA	MASSIMO	COLL.AMM.VO PROF.LE ES DS	
GAGLIARDI	ADELE STEFANIA	COLLABORATORE AMM.VO PROF.LE - D4	
GRAPS	ELISABETTA ANNA	DIRIGENTE MEDICO	DIRIGENTE MEDICO
LEMBO	MARIO	COLLABORATORE AMM.VOPROF.LE - D	IN COMANDO C/O REGIONE
LIUZZI	ARCANGELA	ASS.AMM.VO - C	
LORUSSO	GIUSEPPE	ISTRUTTORE AMM.VO - C	IN CONVENZIONE DA COMUNE DI TRANI DAL 04/09/2017
MANGIA	CESIRA MARIA TERESA	COLLABORATORE AMM.VO PROF.LE- D	IN COMANDO C/O REGIONE
NAVACH	CATERINA	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	DIRIGENTE IN COMANDO DA COMUNE DI MARTINA FRANCA
PISCITELLI	ROMANA GIOVANNA	COLLABORATORE AMM.VO PROF.LE ES- DS	
RANIERI	MARIA	ASS. AMM.VO - C	
SALVATORE	ANNA	COADIUT. AMM.VO ESP. - BS	
SCALERA	ANTONIA	COADIUT. AMM.VO ESP. - BS	
SQUILLACE	FRANCESCO	COLLABORATORE AMM.VO PROF.LE- D	
STELLA	PAOLO	DIRIGENTE SAN. FARMACISTA	COMANDO C/O REGIONE
STRAZIOTA	MARIACRISTINA	ASS. AMM.VO - C - 15 OCTIES	
TEDESCHI	YANKO	DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	COMANDO C/O ASL BA
UNGARO	FELICE	DIRIGENTE MEDICO - DIRETTORE DI AREA	DIRIGENTE
VERONICO	LETIZIA	COLLABORATORE AMM.VO PROF.LE - D	
VOLPE	PASQUALE	OPER. TEC. SPEC -AUTISTA - BS	

CONSULENTI ARESS			
BENVENUTO	MARCO		
BONIFAZI	FEDELE		
BRUNO	DANILA		
BURGIO LOMONACO	MARIA GIOVANNA		
CHIETI	ANTONIO		
IZZI	CARLA		
GULINO	DAVIDE		
LAGRAVINESE	RAFFAELE		
MASTRANDREA	GIOVANNI		
MARSANO	MARCO		
NANNAVECCHIA	ANNA MARIA		
PELLIZZARO	IRENE		
PETRAROLO	VITO		
PISICCHIO	IRENE		
RASHID	IVAN		
TANZARELLA	CINZIA		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO X

CATALOGO DEI RISCHI



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

***ALLEGATO X - AL
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI***

Sede Centrale - Via Gentile, 52 - Bari

CATALOGO RISCHI

*Realizzato secondo le procedure standardizzate
ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
e della nota DG A.Re.S. n. 748/2014, da
Francesca Avolio, Maria Ruccia, Francesco Squillace*

(Dott.ssa F. Avolio)

(Dott.ssa M. Ruccia, M.D.)

(Dr. F. Squillace, Ph.D.)

Datore di lavoro:

Dr. Felice Ungaro, M.D.

(Commissario Straordinario)

RSPP:

Dr. Francesco Squillace, Ph.D.

Medico Competente

vedi convenzione COM Metodi S.p.A.

RLS

Dott.ssa A. Stefania Gagliardi, Ph.D.

**Documento di valutazione dei rischi elaborato sulla base
delle istruzioni di compilazione previste dal D.M 30/11/2012**

***"Procedure standardizzate per la valutazione del rischio di cui all'art. 29, c. 5, del decreto legislativo
9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ai sensi dell'art. 6, c. 8, lett. f), del medesimo decreto "***

AREA	ATTREZZATURE	MATERIALI	MANSIONI
Area/Reparto/Luogo di lavoro	Attrezzature di lavoro - macchine, apparecchi, utensili, ed impianti (di produzione e servizio)	Materie prime, semilavorati e sostanze impiegati e prodotti. Scarti di lavorazione	Mansioni/Postazioni
Corridoio	Personal Computer	Carta	Addetto alla segreteria
Segreteria	Videoproiettore	Cartoni	Autista
Scale	Stampante laser	Inchiostro stampante	Commesso
Ufficio	Fotocopiatrice	Toner	Personale amministrativo
Stanza fotocopiatrice	Telefono	Nastro adesivo	Personale tecnico
Stanza server	Scala portatile	Colla a caldo	Personale medico
Sala riunioni	Stampante a getto di inchiostro		Personale sanitario
Centrale termica (centralizzata e non di competenza dell'Agenzia)	Microfoni		Personale infermieristico
Bagni	Casse amplificate		
Archivio/Magazzino (p. -1)	Lavagne luminose		
Aula B	Rilegatrice		
	Spillatrice		
	Masterizzatore / Duplicatore		
	Server		
	Elettromedicali (uso eventuale)		
	Registratori		
	Videocamere		
	Scanner, piani e non		
	Cuffie audio		

MODULO N. 1.1

DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

DATI AZIENDALI

- **Ragione sociale:** ARESS Puglia
- **Attività economica:** Ente di consulenza e supporto scientifico in ambito socio-sanitario alla Giunta regionale per il tramite dell'Assessorato alla Salute-Welfare della Regione Puglia
- Codice ATECO (facoltativo)
- **Nominativo del Legale Rappresentante:** Commissario Straordinario, Dr. Giovanni Gorgoni
- **Indirizzo della sede legale:** Via Gentile, 52 - Bari (BA)
- **Indirizzo del sito/i produttivo/i** (esclusi i cantieri temporanei e mobili – Titolo IV D.Lgs.81/08):
IDEM c.s.

SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

- Nominativo del Datore di Lavoro **Commissario Straordinario, Dr. Giovanni GORGONI**
- Indicare se svolge i compiti di SPP
ex art. 34, c. 1, D.Lgs. 81/08 ☒ SI ☐ NO
- Nominativo del Responsabile del Servizio di
Prevenzione e Protezione dai rischi se diverso dal
datore di lavoro ☒ INTERNO ☐ ESTERNO
- Nominativi degli addetti al Servizio di
Prevenzione e Protezione dai rischi, se presenti Datore di Lavoro/RSPP (Dr. Giovanni Gorgoni);
Medico Competente (Dott.ssa Ilaria Tatò)
- Nominativi degli addetti al Servizio di Pronto
Soccorso
- Nominativi degli addetti al Servizio di
Antincendio ed Evacuazione Sig. Pasquale Volpe; Sig. Sabino De Marco
- Nominativo del Medico competente
- Nominativo del RLS Dott.ssa Adele Stefania Gagliardi

MODULO N. 2

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI PRESENTI IN AZIENDA

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Luoghi di lavoro: - al chiuso (anche in riferimento ai locali sotterranei art. 65) - all'aperto N.B.: Tenere conto dei lavoratori disabili art. 63, commi 2 e 3, D.Lgs. 81/08 e, in particolar modo, la Circolare Ministero dell'Interno 1° marzo 2002, n. 4 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili." (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale italiana n. 131 del 6 giugno 2002)	Stabilità e solidità delle strutture	☒	☐		• Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali • Crollo di strutture causate da urti da parte di mezzi aziendali
	Altezza, cubatura, superficie	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV) e normativa locale vigente	• Mancata salubrità o ergonomia legate ad insufficienti dimensioni degli ambienti
	Pavimenti, muri, soffitti, finestre, banchine e rampe di carico	☒	☐	D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Urti
	Vie di circolazione interne ed esterne(utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)	☒	☐	D.Lgs. 81/08 s.m.i. (Allegato IV)	• Cadute dall'alto • Cadute in piano • Cadute in profondità • Contatto con mezzi in movimento • Caduta di materiali
	Vie e uscite di emergenza	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV) - DM 10/03/98- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs.8/3/2006 n. 139, art. 15	• Vie di esodo non facilmente fruibili
	Porte e portoni	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV)- DM 10/03/98- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili- D. Lgs.8/3/2006 n. 139,art. 15	• Urti, schiacciamento • Uscite non facilmente fruibili

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Scale	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Allegato IV punto 1.7; Titolo IV capo II ; art. 113)- DM 10/03/98- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili- D. Lgs. 8/3/2006 n. 139, art. 15	• Cadute; • Difficoltà nell'esodo
	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Allegato IV)	• Caduta, investimento da materiali e mezzi in movimento; esposizione ad agenti atmosferici
	Microclima	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Allegato IV)	• Esposizione a condizioni microclimatiche non confortevoli • Assenza di impianto di riscaldamento • Carenza di areazione naturale e/o forzata

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Illuminazione naturale e artificiale	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV) - DM 10/03/98 - Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili - D. Lgs.8/3/2006 n. 139, art. 15	• Carenza di illuminazione naturale • Abbagliamento • Affaticamento visivo • Urti • Cadute • Difficoltà nell'esodo
	Locali di riposo e refezione	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV)- Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Inadeguata conservazione di cibi e bevande
	Spogliatoi e armadi per il vestiario	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV)- Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene • Numero e capacità inadeguati • Possibile contaminazione degli indumenti privati con quelli di lavoro
	Servizi igienico assistenziali	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (AllegatoIV)- Normativa locale vigente	• Scarse condizioni di igiene; • Numero e dimensioni inadeguati

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Dormitori	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Allegato IV)- Normativa locale vigente- DM 10/03/98- D. Lgs.8/3/2006n. 139, art. 15- DPR 151/2011 All. I punto 66	• Scarsa difesa da agenti atmosferici • Incendio
	Aziende agricole	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Allegato IV, punto 6)	• scarse condizioni di igiene; • servizi idrici o igienici inadeguati
Ambienti confinati o a sospetto rischio di inquinamento	Vasche, canalizzazioni, tubazioni, serbatoi, recipienti, silos. Pozzi neri, fogne, camini, fosse, gallerie, caldaie e simili. Scavi	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Allegato IV punto 3, 4; Titolo XI ; artt.66 e 121)- DM 10/03/98- D. Lgs.8/3/2006n. 139, art. 15- DPR 177/2011	• Caduta in profondità • Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza • Insufficienza di ossigeno • Atmosfere irrespirabili • Incendio ed esplosione • Contatto con fluidi pericolosi • Urto con elementi strutturali • Seppellimento
Lavori in quota	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme elevabili, ecc.)	☐	☐	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Titolo IV, capo II (ove applicabile); Art. 113; Allegato XX	• Caduta dall'alto • Scivolamento • Caduta di materiali
Impianti di servizio	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; armadi rack, gruppi di continuità, armadi server e backup, ecc.)	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit III capo III)- DM 37/08 - DPR 462/01- DM 13/07/2011- DM 10/03/98- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili- D. Lgs.8/3/2006 n. 139, art. 15	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione, incendio, innesco di esplosioni)

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici (impianti di segnalazione, allarme, trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo III)- DM 37/08	• Incidenti di natura elettrica • Esposizione a campi elettromagnetici
	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione	☒	☐	- D.lgs 81/08s.m.i. (Tit.III capo I e III)- DM 37/08- D.Lgs 17/10- D.M.01/12/1975- DPR 412/93- DM 17/03/03- Dlgs 311/06- D.Lgs. 93/00- DM 329/04- DPR 661/96- DM12/04/1996- DM28/04/2005- DM 10/03/98- RD 9/01/ 1927	• Incidenti di natura elettrica • Scoppio di apparecchiature in pressione • Incendio • Esplosione • Emissione di inquinanti • Esposizione ad agenti biologici • Incidenti di natura meccanica (tagli schiacciamento, ecc)
	Impianti idrici e sanitari	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I)- DM 37/08- D.Lgs 93/00	• Esposizione ad agenti biologici • Scoppio di apparecchiature in pressione
	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas	☒	☐	- D.Lg.s 81/08s.m.i. (Tit. III capo I e III)- DM 37/08- Legge n. 1083 del 1971- D.Lgs. 93/00- DM 329/04- Regole tecniche di prevenzione incendi applicabili	• Incendio • Esplosione • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti
	Impianti di sollevamento (ascensori)	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i.(Tit. III capo I e III)- DM 37/08- DPR 162/99- D.Lgs 17/10- DM15/09/2005	• Incidenti di natura meccanica (schiacciamento, caduta, ecc.) • Incidenti di natura elettrica

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Attrezzature di lavoro - Impianti di produzione, apparecchi e macchinari fissi	Apparecchi e impianti in pressione (es. reattori chimici, autoclavi, impianti e azionamenti ad aria compressa, compressori industriali, ecc., impianti di distribuzione dei carburanti)	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I)- D.Lgs. 17/2010- D.Lgs. 93/2000- DM 329/2004	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti getto di fluidi e proiezione di oggetti
	Impianti e apparecchi termici fissi (forni per trattamenti termici, forni per carrozzerie, forni per panificazione, centrali termiche di processo, ecc.)	☐	☒	-D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs. 17/2010 - D.Lgs. 93/00-DM 329/04- DM12/04/1996- DM28/04/2005- D. Lgs8/3/2006 n. 139, art. 15	• Contatto con superfici calde • Incidenti di natura elettrica • Incendio • esplosione • scoppio di apparecchiature in pressione ☐ emissione di inquinanti

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.; macchine tessili, alimentari, per la stampa, ecc.(esempi: Torni, Presse, Trapano a colonna, Macchine per il taglio o la saldatura, Mulini, Telai, Macchine rotative, Impastatrici, centrifughe, lavatrici industriali, ecc.) Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari(ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.) Macchine e impianti per il confezionamento, l'imbottigliamento, ecc.	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit III capo I e III; Tit. XI)- D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urti, tagli, trascinamento, perforazione, schiacciamenti, proiezione di materiale in lavorazione). • Incidenti di natura elettrica • Innesco atmosfere esplosive • Emissione di inquinanti • Caduta dall'alto
	Impianti di sollevamento, trasporto e movimentazione materiali(gru, carri ponte, argani, elevatori a nastro, nastri trasportatori, sistemi a binario, robot manipolatori, ecc)	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit III capo I e III)- D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento) • Caduta dall'alto • Incidenti di natura elettrica
	Impianti di aspirazione, trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.)	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I e III; Tit. XI; Allegato IV, punto 4) - D.Lgs. 17/2010	• Esplosione • Incendio • Emissione di inquinanti

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Serbatoi di combustibile fuori terra a pressione atmosferica	☐	☒	-DM 31/7/1934- DM 19/3/1990 - DM 12/9/2003	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Serbatoi interrati (compresi quelli degli impianti di distribuzione stradale)	☐	☒	- Legge 179/2002 art. 19- D.lgs 132/1992- DMn.280/1987,- DM29/11/2002- DM 31/07/1934	• Sversamento di sostanze infiammabili e inquinanti • Incendio • Esplosione
	Distributori di metano	☐	☒	DM 24/05/2002e smi	• Esplosione • Incendio
	Serbatoi di GPL Distributori di GPL	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I)- D.Lgs 93/00- DM 329/04- Legge n.10 del 26/02/2011- DM13/10/1994- DM14/05/2004- DPR24/10/2003 n.340 e smi	• Esplosione • Incendio
Attrezzature di lavoro - Apparecchi e dispositivi elettrici o ad azionamento non manuale trasportabili, portatili. Apparecchi termici trasportabili Attrezzature in pressione trasportabili	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori, registratori vocali, videocamere, registratori, cuffie audio, ecc.) Apparecchi e dispositivi diversi, anche elettromedicali , occasionalmente ed a fini didattici e scientifici, presenti in Agenzia, ecc.)	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo III)	• Incidenti di natura elettrica
	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio (trapano, avvitatore, tagliasiepi elettrico, ecc.)	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit III capo I e III) - D.Lgs. 17/2010	• Incidenti di natura meccanica • Incidenti di natura elettrica • Scarsa ergonomia dell'attrezzature di lavoro

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Apparecchi portatili per saldatura (saldatrice ad arco, saldatrice a stagno, saldatrice a cannello, ecc.)	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I e III: Tit. XI)- DM 10/03/98- D. Lgs. 8/3/2006n. 139, art. 15- Regole tecniche di p.i.applicabili	• Esposizione a fiamma o calore • Esposizione a fumi di saldatura • Incendio • Incidenti di natura elettrica • Innesco esplosioni • Scoppio di bombole in pressione
	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, macchine per il caffè, refrigeratore-dispenser per acqua, ecc.)	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi termici trasportabili (Termovalentilatori, stufe a gas trasportabili, cucine a gas, ecc.)	☐	☒	-D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs 17/2010DPR 661/96	• Incidenti di natura elettrica • Formazione di atmosfere esplosive • Scoppio di apparecchiature in pressione • Emissione di inquinanti • Incendio
	Organi di collegamento elettrico mobili ad uso domestico o industriale (Avvolgicavo, cordoncini di prolunga, adattatori, ecc.).	☐	☒	-D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit III capo III)	• Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica
	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)	☒	☐	-D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit III capo III)	• Incidenti di natura elettrica
	Gruppi elettrogeni trasportabili	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo I e III) - D.Lgs .17/2010- DM13/07/2011	• Emissione di inquinanti • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Attrezzature in pressione trasportabili (compressori,sterilizzatrici , bombole, fusti in pressione, recipienti criogenici, ecc.)	☐	☒	- D.lgs 81/08s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 17/2010- D.Lgs 93/2000- D.Lgs 23/2002	• Scoppio di apparecchiature in pressione • Incidenti di natura elettrica • Incidenti di natura meccanica • Incendio
	Apparecchi elettromedicali occasionalmente, per finalità didattiche, dimostrative o tecnico-scientifiche, presenti in Agenzia (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)	☒	☐	- D.lgs 81/08s.m.i. (Titolo III capo I e III) - D.Lgs 17/2010- D.Lgs 93/2000- D.Lgs 23/2002	• Incidenti di natura elettrica
	Apparecchi elettrici per uso estetico (apparecchi per massaggi meccanici, depilatori elettrici, lampade abbronzanti,elettrostimolatori, ecc.)	☐	☒	- D.lgs 81/08s.m.i. (Tit.III capo I e III)- DM 110/2011	• Incidenti di natura elettrica
Attrezzature di lavoro - Altre attrezzature a motore	Macchine da cantiere (escavatori, gru, trivelle,betoniere, dumper, autobetonpompa, rullo compressore,ecc.)	☐	☒	- D.lgs 81/08s.m.i. (Tit.III capo I e III)- D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Macchine agricole (Trattrici, Macchine per la lavorazione del terreno, Macchine per la raccolta, ecc.)	☐	☒	- D.lgs 81/08s.m.i. (Tit. III capo I)- DM19/11/2004- D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti
	Carrelli industriali (Muletti, transpallett,ecc.)	☐	☒	- D.lgs 81/08s.m.i. (Tit.III capo I e III)- D.Lgs 17/2010	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Emissione di inquinanti • Incidenti stradali
	Mezzi di trasporto materiali (Autocarri, furgoni, autotreni, autocisterne, ecc.)	☐	☒	- D.lgs 30 aprile1992, n. 285- D.lgs. 35/2010,	• Ribaltamento • Incidenti di natura meccanica • Sversamenti di inquinanti

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Mezzi trasporto persone (Autovetture di servizio)	☒	☐	D.Lgs. 30 aprile 1992, n.285	Incidenti stradali; incidenti di natura meccanica (urto, trascinamento, schiacciamento); rischio da movimentazione manuale di carichi (MMC).
Attrezzature di lavoro - Utensili manuali	Martello, pinza, cacciavite, taglierino, ecc.	☒	☐	D.lgs 81/08s.m.i. (Titolo III capo I)	• Incidenti di natura meccanica
Scariche atmosferiche	Scariche atmosferiche	☐	☒	D.lgs. 81/08s.m.i. (Tit. III capo III)- DM 37/08- DPR 462/01	• Incidenti di natura elettrica (folgorazione) • Innesco di incendi o di esplosioni
Lavoro al videoterminale	Lavoro al videoterminale	☒	☐	D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo VII; Allegato XXXIV)	• Posture incongrue, movimenti ripetitivi. • Ergonomia del posto di lavoro • Affaticamento visivo
Agenti fisici	Rumore	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo II)	• Ipoacusia • Difficoltà di comunicazione • Stress psicofisico

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
	Vibrazioni	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo VIII, Capo I ;Titolo VIII, Capo III)	• Sindrome di Raynaud • Lombalgia
	Campi elettromagnetici	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo IV)	• Assorbimento di energia e correnti di contatto
	Radiazioni ottiche artificiali	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo VIII, Capo I; Titolo VIII, Capo V)	• Esposizione di occhi e cute a sorgenti di radiazioni ottiche di elevata potenza e concentrazione.
	Microclima di ambienti severi infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo VIII, Capo I)	• Colpo di calore • Congelamento • Cavitazione • Embolia
Radiazioni ionizzanti	Raggi alfa, beta, gamma	☐	☒	D.Lgs. 230/95	• Esposizione a radiazioni ionizzanti
Sostanze pericolose	Agenti chimici (comprese le polveri)	☐	☒	- D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo IX, Capo I; Allegato IV punto 2)- RD 6/5/1940, n. 635 e s.m.i.	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione. • Esplosione • Incendio
	Agenti cancerogeni emutageni	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Titolo IX, Capo II)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione.
	Amianto	☐	☒	D.Lgs. 81/08(Titolo IX, CapoIII)	• Inalazione di fibre
Agenti biologici	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Titolo X)	• Esposizione per contatto, ingestione o inalazione
Atmosfere esplosive	Presenza di atmosfera esplosiva (a causa di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri)	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Titolo XI; Allegato IV punto 4)	• Esplosione
Incendio	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo I, Capo III, sez. VI ; Allegato IV punto 4)- D.M. 10 marzo1998- D. Lgs8/3/2006 n. 139, art. 15- Regole tecniche di p.i. applicabili- DPR 151/2011	• Incendio • Esplosioni

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Altre emergenze	Inondazioni, allagamenti, terremoti, ecc.	☒	☐	D.Lgs. 81/08s.m.i.(Titolo I, CapoIII, sez. VI)	• Cedimenti strutturali
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	☒	☐	- D.Lgs. 81/08s.m.i. (art. 28, comma1 -bis)- Accordo europeo 8 ottobre 2004- Circolare Ministero del Lavoro e dellePolitiche socialidel 18/11/2010	• Numerosi infortuni/assenze • Evidenti contrasti tra lavoratori • disagio psico-fisico • calo d'attenzione, • Affaticamento • isolamento
Condizioni di lavoro particolari	Lavoro notturno,straordinari, lavori in solitario in condizioni critiche	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i.art. 15, comma1, lettera a)	• Incidenti causati da affaticamento • Difficoltà o mancanza di soccorso • Mancanza di supervisione
Pericoli connessi all'interazione con persone	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività di formazione, di rappresentanza istituzionale, ecc.)	☒	☐	D.Lgs. 81/08s.m.i.art. 15, comma1, lettera a)	• Aggressioni fisiche e verbali e ripercussioni legali inerenti alle opinioni espresse, ai dati presentati, alle tesi sostenute, ecc.)
Pericoli connessi all'interazione con animali	Attività svolte in allevamenti, maneggi, nei luoghi di intrattenimento e spettacolo, nei mattatoi, stabulari, ecc.	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i.art. 15, comma1, lettera a)	• Aggressione, calci, morsi, punture, schiacciamento, ecc.
Movimentazione manuale dei carichi	Posture incongrue	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Titolo VI Allegato XXXIII)	• Prolungata assunzione di postura incongrua
	Movimenti ripetitivi	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Titolo VI;AllegatoXXXIII)	• Elevata frequenza dei movimenti con tempi di recupero insufficienti
	Sollevamento e spostamento di carichi	☒	☐	D.Lgs. 81/08s.m.i. (Titolo VI; Allegato XXXIII)	• Sforzi eccessivi • Torsioni del tronco • Movimenti bruschi • Posizioni instabili

1	2	3	4	5	6
Famiglia di pericoli	Pericoli	Pericoli presenti	Pericoli non presenti	Riferimenti legislativi	Esempi di incidenti e di criticità
Lavori sotto tensione	Pericoli connessi ai lavori sotto tensione (lavori elettrici con accesso alle parti attive di impianti o apparecchi elettrici)	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (art. 82)	• Folgorazione
Lavori in prossimità di parti attive di impianti elettrici	Pericoli connessi ai lavori in prossimità di parti attive di linee o impianti elettrici	☐	☒	D.Lgs. 81/08s.m.i. (art. 83 e Allegato I)	• Folgorazione
ALTRO		☐	☐		

VALUTAZIONE RISCHI, MISURE DI PREVENZIONE e PROTEZIONE ATTUATE,

	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
1	Corridoi, Segreteria, Scale, Uffici, Archivio, Sala fotocopiatrice, stanza server, Sala riunioni, aula B	tutti	Stabilità e solidità delle strutture		Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro possiedono una adeguata solidità che corrisponde al loro tipo di impiego			
2	Corridoi, Segreteria, Scale, Uffici, Archivio, stanza fotocopiatrice, stanza server, Sala riunioni, Aula B	Tutte	Altezza, cubatura, superficie		L'altezza netta dei locali di lavoro chiusi è conforme alla normativa urbanistica vigente.			
3	Tutte	Tutte	Pavimenti, muri, soffitti, finestre, banchine e rampe di carico		Il pavimento dei locali di lavoro è privo di protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi. Le finestre possono essere aperte, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza			
4	Tutte	Tutte	Vie di circolazione interne ed esterne (utilizzate per : -raggiungere il posto di lavoro - fare manutenzione agli impianti)		Lo spazio di cui dispone ogni lavoratore, nei locali di lavoro chiusi, è tale da consentirgli il normale movimento in relazione al lavoro che svolge.			
5	Tutte	Tutte	Vie e uscite di emergenza		Presente capillare sistema di segnalazione delle vie e delle uscite d'emergenza e di lampade di emergenza murali a tubo fluorescente (in caso di blackout). Le vie e le uscite di emergenza, le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso, sono libere da ostruzioni e possono essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti			

	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
6	Tutte	Tutte	Porte e portoni		Le porte dei locali di lavoro sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro Tutte le porte, apribili nei due versi e non - ad eccezione del locale "magazzino di piano" (dotato di porta tagliafuoco) - sono traslucide e consentono di individuare le figure delle persone retrostanti le stesse.			
7	Tutte	Tutte	Scale		Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, sono costruite e mantenute in modo da resistere ai carichi massimi derivanti da affollamento per situazioni di emergenza. Alzate e pedate sono dimensionate a regola d'arte			
8	Area esterna	Tutte	Posti di passaggio e luoghi esterni		Le vie di circolazione da e per l'Agenzia (sede centrale di Via Gentile, 52) all'aperto sono concepite in modo tale che la circolazione dei pedoni e dei veicoli avvenga in modo sicuro			

	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
9	Tutte	Tutte	Microclima		I luoghi di lavoro chiusi dispongono di aria in quantità sufficiente ottenuta anche con aperture naturali (almeno una finestra con apertura a vasistas per ufficio). L'impianto di aerazione è mantenuto sempre funzionante durante il lavoro. Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica funzionano in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi Gli impianti di aerazione sono, a cura dell'Ente Regione, periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori (vedi apposita voce "Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione")			
10	Tutte	Tutte	Illuminazione naturale e artificiale		Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione naturale regolabile attraverso sistemi di oscuramento usufruibili dai lavoratori. L'illuminazione artificiale dei locali di lavoro e delle vie di circolazione è tale da non rappresentare un rischio di infortunio per i lavoratori.			

	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
11	Tutte	Tutte	Servizi igienici		I lavoratori dispongono internamente al luogo di lavoro di acqua corrente calda e fredda sia per uso potabile sia per lavarsi e di detergenti e mezzi per asciugarsi. Igenizzazione a cura della Ditta appaltata acura dell'Ente Regione I gabinetti sono distinti in base al genere e sono presenti servizi, pure distinti in base al genere, appositamente attrezzati per i portatori di diverse abilità	chiedere alla Ditta di pulizie con rapporto contrattuale instaurato direttamente con l'Ente Regione, il proprio Documento di Valutazione dei Rischi		
12	tutte	tutti	Impianti elettrici (circuiti di alimentazione degli apparecchi utilizzatori e delle prese a spina; cabine di trasformazione; armadi rack, gruppi di continuità, armadi server e backup ecc.)		Le prese a spina sono tali che non è possibile entrare accidentalmente in contatto con le parti in tensione della presa e con le parti in tensione della spina durante le fasi di inserimento o disinserimento.	NOTA 1: la presente misura vale per tutti gli impianti interni. Chiedere all'Ente Regione copia della dichiarazione di conformità o del relativo verbale di collaudo degli impianti installati (art. 11, c. 1, D.M. 37/2008)		
13	Uffici direzionali, Sala riunioni, aula B	tutti	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti tecnici ed elettronici (antenne, impianti di trasmissione dati, ecc. alimentati con valori di tensione fino a 50 V in corrente alternata e 120 V in corrente continua)		Gli impianti sono conformi alle normative europee	raccogliere in apposito fascicolo i certificati di conformità di ogni apparecchiatura tecnologica, informatica ed elettrica presente in Agenzia. N.B.: vale NOTA 1		
14	Tutte	Tutte	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione		Gli impianti di condizionamento dell'aria e di ventilazione meccanica funzionano in modo tale da non esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiosi Gli impianti di aerazione sono periodicamente sottoposti, da parte dell'Ente Regione, a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori	Chiedere all'Ente Regione il programma degli interventi di manutenzione. N.B.: vale NOTA 1		

Valutazione dei rischi e misure attuate						Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
15	Servizi igienici	Tutte	Impianti idrici e sanitari		Tutti gli impianti sono soggetti a manutenzione da parte dell'Ente Regione	N.B.: vale NOTA 1		
16	Centrale termica di pertinenza dell'intero complesso regionale che ospita l'Agenzia regionale sanitaria della Puglia	nessuno	Impianti di distribuzione e utilizzazione di gas		Tutti gli impianti centralizzati di pertinenza dello stabile che ospita l'Agenzia sono soggetti ad esclusiva manutenzione periodica programmata da parte dell'Ente Regione	Chiedere all'Ente Regione il programma degli interventi di manutenzione. N.B.: vale NOTA 1		
17	tutte	tutti	Impianti di sollevamento (ascensori)		Tutti gli impianti sono soggetti a manutenzione periodica programmata da parte dell'Ente Regione	Chiedere all'Ente Regione il programma degli interventi di manutenzione. N.B.: vale NOTA 1		
18	Tutte	Segreteria, Uffici, Sala riunioni, aula B, stanza server, stanza fotocopiatrice	Apparecchiature informatiche e da ufficio (PC, stampante, fotocopiatrice, fax, ecc.) Apparecchiature audio o video (Televisori Apparecchiature stereofoniche, ecc.) Apparecchi e dispositivi tecnologici vari di comunicazione nonché strumentali all'attività tecnico-scientifica dell'Agenzia (registratori, videocamere, scanner, ecc.); Apparecchi e dispositivi diversi, anche elettromedicali occasionalmente presenti in Agenzia a fini didattici, dimostrativi, ecc.		Gli interventi di manutenzione sulle apparecchiature vengono eseguite da personale specializzato. L'ampereaggio delle prese utilizzate dalle attrezzature è di 16A e sono di tipo bivalente e schuko con interruttore di disconnessione. Non sono presenti catene di prese multiple. Le zone di passaggio sono sgombre da cavi.	raccogliere in apposito fascicolo i certificati di conformità di ogni apparecchiatura tecnologica, informatica ed elettrica presente in Agenzia		

Valutazione dei rischi e misure attuate						Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
19	Uffici, stanza fotocopie	Tutte	Elettrodomestici (Frigoriferi, forni a microonde, macchine per caffè, refrigeratore-dispenser per acqua, ecc.)		I frigoriferi sono stati posizionati in un punto fresco, lontano da fonti di calore e distante 10 cm dalla parete per garantire la sufficiente aerazione del condensatore. Stesse distanze sono state rispettate per l'allocazione delle macchine per il caffè al fine di evitare surriscaldamento delle superfici verticali adiacenti	raccogliere in apposito fascicolo i certificati di conformità di ogni elettrodomestico presente in Agenzia		
20			Apparecchi elettromedicali occasionalmente, per finalità didattiche, dimostrative o tecnico-scientifiche, presenti in Agenzia (ecografi, elettrocardiografi, defibrillatori, elettrostimolatori, ecc.)		Gli apparecchi elettromedicali e le altre apparecchiature tecnologiche, sotto tensione o autoalimentate, occasionalmente impiegate in Agenzia sono marcate CE e rispondono alla Direttiva B.T.	chiedere al proprietario o al fornitore dell'apparecchiatura descritta di produrre copia conforme della dichiarazione di conformità della stessa quale condizione per il suo accesso, seppur transitorio ovvero occasionale, in Agenzia		
21	Uffici	Tutte	Apparecchi di illuminazione (Lampade da tavolo, lampade da pavimento, lampade portatili, ecc.)		Le lampade da tavolo e da pavimento sono marcate CE e rispondono alla normativa BT	raccogliere in apposito fascicolo i certificati di conformità di ogni apparecchio per l'illuminazione a corrente elettrica presente in Agenzia		
22	Aree esterne	Autista	Mezzi trasporto persone (Autovetture di servizio)		Le autovetture utilizzate sono soggette a manutenzione periodica programmata			
23	Uffici, magazzino, archivio, sala riunioni, aula B	tutte	episodico uso di piccole attrezzature da lavoro - Utensili manuali		gli utensili sono custoditi sotto-chiave	saranno acquistati DPI idonei (guanti protettivi in diverse misure) da far indossare nei rari casi di utilizzo dei piccoli utensili di cui trattasi, previa consegna verbalizzata su apposito registro.		

Valutazione dei rischi e misure attuate						Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
24	Uffici	Tutte ad eccezione dell'autista	Lavoro al videoterminale		Le sedie sono dotate di ruote, hanno altezza e schienale regolabile e dimensioni della seduta girevole adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. Omessa, ad oggi, la valutazione di cui alla lett. a), art. 174, del D.Lgs. n. 81/08. Il posto di lavoro è dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi. I monitor utilizzati sono di tipo LCD privi di sfarfallamenti, e posizionati di fronte agli operatori a circa 50 cm di distanza, orientati considerando la posizione delle finestre presenti.	saranno distribuiti, con verbalizzazione, timer idonei a segnalare ad ogni dipendente il rispetto delle interruzioni e le relative fasi di applicazione al videoterminale di cui all'art. 174, D.Lgs. 81/08. Verrà inoltre impressa particolare priorità - e cadenze più favorevoli ai lavoratori di quelle minime previste dalla legge - alle procedure di sorveglianza sanitaria ex art. 176, lett. a) e b), del D.Lgs. 81/08 inerenti ai rischi per la vista e per gli occhi.		
25	tutte	tutte	Stress lavoro-correlato		Sono stati predisposti questionari per indagare tutte le variabili di contesto e contenuto del lavoro, da distribuire in forma anonima (a tutela e garanzia della privacy) tra i lavoratori per individuare la presenza di potenziali fattori stressanti.	Il datore di lavoro valuterà, tramite un approccio metodologico sia qualitativo sia quantitativo, i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, tra cui quelli collegati allo stress lavoro-correlato. L'indagine sarà inoltre volta a garantire il rispetto della parità di genere ovvero l'assenza di discriminazioni - anche razziali, etniche o territoriali - sul luogo di lavoro ai sensi dei Decreti legislativi 9 luglio 2003, 215; 9 luglio 2003, n. 216; 11 aprile 2006, n. 198.		
26	uffici, direzione, sala riunione, aula B	tutto il personale dirigente e quello assunto con laurea ovvero in possesso di idonea formazione post-universitaria	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività di formazione, ricerca sociale empirica, di rappresentanza istituzionale, ecc.)		i meeting maggiori, più lunghi o più delicati vengono videoregistrati a cura dei dirigenti più accorti.	diffondere maggiormente in Agenzia, a valenza preventiva e documentale, la buona prassi - già adottata in misura minoritaria - di videoregistrare gli interventi a contatto con il pubblico più lunghi, istituzionalmente importanti ovvero, per gli argomenti toccati, più delicati.		

	Valutazione dei rischi e misure attuate					Programma di miglioramento		
	1	2	3	4	5	6	7	8
N.	Area/Reparto/Luogo di lavoro	Mansioni/Postazioni	Pericoli	Eventuali strumenti di supporto	Misure attuate	Misure di miglioramento da adottare Tipologie di Misure Prev./Prot	Incaricati della realizzazione	Data di attuazione delle misure di miglioramento
27	tutti	tutte	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.)		presenza in tutti gli ambienti dell'Agenzia (sede centrale) di sistema antincendio con rilevatori di fumo e spie luminose nonché di interruttori manuali per la segnalazione acustica di allarme incendio; presenza di numerosi estintori da 6 kg (utilizzabili su impianti sotto tensione) pienamente accessibili a persone adulte normodotate e di un sistema di n. 2 idranti (a manichetta da 20 metri con lance a getto frazionato)	richiedere ad Ente Regione verifica/revisione degli estintori e dell'impianto idrico di emergenza ai sensi dell'art. 4, D.M. 7/1/2005		

DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	
<i>Ente/Amm.ne</i>	Agenzia Regionale per la Salute ed il Sociale - Puglia	
<i>Plesso</i>	Via Gentile, 52 - BARI	

ALLEGATO XI

PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA



Agenzia
Regionale
per la Salute
ed il Sociale
Puglia

**AGENZIA REGIONALE PER LA SALUTE
ED IL SOCIALE
PUGLIA**

PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA

REV-02



03 OTTOBRE 2017

	Piano di Sorveglianza Sanitaria	
---	---	---

Il presente Documento è stato redatto dal Medico Competente, che ne sottoscrive il contenuto. Le attività e fasi lavorative che sono in esso valutate sono tutte e sole quelle che il Datore di Lavoro ha evidenziato come svolte all'interno dell'Ente e per le quali ha fornito informazioni e descrizioni al SPP e al Medico Competente che hanno, perciò, potuto valutarle.

Il Medico Competente

Dott.ssa S. Ilaria Tato'

Dott.ssa S. Ilaria TATO'
 MEDICO CHIRURGO
 SPEC. PSIATRA
 SPEC. MEDICINA DEL LAVORO
 Medico Autorizzato N° 1669

INDICE

Sezione 1 – Descrizione del contesto di riferimento	4
1 Contesto di Riferimento.....	4
2 Individuazione dei lavoratori esposti.....	4
Sezione 2 – Obiettivi del PSS.....	6
3 Individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori.....	6
4 Categorie di lavoratori sottoposti ad accertamento dell'uso di sostanze psicotrope e stupefacenti	7
5 Categorie di lavoratori sottoposti ad accertamento della condizione di alcol dipendenza	7
Sezione 3 – Protocolli Sanitari	9
Sezione 4 – Piano di Sorveglianza Sanitaria.....	10
Sezione 5 – Gestione dei dati sanitari.....	11
Sezione 6 – Pronto soccorso.....	13
SEZIONE 7 - Allegati	22

ALLEGATI

Allegato 1	Individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori
Allegato 2	Schema della relazione sui risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria
Allegato 3	Protocolli Sanitari

Sezione 1 – Descrizione del contesto di riferimento

Il presente Piano di Sorveglianza Sanitaria (PSS) definisce le linee di applicazione, le modalità operative ed i contenuti della sorveglianza sanitaria, la cui esecuzione è prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

All'art. 41 del suddetto D.Lgs. è precisato che "la sorveglianza sanitaria è effettuata nei casi previsti dalla normativa vigente", escludendo la possibilità di sottoporre a sorveglianza sanitaria i lavoratori che non sono esposti a rischio specifico e quelli che rientrano nelle indicazioni dell'Art. 41 comma 3.

La sorveglianza sanitaria, inoltre, deve essere effettuata dal Medico Competente e pertanto tutte le attività relative al Piano di Sorveglianza Sanitaria, ad eccezione delle attività di supporto e di segreteria, verranno eseguite direttamente dal Medico Competente messo a disposizione dell'Amministrazione e nominato dal Datore di Lavoro della stessa.

1 Contesto di Riferimento

Di seguito si riporta la descrizione del contesto di riferimento all'interno dell'Amministrazione e l'individuazione delle categorie di rischio.

Amministrazione	Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia
Indirizzo sede Unità Produttiva	Via Gentile 52, Bari
Datore di lavoro	Dott. Giovanni Gorgoni
Medico competente	Dott.ssa S. Ilaria Tato'

2 Individuazione dei lavoratori esposti

I Gruppi Omogenei di Lavoratori sono definiti come l'insieme dei lavoratori che, per attività svolta, cicli di lavoro cui sono adibiti, luoghi frequentati e fattori di rischio cui sono esposti, possono avere profili di esposizione equivalenti.

Per la finalità della classificazione del personale in Gruppi Omogenei sono state analizzate nel dettaglio:

- le attività svolte nella giornata tipica, le sostanze e le attrezzature utilizzate, nonché le particolari modalità operative;
- la frequenza e la durata delle attività comprese quelle saltuarie o occasionali;
- i luoghi e le aree frequentate, il contesto e le condizioni ambientali.

I gruppi omogenei non vanno in alcun modo confusi con le qualifiche contrattuali dei lavoratori. Dall'esame delle attività e dei servizi svolti all'interno delle varie strutture sono stati identificati i gruppi omogenei che presentano rischi per la salute, riportati nella tabella seguente.

	<i>Piano di Sorveglianza Sanitaria</i>	
---	---	---

Nella sezione 2 sono identificati i Gruppi Omogenei di Lavoratori sono individuati, sulla base della valutazione dei rischi per mansioni, i gruppi omogenei di lavoratori, per i quali sono definiti gli esami e gli accertamenti specialistici necessari alla costruzione del quadro clinico del lavoratore in rapporto all'esposizione professionale.

Inoltre, sono individuate le categorie di lavoratori che, in relazione ai compiti lavorativi svolti, devono essere sottoposti ad accertamento dell'uso di sostanze psicotrope e stupefacenti e/o dell'alcol dipendenza, in relazione alle indicazioni di cui all'Allegato I dell'Intesa del 30 ottobre 2007 (ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131) e dell'Allegato I dell'Accordo della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 16 marzo 2006 (ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125).

Sezione 2 – Obiettivi del PSS

La sorveglianza sanitaria è l'insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Gli obiettivi della sorveglianza sanitaria sono la tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso:

- Valutazione della compatibilità tra condizioni di salute e compiti lavorativi.
- Individuazione degli stati di ipersuscettibilità individuale ai rischi lavorativi.
- Verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione dei rischi attuate in azienda.

Gli **Strumenti fondamentali della sorveglianza sanitaria** sono La cartella sanitaria e di rischio (art. 25, comma 1 lettera b, lettera m D.Lgs. 81/08) e gli Accertamenti sanitari specialistici (art. 25, comma 1 lettera b, lettera m D.Lgs. 81/08) riportati all'interno del protocollo sanitario.

La sorveglianza sanitaria (Art.41 del D.Lgs. 81/2008 s.m.i.) ha quindi uno **scopo preventivo** ed è destinata a valutare e verificare, prima dell'avvio dell'attività lavorativa e nel corso del tempo, l'adeguatezza del rapporto tra condizioni di salute e il lavoro specifico sia dal punto di vista individuale che, in prospettiva, dell'intera collettività.

La sorveglianza sanitaria costituisce uno **strumento di prevenzione** secondaria, adottato quando, a fronte di tutte le misure di prevenzione primaria, permane un rischio residuo di entità non trascurabile.

All'azienda spetta il ruolo e l'obbligo di attivare la sorveglianza sanitaria, mettendo il medico competente nelle condizioni ideali per operare e svolgere correttamente il compito affidatogli.

3 Individuazione dei gruppi omogenei di lavoratori

Essenziale è la definizione di gruppi omogenei di lavoratori per i quali sono definiti gli esami e gli accertamenti specialistici necessari alla costruzione del quadro clinico del lavoratore in rapporto all'esposizione professionale.

Il Datore di Lavoro, in funzione dell'attività svolta dai lavoratori, ha provveduto all'individuazione dei gruppi omogenei sulla base della tabella riportata in Allegato 1.

La Relazione sui risultati anonimi e collettivi della sorveglianza sanitaria (D.Lgs. 81/2008, art. 25, comma 1. lett. i) rappresenta l'unico strumento idoneo per divulgare dati sensibili senza violare la riservatezza e la privacy. Essa è l'atto conclusivo dell'attività sanitaria attuata nei confronti di un gruppo di lavoratori, così come il giudizio di idoneità rappresenta il momento culminante dell'operato del medico competente nei confronti del singolo lavoratore.

In sintesi, la Relazione non deve prescindere dai seguenti elementi:

- riepilogo dell'attività sanitaria svolta;

- numero di lavoratori visitati, distinti per mansione;
- idoneità espresse, opportunamente distinte, precisando possibilmente la tipologia di disturbi o alterazioni che hanno determinato giudizi di inidoneità;
- analisi dei risultati, con riferimento a frequenza di disturbi, alterazioni ed eventuali sintesi diagnostiche, laddove tutto questo possa essere posto in rapporto causale o concausale con i rischi contemplati;
- analisi di gruppo dei valori di alcuni eventuali indicatori sensibili e/o dei dati del monitoraggio biologico;
- numero di casi di malattie professionali accertate;
- valutazioni, conclusioni ed eventuali commenti sul significato dei dati riportati, operando un confronto nel tempo con le precedenti relazioni al fine di ricavarne una valutazione prospettica e cogliere eventualmente una sospetta incidenza di patologie lavoro-correlate o un andamento preoccupante di alcuni indicatori dello stato di salute;
- eventuale confronto con dati di aziende dello stesso comparto e con rischi analoghi, se seguite dallo stesso medico competente, con analoghi protocolli sanitari;
- eventuale confronto con dati epidemiologici di popolazione generale.

In Allegato 2 è riportato l'indice della Relazione.

4 Categorie di lavoratori sottoposti ad accertamento dell'uso di sostanze psicotrope e stupefacenti

In funzione delle attività svolte dai lavoratori dell'Ente, non si individuano mansioni a rischio per le quali il Medico Competente, nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria, deve richiedere test di screening per verificare l'assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

5 Categorie di lavoratori sottoposti ad accertamento della condizione di alcol dipendenza

L'Accordo della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 16 marzo 2006 individua le attività lavorative che comportano elevato rischio di infortuni o per la sicurezza di terzi ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche, divieto che è esteso all'intervallo pranzo. Nell'Allegato 4 sono riportate le eventuali attività lavorative suddette.

La normativa non stabilisce un limite di alcolemia. Il Medico Competente ha la possibilità di effettuare test alcolimetrici, non come esami di screening, ma per confermare od escludere a fini preventivi condizioni in grado di determinare eventuali comportamenti dannosi per sé o per gli altri.

	<i>Piano di Sorveglianza Sanitaria</i>	
---	--	---

Inoltre, è in vigore la legge n. 125 del 30 marzo 2001, “Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcol-correlati”, tesa al recupero del lavoratore con problemi di abuso di alcol.

L’Ente provvede all’individuazione delle categorie di lavoratori da sottoporre ad accertamenti sulla base di quanto riportato in Allegato 4.

Sezione 3 – Protocolli Sanitari

Nella presente Sezione sono descritti i criteri adottati per l'individuazione dei lavoratori da sottoporre a controllo sanitario e per la definizione dei protocolli sanitari.

In tale ottica, il Medico Competente, di concerto con il Servizio di prevenzione e protezione, provvede a:

- effettuare una attenta analisi dell'organizzazione dell'azienda, delle caratteristiche igienico ambientali dei luoghi di lavoro, delle attività lavorative ivi svolte dalle diverse categorie di lavoratori e delle relative criticità per la salute degli stessi (con particolare riferimento alla presenza ed utilizzo di sostanze pericolose, all'esposizione non deliberata ad agenti biologici, ecc.);
- verificare le misure di protezione e prevenzione adottate dall'azienda per eliminare o contenere i possibili rischi di esposizione;
- verificare le risultanze delle eventuali indagini ambientali effettuate ad integrazione del documento di valutazione dei rischi.

A seguito di detta analisi, l'azienda individuerà ii gruppi omogenei di lavoratori esposti a rischi simili per la salute e, per ciascuno di essi, il Medico Competente procederà a definire uno specifico protocollo sanitario.

I protocolli sanitari (Allegato 3) definiti per ciascun gruppo omogeneo di lavoratori, in conformità ai disposti di legge in materia, dovranno contenere:

- la periodicità della visita medica;
- l'elenco degli accertamenti specialistici necessari a verificare le condizioni di salute dei lavoratori in rapporto all'esposizione professionale nonché la specificazione per ognuno di essi della periodicità richiesta;
- l'elenco degli esami e degli accertamenti accessori che possono essere eventualmente prescritti in talune situazioni particolari in funzione delle caratteristiche specifiche dell'esposizione o della condizione di salute del lavoratore.

Sezione 4 – Piano di Sorveglianza Sanitaria

In questa sezione sono individuati i criteri e le modalità di pianificazione ed effettuazione degli accertamenti sanitari preventivi, periodici ed estemporanei.

In questa fase il Medico Competente si preoccuperà, inizialmente di valutare le scadenze della sorveglianza sanitaria preesistente, e successivamente, sulla base della programmazione concordata con l'azienda nell'arco del triennio contrattuale, di svolgere le visite secondo quanto previsto dal protocollo sanitario.

Inoltre il Medico Competente, prenderà accordi con una struttura sanitaria (laboratorio analisi e visite specialistiche), per l'effettuazione degli accertamenti strumentali e le visite specialistiche, se necessarie, sempre a seguito di una precedente comunicazione ed organizzazione con l'azienda stessa.

Costituiscono parte integrante del Piano di Sorveglianza Sanitaria i seguenti documenti:

- Certificato di Idoneità
- Cartella Sanitaria
- Registro degli Esposti per agenti cancerogeni, biologici, ecc.

I suddetti documenti sono conformi con le disposizioni in merito dettate dalla normativa vigente.

Sezione 5 – Gestione dei dati sanitari

Nella presente sezione sono descritte le modalità di gestione, le disposizioni normative e la documentazione applicabile per la realizzazione della Medicina del Lavoro.

Tale attività è svolta da Medico Competente che, analizzando le condizioni igienico-sanitarie dei luoghi di lavoro e, prendendo visione del documento di valutazione dei rischi, in cui sono esaminati in dettaglio i rischi specifici corrispondenti alle diverse mansioni lavorative, definisce i protocolli sanitari.

Il Medico Competente, secondo quanto previsto dal protocollo sanitario, svolge la sorveglianza sanitaria nei casi previsti dalla normativa vigente e comprende:

- a) **visita medica preventiva** intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- b) **visita medica periodica** per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica
- c) **visita medica su richiesta del lavoratore**, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- d) **visita medica in occasione del cambio della mansione** onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- e) **visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro** nei casi previsti dalla normativa vigente;
- e-bis) **visita medica preventiva in fase pre-assuntiva**;
- e-ter) **visita medica precedente alla ripresa del lavoro**, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Gli esiti della visita medica verranno riportati sulla **Cartella Sanitaria e di Rischio** per ogni dipendente sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella, nel rispetto della Salvaguardia del Segreto Professionale, sarà custodita, presso un locale idoneo, individuato di concerto con il Datore di Lavoro, e consegnata in copia al lavoratore interessato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ovvero quando lo stesso ne fa richiesta. L'originale della cartella sanitaria sarà conservata dal Datore di Lavoro per almeno 10 anni.

Il Medico Competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche, informerà per iscritto il Datore di Lavoro ed il lavoratore, in relazione ai giudizi di idoneità.

Tali giudizi possono essere di diverse tipologie:

- **idoneità alla mansione svolta**;
- **idoneità con prescrizioni**, ovvero con delle **limitazioni** nell'esposizione ai rischi cui è esposto il lavoratore;
- **inidoneità temporanea**; in questo caso, allo scadere del termine temporale indicato dal Medico, il lavoratore sarà sottoposto nuovamente a visita medica in seguito alla quale verrà confermato il

precedente giudizio di idoneità o ne verrà espresso uno attestante l'idoneità o la non idoneità al lavoro svolto;

- **inidoneità permanente** alla mansione svolta. Il Datore di Lavoro in caso di inidoneità permanente, attuerà le misure indicate dal Medico Competente adibendo il lavoratore, ove possibile, a mansioni equivalenti.

Infine, contestualmente alla visita medica, il Medico Competente, informa i lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari cui sono stati sottoposti, cooperando all'attività di informazione e formazione sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro.

Sezione 6 – Pronto soccorso

Nella presente Sezione sono riportate le procedure, già indicate nel Piano di Emergenza, destinate agli Addetti alla Gestione del Primo Soccorso, con particolare riferimento all'utilizzo delle attrezzature di primo soccorso necessarie.

La persona che accerta di una condizione di emergenza in cui si necessita di interventi di primo soccorso, non deve in alcun caso dimenticare di proteggere se stesso. E' importante prestare attenzione a non mettere in pericolo la propria salute e quella di eventuali compagni di squadra di primo soccorso.

1. Cosa fare

- conservare la calma e non operare con precipitazione;
- allontanare le persone dall'infortunato;
- evitare azioni inconsulte e dannose;
- effettuare l'esame dell'infortunato (controllo delle funzioni vitali, stato di coscienza, respirazione, battito cardiaco);
- se la persona è cosciente, chiedere che sintomi avverte e chiamare il 118;
- se la persona non è cosciente, chiamare subito il 118 e verificare che siano preservati i parametri vitali (respirazione, battito cardiaco);
- in caso di arresto cardiaco, avviare la pratica di rianimazione cardiopolmonare;
- provvedere allo spostamento del soggetto ferito solo se in posizione pericolosa;
- mantenere la persona in posizione orizzontale, fino a quando non siano state individuate le lesioni e la loro gravità;
- mantenere l'infortunato in uno stato di comfort, sia fisico che psichico ed impedirgli di vedere le ferite riportate;
- coprire l'infortunato in modo da tener costante la temperatura corporea
- in caso di infortunio con sostanze chimiche, consegnare al medico l'imballaggio o l'etichetta della sostanza.

2. Cosa non fare

- lasciare l'infortunato da solo anche se cosciente, stargli accanto finché non sarà affidato alle cure del personale specializzato;
- spostare bruscamente l'infortunato;
- somministrare bevande all'infortunato incosciente o semicosciente;

- cercare di ricomporre fratture e/o lussazioni;
- toccare le ustioni o rompere le eventuali vesciche;
- cercare di rimuovere corpi estranei;
- somministrare alcun farmaco senza parere medico;
- usare il laccio emostatico quando l'emorragia può essere fermata con un bendaggio;
- disinfettare l'interno della ferita;
- rimettere le viscere nelle cavità addominali;
- estrarre oggetti penetrati in una qualunque parte del corpo.

Al momento di soccorrere un infortunato può accadere che anche persone a conoscenza delle regole di pronto soccorso operino precipitosamente e disordinatamente. E', invece, necessario mantenere la calma e attuare rigorosamente azioni che garantiscono una corretta assistenza.

3. Contattare il soccorso esterno

Quando si chiama il presidio di pronto soccorso è necessario mantenere la calma e fornire indicazioni chiare, corrette ed essenziali quali:

- il proprio nome;
- cosa è accaduto;
- dove è accaduto;
- quando è accaduto;
- quanti feriti ci sono e la gravità dell'evento;
- altre notizie utili (modalità di accesso al sito, caratteristiche dl sito, ecc.).

E' importante non interrompere la chiamata prima di aver ricevuto risposta dal telefonista.

4. Buone pratiche per la squadra di primo soccorso

Gli interventi di pronto soccorso vanno realizzati nel seguente ordine:

- respirazione artificiale;
- massaggio cardiaco esterno;
- controllo delle emorragie, cura degli shock, delle ustioni, delle ferite, delle fratture;
- trasporto dell'infortunato.

Durante le operazioni di primo soccorso, è opportuno:

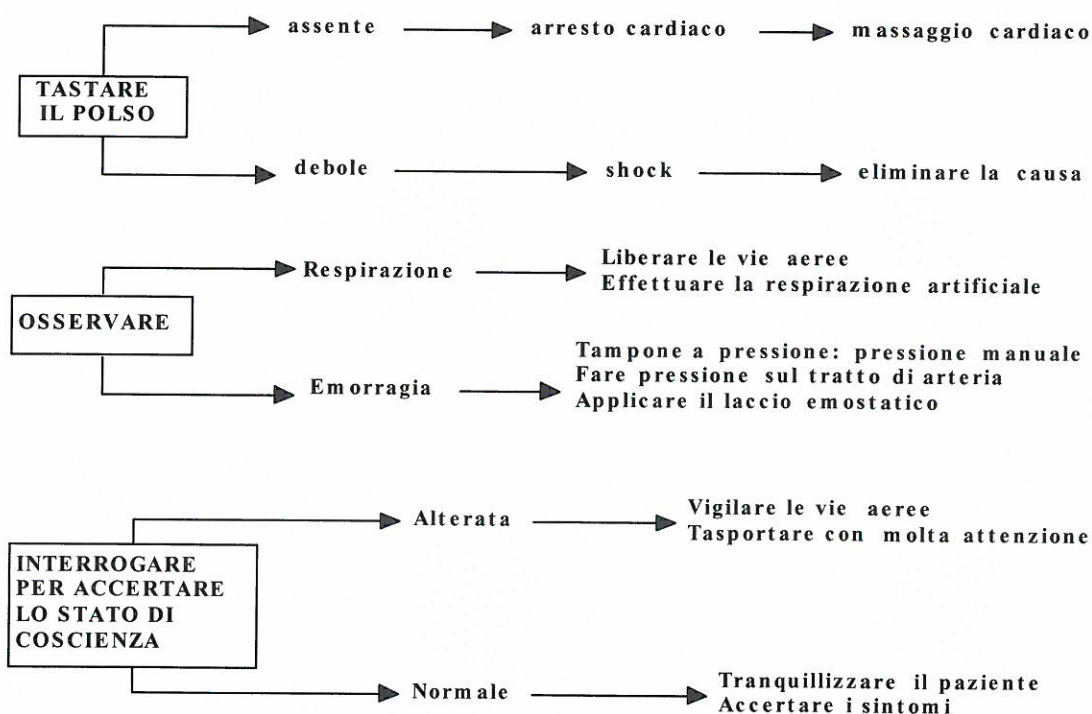
- utilizzare guanti protettivi in lattice e, se necessaria, visiera paraschizzi;
- in caso di respirazione artificiale, apporre sulla bocca dell'infortunato garze o maschere tascabili (pocket mask) in modo da evitare il contatto diretto con le mucose labiali;
- in caso di folgorazione, interrompere la fornitura energetica prima di avviare qualsiasi manovra;
- in caso di presenza di gas, vapori o fumi di sostanze tossiche, aprire porte e finestre ed eliminare, se possibile, la fonte di pericolo.

E' necessario comportarsi serenamente e attuare rigorosamente azioni che garantiscono una corretta assistenza, quali:

- in caso di pericolo allontanare l'infortunato; metterlo in una posizione comoda; collocare la testa in funzione dell'evento dannoso: se si riscontra pallore, la testa sarà più in basso rispetto al resto del corpo; se vi è congestione, la testa deve essere più alta del corso e ben distesa al fine di evitare ostruzioni; in caso di vomito adagiare la testa su di un lato; esaminare attentamente l'infortunato cominciando dalla testa, poi il tronco e le estremità.

5. Esame di un infortunato

Fase I: misure immediate e simultanee che comprendono lo studio del polso, l'osservazione dello stato generale e l'interrogatorio dell'infortunato.



6. In caso di ferite

- Indossare guanti protettivi;
- mantenere la massima pulizia;
- non toccare ferite aperte né respirare su di esse.
- se trattasi di ferite leggere, lavare con acqua pulita e sapone, coprire con garza sterile o panno pulito e cambiare spesso la medicazione.
- se trattasi di ferite gravi, contenere l'emorragia, pulire la ferita e l'area circostante con acqua pulita e sapone, mettere sulla ferita un disinfettante adatto, coprire bene con garza, immobilizzare e trasportare il ferito ad un centro attrezzato per le cure definite.

7. In caso di epistassi (fuoriuscita di sangue dal naso)

- praticare impacchi freddi sulla fronte o sulla nuca;
- comprimere le narici fra le dita per cinque/sei minuti;
- far respirare l'infortunato a bocca aperta.

8. In caso di contusioni

- mettere il soggetto a riposo e praticare impacchi con acqua fredda;
- se interessa il capo, distendere il colpito in posizione supina, in un luogo tranquillo e ombreggiato con gli abiti slacciati ed il corpo avvolto in coperte; applicare sul capo degli impacchi freddi o una borsa di ghiaccio e non somministrare alcolici o stimolanti.
- se interessa torace e/o addome, sdraiare il colpito, slacciargli i vestiti e coprirlo se accusa freddo;
- in presenza di ematomi, praticare applicazioni fredde associate ad una certa compressione.

9. In caso di fratture

- in caso di fratture semplici o chiuse, immobilizzarle mediante “stecche” di legno ed apporre fasciatura;
- in caso di fratture esposte, disinfettare la parte così come si presenta;
- se la frattura interessa la colonna vertebrale, impedire all’infortunato di piegare la colonna per evitare possibili lesioni al midollo spinale; per l’eventuale trasporto dell’infortunato servirsi di una barella rigida ed effettuare gli spostamenti con l’aiuto di più persone che agiscono con cautela e contemporaneamente.

10. In caso di distorsioni, lussazioni e distrazioni muscolari

- mettere a riposo l’infortunato;
- se trattasi di distrazione muscolare, praticare delle lievi frizioni con olio caldo; negli altri casi applicare impacchi di acqua fredda;
- se trattasi di lussazioni, non tentare di metterla a posto e contattare il medico.

11. In caso di colpo di sole

- portare l’infortunato in un luogo fresco e ventilato;
- slacciare i vestiti;
- applicare bagni di acqua fredda sulla pelle e impacchi freddi sul capo;
- non somministrare alcolici e chiamare il medico.

12. In caso di lesioni da freddo

- riattivare la circolazione massaggiando con flanella la parte congelata, mantenendo il soggetto in ambiente freddo;

- coprire il soggetto con panni di lana e trasportare il soggetto in luogo caldo, oppure immergere alternativamente la parte congelata in acqua calda (1 minuto) ed in acqua fredda (mezzo minuto) per più volte, quindi massaggiare con alcol.

13. In caso di asfissia

- se trattasi di asfissia per soffocamento, rimuovere il corpo estraneo;
- se trattasi di asfissia per annegamento, liberare rapidamente il soggetto e iniziare la respirazione artificiale;
- se trattasi di asfissia per cause nervose, rovesciare all'indietro la testa del colpito premendo con la mano sinistra il collo dalla parte posteriore per rendere pervie le vie respiratorie;
- se a seguito delle manovre il soggetto non riprende la respirazione naturale, praticare la respirazione artificiale.

14. In caso di avvelenamento

- se il veleno è stato inalato, portare l'intossicato all'aria aperta o aprire le finestre;
- se il veleno è venuto a contatto con la pelle, lavare subito con acqua. Se la sostanza tossica è oleosa o insolubile in acqua, usare anche il sapone;
- se il veleno ha colpito gli occhi, lavare subito con acqua corrente a palpebre aperte;
- nei casi in cui il paziente è incosciente, bisogna ristabilire la respirazione e la circolazione;
- se il soggetto è cosciente, far ingerire l'antidoto eventualmente indicato sul contenitore della sostanza velenosa;
- nel caso di acidi molto forti (solforico, cloridrico, ecc.) o alcali forti (soda caustica, calce viva, ecc.) non far vomitare e chiedere l'immediato intervento del medico.

15. In caso di corpi estranei e lesioni oculari

- non strofinare l'occhio ma tenerlo chiuso. le lacrime possono espellere il corpo estraneo. Se questo è nascosto sotto la palpebra inferiore, abbassarla ed asportarlo con l'angolo di un fazzoletto pulito, se è sotto la palpebra superiore o infisso nel bulbo oculare, ricorrere al medico;
- in caso di schizzi di acidi, di alcali o sostanze corrosive, lavare subito l'occhio più volte con abbondante acqua corrente;
- nel caso della calce, neutralizzarne l'effetto lavando con acqua e zucchero, coprire con garza senza premere e recarsi dal medico.

16. In caso di shock

- trasportare il paziente in un centro attrezzato, mantenendolo disteso e con le gambe in su;
- evitare perdite di calore;
- eliminare o diminuire il dolore;
- fare molta attenzione alle vie respiratorie e mantenerle libere;
- evitare la perdita di sangue;
- usare, se necessario, le misure per la rianimazione cardio-respiratoria.

18. In caso di svenimento

- adagiare il paziente con la testa più bassa rispetto al resto del corpo;
- aprire le finestre per far entrare molta aria;
- slacciare i vestiti;
- collocare un panno freddo sul viso;
- determinare le cause precise del malore.

17. In caso di trauma cranico

- mantenere la vittima in posizione sdraiata;
- se si trova in stato di incoscienza tenerla in posizione tale da non intralciare la respirazione;
- in ogni caso la cosa più importante da fare è trasportare il paziente in un centro medico specializzato.

18. Ustioni termiche

- pulire la bruciatura e la pelle circostante con acqua fredda e sapone;
- se non vi sono vesciche:
- ricoprire la superficie ustionata con garza sterile spalmata eventualmente con la pomata antiustione in dotazione. applicare una falda di cotone e fasciare senza comprimere.
potendo disporre di appositi preparati contenuti in bombolette nebulizzanti (tipo spray), limitarsi a spruzzare il preparato stesso sulla superficie ustionata, qualunque ne sia l'estensione. in tal caso fasciare, senza comprimere, semplicemente con delle falde di garza sterile;
- se vi sono vesciche, non romperle.

19. Ustioni elettriche (elettrocuzione)

- occuparsi immediatamente, se occorre, della rianimazione (respirazione artificiale e massaggio cardiaco a torace chiuso);
- non applicare lozioni o pomate;
- ricoprire la regione con garza sterile, asciutta; trattare in tal modo (ricercando se vi sono) anche le ustioni del punto di uscita della corrente;
- se l'infortunato non ha perso conoscenza ed è in grado di inghiottire, gli si possono dare per bocca 300 grammi di acqua contenente un cucchiaino di bicarbonato di sodio e 2 grammi di sale. Se l'infortunato vomita, cessare immediatamente la somministrazione del liquido;
- trasferire senza indugio l'infortunato all'ospedale.

20. Ustioni dovute a catrame od a miscele isolanti

- non tentare di togliere il catrame o la miscela;
- ricoprire con garza sterile e asciutta;
- trasportare in ospedale.

SEZIONE 7 - Allegati

ALLEGATO 1

INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

I Gruppi Omogenei di Lavoratori sono definiti come l'insieme dei lavoratori che, per attività svolta, cicli di lavoro cui sono adibiti, luoghi frequentati e fattori di rischio cui sono esposti, possono avere profili di esposizione equivalenti.

Per la finalità della classificazione del personale in Gruppi Omogenei sono state analizzate nel dettaglio:

- le attività svolte nella giornata tipica, le sostanze e le attrezzature utilizzate, nonché le particolari modalità operative;
- la frequenza e la durata delle attività comprese quelle saltuarie o occasionali;
- i luoghi e le aree frequentate, il contesto e le condizioni ambientali.

I gruppi omogenei non vanno in alcun modo confusi con le qualifiche contrattuali dei lavoratori. Dall'esame delle attività e dei servizi svolti all'interno delle varie strutture sono stati identificati i gruppi omogenei che presentano rischi per la salute, riportati nella tabella seguente.

Per la valutazione dei rischi si rimanda al Documento di Valutazione dei Rischi.

Individuazione dei Gruppi Omogenei di Lavoratori

N°	GRUPPO OMOGENEO
1	IMPIEGATI
2	AUTISTI

ALLEGATO 2

SCHEMA DELLA RELAZIONE SUI RISULTATI ANONIMI COLLETTIVI DELLA SORVEGLIANZA SANITARIA

Il medico competente trasmette, esclusivamente per via telematica, ai servizi competenti per territorio le informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, sottoposti a sorveglianza sanitaria, secondo il modello seguente (art. 40, comma 1, D.Lgs. 81/2008). In grassetto i contenuti minimi previsti dall'allegato 3B del D.Lgs. 81/2008.

- 1) **Dati generali identificativi dell'azienda.**
- 2) Dati generali identificativi del settore di attività e indicazione del periodo di tempo cui si riferiscono la sorveglianza sanitaria.
- 3) **Dati identificativi del Medico Competente.**
- 4) **Riepilogo sintetico dei rischi cui sono esposti i lavoratori con riferimento al DVR.**
- 5) **Esposizione del protocollo sanitario come inserito nel DVR, precisando se gli accertamenti sono stati effettuati nel pieno rispetto di tale protocollo o se si sono verificate delle variazioni, spiegandone, in tale ipotesi, i motivi.**
- 6) Riepilogo dell'attività svoltariportando uno schema sintetico del numero di lavoratori sottoposti a visita, divisi per gruppo omogeneo di rischio, distinguendo visite preventive/preassuntive e periodiche.
- 7) Numero dei lavoratori non sottoposti ad accertamenti sanitari e le rispettive ragioni.
- 8) **Numero dei giudizi di idoneità espressi, specificando le rispettive quote di idoneità, idoneità con prescrizioni o inidoneità.**
- 9) Analisi dei dati sanitari per tipologia di rischioindividuato nel protocollo sanitario. Andranno indicati, distinti per mansione:
 - la prevalenza delle alterazioni individuate nella visita e sulla base degli esami strumentali;
 - le eventuali correlazioni dei parametri sopra indicati, con diversi livelli di esposizione al rischio o con diverse classi di anzianità lavorativa;
 - i fattori extraprofessionali laddove rilevanti (sesso, età, fumo, etc.).
- 10) Valutazioni conclusive e formulazione di proposte operative, effettuando un necessario confronto con dati analoghi contenuti nelle relazioni precedenti.

In questo allegato verranno archiviate le relazioni sui dati biostatistici e sui risultati anonimi della sorveglianza sanitaria, redatti dal Medico Competente e consegnati al Datore di Lavoro e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in occasione della riunione periodica annuale di cui all'art. 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

ALLEGATO 3

PROTOCOLLI SANITARI

Dall'analisi dei rischi cui sono soggetti i lavoratori, descritti nel Documento di Valutazione dei Rischi, sono stati individuati i seguenti Protocolli Sanitari. Le periodicità delle visite e degli accertamenti sono state definite sulla base delle indicazioni di legge (ove presenti) e sulla base delle valutazioni operate dal Medico Competente. Talune periodicità, tuttavia, potranno subire variazioni, nella misura stabilita dal Medico Competente, in base all'età e allo stato di salute del lavoratore.

Nella seguente tabella sono riportati i protocolli sanitari standard definiti per ciascun gruppo omogeneo di lavoratori, in conformità ai disposti di legge in materia; la tabella tiene conto dell'elenco degli accertamenti specialistici necessari e/o accessori, per la verifica delle condizioni di salute dei lavoratori, e della periodicità degli stessi.

Protocolli sanitari standard definiti per ciascun Gruppo Omogeneo di Lavoratori

N°	GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	ACCERTAMENTO NECESSARIO/ACCESSORIO	PERIODICITA' (MESI)
1	Videoterminalisti (>50 anni o per soggetti con prescrizioni)	VISITA MEDICA (VM01)+VALUTAZIONE DEL RACHIDE+ERGOVISION (ES01)	24
2	Videoterminalisti (<50 anni ed assenza di prescrizioni)	VISITA MEDICA (VM01)+VALUTAZIONE DEL RACHIDE+ERGOVISION (ES01)	60
3	Autisti	VISITA MEDICA (VM01)+VALUTAZIONE DEL RACHIDE+ ERGOVISION(ES01)+ ECG (ES03)+ GLICEMIA (EL01)+ CREATININEMIA (EL02)+ AZOTEMIA (EL03) + EMOCROMO COMPLETO(EL04)+ EMOGLOBINA GLICATA(EL05)+ GPT (EL06)+ GOT (EL07)+ GAMMA GT(EL08)+ BILIRUBINA TOTALE E FRAZIONATA (EL09) + CDT (EL47)	12

Dott.ssa S. Maria TATO'
MEDICO CHIRURGO
SPEC. PSIATRA
SPEC. MEDICINA DEL LAVORO
Medico Autorizzato N° 1669